PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2029

POR PUGLIA FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 7150 del 23/10/2018.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione, Lavoro riferisce quanto segue.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 96 c. 10 del Reg. CE 1303/2013, ha adottato la Decisione C(2015)5854 del 13 agosto 2015 approvando i seguenti elementi del Programma:

- la motivazione per la scelta degli obiettivi tematici, le corrispondenti priorità d'investimento e le dotazioni finanziarie;
- la strategia di ciascun Asse prioritario, in termini di priorità di investimento e obiettivi specifici corrispondenti, risultati attesi, esempi di azioni da sostenere, indicatori di output, quadro di riferimento dell'efficacia;
- il piano finanziario;
- l'approccio integrato allo sviluppo territoriale che indichi il modo in cui il Programma Operativo contribuisce alla realizzazione dei suoi obiettivi e risultati previsti;
- per ogni pertinente condizionalltà ex ante, la valutazione dell'ottemperanza alla data di presentazione dell'Accordo di Partenariato e del Programma Operativo, e qualora le condizionalltà ex ante non siano state soddisfatte, una descrizione delle azioni da intraprendere, il relativo calendario di attuazione e gli organismi competenti conformemente alla sintesi presentata nell'accordo di partenariato, di cui alla sezione 9 del Programma Operativo.

Con Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva e ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5854.

Successivamente il Programma è stato oggetto di due modifiche, approvate dalla Commissione con le decisione di esecuzione C(2017) 2351 dell'11/04/2017 e C(2017) 6239 del 14/09/2017.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 19 giugno 2018 e successivamente con procedura scritta chiusa il 9 luglio 2018, il Comitato ha esaminato e approvato la proposta di modifica del Programma operativo.

Le modifiche riguardano principalmente:

- inserimento di alcuni indicatori di realizzazione e di risultato che valorizzano meglio alcune tipologie di intervento;
- introduzione di due nuove tipologie di intervento nell'ambito delle azioni 3.2 "Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale" e 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale";
- modifiche minori relative ai beneficiari e alle modalità di attuazione delle azioni;

La Commissione Europea ha osservato che la modifica del programma operativo non incide sulle informazioni fornite nell'Accordo di Partenariato, ha valutato positivamente la revisione del Programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, primo comma seconda frase del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Commissione ha pertanto adottato la Decisione di esecuzione C(2018) 7150 del 23/10/2018 che modifica la Decisione C(2015) 5854 di approvazione di determinati elementi del Programma operativo.

Ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 9, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013 è stata definita quale data di ammissibilità della spesa in conseguenza della modifica apportata al programma operativo, il

27/07/2018, data di invio dello stesso nella sua versione definitiva da parte della Regione alla Commissione, attraverso la piattaforma di scambio SFC 2014.
Sulla base di quanto su riportato, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto della Decisione di esecuzione C(2018) 7150 del 23/10/2018 e del programma operativo così come modificato, allegati al presente provvedimento e di esso parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del ai sensi del D.lgs. 118/2011 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97 lett. k

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto della Decisione di esecuzione C(20178) 7150 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Puglia FESR FSE" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia, allegato 1 al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di prendere atto del Programma operativo modificato e approvato dalla Commissione Europea con la Decisione suindicata, allegato 2 al presente provvedimento e di esso parte integrante
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 23.10.2018
C(2018) 7150 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 23.10.2018

che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 5854 che approva determinati elementi del programma operativo "PUGLIA FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Puglia in Italia

CCI 2014IT16M2OP002

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

Il presente allegato è composto

da n. *836* facciate

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 23.10.2018

che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 5854 che approva determinati elementi del programma operativo "PUGLIA FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Puglia in Italia

CCI 2014IT16M2OP002

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 96, paragrafo 10,

avendo consultato il Comitato FSE,

considerando quanto segue:

(1) Con la decisione di esecuzione C(2015) 5854, come da ultimo modificata dalla decisione di esecuzione C(2017) 6239, la Commissione ha approvato determinati elementi del programma operativo "PUGLIA FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ('FESR') e del Fondo sociale europeo ('FSE') nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" nella regione Puglia in Italia.

(2) In data 27 luglio 2018 l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, una richiesta di modifica del programma operativo. La richiesta era accompagnata da una revisione del programma operativo in cui l'Italia proponeva di modificare gli elementi del programma operativo di cui all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera (b), punti (ii) a (v), del regolamento (UE) n. 1303/2013 tutti oggetto della decisione di esecuzione C(2015) 5854.

(3) I cambiamenti apportati consistono principalmente nella modifica di indicatori di realizzazione e risultato, nell'introduzione di nuovi interventi nell'ambito dell'azione 3.2 (messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale) e dell'azione 7.4 (collegamenti multimodali di porti e interporti regionali con la rete globale), nell'introduzione di cambiamenti minori e precisazioni relativi ai beneficiari e alle modalità di attuazione delle azioni.

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

(4) In conformità all'articolo 30, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 la richiesta di modifica del programma è debitamente motivata dalla necessità di accelerare l'attuazione del programma e descrive l'impatto atteso delle modifiche del programma sulla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sul conseguimento degli obiettivi specifici definiti nel programma, tenendo conto del regolamento (UE) n. 1303/2013, dei regolamenti (UE) n. 1301/2013[2] e (UE) n. 1304/2013[3] del Parlamento europeo e del Consiglio, dei principi orizzontali di cui agli articoli 5, 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'accordo di partenariato con l'Italia, approvato con la decisione di esecuzione C(2014) 8021 della Commissione, modificata da ultimo dalla decisone di esecuzione C(2018) 4873 della Commissione.

(5) In conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013, il comitato di sorveglianza, nella seduta del 19 giugno 2018 e con successiva procedura scritta chiusa il 9 luglio 2018, ha esaminato e approvato la proposta di modifica del programma operativo, tenendo conto del testo della revisione del programma operativo.

(6) In base alla sua valutazione, la Commissione ha osservato che la modifica del programma operativo non incide sulle informazioni fornite nell'accordo di partenariato con l'Italia.

(7) La Commissione ha valutato la revisione del programma operativo e non ha formulato osservazioni ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 2, primo comma, seconda frase, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

(8) Gli elementi modificati della revisione del programma operativo, soggetti ad approvazione della Commissione a norma dell'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, dovrebbero pertanto essere approvati.

(9) A norma dell'articolo 65, paragrafo 9, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013 è opportuno fissare la data a partire dalla quale la spesa che diventa ammissibile in conseguenza della modifica apportata al programma operativo oggetto della presente decisione è ammissibile.

(10) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione C(2015) 5854,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La frase introduttiva dell'articolo 1 della decisione di esecuzione C(2015) 5854 è sostituita dalla seguente:

" I seguenti elementi del programma operativo "PUGLIA FESR FSE 2014 -2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Puglia in Italia per il periodo

[2] Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 289).

[3] Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 470).

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - 123

dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva in data 29 luglio 2015, come da ultimo modificato dalla revisione del programma operativo presentato nella sua versione definitiva in data 27 luglio 2018 sono approvati:";

Articolo 2

La spesa che diventa ammissibile a seguito della modifica apportata al programma operativo "PUGLIA FESR FSE 2014-2020" approvato dalla presente decisione è ammissibile a decorrere dal 27 luglio 2018.

Articolo 3

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 23.10.2018

Per la Commissione
Corina CREȚU
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per il Segretario generale

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT16M2OP002
Titolo	POR Puglia FESR FSE
Versione	4.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	Le principali modifiche apportate riguardano: sostituzione nella descrizione dell'azione 1.2 del termine "integrati" al primo capoverso relativo alla descrizione dell'azione 1.2 con il termine "collegati" Nell'ambito dell'azione 3.2 si inserisce l'azione 3.7.3 dell'AdP "Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale" nell'ambito dell'azione 3.2 del POR in quanto il programma di innovazione sociale regionale Puglia Sociale In prevede di finanziare anche interventi che consentano alle imprese di carattere sociale di qualificare gli ambienti in cui verranno svolte le loro attività si inserisce tra i beneficiari delle azioni 3.5, 6.8 il GAL Meridaunia Si inseriscono tra i beneficiari dell'azione 4.4.dei "Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale". Si integrano i contenuti dell'Azione 7.4 , ricomprendendo, per le finalità di cui al RA 7.2.2 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, gli interventi di potenziamento e rifunzionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali, con riferimento ai porti minori, ivi inclusi i porti non rilevanti per la rete centrale, quali Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, nonché le infrastrutture retroportuali e interportuali. Ad integrazione dei contenuti dell'Azione 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale", in coerenza con le finalità di cui al RA 7.2.3 dell'AdP si ricomprendono quelle progettualità finalizzate a potenziare i collegamenti multimodali di porti ed interporti regionali con la rete globale, favorendo una logica di unitarietà del sistema. vengono di conseguenza adeguati i beneficiari che diventano

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	Autorità di Sistema Portuale, "imprese di diritto pubblico/private titolari di diritto esclusivo nell'ambito della gestione dei servizi logistici e portuali. si inserisce il GP Getrag si modificano diversi indicatori di realizzazazione, tra cui quelli di performance degli assi VII, VIII, IX
Numero della decisione della CE	C(2018)7150
Data della decisione della CE	23-ott-2018
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF4 - Puglia

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 20

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 20
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA 64

2. ASSI PRIORITARI 75

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA 75

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 75
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 75
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 75
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 75
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 75
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 78
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 78
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 79
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 80
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 80
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 81
Priorità d'investimento 81
1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo 81
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 81
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 81
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 86
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 86
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 94
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 96
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 96
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 96
Priorità d'investimento 96
1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali 96

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 97
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 97
2.A.9 Categorie di operazione 98
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 100
2.A.1 Asse prioritario 101
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 101
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 101
2.A.4 Priorità d'investimento 101
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 101
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 104
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 104
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 105
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 106
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 106
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 107
Priorità d'investimento 107
2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale 107
2.A.4 Priorità d'investimento 107
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 107
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 110
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 110
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 111
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 113
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 113
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 114
Priorità d'investimento 114
2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC 114
2.A.4 Priorità d'investimento 114
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 114
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 118
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 118
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 121
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 123
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 123
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 123
Priorità d'investimento 123
2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health 123

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 123
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 123
2.A.9 Categorie di operazione 124
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 126
2.A.1 Asse prioritario.....127
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 127
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 127
2.A.4 Priorità d'investimento 127
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 127
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....130
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 130
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 131
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 132
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 133
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 133
Priorità d'investimento 133
3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese 133
2.A.4 Priorità d'investimento 133
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 133
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....137
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 137
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 140
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 142
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 142
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 142
Priorità d'investimento 142
3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione 142
2.A.4 Priorità d'investimento 142
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 142
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....147
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 147
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 149
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 151
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 151
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 151
Priorità d'investimento 151
3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi 151

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.4 Priorità d'investimento 152
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 152
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....155
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 155
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 156
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 157
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 159
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 160
Priorità d'investimento 160
3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione 160
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 160
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 160
2.A.9 Categorie di operazione 162
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 163
2.A.1 Asse prioritario.....164
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 164
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 164
2.A.4 Priorità d'investimento 164
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 164
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....168
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 168
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 169
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 171
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 172
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 172
Priorità d'investimento 172
4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese 172
2.A.4 Priorità d'investimento 172
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 172
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....176
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 176
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 177
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 179
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 179
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 180
Priorità d'investimento 180
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa 180

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.4 Priorità d'investimento 180
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 180
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....183
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 183
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 183
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 185
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 186
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 186
Priorità d'investimento 186
4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione 186
2.A.4 Priorità d'investimento 186
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 186
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....189
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 189
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 192
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 194
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 194
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 195
Priorità d'investimento 195
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni 195
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 195
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 195
2.A.9 Categorie di operazione 196
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 198
2.A.1 Asse prioritario.....199
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 199
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 199
2.A.4 Priorità d'investimento 199
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 199
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....204
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 204
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 209
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 210
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 210
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 211
Priorità d'investimento 211

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi 211
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 211
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 211
2.A.9 Categorie di operazione 212
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 213
2.A.1 Asse prioritario 214
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 214
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 214
2.A.4 Priorità d'investimento 214
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 214
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 217
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 217
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 218
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 220
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 220
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 220
Priorità d'investimento 220
6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi 220
2.A.4 Priorità d'investimento 221
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 221
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 224
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 224
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 229
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 231
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 231
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 232
Priorità d'investimento 232
6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi 232
2.A.4 Priorità d'investimento 232
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 232
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento) 240
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 240
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 246
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 249
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 249
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 249

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento 249
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale 249
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 250
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 250
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 253
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 253
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 254
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 255
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 255
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 256
Priorità d'investimento 256
6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi 256
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 256
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 256
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 259
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 259
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 261
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 262
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 263
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 263
Priorità d'investimento 263
6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore 263
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 263
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 263
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 265
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 266
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 267
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 267
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 267
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 267
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 267
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 272
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 272
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 275
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 277
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 277

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 277
Priorità d'investimento 277
7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali 277
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 277
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 278
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 281
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 281
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 282
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 284
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 284
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 284
Priorità d'investimento 284
7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile 284
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 285
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 285
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 288
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 288
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 289
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 291
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 291
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 291
Priorità d'investimento 291
7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore 291
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 291
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 292
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 293
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 294
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 295
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 295
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 295
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 295
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 295
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 299
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 299
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 305
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 307

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 307
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 308
Priorità d'investimento 308
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale 308
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 308
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 308
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....310
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 310
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 314
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 316
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 317
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 317
Priorità d'investimento 317
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ...317
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 317
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 317
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....319
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 319
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 323
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 326
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 326
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 326
Priorità d'investimento 326
8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore 326
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 326
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 326
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....329
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 329
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 331
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 333
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 333
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 334
Priorità d'investimento 334

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento 334
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 334
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 334
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....336
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 336
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 339
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 342
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 342
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 342
Priorità d'investimento 342
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati 342
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 342
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 346
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 348
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 349
2.A.1 ASSE PRIORITARIO.....350
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 350
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 351
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 351
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 351
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....355
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 355
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 362
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 363
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 363
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 364
Priorità d'investimento 364
9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali 364
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 364
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 364
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....367
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 367
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 373

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 374
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 374
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 375
Priorità d'investimento 375
9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali 375
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 375
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 375
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....380
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 380
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 389
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 391
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 391
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 391
Priorità d'investimento 391
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità 391
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 392
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 392
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....396
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 396
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 401
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 403
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 403
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 403
Priorità d'investimento 403
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale 403
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 404
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 408
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 410
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 412
2.A.1 ASSE PRIORITARIO.....413
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 413
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 414
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 414
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 414
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....418
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 418
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 419
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 422

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 422
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 422
Priorità d'investimento 422
10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa 422
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 422
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 422
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....426
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 426
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 430
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 433
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 433
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 433
Priorità d'investimento 433
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. 433
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 433
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 433
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....436
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 436
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 440
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 442
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 442
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 443
Priorità d'investimento 443
10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati 443
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 443
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 443
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....448
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 448
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 455
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 458
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 458
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 458
Priorità d'investimento 458
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità,

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ...458
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 459
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 462
2.A.9 Categorie di operazione 465
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 466
2.A.1 Asse prioritario.....467
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 467
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 467
2.A.4 Priorità d'investimento 467
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 467
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....475
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 475
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 483
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 485
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 485
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 485
Priorità d'investimento 485
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance 485
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 485
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 487
2.A.9 Categorie di operazione 488
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario) 489
2.A.1 Asse prioritario.....490
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile) 490
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione 491
2.A.4 Priorità d'investimento 491
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi 492
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento).....496
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 496
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 501
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 504
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 504
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 504
Priorità d'investimento 504
4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa 504

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 504
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 504
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....509
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 509
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 514
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 516
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 517
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 517
Priorità d'investimento 517
4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni 517
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 517
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 517
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....520
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 520
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 523
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 525
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 525
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 525
Priorità d'investimento 525
5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi 525
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 526
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 526
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....529
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 529
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 532
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 535
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 535
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 535
Priorità d'investimento 535
6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi 535
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 535
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 535
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....539
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 539
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 542

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 544
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 544
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 544
Priorità d'investimento 544
6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale 544
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 545
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 545
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....549
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 549
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 551
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 554
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 554
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 554
Priorità d'investimento 554
6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore 554
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 554
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 554
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....559
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 559
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 562
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso) 564
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) 565
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 565
Priorità d'investimento 565
9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali 565
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 565
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 565
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 566
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 567
2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA.....568
2.B.1 ASSE PRIORITARIO.....568
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE).....568
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI 568
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI 568
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO 570
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO) 570

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici 570
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati 572
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO) 573

3. PIANO DI FINANZIAMENTO 574

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 574
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR) 574
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO 574
2) QUESTO TASSO PUÒ ESSERE ARROTONDATO AL NUMERO INTERO PIÙ VICINO NELLA TABELLA. IL TASSO PRECISO UTILIZZATO PER IL RIMBORSO DEI PAGAMENTI È IL FATTORE (F). 575
TABELLA 18B: INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE: FSE E DOTAZIONI SPECIFICHE ALL'IOG (WHERE APPROPRIATE) 575
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO 575
TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO ..576

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE 578

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO) 579
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO) 580
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO) 582
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO) 582
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATAMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO) 582

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE....585

5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE 585
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO 585

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)....587

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI 589

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI 589
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI 589
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma 589
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso) 594
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) ...594

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI....597

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE....602

9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE 602
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE 606

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO 790

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI 814

11. PRINCIPI ORIZZONTALI 817

11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE 817
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE 819
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE 820

12. ELEMENTI DISTINTI 823

12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 823
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 824
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA 825
DOCUMENTI 828
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA 828
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI 829

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Un approccio smart, come suggerito da Europa 2020, genera politiche intelligenti e integrate fra loro, obbliga ad uno sguardo lungo e inclusivo, tende al miglioramento della qualità della vita, al futuro.

Si deve, quindi, compiere un salto di intelligenza creativa e apportare valore aggiunto in chiave di forte innovazione non solo a compimento o miglioramento di quanto già in atto, ma come frutto di una visione in grado di puntare su diversità e connessioni.
L'innovazione, infatti, solo in parte è il risultato di un'attività di ricerca e sviluppo, anche spesso è il risultato dello sviluppo di beni e servizi che mettono al centro i cittadini e gli imprenditori, e si focalizzano sulla qualità della vita, sui desideri dei consumatori e sulle sfide sociali, ambientali, economiche ed occupazionali.

Attraverso il rafforzamento dell'apparato produttivo esistente e la nascita di nuove imprese le politiche dell'innovazione devono fornire un contributo determinante per il conseguimento di nuova e più qualificata occupazione sul territorio regionale, facendo della Puglia un territorio dove poter conseguire sempre più elevati livelli di sviluppo e di qualità della vita.

La Puglia può contare a tal fine su un significativo patrimonio di imprese, risorse umane di eccellenza, di luoghi dove si produce e si pratica conoscenza, scienza e ricerca, nonché di valori, tradizioni, creatività. E' una regione che ha affrontato il tema dell'innovazione e della ricerca avviando percorsi mirati per sperimentare nuove politiche della crescita sulle quali si stanno costruendo numerose esperienze.

Questo è il patrimonio su cui può far leva per sviluppare competenze partecipative e promuovere il rispetto della cultura delle diversità, della trasparenza e della responsabilità, sviluppando nella comunità pugliese la cultura del networking, dell'innovazione, della qualità della vita e dei servizi.

Una comunità intelligente opera inclusione sociale e sostiene la legalità. Una società che fa leva sulle reti di relazioni fra soggetti pubblici, soggetti intermediari e privati per suggerire innovazione sociale, creare nuova occupazione e disseminare rapporti di fiducia, implementando nuovo capitale sociale.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

La Regione Puglia assume come proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020":

- **crescita intelligente**: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, puntando su innovazione, istruzione, formazione, formazione continua e società digitale;
- **crescita sostenibile**: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, agendo su competitività, lotta al cambiamento climatico, energia pulita ed efficiente;
- **crescita inclusiva**: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la diffusione culturale e la costruzione di risorse civiche puntando su occupazione, competenze, lotta alla povertà, maggiore accessibilità dei servizi alle persone e qualità della vita.

L'obiettivo della crescita va perseguito attraverso più impresa, più occupazione, più qualità della vita, più sviluppo. In questo contesto la Smart Puglia 2020, in unione con Agenda Digitale Puglia 2020, offre alla strategia regionale una proposta di visione prospettica che incide nelle scelte del programma operativo proponendo una stretta integrazione delle politiche "trasversali" per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale; un supporto fondamentale è costituito dalla ricerca industriale, dalla formazione del capitale umano, e dalle azioni di connessione.

Le sue azioni, inoltre, sottolineano la connessione tra gli interventi programmati con tutti i Fondi Strutturali e l'ampia gamma dei programmi europei (Horizon 2020, COSME, Erasmus+, etc.), attuando e combinando sinergie tra gli stessi.

Inoltre, la capacità di integrarsi nelle catene globali del valore e di proiettarsi a livello internazionale è una prerogativa necessaria per salvaguardare e promuovere la competitività delle imprese locali e connota in maniera forte le opportunità di sviluppo di tutte le dimensioni del sistema innovativo regionale.

Le politiche di coesione per il periodo 2014-2020 devono essere orientate sia a recuperare le condizioni di svantaggio e di criticità della Puglia rispetto al sistema Paese nel suo complesso, sia a rafforzare i numerosi aspetti in merito ai quali il gap con il resto del Paese è andato riducendosi proprio nell'arco temporale della crisi. Proprio in tali ambiti la Puglia lascia trasparire situazioni di significativo dinamismo che bisogna sostenere e consolidare nel tempo.

In questo contesto rischia tuttavia di risultare determinante il condizionamento di alcuni elementi di contesto che occorre necessariamente affrontare e risolvere tempestivamente per rafforzare l'attuazione della programmazione comunitaria in Italia: a) la certezza del

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

finanziamento delle risorse nazionali del Fondo di rotazione e del Fondo di Sviluppo e Coesione dal punto di vista programmatico e della effettiva disponibilità di cassa; b) il ricorso a strumenti più efficaci in grado di misurare l'impatto della spesa comunitaria e a livello più generale delle politiche di coesione sul PIL e sull'occupazione del Paese e dei diversi contesti territoriali; c) le questioni connesse al patto interno di stabilità, alla nettizzazione della quota nazionale di cofinanziamento ed a livello più generale alla individuazione di soluzioni operative, anche a livello nazionale, in grado di consentire alle Regioni che presentano più elevati target annuali di spesa comunitaria e nazionale di poter effettuare impegni e pagamenti idonei ad evitare il disimpegno automatico delle risorse.

Partendo dalla consapevolezza delle criticità sociali e ambientali e da una analisi di contesto che fa emergere punti di forza e di debolezza del sistema dell'innovazione regionale, la Smart Puglia 2020 propone un nuovo approccio per l'individuazione di un modello di sviluppo economico responsabile e per realizzare un potenziamento progressivo e collettivo di capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

Il processo è sostenuto dall'Agenda Digitale Puglia 2020 con la consapevolezza del valore dell'integrazione tra infrastrutture abilitanti, servizi innovativi, specializzazioni e comunità intelligenti entro un quadro di diffusione delle tecnologie TIC, presenti uniformemente su tutto il territorio regionale ed equamente distribuite, in grado perciò di consentire lo sviluppo di nuovi modelli di business imprenditoriali e un accesso diffuso ai servizi pubblici, nuova e fondamentale manifestazione del diritto di cittadinanza.

Lo sviluppo di strategie proprie della specializzazione intelligente prevede una politica di pianificazione e sostegno delle *smart community* che punti attraverso connessioni e competizione a prefigurare la graduale creazione di un ecosistema capace di utilizzare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo di servizi integrati nell'ambito di un'architettura di sistema complesso e al tempo stesso adattivo. Risulta evidente che tale politica necessita di una governance costante con una visione condivisa. E' importante infatti che le *smart community* tengano conto della dimensione fondamentale di gestione dell'informazione in un contesto di inclusività e coesione territoriale, di *open government*, di sostenibilità e di opportunità di cooperazione e sviluppo tra Pubbliche Amministrazioni, imprese e cittadini. In uno scenario in cui le tecnologie ICT rivestono un ruolo fondamentale per le *smart community* lo sviluppo dell'infrastruttura digitale regionale può costituire il nucleo di un livello di rete in grado di interoperare e di mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale, dei giovani digitali, dei maker, dati, informazioni e conoscenza per lo sviluppo di nuove imprese e di nuovi beni e servizi per i cittadini.

La Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione basata sulle *smart specialization* fa leva sulle seguenti linee di indirizzo:

- garantire la massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione;

- aggiornare e completare il mix di policy regionali con il fine di: sostenere l'offerta di innovazione (sistemi di aiuto agli attori ed alla loro cooperazione e competizione) e la domanda pubblica di innovazione (pre-commercial procurement); integrare il sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione attraverso i nuovi obiettivi dell'Agenda Digitale Europea; connettere in una visione dinamica e propulsiva l'offerta formativa a livello regionale con i bisogni delle imprese e raccordare gli interventi di sostegno all'accesso al credito agli strumenti di incentivazione agli investimenti; sfruttare le nuove tecnologie per innovare e facilitare la fruizione sostenibile del patrimonio culturale e naturale della Puglia attraverso la creazione di nuove attività imprenditoriali e di business sociali;
- attivare un sistema di governance che garantisca il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del sistema regionale dell'innovazione per la visione condivisa delle prospettive di sviluppo regionale basate sulle specificità già espresse nella produzione di prodotti e servizi e nella ricerca e sviluppo tecnologico e nel potenziale creativo su cui investire;
- promuovere il raccordo tra i bisogni di innovazione del tessuto socioeconomico e del sistema delle autonomie locali con la definizione e aggiornamento della strategia regionale;
- sviluppare programmi e interventi dell' innovazione aventi a riferimento i paradigmi dell'Innovazione Aperta (Open Innovation) ed Intelligente (Smart Innovation).

Le strategie Smart Puglia 2020 e Agenda Digitale Puglia 2020 offrono, quindi, al Programma Operativo regionale un aggregato di priorità che ne indirizza le politiche e le azioni, riconducendole alle tre Aree di Innovazione individuate che descrivono perimetri aperti e attraversano traiettorie tecnologiche flessibili:

- Manifattura sostenibile*(fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica)*
- Salute dell'uomo e dell'ambiente(*green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo*)
- Comunità digitali, creative e inclusive*(industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D)*

É possibile, dunque, individuare una correlazione fra gli Obiettivi Tematici del Programma Operativo Regionale e gli obiettivi strategici di Smart Puglia 2020 e di Agenda Digitale Puglia 2020, funzionale a delinearne la strategia in ambito tecnologico, e che dipende anche dalle Aree di Innovazione cui ciascuno di essi può ricondursi. In particolare

- l'obiettivo *Sostegno alla competitività ed alla internazionalizzazione delle imprese* (connesso alle tematiche di OT 3 e OT 10) afferisce all'Area di Innovazione "Manifattura sostenibile *(fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica)*";

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

- l'obiettivo *Stimolare l'innovazione attraverso la domanda pubblica/Promuovere la capacità istituzionale e la domanda pubblica di innovazione* (connesso alle tematiche di OT 1 e OT 10) afferisce all'Area di Innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente (*green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo*)";
- l'obiettivo *Comunità intelligenti, servizi e infrastrutture/Sostenere il dialogo sociale e la partecipazione* (connesso alle tematiche di OT 1, OT 2, OT 6 e OT 9) afferisce all'Area di Innovazione "Comunità digitali, creative ed inclusive *(industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D)".*

Tutti gli altri obiettivi, di seguito elencati, invece, afferiscono a ciascuna delle tre suddette Aree di Innovazione:

- *Promozione dell'innovazione tecnologiche e non, dinamiche intersettoriali e clustering/Fornire la combinazione appropriata di competenze nel sistema educativo /Promuovere partnership tra istituti di insegnamento superiore, centri di ricerca ed imprese a livello regionale, nazionale ed internazionale* (connesso alle tematiche di OT 1, OT 3 e OT 10);
- *Sostegno allo spirito imprenditoriale ed alla imprenditoria innovativa/Favorire lo spirito imprenditoriale e l'innovazione/Finanza innovativa e accesso al capitale di rischio* (connesso alle tematiche di OT 1, OT 3, OT 8 e OT 10);
- *Sfruttamento del potenziale infrastrutturale, valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica , dimostrativi e sperimentazione/Promuovere/generare eccellenze sostenendo la ricerca e l'istruzione* (connesso alle tematiche di OT 1 e OT 8);
- *Promuovere l'innovazione sociale* (connesso alle tematiche di OT 3 e OT 9);
- *Rafforzare la capacità istituzionale e sperimentare nuovi modelli organizzativi* (connesso alle tematiche di OT 11);
- *Networking a livello regionale, nazionale ed internazionale* (connesso alle tematiche di PON Istruzione – PON R&I - PON I&C - Ricerca – Cooperazione).

Grazie alle politiche messe in atto negli anni più recenti, la Regione Puglia evidenzia una situazione per molti versi non distante rispetto agli obiettivi da raggiungere, nonostante le conseguenze negative provocate dalla crisi economica nell'ultimo quinquennio.

Il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2007-13 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario. Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

La Puglia ha compiuto significativi avanzamenti in alcuni dei settori più rilevanti per lo sviluppo economico e per l'incremento dei livelli di qualità della vita: in campo economico la manovra di sostegno agli investimenti industriali volta sostanzialmente alla crescita dimensionale delle PMI, accompagnata da un insieme di interventi per facilitare l'accesso al credito e da politiche di sostegno all'occupazione, ha consentito di contrastare gli effetti più negativi della crisi economica; i risultati nel campo dell'innovazione tecnologica, accompagnata da interventi di infrastrutturazione digitale, hanno consentito il sostanziale superamento del *digital divide*, mentre i progressi del sistema dell'istruzione hanno consentito agli studenti pugliesi di raggiungere i livelli di competenza medi nazionali; in ambito sociale, gli interventi fin qui realizzati hanno permesso di compiere avanzamenti nei campi dei servizi socio-assistenziali e di conciliazione vita-lavoro, nonché l'ammodernamento, anche tecnologico, del sistema sanitario regionale nelle sue articolazioni territoriali per rafforzare la diagnostica specialistica in ottica di prevenzione, di qualità delle cure e di riduzione dell'inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri. Particolare attenzione è stata posta alla pianificazione territoriale e paesaggistica, in considerazione dei temi di tutela e valorizzazione del territorio, connessi con il miglioramento dei servizi pubblici locali, con il rilancio dei beni e delle attività culturali, con la crescita dell'attrattività della Puglia come meta turistica nazionale ed internazionale. A livello regionale è stata inoltre rafforzata l'integrazione tra programmazione comunitaria e nazionale (FSC) con ulteriori ricadute positive in termini di capacità dell'utilizzo delle risorse a disposizione.

Tuttavia il percorso di avvicinamento ai target fissati per gli obiettivi di Europa 2020 non può dirsi ancora compiuto, necessitando a tal fine di consistenti investimenti per rilanciare lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale e costruire una società coesa e inclusiva. Si sottolineano, al riguardo, le conseguenze della profonda crisi economica che hanno caratterizzato quasi per intero il periodo di programmazione 2007-2013 e che hanno attenuato le tendenze positive del periodo precedente, determinando situazioni negative in primo luogo sul fronte dell'occupazione e del mercato del lavoro.

L'insieme delle condizioni descritte e le politiche sottese nel documento strategico Smart Puglia 2020 e Agenda Digitale, portano a dare priorità a quegli investimenti in grado di:

- rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo coniugando il saper fare e la creatività del territorio con l'uso sapiente delle tecnologie e dell'innovazione
- valorizzare i talenti e le competenze e la creatività delle persone come fattore chiave del cambiamento
- sostenere le emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi
- diffondere la cultura dell'innovazione (non solo tecnologica ma sociale, culturale, istituzionale, organizzativa e gestionale) e della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" e della capacità di competere delle comunità locali
- creare reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Per quanto concerne la spesa in ricerca e sviluppo, si evidenzia una situazione nel complesso positiva, considerato il ruolo che la Regione Puglia ha sempre riservato alla **ricerca e all'innovazione**: se nella programmazione attuale le risorse investite in ricerca e innovazione hanno superato i 250 milioni di euro, un ulteriore incremento potrà contribuire ad allineare la Puglia ai target individuati a livello nazionale, con ulteriori concreti benefici sull'innovazione e sulla competitività del più ampio sistema produttivo regionale.

Occorre pertanto concentrare l'utilizzo delle risorse comunitarie sulla capacità di perseguire modelli di specializzazione intelligente (*Smart specialization*) in grado di elevare la competitività del territorio e di creare nuovi e durevoli posti di lavoro, ricorrendo ad un concetto più ampio e pervasivo di innovazione in tutti i settori della vita economica, sociale e produttiva, e rafforzando allo stesso tempo la capacità di intervenire e di valorizzare tutte le risorse (manifeste e latenti) del territorio fra cui quelle naturali e culturali.

Particolare rilievo è assunto dagli interventi finalizzati ad attuare la strategia regionale di *smart specialization* sia nel campo del sostegno agli investimenti industriali, sia in relazione al miglioramento del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ed al rafforzamento del modello di innovazione aperta a livello produttivo, sociale, ambientale ed urbano (secondo il modello delle *smart city*).

Ruolo strategico delle politiche regionali in materia di R&I assume la domanda pubblica di innovazione come strumento capace di orientare l'innovazione di prodotto e di servizio a livello territoriale nel dominio applicativo di riferimento.

Essendo determinante il posizionamento del ruolo sempre più evoluto previsto per l'utilizzo delle **TIC**, la nuova programmazione punta ad un consolidamento di quelle che sono state le iniziative di successo già avviate sul territorio regionale, rappresentanti un volano adeguato rispetto agli obiettivi individuati, in linea con il quadro di valutazione e le priorità di intervento previste a livello di agenda digitale europea e italiana.

Tale scenario è legato al ruolo chiave svolto dalle TIC rappresentanti un potente motore di crescita economica, innovazione e produttività in tutti i campi, che per poter essere assolto al suo meglio richiede infrastrutture abilitanti, imprescindibili dall'obiettivo di promuovere l'implementazione e lo sfruttamento di "fast and ultra fast" internet, applicazioni e servizi innovativi. Per queste ragioni, una strategia che sia in grado di fare leva sull'innovazione per trovare i propri ambiti di specializzazione, deve passare attraverso un sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e avvalersi di obiettivi misurabili per gli esiti degli interventi in materia di alfabetizzazione digitale, crescita delle competenze, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health). Tali interventi si configurano sempre più necessari, dati i ranking ricorrenti relativi a posizionamenti decisamente migliorabili dell'Italia - e della

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Puglia in particolare - relativamente all'utilizzo di internet e allo sviluppo reale della cittadinanza digitale.

Vi è la consapevolezza che per riuscire ad attuare una politica 'intelligente' a sufficienza per generare impatto economico e sociale, che coniughi innovazione, sostenibilità e inclusione, si deve passare attraverso l'individuazione dei punti di forza del proprio territorio, - cioè le risorse imprenditoriali, naturali, culturali che lo rendono unico, nonché le conoscenze, competenze, "serbatoi di innovazione" attuali o potenziali su cui far leva per lo sviluppo - immaginando come le TIC, e più in generale le nuove tecnologie, possano sfruttarne appieno le potenzialità. Poi, una volta individuati, occorre puntarvi tutto superando l'approccio degli incentivi a pioggia e ricorrendo il più possibile a meccanismi di co-progettazione inclusivi (es. living labs) e sistemi di appalti pubblici innovativi (es. pre-commercial procurement) che partono dai fabbisogni reali dei cittadini per migliorarne la qualità della vita, e creare nuove opportunità d'innovazione e di posizionamento sui mercati nazionali ed esteri; gli obiettivi che la Regione Puglia si pone per contrastare le difficoltà della crisi e tutelare le fasce più deboli. In tal senso, si parte da un "asset locale" per delineare scenari di innovazione in cui le TIC e le cosiddette General Purpose Technologies giocano un ruolo di primo piano.

La peculiarità della fase che si sta attraversando verte su una sorta di concreto spartiacque necessario e contingente in cui a differenza delle scorse programmazioni, ci si riferisce sempre meno alle TIC come "priorità di settore", dato il consolidato raggiungimento di uno stato di maturazione tale da doversi configurare quale "innovazione abilitante" per innescare processi di rinnovamento di prodotti anche negli ambiti tradizionali. La diversificazione tecnologica non disdegna quindi i settori tradizionali citati nel Position Paper della Commissione quali il turismo, l'agricoltura, l'abbigliamento e le industrie chiave del nostro territorio come la meccanica o l'agro-industria, che possono trasformarsi e generare nuove possibilità imprenditoriali attraverso un'iniezione di tecnologia e innovazione.

L'Agenda Digitale Puglia 2020, per queste ragioni, assume un ruolo determinante anche nella strategia per la ricerca e la competitività. Gli obiettivi non solo garantiscono le condizioni abilitanti all'innovazione (reti ad alta velocità, servizi pubblici digitali e interoperabili, creazione di competenze TIC e coinvolgimento dei cittadini, dati pubblici aperti e maggiore collaborazione pubblico-privato) ma, attraverso la diffusione delle TIC nei processi produttivi delle imprese, contribuiscono a realizzare la visione europea di una società della conoscenza e di un'economia più solida.

Ciò implica che si sia giunti inevitabilmente al momento di fare delle scelte relativamente alle aree di specializzazione da incentivare, puntando su quelle applicazioni della ricerca in grado di garantire le ricadute più promettenti in termini di sviluppo economico: tutto ciò delinea l'importanza del ruolo delle TIC quale elemento di cambiamento in vari settori per creare valore aggiunto.

Il sostegno alla **competitività del sistema imprenditoriale regionale** prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al

mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

La regione Puglia si colloca tra le prime regioni in Italia per lo sviluppo di produzione energetica da **fonti rinnovabili,** con specifico riferimento al solare fotovoltaico – 1.906 megawatt installati – ed all'eolico – 1.397 megawatt: ad oggi risultano infatti oltre 20mila gli impianti di piccole e grandi dimensioni soprattutto nei settori eolico, solare e distribuiti nei comuni pugliesi.

La diversità delle risorse rinnovabili sul territorio viene espressa dai 255 comuni del solare fotovoltaico, dai 110 del solare termico, dai 74 dell'eolico. Sono 19.711 gli impianti di solare fotovoltaico diffusi nei 255 comuni pugliesi. Quanto al solare termico, per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, i pannelli sono installati in 110 Comuni, per un totale di 6mila metri quadri.

Allo stesso modo va sottolineato che gli interventi di politica regionale promossi nell'ottica dello sviluppo sostenibile consentono una riduzione progressiva di emissioni di gas serra, come confermato dai dati che evidenziano nel corso del 2013 una riduzione per un valore pari a CO2 equivalenti kt 92, con un sensibile miglioramento nelle riduzioni e negli assorbimenti emissivi di anidride carbonica rispetto al periodo precedente.

La strategia regionale in atto intende continuare a porre attenzione al tema del ***welfare***; in effetti, nonostante gli investimenti già realizzati, sono ancora presenti punti di debolezza del sistema socio-assistenziale e sanitario regionale rispetto ai crescenti fabbisogni espressi dalla cittadinanza. Nel periodo 2014-2020 occorre, quindi, per un verso assicurare continuità rispetto a quanto già realizzato con la programmazione 2007-2013, valorizzando le esperienze positive, e dall'altro introdurre profili di innovazione che consentano di realizzare un ulteriore salto di qualità rispetto al passato. In accordo con gli obiettivi fissati in seno alla Strategia Europa 2020, nell'ambito della quale sono previste una Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale e un Pacchetto di investimenti in ambito sociale e del Programma Operativo Nazionale Inclusione, la realizzazione degli interventi orientati all'inclusione attiva richiede uno sforzo congiunto da parte di tutti i Fondi strutturali e di investimento europei. In particolare, con il FSE, la Regione Puglia si prefigge di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'innovazione sociale, di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, di aumentare i servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, e di potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, anche al fine di superare i divari interni per dotazione di infrastrutture e servizi, di ridurre il numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo. Alcuni interventi saranno sviluppati nell'ottica di un processo di presa in carico non meramente assistenziale, ma finalizzato ad un percorso di inclusione attiva che favorisca il reinserimento lavorativo, fondamentale fattore di inclusione per le persone maggiormente svantaggiate, in coerenza con la Raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione Europea.

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Ulteriore ambito di intervento del Programma riguarda il miglioramento dei servizi ai cittadini con specifico riferimento all'ambiente, secondo la logica di rafforzamento della **sostenibilità ambientale** e l'innalzamento dei livelli essenziali di qualità delle prestazioni. Accanto agli interventi di risanamento e tutela ambientale con specifico riferimento alle bonifiche dei territori inquinati ed agli interventi di prevenzione del rischio sismico, sono previsti interventi di miglioramenti della gestione integrata dei rifiuti e delle risorse idriche, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ridurre gli impatti negativi dal punto di vista ambientale, offrire servizi ai cittadini ed alle imprese maggiormente rispondenti ai fabbisogni presenti.

In questa direzione si collocano gli investimenti connessi al miglioramento dei **sistemi di trasporto** a livello regionale, incentrato sulla riduzione degli impatti ambientali attraverso la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico, sulla riduzione delle emissioni climalteranti in linea con il Piano Regionale dei Trasporti, il suo Piano attuativo quinquennale, il Piano Triennale dei Servizi, il Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE).

Il rafforzamento dei livelli di sostenibilità ambientale viene ulteriormente perseguito negli interventi rivolti al paesaggio urbano, con specifico riferimento ad azioni integrate che sviluppano soluzioni innovative per la rigenerazione ecologica di aree urbane di media dimensione e di aree produttive, così come per l'infrastrutturazione verde di insediamenti urbani. Traendo insegnamento dall'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013 con i programmi di rigenerazione urbana e territoriale, occorre promuovere interventi che puntino in maniera più spinta alla riqualificazione ecologica degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, finalizzata alla riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, al miglioramento della mobilità dei cittadini (percorsi casa-lavoro, studio ecc) e dei fruitori occasionali della città (pendolari, turisti ecc.) sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto sia migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione o emissioni zero, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione dello spazio pubblico, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di un sistema di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazione" tra soggetti istituzionali (Regione e Comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento degli abitanti si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico delle attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, volti al più generale miglioramento della qualità della vita. Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città. In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di orientare, attraverso le risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, all'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

L'azione pubblica su **cultura, beni culturali e creatività**, patrimonio naturale e risorse turistiche costituisce inoltre per la Regione Puglia una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socioeconomico, la coesione territoriale e l'inclusione sociale. L'aspettativa è di rafforzare il cambiamento verso una regione più attrattiva, capace di tutelare la propria bellezza e renderla più fruibile e conosciuta, incardinare su di essa nuove opportunità di sviluppo, di espressione artistica, di inclusione, di spirito civico.

Il patrimonio culturale (storico, artistico, monumentale, architettonico, ecc.) e naturale viene considerato quale vera e propria risorsa del territorio, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, non solo per il miglioramento della qualità di vita delle comunità locali, bensì quale fattore di crescita economica sostenibile e sviluppo territoriale. Tale impostazione implica una forte discontinuità rispetto al passato, ossia la necessità di operare significativi cambiamenti innanzitutto nella gestione delle organizzazioni culturali — non più soltanto luoghi della conservazione e del ricordo, bensì luoghi della contemporaneità e fonti dell'innovazione, in continua interazione con i contesti locali ed internazionali — nonché nella predisposizione dei servizi culturali che accompagnano e completano l'offerta di cultura al pubblico. Sul versante delle risorse naturali, l'esigenza di miglioramento riguarda essenzialmente l'innovazione dei modelli di fruizione e la loro piena integrazione in una logica di valorizzazione e tutela del patrimonio territoriale, nonché l'attivazione ed il rafforzamento delle filiere economiche ad essi collegate.

La nuova strategia sulla **valorizzazione territoriale** della Regione Puglia è basata sull'assegnazione di una piena funzione trasversale alla cultura, considerata quale strumento di sviluppo locale e regionale di rigenerazione urbana, di sviluppo rurale e di occupabilità, di promozione della creatività e di nuovi processi innovativi. Un ruolo analogo — di stimolo alla generazione di opportunità di sviluppo sostenibile, alla difesa del paesaggio, alla qualità della vita dei cittadini, all'attrazione territoriale ed all'educazione ambientale — viene prospettato per la valorizzazione delle risorse naturali.

Complessivamente, la strategia di valorizzazione del patrimonio territoriale pugliese per il periodo 2014-2020 sarà orientata prioritariamente alla attuazione di interventi integrati in aree di attrazione culturale e naturale per la tutela e valorizzazione del patrimonio di cui tali aree sono dotate. La strategia sarà finalizzata a potenziare l'attrattività dei territori regionali attraverso il miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle risorse culturali e naturali e la loro integrazione. L'azione locale ed il coinvolgimento delle comunità dovranno contribuire in modo consistente all'attuazione di questa strategia.

Costituisce una parte integrante di questa strategia l'estensione e la diversificazione dell'industria culturale e creativa, su cui la Regione Puglia ha fortemente investito negli ultimi anni determinando effetti rilevanti di generazione produttiva e di trasformazione sociale.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Le politiche per il **turismo** saranno orientate a promuovere e valorizzare la fruizione di queste risorse, agendo in particolare sul versante della qualità dell'offerta di servizi. Verranno promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la creazione di sistemi turistici locali e di prodotto connotati da specializzazioni tematiche e territoriali. L'azione di sostegno al turismo, così come alle filiere economiche collegate alla fruizione delle risorse naturali e culturali, perseguirà la crescita della produttività delle imprese, il ricorso diffuso all'innovazione e la generazione di nuova imprenditorialità, la nascita di imprese sociali. Va sottolineato che i flussi turistici in Puglia hanno sperimentato negli ultimi anni una crescita significativa, in particolare per effetto del dinamismo della componente estera. Il contributo delle attività legate al turismo alla formazione del prodotto regionale è quindi in crescita.

Congiuntamente, gli interventi effettuati nel campo della valorizzazione integrata del patrimonio territoriale promuoveranno il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati. Un effetto atteso di questi interventi è anche la crescita di attrattività e di identità del territorio pugliese nello spazio mediterraneo e nella Euroregione Adriatica.

Specificamente, inoltre, l'azione sulla valorizzazione culturale sarà diretta a favorire l'inclusione sociale, intesa come accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La strategia da intraprendere in questo campo, pertanto, sarà finalizzate a potenziare il ruolo degli istituti di cultura e, in particolare, delle biblioteche per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini e di accesso e fruibilità ai servizi necessari per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Certamente gli sforzi maggiori che occorre compiere per conseguire i target definiti a livello nazionale riguardano l'**occupazione**: nonostante gli ultimi anni abbiano registrato una sostanziale tenuta del mercato del lavoro regionale, con saldi positivi fino al 2012 che hanno collocato la Puglia ai vertici del Paese, la situazione presenta diversi elementi di criticità. La crescita dell'occupazione registrata dall'ISTAT in Puglia, fino al 2012, tra le più elevate nelle regioni italiane, si accompagna ad un incremento delle persone in cerca di occupazione che toccano nel 2013 quota 285,5mila, contro le 230,46mila registrate nel 2012. Alla flessione del tasso di occupazione e all'aumento del tasso di disoccupazione si accompagna inoltre un aumento della popolazione inattiva che passa dai 2,012 milioni registrati nel 2012 ai 2,040 milioni del 2013.

Inoltre, dopo un trend in crescita del tasso di occupazione femminile negli anni tra il 2009 e il 2012 (+0,6% rispetto al 2011, +1,1% rispetto al 2010 e +1,2% rispetto al 2009), il 2013 fa registrare nuovamente una perdita di occupazione femminile di 1,4 punti percentuali sullo stesso periodo, con un tasso quindi inferiore sia a quello del Mezzogiorno (-0,5%) sia a quello nazionale (-16%).

Si tratta di un andamento che suggerisce l'opportunità di prevedere, oltre all'approccio mainstream, un approccio diretto in favore delle **pari opportunità di genere**. Occorre

REGIONE PUGLIA · SEZIONE ... UNITARIA ·

promuovere un rinnovamento culturale radicale che tenga conto delle esigenze specifiche ed articolate che contraddistinguono le problematiche di genere. Partendo dall'assunto che il lavoro è un fattore di inclusione sociale fondamentale e che, per troppo tempo, le donne hanno subito l'influenza di fattori ostili alla loro piena inclusione lavorativa. Occorre operare, quindi, attraverso interventi specifici volti a creare nuova occupazione per le donne, a favorire la conciliazione fra tempi di lavoro e vita familiare, a stabilire migliori condizioni per l'accesso al mercato del lavoro, in accordo con le previsioni della CSR (Country-specific Recommendation) 2014 n. 5. La **crescita dell'occupazione femminile**, pertanto, rappresenta una priorità che trova riscontro nella scelta di investire sul tema il 5,6% del FSE.

Gli interventi programmati per promuovere l'occupazione tengono, inoltre, in considerazione le opportunità derivanti dallo sviluppo dei settori produttivi legati all'economia verde e all'economia blu. In tale ottica, come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione del 2 luglio 2014 sull'Occupazione verde (COM (2014) 446 final), il supporto alla diffusione delle professioni "verdi" trova spazio all'interno degli interventi da finanziare nell'ambito del FSE, prevedendo la formazione nelle tematiche ambientali, percorsi formativi, anche integrati (formazione /tirocinio), volti a qualificare e potenziare le competenze dei soggetti a rischio nei settori "verdi" attualmente in forte ascesa, in coerenza con gli interventi cofinanziati dal FESR.

Alla luce della situazione in corso, emerge con evidenza la necessità di collocare il **lavoro** al centro delle strategie di sviluppo della politica di coesione 2014-2020, elemento centrale dell'azione pubblica intorno al quale promuovere:

- uno sviluppo innovativo a livello sociale e territoriale, la valorizzazione del potenziale endogeno e dell'attrattività dei diversi territori regionali, imperniata sul potenziamento delle risorse della cultura, dell'ambiente e della creatività territoriale;
- un'azione inclusiva verso i soggetti più deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani, …) con la promozione dell'inclusione attiva per una strategia di contrasto alle nuove povertà capace di produrre effetti duraturi più positivi in termini di empowerment e di autonomia;
- un maggiore senso di consapevolezza, di conoscenza e di responsabilità verso l'ambiente, nonché verso la cultura, la tradizione ed il retaggio proprio regionale, da perseguire come fattore di crescita della qualità sociale ed insieme come opportunità di sviluppo economico;
- un più proficuo processo di cooperazione nel contesto nazionale ed internazionale, in particolare modo nel Mediterraneo;
- una efficace apertura dei processi produttivi in una forte e sostenuta politica di allargamento dei mercati esteri;
- una crescita più significativa dei livelli di competenze dei giovani e dei lavoratori pugliesi attraverso una più stretta integrazione del ciclo educazione-formazione e lavoro;
- una crescita del livello di benessere dei cittadini attraverso l'offerta di servizi socio-assistenziali, sociosanitari e di conciliazione di qualità.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel periodo 2014-2020 è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi diversificati che riguardano le azioni di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e l'iniziativa imprenditoriale, misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, il rafforzamento delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari ed integrati con quelli finalizzati ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione. La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento Generale.

In questo scenario, la Regione considera prioritario incrementare gli attuali livelli occupazionali, in accordo con il primo obiettivo della strategia Europa 2020, con il Position Paper realizzato dai Servizi della Commissione per l'Italia, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 nell'ambito del mercato del lavoro e dei percorsi di istruzione e formazione (raccomandazione n.4), dello sviluppo del mercato dei capitali (raccomandazione n.3) e della riforma dell'amministrazione pubblica (raccomandazione n.2).

Risultati positivi sono stati registrati anche nella strategia regionale per la lotta alle **nuove povertà** che ha mosso i suoi primi passi attraverso la definizione multidimensionale della povertà in relazione alle cause che rendono insufficienti i mezzi a disposizione degli individui e dei nuclei familiari per la sussistenza e la qualità della vita, nonché dagli interventi sui macrofattori che espongono le famiglie pugliesi al rischio di povertà. In particolare la scelta strategica di incidere sulla accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, in ottica di cura ma anche di conciliazione e di promozione, si configura oggi come una chiave fondamentale di declinazione della strategia per l'inclusione sociale in tutti i documenti europei e nazionali di riferimento. La lettura della spesa sociale come investimento per la crescita del sistema regionale guarda sia alla concreta possibilità di incidere positivamente sulla qualità della vita delle persone nei contesti urbani e nelle zone rurali, sia alla opportunità di generare nuova economia sociale e buona occupazione proprio a partire dai gruppi sociali più fragili rispetto all'accesso nel mondo del lavoro.

Il Programma attribuisce un ruolo importante di fattore economico, produttivo ed occupazionale alle politiche sociali (anche per quanto concerne il sostegno alle imprese dell'economia sociale) che costituiscono un investimento concreto per promuovere uno sviluppo economico inclusivo, in particolare nei confronti delle componenti più deboli della società, come coloro che patiscono disabilità fisiche e/o mentali e le loro famiglie, nonché delle persone che vivono condizioni di emarginazione a causa di eventi che ne hanno precluso la collocazione o ricollocazione nella società, come ex detenuti, persone vittime di violenza o di tratta, gruppi soggetti a discriminazioni, minoranze.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa;
- potenziamento dei servizi ai cittadini, con riferimento alla formazione, ai servizio sanitari e sociali e a quelli finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento individuale e di gruppo verso percorsi inclusivi;
- rafforzamento dei servizi di accoglienza e assistenza alle vittime di discriminazioni e abusi attraverso la promozione di percorsi di integrazione socio-lavorativa, anche in collaborazione con il privato sociale e il no-profit;
- rafforzamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia, di cura degli anziani non autosufficienti e in generale dei servizi socio-sanitari, anche attraverso il sostegno alla domanda, la formazione degli operatori, il potenziamento delle prestazioni integrate in logica di filiera, per accrescerne anche la sostenibilità gestionale oltre l'accessibilità per i cittadini più fragili;
- sostegno alle imprese sociali e alla creazione d'impresa, micro-impresa e auto impiego per promuovere e incentivare la propensione all'investimento del privato e privato-sociale in favore del miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone vulnerabili.

E' doveroso precisare che tali risultati potranno essere perseguiti attraverso il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali nazionali, in una prospettiva di piena integrazione delle risorse che faccia superare la frammentazione degli interventi, spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.

Anche il settore dell'**istruzione** registra significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni grazie in particolare agli interventi programmati dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano di azione degli Obiettivi di Servizio, che avvicinano concretamente la Puglia al target previsto per la nuova fase di programmazione; tali interventi (tra cui il progetto "Diritti a scuola") hanno favorito una notevole riduzione del tasso di abbandono scolastico dal 27% del 2006 al 19,9% del 2014, attraverso il miglioramento della qualità del servizio educativo e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici, finalizzati a garantire l'incolumità e la partecipazione delle persone diversamente abili, così come a rendere l'ambiente per l'apprendimento attrattivo ed a migliorare la qualità di vita degli studenti e del personale scolastico.

Strettamente connesso al tema dell'occupazione è quello dell'**istruzione e della formazione.** In tal senso, le principali priorità d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 insistono sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro. Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, il Programma sostiene la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

eccellenza concorre a rafforzare l'azione regionale per la costruzione di una sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali. In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici.

Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di ri-entrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. Le "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta , pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriale, di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino. Gli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 8 e dell'Asse 10, in particolare all'interno delle PI 10.i e 10.iv contribuiscono anche all'attuazione della Raccomandazione 6/2014: gli interventi sul sistema della formazione, i tirocini e l'apprendistato di primo, secondo e terzo livello, infatti, mirano ad implementare il sistema di valutazione delle scuole per migliorarne l'efficacia e favorire la riduzione dei tassi di abbandono scolastico. Con riferimento alle università ed al loro ruolo, specifici interventi sono stati programmati nell'Asse 10, nell'ambito delle PI 10ii.

In accordo con la Strategia Europa 2020, la Regione Puglia considera, quindi, l'istruzione e la formazione quali strumenti cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile. Per tale ragione proseguiranno gli

sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di istruzione e formazione. La crisi economica rischia di compromettere quanto realizzato nella programmazione 2007-2013, favorendo l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma a causa dell'aggravarsi delle condizioni familiari: l'intervento regionale realizzato con i fondi comunitari assume, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico;
- progetti di alternanza scuola-lavoro;
- sostegno alla formazione professionale di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del D.lgs. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- rafforzamento del sistema di formazione continua, percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione. Il rafforzamento del capitale umano necessita di essere certificato attraverso la costruzione del Sistema Regionale delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle **competenze**, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla **formazione permanente**, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste appaiono coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Esse contribuiscono al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020, ed in particolare favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. In particolare il Programma Operativo si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata, di migliorare il funzionamento dei Centri per l'impiego.

Più in particolare, le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, tengono conto dei seguenti aspetti:

- la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario;
- la promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità per favorire l'attivazione dei lavoratori in situazione di crisi, dei giovani e delle donne, in settori innovativi e ad alto contenuto di conoscenza;
- interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job;
- utilizzo di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- un più efficace funzionamento dei centri per l'impiego al fine di erogare servizi di qualità sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sia nell'attivazione di attività formative, volte a rafforzare l'inserimento lavorativo;
- l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali;
- la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

L'attuazione della strategia d'intervento suindicata ed il pieno conseguimento degli obiettivi delineati richiede una più efficace cooperazione tra gli organismi pubblici e

privati volta a potenziare gli **strumenti di partenariato pubblico-privato** in grado di promuovere soluzioni di finanziamento innovative e in grado di agevolare la realizzazione di progetti pubblici, ovvero di infrastrutture e missioni di interesse pubblico, di migliorare la condivisione dei rischi e ridurre le spese per le infrastrutture normalmente sostenute completamente dal settore pubblico, promuovere strumenti finanziari innovativi a sostegno degli investimenti delle PMI, favorire lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la ricerca grazie all'ampliamento della concorrenza ed al coinvolgimento delle imprese private.

Risulta parimenti indispensabile promuovere azioni specifiche sul versante del **rafforzamento della capacità amministrativa**, con specifico riferimento alle azioni che potenziano la qualità delle risorse umane (skills), dell'organizzazione, della solidità dei sistemi di performance management, dell'assunzione di responsabilità, del livello di digitalizzazione, ma anche della gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder. Tali interventi si collocano in una più ampia strategia definita a livello nazionale che mira all'implementazione delle ricadute delle politiche di coesione a livello territoriale, come già indicato dalla Commissione Europea nel Position Paper sull'Italia, e dal Programma Nazionale di Riforma (PNR) che pone l'accento sull'esigenza del contributo della Pubblica Amministrazione allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nello specifico, il POR Puglia 2014-2020 imposta la propria azione su diverse linee di intervento: il potenziamento delle competenze, delle responsabilità e dei modelli organizzativi; la riduzione degli oneri burocratici (semplificazione); il rafforzamento della trasparenza (in aggiunta ai provvedimenti relativi alla digitalizzazione); il ricorso a modalità di intervento condivise, basate sul coinvolgimento dei territori e del più ampio network di attori strategici che su questo agiscono.

La Regione Puglia dedica un'attenzione particolare anche alle dinamiche relative allo sviluppo urbano e allo **sviluppo territoriale** e in ambito interregionale ai Programmi di cooperazione.

In merito allo sviluppo urbano la situazione può essere rappresentata dalla seguente analisi SWOT

Punti di forza

1. Armatura urbana robusta, caratterizzata dalla prevalenza di città di media dimensione
2. Patrimonio pubblico recuperato con miglioramento delle prestazioni energetiche
3. Varietà e ampiezza di risorse ambientali, culturali e umane
4. Aumento del livello di attrattività turistica della regione
5. Diffusione delle esperienze di rigenerazione urbana, specie nelle città medie di minori dimensioni

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Punti di debolezza

1. Degrado insediativo, sociale e ambientale delle periferie urbane
2. Condizioni di disagio estremo ed emergenza abitativa soprattutto nelle città maggiori
3. Sottodotazione di aree a verde e servizi
4. Spopolamento, declino demografico e marginalità delle aree interne
5. Elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile

Opportunità

1. Dotazione di un quadro normativo regionale aggiornato in tema di rigenerazione urbana e abitare sostenibile
2. Abbondanza di spazi inutilizzati nei quartieri di recente insediamento
3. Crescita di consapevolezza riguardo ai valori ambientali e culturali del territorio quali elementi di attrattività urbana
4. Esperienza maturata nell'attuazione di interventi rigenerazione urbana e territoriale
5. Presenza di patrimonio dismesso e abbandonato ubicato anche in aree di pregio

Minacce

1. Aumento dei divari fra aree costiere congestionate e aree interne in abbandono
2. Aumento dei livelli di emarginazione degli abitanti dei quartieri degradati per effetto della lunga crisi e della riduzione della spesa pubblica per servizi
3. Aumento dei livelli di congestione e inquinamento per mancanza di politiche pubbliche nazionali orientate al risanamento dell'ambiente urbano
4. Persistenza di resistenze al cambiamento nella progettazione e messa in opera delle politiche urbane
5. Mancanza di visione strategica e difficoltà attuative delle pubbliche amministrazioni

Nell'ambito dello sviluppo territoriale, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Regione Puglia intende promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle stesse Aree Interne, puntando, se del caso, anche su filiere produttive locali e destinando specifiche risorse derivanti dai fondi strutturali. La Regione, infatti, considera la Strategia Nazionale Aree Interne come un'opportunità per investire su territori marginali in maniera integrata (ovvero, tra politiche ordinarie definite nella Legge di Stabilità 2014 e politiche comunitarie per il periodo 2014-2020), al fine di invertire le tendenze attuali in tema di spopolamento demografico e di invecchiamento della popolazione.

A livello regionale, tali aree includono un'ampia porzione del territorio, caratterizzato dalla presenza di piccoli centri urbani che, anche a causa della distanza dai centri di offerta di servizi essenziali nell'ambito dell'istruzione, della salute e della mobilità, hanno subìto un graduale processo di marginalizzazione tradottosi in declino demografico, calo dell'occupazione ed uso e tutela del suolo nonché del patrimonio storico culturale non adeguati.

Per l'attuazione della sperimentazione nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la Regione ha individuato come area-progetto pilota il territorio dei Monti Dauni, che dal confronto intraregionale, rappresenta l'area maggiormente interessata da fenomeni di spopolamento nel corso degli ultimi 40 anni, con oltre un quarto della popolazione che ha abbandonato i comuni d'origine tra il 1971 e il 2011. Inoltre, l'esito della "Diagnosi aperta" effettuata dal Comitato Tecnico per le Aree Interne ha evidenziato come in tale area si concentri oltre un terzo di tutti i comuni classificati come periferici a livello regionale. Fortemente critico è, inoltre, l'aspetto riguardante il rischio idrogeologico: l'area, la cui orografia evidenzia la presenza di prevalenti tratti collinari e montuosi, presenta un rischio frane molto elevato, che non si riscontra in nessun'altra zona della Puglia. La riduzione di tale rischio, costituisce, quindi, uno degli elementi decisivi per la scelta di intervenire in via prioritaria in tale area e al contempo uno degli ambiti principali d'intervento perseguito dalla Strategia Regionale per le Aree Interne.

Invece coerentemente con gli indirizzi strategici di Europa 2020, il POR Puglia 2014/2020 concorre alla implementazione della Strategia Macroregionale EUSAIR ed il relativo Action Plan.

La Regione Puglia, negli ultimi anni, ha partecipato attivamente al processo di strutturazione della Strategia Macroregionale Adriatico Ionica, e attraverso l'operatività del Servizio Mediterraneo (DGR 2180/2013, infatti, affida al Servizio Mediterraneo la governance della partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione) ha partecipato al processo di consultazione che ha sostenuto la Commissione Europea nella redazione dell'Action Plan EUSAIR.

Oltre a garantire il coordinamento intraservizi regionale, il Servizio Mediterraneo è referente per il coordinamento nazionale per il Pillar 4 "Turismo Sostenibile", e partecipa al confronto nazionale sui processi di governance e la strutturazione del Progetto Strategico di Governance EUSAIR da finanziarsi nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale "ADRION – Adriatico Ionico" 2014/2020.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

La Regione Puglia, inoltre, riconoscendo l'importanza della partecipazione attiva alla Macroregione Adriatico Ionica per una efficace e coerente mobilitazione di fondi regionali a favore di politiche di sviluppo di area vasta, partecipa fin dal 2007 ad iniziative incidenti sull'area, quali l'Euroregione Adriatico Ionica.

Nello specifico, il Programma regionale individua, nei singoli Assi, Obiettivi specifici e relative azioni, elementi di coerenza per la realizzazione di azioni individuate nell'ambito dell'Action Plan EUSAIR, che quindi, oltre a trovare forme di finanziamento nel Programma regionale, attraverso opportune attività di governance espresse a livello regionale dal Servizio Mediterraneo, trovano opportunità finanziarie anche nei:

- Programmi Nazionali tematici
- Programmi CTE
- Programmi IPA II (es. Programma CBC IPA II Italia, Albani a, Montenegro, la cui funzione di Autorità di gestione è affidata al Servizio Mediterraneo)
- Programma CBC ENI MED
- Programmi a gestione diretta della Commissione Europea (es. LIFE, Horizon 2020, COSME)

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La Regione considera la R&I un elemento trasversale rispetto agli ambiti economici e sociali per lo sviluppo del territorio, in accordo con la Smart Puglia 2020. Intende, inoltre, preservare la spesa in R&S, atta a promuovere la crescita, nel rispetto della Raccomandazione n.1 del giugno 2014, rafforzando e potenziando il sistema regionale della ricerca e le sue potenziali connessioni con il sistema produttivo facilitando la formazione di posti di lavoro e la creazione di nuove imprese ad alta specializzazione. In accordo con la raccomandazione n.6, la Regione intende utilizzare criteri premiali

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		per l'accesso ai finanziamenti pubblici, basati sui risultati conseguiti dagli enti di ricerca, anche nella logica di incentivare la partecipazione ai programmi europei Horizon 2020 e Cosme, nel contesto dello Spazio Europeo della Ricerca.
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	La Smart Puglia 2020 assegna un ruolo centrale all'integrazione tra politiche per R&I e quelle per competitività, internazionalizzazione, formazione-lavoro. L'inserimento nel gruppo degli *innovatori moderati* (RIS 2014) è un valido punto di partenza per massimizzare le ricadute economiche ed occupazionali determinate dall'introduzione di KETs nei settori individuati dalla Smart Puglia 2020 della manifattura sostenibile, della salute dell'uomo e dell'ambiente e delle comunità creative, digitali e inclusive. In tale ottica in accordo con il PNR e le raccomandazioni comunitarie 2014, la Puglia intende sostenere l'innovazione delle imprese (grandi e PMI) attraverso l'erogazione di sovvenzioni, favorire l'individuazione di forme di collaborazione scienza-industria anche per bisogni collettivi, promuovere la creazione di start up innovative ed il consolidamento di imprese ad alta intensità di conoscenza, favorire la diffusione delle ICT e la realizzazione di servizi pubblici digitali.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di	In coerenza con l'Agenda Digitale Europea e con la corrispondente ADI (Agenda Digitale Italiana), con l'Agenda

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
nonché l'impiego e la qualità delle medesime	reti in materia di economia digitale	Digitale Puglia 2020 e con il PNR 2014 in materia di banda larga e ultra larga, la priorità d'investimento consente di giungere al definitivo azzeramento del digital divide di 1° livello e alla diffusione della banda ultra larga per cittadini e imprese attraverso la costruzione di reti NGN. La diffusione della banda ultra larga abiliterà l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese ad elevato valore aggiunto, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di TIC per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico, con benefici diffusi in termini di incremento della produttività delle aziende e di efficienza della PA.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	In accordo con la Strategia per l'Europa Digitale 2020 e come descritto nella Smart Puglia 2020 e nell'Agenda Digitale Puglia 2020, tale priorità contribuisce a rafforzare l'intervento volto a sviluppare il settore delle TIC, in termini di contenuti, applicazioni e servizi online (commercio elettronico), poiché sono considerate quali innovazioni abilitanti per innescare processi di rinnovamento dei prodotti/servizi, per migliorare la qualità della vita e la partecipazione sociale, nonché per innalzare la competitività del sistema produttivo, la partecipazione attiva alla rete e l'inclusione digitale. Si privilegia un approccio integrato e di sistema, basato sulla diffusione di *Laboratori digitali del futuro* dove sperimentare nuovi modelli

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		di co-progettazione dell'innovazione attraverso il coinvolgimento di stakeholder eterogenei. Interventi specifici sono inoltre previsti per l'alfabetizzazione digitale, come previsto dalla Grande Coalizione Italiana per le Occupazioni Digitali.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	In accordo con la Strategia per l'Europa Digitale 2020 e come descritto nella Smart Puglia 2020 e nell'Agenda Digitale Puglia 2020, la priorità d'investimento consente di intervenire per potenziare la qualità dell'offerta pubblica di servizi digitali contribuendo al processo di innovazione e di innalzamento dei livelli di qualità della vita e di competitività del territorio e delle imprese. Le principali aree d'intervento riguardano da un lato la completa digitalizzazione delle funzioni all'interno della PA, per rispondere in maniera ottimale alle esigenze di cittadini e imprese e contribuire al contenimento della spesa pubblica; dall'altro l'incremento nell'offerta di applicazioni e servizi di e-gov per cittadini, imprese, smart city & community con particolare riferimento alla domanda di ICT nei settori dell'amministrazione pubblica, dell'istruzione, dell'inclusione sociale, dell'occupazione, della cultura, del turismo, dell'ambiente, dei trasporti e della salute.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	In accordo con il Position Paper, col PNR 2014 e con le relative raccomandazioni del Consiglio, in considerazione degli elevati livelli di disoccupazione attuali,

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
e dell'acquacoltura (per il FEAMP)		la priorità è funzionale all'attuazione di interventi di contrasto alla disoccupazione e di promozione dell'autoimpiego, quale strumento trasversale rispetto ai diversi settori economici, per incentivare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani e di quanti intendono investire competenze e capacità per avviare nuove attività imprenditoriali, inclusi i precari, coloro che rischiano di perdere il lavoro e le tradizionali categorie svantaggiate. Gli interventi sono complementari rispetto a quelli programmati nella Smart Puglia 2020 e per gli Assi 1 e 2: la Regione intende infatti finanziare la creazione di nuove imprese ad alta intensità di conoscenza anche nei settori tradizionali e di start up innovative in segmenti di mercato emergenti caratterizzati dall'utilizzo diffuso delle TIC e dal ridotto impatto ambientale
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	In linea con il PNR 2014,il Piano Destinazione Italia e con i positivi risultati conseguiti, si intende consolidare gli strumenti volti a favorire la presenza stabile a livello internazionale delle PMI localizzate sul territorio regionale. Il sostegno alla penetrazione dei mercati esteri deve avvenire secondo modelli di coinvolgimento delle imprese orientati a strategie allargate di internazionalizzazione riferite a consorzi, associazioni e reti di PMI. In accordo con Smart Puglia 2020 tali interventi interagiscono in modo positivo con gli Assi 1 e 2, poiché le imprese che competono sui

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		mercati esteri risultano maggiormente orientate all'innovazione e alla competitività, e viceversa lo stimolo che la RIS3 offre alla generazione delle reti lunghe rafforza le ragioni di questa priorità che consente inoltre di intervenire a sostegno del consolidamento e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali con interventi che riguardano la valorizzazione della filiera turisticoculturale.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	Il PNR 2014 evidenzia la necessità di un ammodernamento del sistema delle imprese, per introdurre nuove tecnologie e modalità di produzione di beni/ servizi funzionali all'aumento della competitività e alla riduzione degli impatti ambientali. La priorità d'investimento consente quindi di definire il ruolo della politica regionale di coesione a sostegno delle PMI rafforzando i processi di modificazione strutturale dei tradizionali fattori di competitività, sostenendo la riqualificazione delle imprese esistenti verso standard tecnologici ed organizzativi adeguati. In particolare si interviene per sostenere gli investimenti produttivi e tecnologici delle PMI, in forma singola ed associata che costituiscono il volano dello sviluppo economico ed occupazionale della regione. Allo stesso tempo si interviene per sostenere la qualificazione e lo sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, a

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		contenuto sociale, ad integrazione di quanto programmato nell'Asse 9.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	In accordo con il considerando n.12 e la raccomandazione n.4 la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiedono interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio indicano la necessità di proseguire tali attività, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi nel campo delle garanzie , così come strumenti partecipativi e di debito a breve e a medio termine in favore delle PMI pugliesi.Questa priorità offre strumenti finanziari utili anche alla implementazione della RIS3.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	In accordo con la Dir.2009/28/CE e la SEN, le imprese assumono una particolare rilevanza per conseguire gli obietti di EU 2020 per un'economia a basse emissioni di CO2 e dei target del Burden Sharing per la Puglia. L'efficienza e la riduzione del fabbisogno energetico richiedono la trasformazione e l'innovazione dei cicli produttivi: la loro promozione è una leva per lo

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PR... UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sviluppo della Green e White Economy regionale, con effetti positivi sui comparti della R&I e delle imprese operanti nel campo dell'offerta di prodotti e servizi per il miglioramento delle performance energetiche. Il perseguimento di tale priorità è motivato anche dalle opportunità di ridurre i costi operativi connessi con l'approvvigionamento energetico, che come indicato nel PNR 2014 rappresentano un gravame per il sistema produttivo: efficienza e integrazione delle FER con basso impatto ambientale per l'autoconsumo contribuiscono a contenere tale voce di spesa, favorendo la competitività delle imprese pugliesi
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Il perseguimento di tale priorità è attuato in osservanza delle Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE e della SEN, nonché del Position Paper. La Puglia, infatti, sceglie di proseguire nel percorso di ammodernamento del patrimonio pubblico, per favorire il miglioramento delle performance energetiche di edifici ed infrastrutture, non solo scolastiche ma anche sanitarie e dell'edilizia abitativa, nel rispetto dei criteri di certificazione ambientale ed audit energetico stabiliti dalla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" Il conseguimento dei risultati attesi connessi a tale priorità contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi di "Burden Sharing" previsti dalla normativa nazionale per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	La Puglia manifesta l'esigenza di potenziare e innovare l'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica, al fine di risolvere specifiche problematiche connesse all'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili che la Regione ha registrato negli ultimi anni. Come osservato nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia 2014 le strozzature infrastrutturali ostacolano il corretto funzionamento del mercato dell'energia: in accordo con la Strategia Energetica Nazionale e al fine di valorizzare i risultati regionali nella produzione di energia da FER che coprono oltre un terzo del fabbisogno interno, occorre superare le inefficienze nella gestione dei flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, riducendo i colli di bottiglia relativi alle interconnessioni delle reti, garantendo l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico regionale e la disponibilità di sistemi di accumulo dell'energia destinati ad applicazioni civili e industriali
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	La riduzione delle emissioni climalteranti è perseguita investendo nella mobilità urbana, caratterizzata da standard non conformi ai livelli qualitativi comunitari, con impatti negativi sulla qualità dell'aria e sulla produzione di gas serra determinata dal traffico veicolare In linea col Piano dei Trasporti (PRT), col Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE) e col Piano Triennale dei Servizi

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		(PTS), si intendono superare le criticità connesse alla ridotta efficienza energetica dei veicoli per il trasporto di persone e merci, al diffuso utilizzo del mezzo privato, alla bassa velocità commerciale, e all'insufficiente utilizzo dell'infomobilità, al fine di cogliere le opportunità connesse con lo sviluppo della mobilità sostenibile all'interno e tra centri urbani limitrofi, generalmente poco distanti l'uno dall'altro. Trasporti urbani e periurbani efficienti costituiscono leve per lo sviluppo del territorio e un importante fattore di attrattività anche a fini turistici.
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	L'intervento regionale, come previsto dalla Strategia Europea e nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ai fini del conseguimento degli obiettivi EU 2020, attribuisce un ruolo importante alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. Occorre quindi far fronte alle esigenze di aree geografiche contraddistinte da specifici caratteri geomorfologici, quali la presenza di fenomeni franosi, di corsi d'acqua a regime torrentizio (PGBI), di fenomeni di erosione costiera che mettono a rischio la sicurezza del territorio e il corretto sviluppo delle attività produttive. Occorre intervenire per ridurre i rischi sismici, localizzati attraverso microzonazione e i rischi di incendi, che interessano spesso aree di interfaccia, determinando la perdita di superficie boscata, mettendo in pericolo la popolazione e le infrastrutture viarie, così come occorre finanziare gli interventi di messa

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		in sicurezza degli edifici pubblici.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	In coerenza con la Dir. 2008/98/UE, con il PRGRU nonché con la raccomandazione n. 7 del 2014, la Regione investe nella gestione dei rifiuti al fine di portare a conclusione il processo di trasformazione e ammodernamento del settore e raggiungere gli obiettivi comunitari e nazionali riferiti alla riduzione della produzione dei rifiuti, all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata e alla conseguente riduzione degli smaltimenti in discarica. In questo contesto occorre favorire entro il 2020 un modello fondato sulla promozione di un sistema virtuoso delle filiere di recupero e riciclo delle frazioni differenziate, con effetti positivi per l'ecosistema in termini di un più efficiente uso delle risorse e per la collettività, in considerazione della riduzione dei costi di gestione e dell'impatto economico e dei vantaggi per il sistema delle imprese che possono inserirsi in un nuovo segmento di mercato.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	Nel rispetto della Dir. Quadro sulle Acque 2000/60/CE, Dir. 91/271/CEE , Dir. 92/43/CEE, del PGBI del Piano di Tutela delle Acque, nonché della Direttiva quadro 2008/56/CE,la Regione interviene per migliorare la gestione integrata del servizio idrico rendendo disponibile la risorsa secondo la gerarchia degli usi prevista dalla normativa comunitaria, garantendo l'utilizzo

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sostenibile e il più appropriato trattamento dei reflui urbani per la tutela dei corpi idrici. Sarà perseguito il miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici, riducendo le perdite nelle reti di adduzione e distribuzione e implementando la fase di depurazione. Saranno limitati i prelievi dall'ambiente al fine di consentire la ricostituzione delle riserve idriche per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi, con particolare riferimento a Rete Natura 2000 tramite controllo delle fonti di inquinamento, riutilizzo delle acque reflue depurate, migliorando i modi d'uso e l'efficienza della risorsa idrica.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	La valorizzazione integrata dei beni naturali e culturali, aggregati in sistemi di attrattori, contribuisce significativamente allo sviluppo ed alla rigenerazione economica della Puglia, considerando la qualità e diversità del suo patrimonio e le tendenze positive registrate nel ciclo 2007-2013.La valorizzazione è fondata sullo sviluppo integrato di servizi innovativi per la fruizione, sulla mobilitazione delle filiere produttive collegate alla valorizzazione e su una migliore governance. Gli indirizzi del PAF, del PPTR e della L.R. 17 del 2013 rappresentano il riferimento prioritario per la territorializzazione dell'azione di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle aree rurali e del loro rapporto con i centri urbani, delle aree costiere, della rete ecologica regionale, di Natura 2000 e dei paesaggi. La

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		priorità si integra con gli interventi previsti nell'ambito delle PI 6b e PI 5b.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	L'integrazione tra politiche legate alla conservazione della biodiversità, come definite nel *Prioritized Action Framework* (PAF) e nella Strategia Marina e del paesaggio, come definite nel PPTR, fornisce la migliore sintesi per il raggiungimento della conservazione della biodiversità degli habitat, delle specie e dei paesaggi a maggiore valenza eco sistemica, come richiesto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità e dalle Dir. 2009/147 e 92/43. Oltre ad intervenire per ridurre la perdita di biodiversità, occorre contribuire alla deframmentazione della Rete Ecologica Regionale, migliorando le zone umide, in considerazione della posizione geografica della regione, che costituisce un ponte naturale verso il Nord-Africa. Benefici indiretti sono conseguibili con riferimento alla difesa idrogeologica, alla riduzione dei cambiamenti climatici e alla lotta alla desertificazione.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	Nel rispetto del principio "chi inquina paga" e della normativa nazionale e comunitaria, la Regione interviene per il recupero dei siti inquinati minimizzando i rischi per la salute pubblica e promuovendo il loro riutilizzo a fini produttivi, a favore di occupazione e consumo di suolo. Attenzione specifica merita il fenomeno della presenza dell'amianto che necessita di interventi ad hoc volti a

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		agevolarne e supportarne la rimozione e a realizzare celle dedicate per lo smaltimento. Gli interventi presentano notevoli ambiti di sinergia con altri settori, quali la gestione dei rifiuti e il controllo del fenomeno del loro abbandono, il rilancio di attività di studio e R&I per lo sviluppo di nuove ed efficaci tecnologie di bonifica e inertizzazione, e la promozione di attività produttive.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	Il sistema regionale si distingue per lo sbilanciamento modale verso il mezzo privato, con ripercussioni su livelli di sicurezza e qualità dell'aria e dell'ambiente. In accordo con la raccomandazione n. 7 e con il meccanismo per collegare l'Europa, con tale priorità si interviene per rafforzare il sistema regionale di trasporto ferroviario garantendo sia un adeguamento dei livelli di servizio su tutto il territorio regionale, sia i collegamenti tra aree costiere e aree interne, con ripercussioni positive dal punto di vista sociale, in quanto si riduce l'isolamento di alcuni territori che possono quindi tornare ad essere attrattivi ma anche dal punto di vista ambientale ed economico, con riferimento in particolare al comparto turistico e delle attività tradizionali. In questo ambito si collocano anche alcuni completamenti di lotti legati a grandi progetti nel settore ferroviario individuati ed avviati nel precedente ciclo di programmazione.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa	In accordo con il Piano Regionale dei Trasporti, con il considerando n. 16 e la raccomandazione n.8

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
strozzature nelle principali infrastrutture di rete	emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	del 2014 la Regione investe in interventi di riqualificazione della portualità al fine di migliorarne la fruibilità, recuperare e valorizzare, anche in coerenza con l'obiettivo del piano paesaggistico territoriale regionale sulla valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri, il ruolo centrale che le aree portuali e retroportuali hanno storicamente assunto nelle città costiere della Puglia. Occorre intervenire in particolare per migliorare le capacità operative dei porti pugliesi di rilievo regionale che dimostrano significative potenzialità di crescita nei settori commerciali, della pesca, della diportistica, del rimessaggio e della manutenzione delle imbarcazioni, favorendo soluzioni esemplari dal punto di vista dell'integrazione ambientale e del rispetto dei siti storici.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore	In accordo con la CSR n.7 e con il meccanismo per collegare l'Europa, nel quadro del Programma Infrastrutture Strategiche, proseguendo le attività della programmazione 2007-2013, nonché con il Piano regionale dei Trasporti, tale priorità investe per l'adeguamento e il potenziamento delle ferrovie locali: la Regione intende proseguire gli investimenti per migliorare la qualità del servizio ai cittadini con un approccio orientato alla co-modalità, al fine di migliorare le condizioni di accessibilità interna al territorio regionale. In tale ottica, l'integrazione delle tariffe sull'intero territorio, la presenza di stazioni di interscambio per l'intermodalità,

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		una maggiore efficienza della rete e sicurezza e qualità del servizio sono requisiti essenziali per incrementare l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità di persone e merci, con ripercussioni positive sulla riduzione del grado di congestione e delle emissioni acustiche e di sostanze climalteranti nei centri urbani.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	La contrazione occupazionale rappresenta una delle maggiori emergenze anche a livello regionale. Da qui la necessità, in coerenza con l'Agenda Europea per nuove competenze e lavoro, con gli orientamenti del Consiglio 2014/322/UE e con la CSR n.5, di mettere in atto interventi finalizzati alla riduzione del tasso di disoccupazione, intervenendo su specifiche fasce della popolazione come quelle che riguardano i giovani e le donne, i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, i lavoratori e le categorie svantaggiate, attraverso il ricorso sia a specifiche misure di politica attiva del lavoro (formazione, tirocini, apprendistato), sia a percorsi di sostegno al lavoro autonomo ed imprenditoriale (in coerenza con la Smart Puglia 2020 e in maniera complementare rispetto a quanto programmato per Assi 3 e 9) in particolare nei settori che oggi offrono maggiori prospettive di crescita, come ICT e imprese sociali, la green e la blue economy in accordo con la Comunicazione sull'Occupazione Verde.
08 - Promuovere	8ii - L'integrazione sostenibile nel	Tra i target di popolazione

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PF ... UNITARIA -

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	maggiormente colpiti dalla crisi economica, vi sono i giovani, con un evidente incremento di coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico/formativo (NEET), circa 243mila unità in Puglia nel 2013. La forte crescita del tassodi disoccupazione giovanile è stata particolarmente accentuata nelle regioni del Mezzogiorno. Tale situazione presenta ripercussioni preoccupanti viste le maggiori difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Da qui la necessità di ricorrere ad una molteplicità di interventi che riguardano politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione, nel rispetto di quanto richiesto dalla CSR 5 del 2014 e dal PNR 2014, nonché nel quadro delle iniziative faro Giovani in movimento e Agenda per l'occupazione. Con la presente PI, inoltre, si potrà dare continuità anche agli interventi previsti dalla Garanzia Giovani.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Il mercato del lavoro italiano e regionale è caratterizzato da condizioni di diseguaglianza tra donne e uomini, sia con riferimento alle condizioni di accesso alle opportunità lavorative sia rispetto ai trattamenti economici e alle progressioni di carriera. In accordo con le previsioni della CSR 2014 n. 5, che richiede di intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, la Regione intende ridimensionare le criticità connesse all'effettiva capacità delle donne di operare nel mercato del lavoro in condizioni

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		equivalenti a quelle degli uomini, favorendo l'accesso ai servizi pubblici e privati di conciliazione vita-lavoro, in sinergia con quanto programmato nell'Asse 9, favorendo le politiche attive del lavoro per l'inserimento occupazionale e stimolando le capacità imprenditoriali.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	La presenza di situazioni di crisi aziendali sul territorio regionale richiede anche in Puglia l'esigenza di assicurare processi di ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori, anche attraverso la promozione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali. La priorità d'investimento consente pertanto di promuovere una parte qualificante della strategia regionale in tema di occupazione ed occupabilità, nel rispetto di quanto richiesto dalla CSR 5 del 2014, nell'ambito dei più rilevanti obiettivi di Europa 2020 e dell'iniziativa Politica industriale per l'era della globalizzazione.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	Allo scopo di raggiungere i livelli essenziali delle prestazioni fissati dalla legge 92/2012 ed attuare la raccomandanzione del Consiglio 6463/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, anche sviluppando utili pratiche di interazione con i servizi privati per il lavoro, nonché la CSR 2014 n. 5, che richiede di potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		per l'impiego e di esigere un impegno più forte da parte del settore privato, la priorità d'investimento consente di intervenire per rafforzare le tipologie e i livelli di prestazione dei servizi pubblici per l'impiego, migliorando l'attuale capacità a livello territoriale di raccordare domanda ed offerta di lavoro e di rispondere alle esigenze di orientamento e sostegno al collocamento nel mercato del lavoro.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	La Regione Puglia intende proseguire nell'attuazione della strategia di contrasto alla povertà e al rischio di esclusione nel rispetto della Raccomandazione 2014 n.5 sull'inclusione attiva e in attuazione della Piattaforma europea contro la povertà, garantendo, tramite questa priorità l'accessibilità dei servizi di cura. In particolare la priorità consente di proseguire la qualificazione dei servizi di cura, in aggiunta alle politiche ordinarie, nonché la razionalizzazione delle rete ospedaliera e il potenziamento delle cure specialistiche. Gli interventi avranno risvolti non solo in termini di miglioramento delle dotazioni tecnologiche e di qualificazione dei servizi ma anche in termini di ricadute occupazionali, tenendo rigorosamente conto della mappa della dotazione infrastrutturale già esistente e realizzata negli ultimi anni, al fine di colmare i divari territoriali interni, in ottica di equità e pari opportunità di accesso ai servizi.
09 - Promuovere	9b - Fornire sostegno alla	Come dimostrato dagli interventi

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	promossi nella precedente programmazione, il tema della rigenerazione urbana fisica, sociale ed economica riveste un ruolo determinante sul territorio regionale. In accordo con la CSR n.5e con la Piattaforma europea contro la povertà emerge l'esigenza di elevare il livello di integrazione dell'approccio proposto attraverso interventi pilota o sperimentali, in aree periferiche e marginali interessate da degrado degli edifici e degli spazi aperti, interpretando la sostenibilità soprattutto in chiave ecologica, con particolare riferimento al ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, allo sviluppo della mobilità sostenibile, anche in integrazione con interventi di ripermeabilizzazione degli spazi pubblici finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico; alla realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi anche per la fruizione collettiva.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	In accordo con la CSR 2014 n. 5,la PI consente di promuovere strategie di inclusione attiva al fine di assicurare al maggior numero di persone l'accesso al mercato del lavoro e a livelli di servizio socialmente accettabili nelle molteplici dimensioni del vivere del proprio nucleo familiare nella comunità locale di riferimento.Sono previsti interventi che riguardano la riduzione delle aree di povertà, l'organizzazione di servizi per nuclei familiari multiproblematici, l'attivazione

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		di percorsi integrati di presa in carico finalizzati all'inserimento lavorativo per fasce deboli e disagiate della popolazione. La PI consente di potenziare gli sforzi per il consolidamento e il rafforzamento della economia sociale, in coerenza con il "Social Investment package" sulla necessità di complementare l'azione pubblica con risorse private e del terzo settore. Interventi specifici sono previsti sui due Fondi per rafforzare le condizioni di sviluppo e di attrattività di nuovi investimenti nel settore.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Questa PI, in accordo con la CSR 2014 n. 5 è incisiva per innalzare i livelli di qualità della vita dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli. Le azioni riguardano il potenziamento sia dei servizi socio-educativi, inclusa la qualificazione delle competenze del personale e specifici strumenti per l'accesso ai servizi da parte di cittadini e famiglie più disagiate, sia dei servizi territoriali sociosanitari a partire dall'utilizzo di tecnologie innovative per la diagnostica specialistica, presa in carico e autonomia possibile delle persone non autosufficienti. Si sosterranno le famiglie in condizioni di disagio abitativo, per migliorare l'insieme dei servizi a disposizione delle stesse. Attenzione è assicurata all'integrazione socioeconomica dei ROM e delle minoranze, con riferimento ai giovani e giovanissimi con percorsi di scolarizzazione e contrasto all'abbandono scolastico, maggiore accessibilità ai servizi

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sanitari territoriali e a condizioni abitative dignitose.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020,con la CSR 2014 n.6 e con l'Agenda Digitale Europea, il sistema dell'istruzione è al centro delle politiche di sviluppo regionale quale fattore essenziale per il raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale. Le politiche di intervento sono finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico per la crescita economica e sociale del territorio e a migliorare il sistema di istruzione e formazione regionale anche con politiche di prevenzione, ad innalzare i livelli di competenza e delle capacità di apprendimento degli studenti. Il raggiungimento di queste priorità presuppone il miglioramento della qualità delle infrastrutture scolastiche quale ambiente per l'apprendimento. Il sistema educativo pugliese necessita di importanti interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni che emergono dal territorio, nonché di interventi di carattere innovativo per la modernizzazione dell'intero sistema.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	In uno scenario che vede negli ultimi anni ridursi in misura consistente in Puglia la percentuale di abbandoni scolastici, la priorità d'investimento consente di proseguire gli interventi per contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale, come richiesto dalla CSR 2014 n. 6a partire dalla

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PRO... UNITARIA

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		realizzazione di interventi sul fronte della formazione, nonché da azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base rivolte agli studenti del primo e del secondo ciclo nei quali si concentra il fenomeno degli abbandoni scolastici.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	In accordo con la CSR 2014 n.6 e con l'iniziativa Giovani in movimento, il miglioramento dell'istruzione superiore, universitaria o di livello equivalente, costituisce un obiettivo prioritario a livello regionale in un quadro di crescente centralità della qualità delle risorse umane nei processi di inserimento nel mercato del lavoro e di competitività del sistema produttivo. Il Programma punta pertanto a qualificare l'offerta ed allo stesso tempo a favorire l'accesso per le categorie più svantaggiate, attraverso la messa a disposizione di una serie di strumenti ed opportunità che mirano ad ampliare i canali di ingresso, quali borse e corsi di studio, tirocini, borse di ricerca in direzione di un più stretto raccordo con i fabbisogni dei sistemi produttivi.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento	La domanda delle imprese evolve sempre più verso competenze tecniche di alto livello funzionali a rafforzare le strategie di qualificazione delle produzioni sui mercati internazionali. Si rende pertanto indispensabile rafforzare i livelli di qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, focalizzandola sui settori con maggiori potenzialità

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	duale e i programmi di apprendistato	di crescita, in coerenza con gli interventi programmati dal FESR sugli Assi 1-7. In tale contesto, nel rispetto della CSR 2014 n. 6, la Regione intende intensificare le relazioni con il mondo del lavoro attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale che valorizzino l'apprendimento basato sul lavoro.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	In accordo con la CSR 2014 n.3, con il PNR 2014 e con il PRA Puglia, l'innalzamento dei livelli di efficacia dell'attuazione delle politiche di coesione richiede il potenziamento delle capacità delle istituzioni coinvolte. La strategia regionale prevede di favorire il miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni offerte dall'intera PA, tramite il potenziamento delle competenze specialistiche e delle capacità amministrative e gestionali, anche con riferimento alle competenze digitali e di sostenibilità ambientale. In questo ambito rientrano le azioni svolte per consentire l'implementazione del Piano di rafforzamento tecnico-amministrativo predisposto proprio al fine di potenziare le competenze delle amministrazioni coinvolte nella gestione del Programma.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La dotazione finanziaria tra gli Assi segue i principi della concentrazione tematica (art. 4 Reg. CE 1301/2013 e risponde ai fabbisogni individuati a livello regionale.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

L'Asse I ha una dotazione finanziaria di oltre 330 Meuro (valore espresso in termini di quota UE) che concorre all'attuazione della RIS3, coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, sulle strategie di R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Una parte delle risorse è destinata agli investimenti in ricerca e innovazione delle grandi imprese, a promuovere nuovi mercati per l'innovazione, anche riferiti ad azioni di pre-commercial public procurement e sviluppo di ambienti di innovazione aperta.

Le risorse dell'Asse II sono pari a circa 136Meuro e consentono l'attuazione dell'Agenda digitale regionale, con riferimento sia alla diffusione delle reti a banda ultra larga, sia allo sviluppo di servizi digitali della PA a favore di cittadini ed imprese.

L'Asse III presenta una dotazione finanziaria di circa 559Meuro rivolta alla politica industriale regionale a sostegno dell'innovazione delle PMI e dei sistemi produttivi, così come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, coerentemente con la S3 regionale e con Europa 2020. Tale politica viene attuata anche con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria per sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali, tramite l'attivazione di alcune azioni di finanza innovativa e di strumenti del capitale di rischio. L'Asse promuove il sostegno dei processi di allargamento dei mercati esteri delle imprese.

Le risorse dell'Asse IV sono pari a circa 198Meuro e sono destinate al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 (efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO2), con specifico riferimento sia all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle imprese, sia alla diffusione della mobilità sostenibile nei centri urbani.

L'Asse V presenta una dotazione finanziaria di 163Meuro finalizzata a produrre effetti in termini di adattamento climatico, di prevenzione e gestione dei rischi, di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, del rischio sismico attraverso interventi sugli edifici pubblici di particolare rilievo. Alcuni degli interventi più rilevanti sono costituiti dal contrasto al fenomeno dell'erosione costiera e dalla manutenzione straordinaria del territorio in zone particolarmente soggette a rischio idrogeologico e sismico.

Le risorse dell'Asse VI, pari a circa 571Meuro, sono rivolte alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. In particolare si interviene sui sistemi della depurazione, della tutela e della riduzione delle perdite, nonché sostenendo modelli e strumenti per aumentare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, rispondendo alla necessità di qualificare ulteriormente i servizi ambientali in linea con le Direttive comunitarie e la normativa nazionale. L'Asse finanzia politiche per la valorizzazione culturale e del turismo agendo sul versante della qualità dell'offerta di servizi:sono promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, come i sistemi turistici locali e "club di prodotto".componente di questa strategia è l'estensione e la diversificazione delle filiere dell'industria culturale e creativa, con impatti rilevanti e spill-over territoriali nei processi di generazione produttiva e di trasformazione sociale. La dotazione FESR dedicata all'implementazione del PAF pari a circa 16 Meuro sarà integrata da risorse FEASR e FEAMP.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

La dotazione finanziaria dell'Asse VII, pari a 231Meuro, è orientata alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili con l'eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete. Tra gli obiettivi specifici figura il potenziamento dell'offerta ferroviaria (anche con il completamento di Grandi Progetti) e il miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza a partire dalle tratte a maggiore domanda. A ciò si aggiungono interventi sulle infrastrutture per qualificare il trasporto ferroviario regionale come modalità di trasporto portante nella sua integrazione e sostituzione con i servizi automobilistici, nonchè la promozione del sistema di tariffazione integrata a livello regionale.

Le risorse finanziarie dell'Asse VIII sono pari a 271 Meuro a valere sul FSE e sono orientate a sostenere l'incremento dell'occupazione regionale, in coerenza con gli obiettivi di inclusione sociale di Europa 2020 agendo sulle politiche attive del lavoro con specifico riferimento ai tirocini, alla formazione, ai percorsi di alternanza scuola-lavoro ed al potenziamento dei servizi per l'occupazione e per l'incontro domanda-offerta. Alcuni interventi sono rivolti specificatamente alla popolazione femminile (sia nelle politiche attive, sia nello sviluppo di alcuni servizi di conciliazione vita-lavoro)

La dotazione dell'Asse IX è pari a circa 509 Meuro sostenendo il ruolo centrale dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà. In particolare 169 Meuro del FSE sono destinati a promuovere un approccio attivo che coniuga i percorsi di inclusione con quelli di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro in particolar modo delle fasce più deboli della popolazione. Particolare attenzione viene prestata ai servizi socio-assistenziali e di conciliazione vita-lavoro rivolti all'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. L'Asse ha una dotazione FESR pari a 340 Meuro per rafforzare la dotazione infrastrutturale dei servizi sociali e dei servizi territoriali sociosanitari e sanitari non ospedalieri che qualificano le strategie di inclusione sociale e di miglioramento dei livelli di qualità della vita, nonchè interventi volti a ridurre il disagio socio-abitativo attraverso la sperimentazione di modelli innovativi, e azioni per il rafforzamento della diffusione della legalità.

Le risorse dell'Asse X sono pari a circa 378 Meuro e sono rivolte a sostenere da un lato il miglioramento dei livelli di sicurezza e di fruizione degli istituti scolastici (con circa 76 Meuro di risorse FESR), e dall'altro la qualificazione dei percorsi di istruzione direttamente connessi al potenziamento del ciclo istruzione-formazione-lavoro, coerentemente con Europa 2020 e Smart Puglia 2020, volti al rafforzamento delle competenze di base ed avanzate, alla riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica. Un'attenzione particolare è rivolta al rafforzamento delle competenze della popolazione adulta ed alla formazione continua per ridurre i rischi di espulsione dal mercato del lavoro.

La dotazione dell'Asse XI, pari a 30 Meuro (FSE), è finalizzata a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi comunitari.

Le risorse dell'Asse XII (Agenda urbana), pari a 65 Meuro, sono rivolte alla realizzazione di progetti pilota quali modelli innovativi di sviluppo sostenibile.

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
I	ERDF	336 183 406,00	9 44%	▾ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione ▾ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo ▾ 1e - Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I ▾ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali ▾ 1a - Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese ▾ 1b - Promuovere nuovi mercati per l'innovazione ▾ 1c - Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza ▾ 1d - rafforzare il sistema innovativo regionale	[1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006]
II	ERDF	135 888 502,00	3 82%	▾ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime ▾ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale ▾ 2a - Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ▾ 2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC ▾ 2c - Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete ▾ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health ▾ 2b - Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili.	[2001, 2002, 2003, 2004]
III	ERDF	558 999 535,00	15 70%	▾ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) ▾ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese ▾ 3e - Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI ▾ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▾ 3c - Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali ▾ 3d - Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi ▾ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ▾ 3a) - Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo ▾ 3b) - Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale ▾ 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione ▾ 3f - Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio	[3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010]
IV	ERDF	197 945 604,00	5.56%	▾ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▾ 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	[4001, 4002, 4003, 4004, 4006, 4007, 4008]

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▾ 4b - Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili ▾ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▾ 4a - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili ▾ 4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione ▾ 4c - Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti ▾ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▾ 4d - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	
V	ERDF	163.407.429,00	4.59%	▾ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ▾ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi ▾ 5a - Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera ▾ 5b - Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale	[5001, 5002, 5003]
VI	ERDF	570.950.000,00	16.04%	▾ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▾ 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▾ 6a - Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria ▾ 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▾ 6c - Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto ▾ 6d - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici ▾ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▾ 6f - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale ▾ 6g - Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione. ▾ 6h - Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali ▾ 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi ▾ 6e - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici ▾ 6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore ▾ 6b - Restituire all'uso produttivo le aree inquinate	[6001, 6002, 6003, 6004, 6005, 6006, 6007, 6008, 6009, 6010, 6011]
VII	ERDF	231.040.314,00	6.49%	▾ 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete ▾ 7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	[7001, 7003, 7004, 7005, 7006, 7007, 7008]

43

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▾ 7b - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T. ▾ 7c - Potenziare il sistema ferroviario regionale l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale ▾ 7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile ▾ 7d - Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale. ▾ 7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore ▾ 7a - Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.	
VIII	ESF	270 909 449,00	7 61%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▾ 8a) - Accrescere l'occupazione degli immigrati Per ridurre i tassi di disoccupazione dei residenti di cittadinanza extra-UE, la Regione intende finanziare specifiche misure di politica attiva mirate al miglioramento delle loro competenze professionali e a favorire la creazione d'impresa. ▾ 8b) - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata Per ridurre il tempo necessario a trovare un'occupazione, la Regione intende finanziare misure di politica attiva volte a incoraggiare la creazione d'impresa, a supportare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché a rafforzare l'offerta qualificata di occupazione. ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 8c) - Aumentare l'occupazione dei giovani La Regione intende ridurre il crescente tasso di disoccupazione giovanile attraverso il finanziamento di azioni inerenti la formazione professionale, gli aiuti all'occupazione, l'imprenditorialità e, in generale, le politiche attive di inserimento e reinserimento occupazionale. ▾ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▾ 8d) - Aumentare l'occupazione femminile Con il presente RA si intende perseguire l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento femminile al mercato del lavoro migliorando le condizioni di conciliazione vita-lavoro, creando per loro nuove possibilità occupazionali anche a livello imprenditoriali. Oltre agli investimenti previsti in tale PI, la Regione promuove un approccio mainstream per la parità di genere, per contribuire all'aumento dell'occupazione femminile e di promuovere le pari opportunità. ▾ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▾ 8e) - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi Per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali (percettori di ammortizzatori sociali, disoccupati a seguito di licenziamento, etc.) la Regione intende finanziare apposite misure volte alla riqualificazione delle loro competenze, perseguendo lo scopo di favorire nuove opportunità professionali. ▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione	[8001, 8002, 8010, CR03, CR06]

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▾ 8f) - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro La Regione, alla luce della CSR 2014 n.5, intende far si che la funzione di raccordo fra domanda e offerta di lavoro svolta dai Centri Pubblici per l'Impiego (CPI) possa essere più efficace, innalzando la qualità dei servizi e favorendo il dialogo tra il mercato del lavoro, il mondo della formazione, in particolare scuole, università e enti di formazione accreditati e il sistema delle imprese.	
IX	ERDF	340 210 507,00	9.56%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali ▾ 9f - Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▾ 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali ▾ 9g - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo ▾ 9h - Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)	[9001, 9002, 9003, 9004]
IX	ESF	170 000 000,00	4.77%	▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità ▾ 9a) - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà favorendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo. Obiettivo generale è quello di integrare strumenti e azioni diverse sui medesimi target di destinatari, attivare le risorse individuali al fine un maggiore pronostico di occupabilità rispetto al contesto locale. ▾ 9b) - Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro promuovendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo. ▾ 9c) - Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà. ▾ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ▾ 9d) - Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi al fine di supportare i percorsi di inclusione attiva promuovendo l'accesso ai servizi di qualità rivolti ai bambini e alle persone adulte e anziane con limitata autonomia e che richiedano elevati carichi di cura, fabbisogno di conciliazione, qualità dei contesti di vita e piena accessibilità dei servizi. ▾ 9e) - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio	[9010, 9012, 9013, 9020, CR05, CR06]

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				abitativo per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita, ovvero per le quali le condizioni dell'abitare sono incompatibili con la vita dignitosa.	
X	ERDF	76.105.961,00	2.14%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa ▾ 10g - Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici ▾ 10h - Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi	[10001, 10002]
X	ESF	301.500.000,00	8.47%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 10a) - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1) Si intendono finanziare azioni ad hoc destinate a specifici target di popolazione soggetti a particolari aspetti di fragilità. ▾ 10b) - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2). La Regione intende finanziare azioni che permettano interventi di recupero individualizzati ed elementi di innovazione e cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/apprendimento. ▾ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati ▾ 10c) - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5) ▾ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▾ 10d) - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3). La Regione intende finanziare specifiche attività di apprendimento permanente favorendone la partecipazione alla popolazione adulta. Saranno previsti specifici programmi di formazione per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale e alla riqualificazione delle competenze. ▾ 10e) - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4) ▾ 10f) - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6). La Regione intende investire per finanziare misure volte a migliorare il sistema informativo regionale per l'accreditamento degli organismi formativi e il sistema regionale di certificazione delle competenze.	[1014, 1015, 1016, CR03, CR06]
XI	ESF	30.000.000,00	0.84%	▾ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica	[1110, 1111, 1112, 1113,

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				efficiente ▾ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▾ 11a) - Aumento della Trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1) ▾ 11b) - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione Introduzione di elementi di customer satisfaction. ▾ 11c) - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4) Le azioni che la Regione prevede di mettere in atto sono mirate a rafforzare le capacità degli organismi e dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema giudiziario. ▾ 11d) - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5). La Regione avverte la necessità di mettere in atto azioni specifiche volte allo sviluppo delle competenze del personale della PA, finalizzati a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dell'illegalità. ▾ 11e) - Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi. Si intende promuovere il rafforzamento delle competenze delle strutture direttamente impegnate nella programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei fondi, nonché dei soggetti coinvolti nella concertazione della politiche di coesione	1114]
XII	ERDF	65 000 000,00	1 83%	▾ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▾ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▾ 12a1 - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili ▾ 12b1 - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili ▾ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▾ 12a2 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane ▾ 12b2 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane ▾ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ▾ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi ▾ 12a3 - Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera ▾ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▾ 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▾ 12a4 - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici ▾ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▾ 12a5 - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale ▾ 6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	[4001, 4005, 5001, 6004, 6005, 6009, 9011, 9019]

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▾ 12b3 - Restituire all'uso produttivo di aree inquinate ▾ 12b4 - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici ▾ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▾ 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali ▾ 12a6 - Ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo ▾ 12a7 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	
XIII	ERDF	112 338 789,00	3,16%	13a) - Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	[13001, 13002, 13003, 13004]

78

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	I
Titolo dell'asse prioritario	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1e
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si intende potenziare le infrastrutture di ricerca per attrarre capitale umano, favorire il brain circulation e la formazione di posti di lavoro ad alta qualificazione, anche attraverso la creazione di nuove imprese in grado di valorizzare le potenzialità

	delle emerging technologies e attrarre insediamenti ad alta tecnologia, offrendo l'opportunità alle imprese di avere accesso a strumenti che possono avviare e sostenere il processo di innovazione attraverso mezzi strumentali (computers, software, apparecchiature e strumenti), ma anche della disponibilità del sapere e del capitale relazionale offerto dalla presenza dell'infrastruttura e del suo personale, in termini di formazione continua, trasferimento di metodi, best practices. La qualificazione delle strutture per la ricerca e l'innovazione rappresenta, a livello più generale, un obiettivo significativo della strategia regionale di specializzazione intelligente in quanto sostiene la competitività del sistema produttivo, aiuta a sviluppare adeguati vantaggi competitivi e contribuisce a sostenere la creazione di nuovi qualificati e duraturi posti di lavoro.

80

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1e - Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1006	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Meno sviluppate	58,60	2012	59,60	ISTAT	Annuale

89

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

1.7 – Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale (azione da AdP 1.5.1).

L'azione mira a stimolare l'impiego e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei, ovvero a realizzare i seguenti esempi di attività:

- stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie di interesse trasversale per più settori tematici, favorire la nascita di spin-off e il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI;
- fornire supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei;
- sostenere il loro ammodernamento e gli appropriati standards di qualità e rigore scientifico, nonché la cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione per una piena integrazione nelle reti paneuropee di infrastrutture nello Spazio Europeo della Ricerca.

Tale azione avrà come perimetro le aree di specializzazione produttiva e le KET.

L'azione considera come principali beneficiari le infrastrutture di ricerca, i laboratori privati di ricerca, le imprese, gli organismi di ricerca e le aggregazioni pubblico private.

82

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale, con la normativa nazionale e comunitaria di settore, con la strategia regionale di specializzazione intelligente e tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse; di analisi e prospettive di mercato).

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici, del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato e della nuova disciplina in materia di aiuti di stato per ricerca e innovazione (C(2014) 3282) , così come di tutte le altre normative

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

cogenti a livello nazionale e comunitario.

Inoltre, riguardo agli interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, le grandi imprese sono finanziate in riferimento sia allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione industriale, sia alla industrializzazione dei risultati da essi derivanti solo se questa prevede l'utilizzo di tecnologie innovative.

Infine, per gli interventi finalizzati a realizzare le sinergie tra fondi SIE e i programmi comunitari di tipo diretto si potranno individuare gli opportuni allineamenti dei criteri di selezione.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO29	Ricerca, innovazione Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1a
Titolo dell'obiettivo specifico	Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Rafforzare la politica industriale regionale a sostegno della crescente domanda di investimenti industriali in Puglia, con riferimento alle imprese di grande dimensione mediante regimi di aiuto mirati e selettivi finalizzati a sostenere l'innovazione del sistema industriale regionale (con ricadute sull'indotto di PMI pugliesi) contribuendo ad elevare il contributo dell'industria manifatturiera sul totale del valore aggiunto regionale. Il contributo alla diversificazione e all'innovazione del sistema produttivo regionale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente, e più in generale allo sviluppo dell'intero territorio, costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire con specifico riferimento al ruolo che tradizionalmente ha costituito, in tale direzione, la grande impresa in

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	Puglia (a partire dal periodo 2000-2006 ed ancora di più nel 2007-2013). Grazie anche alla presenza delle grandi imprese, la Puglia ha potuto sviluppare negli anni recenti nuove specializzazioni produttive a maggiore intensità di conoscenza (come quelle legate al distretto della meccatronica, dell'aerospazio, delle biotecnologie, dell'agroindustria ect.) che hanno contribuito positivamente alla crescente apertura internazionale delle produzioni regionali, nonché a contrastare gli effetti negativi della crisi internazionale. Del resto l'incapacità sempre più evidente dell'Italia nel suo insieme e del Mezzogiorno in particolare ad attrarre e ospitare grandi imprese, contribuisce a ridimensionare le potenzialità dello sviluppo industriale territoriale anche per quanto concerne le ricadute sulla qualificazione del sistema di piccola e media imprenditoria. Promuovere investimenti nelle Aree di Innovazione della Smart Puglia 2020 consentirà di creare con maggiore efficienza vantaggi competitivi e crescita del valore, rimuovendo i potenziali ostacoli.
ID dell'obiettivo specifico	1b
Titolo dell'obiettivo specifico	Promuovere nuovi mercati per l'innovazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si intende capitalizzare l'esperienza acquisita dalla Regione con le iniziative avviate nella programmazione 2007-2013 sviluppando ed estendendo l'adozione di strumenti di domanda pubblica, rafforzando le connessioni con i fabbisogni emergenti dal territorio in una pluralità di settori. Inoltre, si vuole rafforzare la capacità della PA di gestire e valutare l'esito dell'implementazione di strumenti di procurement pre-commerciale e innovativo. Nell'ambito dell'obiettivo di promozione di nuovi mercati per l'innovazione, si intende proseguire e ampliare l'iniziativa regionale denominata "Apulian ICT Living Labs", iniziata nel 2012, per il coinvolgimento e la mobilitazione dei soggetti regionali della "quadrupla elica" (PA, Università, Imprese e Gruppi di utenti/consumatori), oltre che creare comunità transregionali di early adopters e business partners per favorire la diffusione esterna e la commercializzazione dei risultati. Si ritiene infatti che combinando fra loro la realizzazione di piloti locali con la massima apertura dei bandi di gara alla partecipazione di imprese esterne, anche di grandi dimensioni, e istituzioni di ricerca a livello internazionale, si favorisce l'ulteriore apertura verso l'esterno del sistema produttivo e della ricerca pugliesi, nonché la finalizzazione delle innovazioni

86

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	generate allo sviluppo sostenibile del territorio. Ciò appare coerente con vari aspetti della strategia di specializzazione intelligente regionale, in particolare con la creazione e il rafforzamento di "reti lunghe" e "comunità intelligenti" di cittadini e imprese, nonché con la promozione del ruolo della pubblica amministrazione, in particolare di quella regionale, come fulcro e catalizzatore dei processi di "prima produzione" delle applicazioni innovative derivanti dalla ricerca e sviluppo, svolta a livello territoriale e globale in una pluralità di domini rilevanti per lo sviluppo della regione. In tal senso, si prevede di rafforzare le attuali condizioni di contesto socio-economico favorevoli all'attrazione di investimenti esterni e alla valorizzazione di quelli endogeni all'industria manifatturiera pugliese, sia per quanto concerne i prodotti e servizi innovativi che le relative filiere di PMI subfornitrici e laboratori di R&S pubblici e privati. A livello nazionale inoltre l'esperienza di innovazione nelle policies, basata sull'innovazione aperta e il coinvolgimento attivo dei cittadini, potrà essere integrata con quella di altre Regioni attive su questo tema e favorire un approccio più innovativo ed esemplare al design e alla governance dei processi e percorsi di attuazione.
ID dell'obiettivo specifico	1c
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La creazione di imprese basate sui risultati della ricerca scientifica e tecnologica e sulle attività di sviluppo industriale di nuove tecnologie e/o nuovi prodotti rappresenta un potenziale ed auspicabile processo di evoluzione del modello regionale di specializzazione produttiva che promuove contestualmente l'avvio di nuovi percorsi di *catching-up*. Il risultato che si intende perseguire è il consolidamento della presenza di piccole imprese innovative sul territorio regionale, attraverso il sostegno al raccordo strategico fra strumenti che agiscono in termini di offerta su segmenti diversi della domanda e dei bisogni espressi dai nuovi e/o potenziali soggetti imprenditoriali, siano essi gruppi di ricerca degli EPR o centri privati (spin-off da ricerca) o gruppi di ex dipendenti staccatisi dalle imprese high-tech di provenienza (spin-off industriali) o compagini di privati cittadini pugliesi con elevate competenze e conoscenze tecnico-commerciali maturate in ambiti

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	scientifici e/o produttivi innovativi (start-up). Anche attraverso questo insieme di azioni si intende supportare il processo di enterpreneurial discovery utile al continuo aggiornamento della smart specialization strategy.
ID dell'obiettivo specifico	1d
Titolo dell'obiettivo specifico	rafforzare il sistema innovativo regionale
Risultati che gli Stati membri intendqno ottenere con il sostegno dell'UE	Realizzare sinergie tra i diversi fondi dell'Unione e la Smart Puglia 2020, promuovere il coinvolgimento del sistema della ricerca e produttivo nel continuo processo di scoperta imprenditoriale, sostenere il rafforzamento di masse critiche di competenze nello sviluppo ed assorbimento delle tecnologie abilitanti e rafforzare l'integrazione della filiera dalla rete di alta formazione al tessuto produttivo. Si intende promuovere il coinvolgimento delle imprese e delle loro organizzazioni rappresentative nello sviluppo della Smart Specialization Strategy attraverso il sostegno al processo di scoperta imprenditoriale. In particolare si interverrà su: • sviluppo di connessioni ad alto valore aggiunto di organismi di ricerca, infrastrutture e sistema produttivo per il rafforzamento di masse critiche e competenze, e per il continuo processo di scoperta imprenditoriale; • individuazione di portafogli strategici di business in settori strategici e competitivi a livello mondiale basati sullo sviluppo e sfruttamento delle tecnologie chiavi abilitanti; • incremento delle imprese e delle aggregazioni pubblico private coinvolte in attività di ricerca e sviluppo transnazionali.

88

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1a - Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1002	Spesa per R&S della pubblica amministrazione e dell'università in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	%	Meno sviluppate	0,55	2012	0,70	ISTAT - Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
1003	SPesa in R&S del settore privato (imprese ed istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	%	Meno sviluppate	0,19	2012	0,25	ISTAT - Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Obiettivo specifico		1b - Promuovere nuovi mercati per l'innovazione						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1004	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza occupati nei settori manufatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza sul totale occupati negli stessi settori	%	Meno sviluppate	1,78	2012	3,00	Istat - RCFL	Annuale

Obiettivo specifico		1c - Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1005	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Meno sviluppate	4,00	2013	6,00	Movimprese INFOCAMERE	Trimestrale

Obiettivo specifico		1d - rafforzare il sistema innovativo regionale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1001	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Meno sviluppate	0,78	2012	1,20	ISTAT - Rilevazione su R&S	Annuale

98

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

1.1 Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (azione da AdP 1.1.4).

Esempi di attività che con questa azione si intende realizzare sono mirate a sostenere progetti di R&S delle imprese operanti in Puglia con riferimento sia alle PMI che a quelle di grande dimensione e/o di aggregazioni pubblico private: tali progetti potranno essere predisposti in forma singola, oppure nell'ambito di più ampi e articolati progetti integrati di investimento che associano investimenti materiali e immateriali. Il sostegno agli investimenti di R&S punta pertanto a conseguire significativi risultati quali:

- aggregare competenze sia tra imprese interessate a promuovere programmi congiunti di ricerca, sia tra imprese e organismi specializzati in grado di mettere a disposizione adeguate capacità ed esperienze specialistiche;
- individuare soluzioni tecnologiche innovative che sostengono l'innovazione industriale salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente e producendo impatti positivi su di esso (eco innovazione);
- sostenere la diffusione della cultura della ricerca e dell'innovazione quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale, sia nelle attività ad elevata intensità di conoscenza, sia nei settori maturi.

Le tipologie di beneficiari sono grandi, piccole e medie imprese.

1.2 Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (azione da AdP 1.1.3).

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Esempi di attività da realizzare sono:

- investimenti in attivi materiali collegati a investimenti in ricerca e sviluppo per l'acquisizione di servizi per grandi imprese. Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nelle formule organizzative. Coerentemente con gli orientamenti comunitari sulla necessità di aumentare il contributo dell'industria europea alla formazione del valore aggiunto complessivo, con questa linea di azione si interviene per rafforzare ulteriormente la creazione di un contesto territoriale più favorevole alla crescita e allo sviluppo economico e occupazionale dell'industria manifatturiera pugliese, a partire dalle ricadute che gli investimenti delle imprese di maggiore dimensione sono in grado di generare sia sul fronte occupazionale in modo diretto, sia per quanto concerne i processi di innovazione e di specializzazione intelligente del sistema di indotto di PMI locali, cui si aggiunge il contributo alla crescita complessiva dei livelli di produttività e di reddito (azione da AdP 1.1.3).

Le tipologie di beneficiari sono grandi imprese.

1.3 Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese

Esempi di attività da realizzare sono:

- **sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (azione da AdP 1.1.2).**

Con questa azione si intende perseguire un duplice obiettivo:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

- supportare la domanda di innovazione da parte delle imprese attraverso l'acquisizione di servizi qualificati per l'implementazione di processi virtuosi e non occasionali, anche in un'ottica di innovazione organizzativa con riferimento agli orari di lavoro per una maggiore conciliazione vita-lavoro e flessibilità produttiva funzionali ad un incremento effettivo di innovazione, misurabile non solo a livello locale ma anche internazionale;

- contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi lungo tutto il ciclo di vita dell'innovazione. I servizi devono consentire alle imprese di creare, assorbire e condurre sul mercato conoscenza, e in particolare:

- di accedere a conoscenze e tecnologie disponibili, anche fuori della regione;
- di sviluppare nuovi prodotti, servizi, processi o soluzioni;
- di acquisire idee, brevetti, conoscenze;
- di attivare processi di innovazione di senso attraverso la creatività, il design, etc.;
- di integrare le competenze necessarie in base ai differenti fabbisogni di innovazione (tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale).

L'azione propone un'unica porta di accesso a differenti servizi di supporto, tra cui:

- messa a disposizione di personale altamente qualificato;
- tecnology watch mirate ad applicazioni commerciali;
- individuazione proattiva della tecnologia con un potenziale commerciale;
- individuazione del valore di mercato dei risultati di ricerca;
- fattibilità e collaborazione con clienti, investitori o imprese regionali;
- convalida della maturità tecnologica e la competitività commerciale delle idee;
- proprietà intellettuale;

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

- scelta della strategia commerciale più adatta: licensing, vendita di brevetti, spin-out;
- strumenti di intermediazione;
- spazi di collaborazione e networking;
- negoziazione del trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- sviluppo di un piano commerciale e finanziario;
- sostegno nella ricerca di investitori (business angels, sementi o fondi di venture capital);
- sostegno nella ricerca di un primo cliente, etc.

- **sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala (azione da AdP 1.1.5).**

L'azione mira a trasportare le idee innovative ulteriormente lungo la catena del ciclo di innovazione (approccio close to market) fino alla costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, necessario ai fini della ricerca industriale, in particolar modo ai fini della convalida di tecnologie generiche, secondo l'approccio Technology Readeness Level[1].

L'azione sostiene progetti che intraprendono l'innovazione dalla fase dimostrativa fino alla diffusione sul mercato, comprese le fasi come: pilotaggio, banchi di prova, la convalida in mondo reale / condizioni di lavoro, ricerca pre-normativa e normazione

Le tipologie di beneficiari sono PMI e organismi di ricerca.

[1] http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2014_2015/annexes/h2020-wp1415-annex-g-trl_en.pdf

SEZIONE - REGIONE PUGLIA - UNITARIA

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

1.4 Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Esempi di attività che si intendono attivare sono:

- **supporto agli appalti pubblici di innovazione (pre-commercial procurement, procurement dell'innovazione e innovation partnership) (azione da AdP 1.3.1).**

L'azione mira ad utilizzare il tema degli appalti pubblici e del partenariato pubblico-privato come strumento di stimolo all'innovazione. Sono tali, quelli in cui il soggetto pubblico al fine di risolvere uno specifico problema attinente alla propria sfera di competenza e/o settore di attività, commissiona la realizzazione di una serie di attività di ricerca, sviluppo e innovazione articolate in un predefinito periodo temporale e a loro volta finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto o servizio (o loro combinazione), non ancora esistenti sul mercato, in grado di rispondere, una volta perfezionati e industrializzati, alle esigenze pratiche che li hanno motivati. Ciò significa che l'oggetto dell'appalto può essere il rilascio di un prototipo non ancora idoneo all'utilizzo commerciale, che migliori tecnologicamente un prodotto/servizio già esistente o ne realizzi uno del tutto nuovo, accompagnato dalle sue specifiche tecniche di dettaglio, in vista di un'eventuale produzione di serie.

Le connesse due potenzialità di stimolo all'innovazione risiedono sia nella pluralità degli aggiudicatari, che favoriscono l'individuazione di molteplici soluzioni migliorative dello stato dell'arte e la familiarizzazione con esse, sia nella prospettiva che il committente, il quale mantiene una quota dei diritti di sfruttamento, generi una domanda considerevole di nuovi prodotti e servizi nelle fasi iniziali della commercializzazione, seppur da concretizzarsi nelle forme abitualmente previste dalla normativa comunitaria in materia di acquisti pubblici.

- **supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Living labs) (azione da AdP 1.3.2).**

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

L'azione mira alla creazione di un ecosistema aperto dove sperimentare insieme un nuovo approccio alle attività di ricerca in cui Ricercatori, imprese e cittadini, scambiano fabbisogni, idee e conoscenze, progettano insieme e sperimentano soluzioni tecnologiche innovative, funzionali alla risoluzioni di problemi esistenti. I Living Labs stimolano l'innovazione sociale e organizzativa, in quanto trasferiscono la ricerca e sviluppo dal chiuso dei laboratori aziendali verso contesti di vita reale, dove i cittadini e gli utenti diventano essi stessi "co-sviluppatori" di soluzioni innovative. L'azione intende inoltre favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese ad elevato contenuto tecnologico di offerta locali, in particolare PMI, agendo sul potenziamento e innalzamento della qualità del prodotto/servizio offerto, al fine di determinare un maggior valore aggiunto ed elevare la propria capacità competitiva. L'azione è finalizzata a innescare un nuovo percorso di sperimentazione dei Living Lab coinvolgendo i tre principali sistemi territoriali di riferimento della Smart Puglia 2020:

a) il sistema regionale della pubblica amministrazione (Smart Cities & Communities);

b) Il sistema regionale della conoscenza (Knowledge Communities);

c) il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo (Business Communities).

- **supporto alle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza (azione da AdP 1.3.3)**

L'azione mira a qualificare e sostenere lo sviluppo di servizi al alta intensità di conoscenza a supporto dell'innovazione tecnologica e non tecnologica, ovvero innovazione tecnologica radicale, innovazione di prodotto o servizio, innovazione di processo , integrazione di un servizio in un prodotto, innovazione di design o di marketing, innovazione organizzativa o gestionale, sistema o rete di innovazione, innovazione degli stili di vita, innovazione di servizi pubblici, innovazione sociale, etc.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Qualunque sia il tipo di innovazione, l'obiettivo dell'azione è favorire processi di innovazione aperta, consentendo alle imprese pugliesi di sperimentare e sviluppare nuove competenze, risorse e forme di partenariato.

Le tipologie di beneficiari delle suddette azioni sono: imprese, organismi di ricerca, Enti locali e associazioni socioeconomiche.

1.5 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative (azione da AdP 1.4.1)

L'azione garantirà, a partire dagli ambiti previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente i seguenti esempi di attività da realizzare:

- il supporto alla concretizzazione e alla valorizzazione di idee innovative di business anche attraverso incubatori, acceleratori, Fablab e makerspace;
- il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo delle spin off e delle start up innovative;
- l'implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti principali;
- l'incremento della collaborazione tra grandi aziende e start up;
- servizi per l'accompagnamento delle giovani imprese allo start up.

Le tipologie di beneficiari a cui è rivolta l'azione sono imprese, università, enti pubblici di ricerca, associazioni socio-economiche.

1.6 - Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

ricerca e il loro potenziamento

L'azione è coerente con la 1.2.2 dell'AdP (supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche e di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3), nell'ambito della quale si intendono realizzare i seguenti esempi di attività:

- promozione di cluster ad alta intensità di ricerca per stimolare l'attività innovativa promuovendo la condivisione di strutture e di scambio di conoscenze e competenze e per contribuire efficacemente al trasferimento di conoscenze, networking, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e le altre organizzazioni nel cluster, e sostegno alle loro connessioni a livello nazionale ed europeo;
- sostegno alle sinergie tra i vari programmi comunitari di tipo diretto (H2020, etc.) e i fondi SIE: a) nel caso di singole PMI potranno essere attivate misure rivolte al sostegno di studi di fattibilità finalizzati alla partecipazione alle call europee a condizione che queste ultime siano sottoposte e ammesse, anche se non finanziate;misure a sportello che verifichino l'ammissibilità al finanziamento regionale di proposte sottoposte a call europee che abbiano conseguito una valutazione positiva ma non risultino finanziabili; ect; b) nel caso di proposte di ricerca industriale, anche cooperativa, che coinvolgono anche partnership transregionali potranno prevedere forme di finanziamento per progetti ammessi a finanziamento e non finanziabili dai programmi europei di tipo diretto (l'art.70 dei regolamenti ESIF) e partecipazione a schemi ERANET in cui non vi sia sovrapposizione di finanziamenti.

L'azione considera come principali beneficiari le infrastrutture di ricerca, i laboratori pubblici e privati di ricerca, le imprese, gli organismi di ricerca e le aggregazioni pubblico private.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale, con la normativa nazionale e comunitaria di settore, con la strategia regionale di specializzazione intelligente e tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse; di analisi e prospettive di mercato).

68

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici, del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato e della nuova disciplina in materia di aiuti di stato per ricerca e innovazione (C(2014) 3282) , così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Inoltre, riguardo agli interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, le grandi imprese sono finanziate in riferimento sia allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione industriale, sia alla industrializzazione dei risultati da essi derivanti solo se questa prevede l'utilizzo di tecnologie innovative.

Infine, per gli interventi finalizzati a realizzare le sinergie tra fondi SIE e i programmi comunitari di tipo diretto si potranno individuare gli opportuni allineamenti dei criteri di selezione.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

99

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			35,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

REGIONE PUGLIA - SEZIONE ... - UNITARIA

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO29	Ricerca, innovazione Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R101	Numero di imprese che cooperano con soggetti esterni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			40,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R102	Numero di imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto, processo, organizzative	Imprese	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R103	Numero di imprese che partecipano a Living Labs	Imprese	FESR	Meno sviluppate			250,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			4			35,00	Sistema di monitoraggio	
FI01	F	OTI	euro	FESR	Meno sviluppate			85000000			672 366 811,00	Sistema di monitoraggio	
R101	O	Numero di imprese che cooperano con soggetti esterni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			9			40,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di imprese che cooperano con soggetti esterni*

L'indicatore fa riferimento all'azione 1.1 (Interventi di sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 200 M€. Il target che, al 2023 si prevede di raggiungere per questo indicatore è pari a 40 imprese, per un costo medio ad intervento pari a 5M€. Tale valore è stato determinato tenendo conto dell'esperienza e dei risultati conseguiti nel periodo 2007-2013 per quanto concerne i progetti di ricerca svolti in collaborazione con soggetti esterni. Sulla base dell'esperienza relativa all'avanzamento delle fasi istruttorie e di realizzazione degli interventi, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a 9 imprese.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di imprese che ricevono un sostegno*

L'indicatore fa riferimento all'azione 1.2 (Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 240 M€. Il target che si prevede di raggiungere per questo indicatore al 2023 è pari a 35 imprese. Per la determinazione del target intermedio al 2018, si è ipotizzato il completamento di una quota pari all'11% dei progetti totali, ovvero a 4 imprese.

- INDICATORE FINANZIARIO Spesa certificata

Il target intermedio, al 2018, dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 85 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	002. Processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese	100.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	003. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati a un'economia a basse emissioni di carbonio	20.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	50.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	057. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	70.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	5.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	7.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	25.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	18.683.406,00
ERDF	Meno sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	27.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	10.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	2.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	289.985.091,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	46.198.315,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	153.006.445,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	178.176.961,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	5.000.000,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	336.183 406,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	II
Titolo dell'asse prioritario	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2a
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Coerentemente con il quadro di partenza del territorio regionale e con quanto indicato nell'Agenda digitale europea, si intende giungere al definitivo azzeramento del digital divide infrastrutturale e alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane e industriali. In particolare, si intende proseguire con il dispiegamento di quanto già avviato sul territorio regionale in armonia con il quadro strategico nazionale in materia di banda larga e ultra larga.

	La situazione di partenza (Agenda Digitale regionale - ADR Puglia 2020 approvata con DGR n. 1732 del 01/08/2014) vede una penetrazione del 98,8% della Banda Larga di base (2-7Mbps, dato fine 2013) ed un'azione già avviata nella programmazione 2007-2013 per portare la Banda Ultra Larga (30Mbps) in circa 150 Comuni classificati come Aree bianche dal punto di vista NGA. La popolazione residente in questi 150 Comuni assomma a circa 2,6 Milioni di persone pari al 65% della popolazione regionale. L'8% della popolazione sarà raggiunto con interventi già programmati a valere sul FEASR. A questa iniziativa pubblica si aggiungono i programmi degli operatori privati che nei sette principali Comuni, classificati come Aree Nere dal punto di vista NGA, interessano circa un altro milione di persone pari al 27% della popolazione regionale. Al fine di supportare la crescita socio-economica regionale, entro il 2020, si renderà disponibile la connettività - a cittadini, enti locali ed imprese - ad almeno 30 Mbps e si avvierà il dispiegamento di quella superiore a 100 Mbps. In particolare, la diffusione estesa della Banda Ultra larga abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di Ict per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico. Infatti, si intende agire sul digital divide di ultima generazione cogliendo la sfida che le nuove frontiere tecnologiche lanciano in materia di banda ultra larga. In tal senso, i risultati che si otterranno sono di fondamentale importanza messi in relazione sia alla crescita digitale - in termini di incremento della produttività delle aziende e dell'efficienza della PA - che all'inclusione sociale, in termini di utilizzo dei servizi on-line, inclusione digitale, partecipazione in rete, digitalizzazione della PA.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2a - Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2001	Copertura con banda ultralarga a 100Mbps (popolazione coperta con banda ultralarga a 100Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	%	Meno sviluppate	0.01	2013	50.00	Istat	Annuale
2002	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30Mbps	%	Meno sviluppate	7.55	2013	100.00	Istat	Annuale

IT

IT

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.1 Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga

L'azione si ricollega alle azioni dell'Adp 2.1.1

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

- completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle città e nelle aree industriali, proseguendo nel dispiegamento della BUL sulle aree urbane assicurando connettività ad almeno 30 Mbps (azione da AdP 2.1.1);
- costruzione delle reti di accesso di nuova generazione nei maggiori centri urbani, al fine di avviare il dispiegamento della BUL con riferimento alla copertura del 50% della popolazione residente con rete ultra larga ≥100 Mbps con particolare attenzione ai benefici anche economici nell'accesso derivanti per le comunità dei cittadini e delle imprese pugliesi (azione da AdP 2.1.1).

Gli interventi relativi alla BUL rientrano nell'ambito del Grande Progetto nazionale "Banda Ultra Larga", intervento unico a livello nazionale; il regime di aiuto è stato notificato alla Commissione europea dal MISE DG Scerp (SA.41647). Per l'attuazione è prevista la stipula di un Accordo di Programma con il MISE e di una Convenzione operativa finalizzata altresì a consentire la rendicontazione delle spese da parte della Regione.

Le tipologie di beneficiari sono enti locali e imprese. Per l'attuazione del GP nazionale BUL: Ministero dello sviluppo economico

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

I principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse II.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate, secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale, con la normativa nazionale e comunitaria di settore , con la strategia regionale di specializzazione intelligente con particolare riferimento alla Agenda Digitale Regionale;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (In termini ad esempio di: definizione degli obiettivi; innovatività dei contenuti, delle metodologie, delle soluzioni tecnologiche/architetturali; interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza; contributo alla maggiore inclusione digitale; miglioramento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e di trasparenza della Pa; riuso dei risultati; uso di software libero; uso degli open data; grado di condivisione e/o co-progettazione con il partenariato, la cittadinanza, l'utenza finale; valorizzazione delle infrastrutture regionali; copertura territoriale; dimensione trasnazionale; congruità tecnico-economica

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

complessiva; livello di cantierabilità; trasferibilità della proposta; misurabilità dei risultati), sia alla qualità economico-finanziaria (In termini ad esempio di: congruenza dei costi; sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche oltre il completamento dell'operazione);

- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario di esenzione de minimis in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Gli interventi relativi alla BUL rientrano nell'ambito del Grande Progetto nazionale "Banda Ultra Larga", intervento unico a livello nazionale; il regime di aiuto è stato notificato alla Commissione europea dal MISE DG Scerp (SA.41647). Per l'attuazione è prevista la stipula di un Accordo di Programma con il MISE e di una Convenzione operativa finalizzata altresì a consentire la rendicontazione delle spese da parte della Regione.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO10	Infrastrutture TIC Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Nuclei familiari	FESR	Meno sviluppate			284 798,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
RE202	Popolazione residente nei centri urbani con oltre 100 000 abitanti coperta da rete NGA >100 Mbps	persone	FESR	Meno sviluppate			390 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R204	Infrastrutture TIC unità immobiliari aggiuntive dotate di accesso alla banda larga ad almeno 30Mbps	unità immobiliari	FESR	Meno sviluppate			45 057,00	sistema di monitoraggio	semestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2c
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Con riferimento all'intero territorio regionale la Puglia presenta un numero di persone (riferimento di età superiore ai 6 anni per 100 persone con le stesse caratteristiche) che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi pari al 49% (ADR Puglia 2020 approvato con DGR n. 1732 del 01/08/2014). Questo primo dato, al pari di altri valori (pagamenti multicanale, servizi pubblici digitali di prenotazione, etc.) riscontrati nel quadro di riferimento esposto nel documento di Agenda Digitale regionale (ADR Puglia 2020 approvato con DGR n. 1732 del 01/08/2014),indicano che nel nostro territorio c'è ancora una parte statisticamente significativa di uomini e donne lontana ed esclusa dalla rivoluzione digitale già in corso da anni. Sul fronte industriale (il solo abito ICT in Puglia consta di oltre 3.200 e circa 16.000 addetti a supporto della competitività del territorio) tutte le imprese pugliesi (aziende con più di 10 addetti) registrano risultati interessanti in termini di orientamento alla digitalizzazione nel 2012 per cui troviamo un alto grado di diffusione di personal computer (>95%) o un discreto indice di diffusione dei siti web(>55%) a fronte di una situazione ben più critica in termini ad esempio di servizi e-

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Commerce utilizzati (acquistato/vendite< 10%). Nell'ambito di questo obiettivo specifico si intendono attivare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Si intende pervenire, presso cittadini e imprese, ad un incremento significativo dell'utilizzo di contenuti, applicazioni e servizi online, partecipazione attiva in rete, inclusione digitale. In particolare si intende innescare nei cittadini un processo che determini due fondamentali risultati: dal un lato il definitivo superamento del divario digitale, dall'altro l'attivazione dei cittadini quali attori e motori di innovazione. In tal senso, presso tale segmento di destinatari si intende garantire: a. l'uso sempre più diffuso di internet presso le famiglie pugliesi; b. l'incremento del grado di utilizzo dei servizi on-line pubblici ad alto grado di interattività; c. l'incremento dell'uso di servizi e contenuti avanzati on-line; d. il significativo potenziamento dell'innovazione sociale che ponga l'accento sulle relazioni, in termini di collaborazione e cooperazione, che essa stessa produce. Sul fronte delle imprese si intende pervenire a due fondamentali risultati: da un lato incrementare il ricorso all'Ict e alle opportunità messe a disposizione dalla società della conoscenza per innalzare la competitività delle imprese ivi comprese quelle dei settori tradizionali, dall'altro qualificare l'offerta di contenuti, applicazioni, servizi on-line. In tal senso, presso tale segmento di destinatari si intende giungere ai seguenti principali esiti: • diffusione capillare dell'uso di internet presso le imprese; • incremento del numero di imprese che pubblicano siti web; • diffusione di abbonamenti per connettività a banda larga; • incremento di abbonamenti per connettività a banda ultra larga.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2c - Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2003	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie (Persone di 6 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età)	%	Meno sviluppate	48,10	2014	66,00	Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.3 – Interventi per il potenziamento della domanda di ICT dei cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete

L'azione afferisce nell'ambito dell'AdP all'azione 2.3.1

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

- **Sensibilizzazione all'uso e alla sperimentazione della banda larga e ultralarga presso cittadini e imprese:**

si intende promuovere i vantaggi dell'uso della banda ultralarga presso i diversi segmenti di utenza ed evidenziandone per ciascuno i vantaggi ottenibili vantaggi dal punto di vista sociale ed economico.

- **Sviluppo di punti di accesso e laboratori per le smart community e la cittadinanza digitale**:

si intende attivare interventi volti sia a contrastare il divario digitale di base e sia a rendere i cittadini, in particolare quelli rientranti nelle fasce giovanili e svantaggiare, attori della vita civile e motori di innovazione anche attraverso forme di servizio civile digitale. L'azione sarà realizzata su due fronti: Il potenziamento dei punti di accesso fisico alla rete e ai servizi digitali e di comunicazione da essa messi a disposizione e lo sviluppo di luoghi fisici e virtuali di condivisione, democrazia partecipata, co-progettazione, co-design, co-working, per la crescita sostenibile del territorio.

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

- **Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0:**

si tratta di interventi per lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di apprendimento nell'ambito dei beni culturali basati sulla rete degli Smart Cultural Objects, finalizzati a offrire percorsi formativi caratterizzati da modularità, adattabilità, adattività e componibilità.

- **Living lab per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data:**

si tratta di laboratori volti a promuovere nuove iniziative imprenditoriali e nuovi mercati per l'innovazione per lo sviluppo di app e servizi (market place), in ambiente open source, e basati sul patrimonio informativo della PA. In tal senso si privilegeranno iniziative operanti nell'ambito della più complessiva programmazione 2014 – 2020 con particolare riferimento alle smart cities & communities e smart specialization regionale.

- **Open data e cittadino digitale:**

si tratta di interventi che, anche attraverso iniziative di co-progettazione, co-design, co-working, coinvolgano i cittadini quali fornitori di feed-back sui dati, produttori di nuovi dati e contenuti, agenti di cambiamento della PAL, nell'ottica di una democrazia partecipativa (azione da AdP 2.3.1).

Le tipologie di beneficiari interessati sono: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Imprese, Organismi di ricerca e Associazioni socioeconomiche.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

I principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse II.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate, secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale, con la normativa nazionale e comunitaria di settore , con la strategia regionale di specializzazione intelligente con particolare riferimento alla Agenda Digitale Regionale;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (In termini ad esempio di: definizione degli obiettivi; innovatività dei contenuti, delle metodologie, delle soluzioni tecnologiche/architetturali; interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza; contributo alla maggiore inclusione digitale; miglioramento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e di trasparenza della Pa; riuso dei risultati; uso di software libero; uso degli open data; grado di condivisione e/o co-progettazione con il partenariato, la cittadinanza, l'utenza finale; valorizzazione delle infrastrutture regionali; copertura territoriale; dimensione trasnazionale; congruità tecnico-economica complessiva; livello di cantierabilità; trasferibilità della proposta; misurabilità dei risultati), sia alla qualità economico-finanziaria (In termini ad esempio di: congruenza dei costi; sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche oltre il completamento dell'operazione);

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario di esenzione de minimis in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2b - Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2b
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si intende potenziare e innalzare la qualità del sistema digitale pubblico, per contribuire al più ampio processo di innovazione socio-economica del territorio, proseguendo con la condivisione e la diffusione di standard, per l'evoluzione e razionalizzazione delle infrastrutture cooperanti e lo sviluppo di servizi e contenuti ad alto valore aggiunto. Nell'ambito di questo obiettivo specifico si promuovono soluzioni tecnologiche di digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, relativi a giustizia (informatizzazione del processo civile), sanità, turismo, attività e beni culturali. Il quadro di riferimento indicato nel documento di Agenda Digitale regionale (approvato con DGR n. 1732/2014),evidenzia infatti processi di innovazione digitale presenti ed avviati, ma si richiedono ulteriori sforzi e iniziative per proseguire più velocemente verso lo sviluppo di servizi digitali in grado si rispondere alle nuove sfide sociali. Le attività da promuovere intendono sviluppare il ruolo della Regione nel realizzare un ecosistema digitale aperto allo sviluppo di servizi da parte dei soggetti privati in concorrenza a partire da implementazioni di riferimento rilasciate con software liberamente riusabile. Discendono tre macro-aree di intervento sulle quali intervenire: infrastrutture e servizi per l'efficienza della PA, servizi e

	contenuti digitali pubblici per lo sviluppo sostenibile, banche dati pubbliche interoperabili. a. *Infrastrutture e servizi per l'efficienza della PA.* Si intende pervenire ad un sistema di e-government regionale in grado sia di rispondere in maniera ottimale alle esigenze dei cittadini e delle imprese e di contribuire al processo di revisione della spesa pubblica. Tale risultato sarà conseguito agendo su due elementi fondamentali: la standardizzazione e l'integrazione di sistema. In particolare, si individuano i seguenti risultati specifici da conseguire: procedure e procedimenti efficienti e trasparenti, servizi on-line interoperabili, razionalizzazione del sistema dei datacenter regionale, razionalizzazione del sistema di cloud computing regionale. a. *Servizi e contenuti digitali pubblici per lo sviluppo sostenibile* Si intende rendere disponibili servizi ad alto valore aggiunto in diversi ambiti fondamentali per la crescita e la sostenibilità del territorio, intervenendo in settori che costituiscono importanti sfide sociali per gli anni a venire: sanità e giustizia. Accanto ad essi si intende far evolvere servizi a scala territoriale nei centri urbani per supportare la crescita intelligente delle comunità. Servizi ad alto valore aggiunto saranno inoltre dispiegati a scala sovraterritoriale in ambiti strategici regionali tra cui di riguardo il settore "Turismo e beni culturali". In particolare, si individuano i seguenti ambiti settoriali su cui intervenire: sanità elettronica (FSE, cartelle cliniche, interventi in telemedicina), giustizia digitale (notifiche digitali nei processi civili, tributari, penali), turismo e beni culturali, smart cities & communities, sviluppo sostenibile. a. *Banche dati pubbliche interoperabili* Si intende rendere disponibili sia banche dati fondanti per il monitoraggio, la pianificazione, il controllo e la crescita del territorio che banche dati tematiche per la valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica, del sistema di informazioni e conoscenze a disposizione.

617

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA



IT

911

120

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2b - Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili.						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2004	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web	%	Meno sviluppate	12,10	2012	25,00	Istat	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.2. Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese

L'azione afferisce alle azioni dell'AdP 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3

Nell'ambito dell'azione 2.2.1 gli esempi di attività da realizzare sono:

- **Potenziamento e dispiegamento di servizi innovativi e interoperabili per l'efficienza e la trasparenza della Pa**

Si intende operare sul rafforzamento del sistema di e-government regionale inteso quale comunità di soggetti pubblici cooperanti – anche in forma associata - in una logica basata su riuso, standard comuni, banche dati condivise e interoperabili, open source. In particolare, si interverrà sia sul fronte dell'efficienza interna che sui servizi digitali interoperabili e interattivi per imprese e cittadini. Si individueranno, quindi, interventi che permettano di portare a completo compimento la dematerializzazione e la semplificazione di procedure e procedimenti amministrativi nonché la diffusione di servizi ad alto valore aggiunto.

- **Potenziamento del sistema regionale di datacenter e diffusione delle piattaforme di cloud computing regionali**

Si intende potenziare e far evolvere il sistema pubblico regionale dei datacenter nonché potenziare il ricorso a piattaforme di cloud computing secondo la recente normativa in materia. In particolare sarà prestata attenzione all'upgrade del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) in logica Ced. Inoltre, si farà evolvere il sistema digitale pugliese verso un modello dotato, ove necessario, di poli di specializzazione in ambiti particolari come

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

sanità, gestione dei sistemi della conoscenza, giustizia e beni culturali.

- **Interventi in ambito di sanità elettronica e telemedicina**

Si intende far evolvere e completare il dispiegamento di quanto già implementato in materia sia da soggetti pubblici che da soggetti facenti parte del mondo della ricerca e dell'innovazione. In particolare nell'ambito della sanità elettronica si interverrà sulla piena interoperabilità delle banche dati, sui servizi ai cittadini con particolare riferimento ai servizi online, al fascicolo sanitario, alla cartella clinica. In ambito di telemedicina, anche grazie all'infrastruttura a banda ultra larga, si intende favorire la diffusione di modelli di cooperazione tra i diversi poli regionali ed interregionali al fine di migliorare significativamente gli standard offerti ai cittadini.

- **Giustizia digitale territoriale**

Si intende ulteriormente implementare quanto già sviluppato sul territorio regionale in materia di giustizia penale con particolare riguardo alla gestione del fascicolo e al processo di dematerializzazione in genere. In particolare si intende intervenire su due ambiti: evoluzione di quanto già sviluppato nel settore penale al fine di estenderlo al civile e tributario creando un vantaggio diretto per cittadini e imprese in termini di servizi ricevuti e velocizzazione dei tempi. In secondo luogo, si intende intervenire "avvicinando" il sistema giudiziario ai cittadini e alle imprese grazie allo sviluppo dei punti di erogazione di certificati giudiziari presso la PA locale.

- **Turismo e Beni culturali**

Si intende agire su due livelli: il primo nella direzione dello sviluppo e implementazione di nuovi modelli di fruizione e di gestione coordinata dell'offerta turistica attraverso la sperimentazione delle tecnologie dell'Internet delle cose (IOT) e della virtualizzazione del patrimonio culturale; il secondo relativo allo sviluppo e all'implementazione di nuovi modelli per il supporto della fruizione in loco, finalizzati a fornire al turista, sia esso disabile, sia esso genitore con bambini piccoli, le condizioni per usufruire a pieno del diritto di vivere un'esperienza completa, inclusiva, immersiva e

123

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

partecipativa (Destination Management).

Nell'ambito dell'azione 2.2.2 dell'Adp gli esempi di attività da realizzare sono:

- **Smart cities and communities**

Si intende operare a scala urbana, metropolitana, territoriale, per la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati - con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di banda ultra larga sul territorio - inerenti gli ambiti di riferimento delle smart cities and communities e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.

- **Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale**

Si intende promuovere interventi caratterizzati dall'esigenza di un forte coordinamento sovra territoriale in ambiti di diretto interesse per la qualità della vita e la sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà posta alla dimensione transnazionale, alla governance partecipativa e allo sviluppo di soluzioni in ambiente open source.

- **Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale (in coerenza con l'azione da AdP 2.2.3)**

Si intende agire su due ambiti del sistema informativo regionale: l'uno riferito a banche dati di supporto a carattere trasversale, l'altro riferito a banche dati a carattere tematico. In particolare, nel primo caso si intende operare sulla creazione, il rafforzamento e l'interoperabilità di sistemi di dati indispensabili al monitoraggio, pianificazione, controllo e crescita del territorio (ad esempio: Sit, Catasto del sottosuolo, Demanio, Open data, Business intelligence, Patrimonio pubblico regionale, etc.). Nel secondo caso, sempre assicurandone l'interoperabilità, si intende valorizzare e razionalizzare, anche al fine della crescita economica dei territori, il sistema di informazioni e conoscenze a disposizione (ad esempio: culture

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

heritage, prodotti agroalimentari, etc.).

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

I principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse II.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate, secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale, con la normativa nazionale e comunitaria di settore , con la strategia regionale di specializzazione intelligente con particolare riferimento alla Agenda Digitale Regionale;

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (In termini ad esempio di: definizione degli obiettivi; innovatività dei contenuti, delle metodologie, delle soluzioni tecnologiche/architetturali; interoperabilità, multicanalità e interattività in funzione della centralità dell'utenza; contributo alla maggiore inclusione digitale; miglioramento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e di trasparenza della Pa; riuso dei risultati; uso di software libero; uso degli open data; grado di condivisione e/o co-progettazione con il partenariato, la cittadinanza, l'utenza finale; valorizzazione delle infrastrutture regionali; copertura territoriale; dimensione trasnazionale; congruità tecnico-economica complessiva; livello di cantierabilità; trasferibilità della proposta; misurabilità dei risultati), sia alla qualità economico-finanziaria (In termini ad esempio di: congruenza dei costi; sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche oltre il completamento dell'operazione);
- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario di esenzione de minimis in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

926

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
R201	Numero di sistemi integrati per l'innovazione dei processi della PA e per la realizzazione di servizi di e-government	Numero	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R203	Numero di sistemi tecnologici per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA	Numero	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F201	F	[illegible]	euro	FESR	Meno sviluppate			34000000			271.777.004,00	Sistema di monitoraggio	
R201	O	Numero di sistemi integrati per l'innovazione dei processi della PA e per la realizzazione di servizi di e-government	Numero	FESR	Meno sviluppate			1			10,00	Sistema di monitoraggio	

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 157 del 10-12-2018 77859

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di sistemi integrati per l'innovazione dei processi della PA e per la realizzazione di servizi di e-government*

L'indicatore fa riferimento all'azione 2.2 (Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 160.261.903 euro. Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 10 interventi.

Sulla base dell'esperienza e dei risultati registratisi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili, si stima di raggiungere un target intermedio pari al 10% di quello finale, ovvero a 1 intervento.

128

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio, al 2018, dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 34 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	046. TIC rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale, >/= 30 Mbps)	1 756.050,00
ERDF	Meno sviluppate	047. TIC rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale, >/= 100 Mbps)	39 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	41 783 979,00
ERDF	Meno sviluppate	079. Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	14 346 973,00
ERDF	Meno sviluppate	081. Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	24 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	082. Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC ecc.	15 001 500,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	135 888 502,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	57 073 206,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	72 021 068,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	6 794 228,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	06. Iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	16.859.127,00

129

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	119 029 375,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	III
Titolo dell'asse prioritario	Competitività delle piccole e medie imprese

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3e
Titolo dell'obiettivo specifico	Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Sostenere la creazione ed il consolidamento delle imprese attraverso la messa a disposizione di strumenti efficaci a promuovere l'autoimpiego da parte dei giovani che intendono investire competenze e capacità per avviare nuove attività imprenditoriali e sostenere la competitività e la capacità di occupazione da parte delle imprese esistenti.

	I principali risultati connessi alle attività di sostegno alla creazione e al consolidamento d'impresa sono: • aumentare la presenza di imprese in grado di competere sui mercati locali ed esteri; • ampliare il mercato del lavoro regionale con particolare riferimento alle categorie svantaggiate della popolazione; • diversificare le produzioni locali; • aumentare i livelli di reddito e di sviluppo. La diffusione di nuove attività imprenditoriali costituisce inoltre un volano importante per la creazione di percorsi di innovazione e di diffusione di pratiche di successo tra giovani alla ricerca di occupazione, così come di sostegno all'innalzamento dei livelli di servizi ai cittadini ed alle imprese già attive. La diffusione di piccole iniziative economiche contribuisce inoltre a qualificare e rivitalizzare aree urbane in degrado, con conseguenze positive anche dal punto di vista dell'innalzamento dei livelli di qualità della vita degli abitanti. Le esperienze positive condotte nella programmazione 2007-2013 indicano la necessità di rafforzare ulteriormente tali interventi attraverso la predisposizione di strumenti operativi in grado di sostenere validi progetti imprenditoriali indipendentemente dalla autonoma capacità di accesso ai tradizionali strumenti di finanziamento bancario.

132

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3e - Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3002	Tasso netto di turnover delle imprese	%	Meno sviluppate	-0,60	2011	0,40	Istat	Annuale

133

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

3.6 – Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese

Esempi di attività si intendono realizzare sono (azione da AdP 3.5.1):

- aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate;
- aiuti agli investimenti per il consolidamento delle imprese già operative.

Queste azioni vedranno un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le tipologie di beneficiari sono: piccole e medie imprese, soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

3.7 – Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI

Esempi di attività da realizzare sono volti alla diffusione dell'ICT nelle PMI attraverso aiuti mirati alle PMI finalizzati all'utilizzo ed alla diffusione di servizi digitali innovativi con riferimento alle applicazioni volte ad innovare la sfera produttiva, organizzativa e di mercato (azione da AdP 3.5.2).

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Le tipologie di beneficiari sono: Piccole e medie imprese.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse III.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli

135

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

investimenti finanziati;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, di analisi e prospettive di mercato).Per i progetti che saranno selezionati nell'ambito della linea 3.1 (Azione 3.1.1 AdP) si terrà conto delle aree di specializzazione della Smart Puglia 2020;
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Per le concessioni degli aiuti si farà ricorso al regolamento regionale in esenzione, nonché al regolamento regionale de minimis.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

136

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			2 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO05	Investimento produttivo Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			500,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO08	Investimento produttivo Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3c
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si intendono sostenere le strategie di qualificazione dell'offerta, nonché i processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e consolidare i sistemi imprenditoriali del turismo

	in una regione che negli ultimi anni ha registrato andamenti positivi sul versante delle presenze e degli arrivi. La crescita e la diversificazione delle PMI a sostegno del consolidamento dell'economia turistica tende a rafforzare la vocazione specifica della regione, nonché a sostenere il contributo dell'industria turistica pugliese alla costruzione di un prodotto integrato delle destinazioni turistiche territoriali. Tale aspetto contribuisce inoltre ad aumentare il fattore di attrazione di investimenti e risorse esogene, in linea con i risultati positivi fatti registrare durante il periodo 2007-2013 anche grazie all'utilizzo dei fondi comunitari. Il sostegno agli investimenti imprenditoriali è direttamente funzionale ad accompagnare il processo di qualificazione dell'offerta regionale ed in particolare la capacità di offrire servizi a maggiore valore aggiunto anche attraverso la diffusione di forme di cooperazione sia all'interno del segmento delle piccole imprese, sia tra piccole e medie imprese. Un rilievo particolare riguarda il contributo al rafforzamento delle strategie di valorizzazione economica ed imprenditoriale all'interno delle filiere dell'industria culturale e creativa, in linea con i piani e gli indirizzi comunitari. A tale riguardo le azioni previste mirano a sostenere gli investimenti imprenditoriali, nonché ad accrescere il contributo dato dalla cultura allo sviluppo economico ed occupazionale regionale e locale. Gli interventi in questo campo contribuiscono ad attuare l'Area di Innovazione su "Comunità digitali, creative ed inclusive" prevista dalla Smart Puglia 2020 per la Puglia. Il presente Obiettivo specifico e le conseguenti Azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR: Pillar 4 – Topic 1 – Definizione di un brand comune dei prodotti / servizi turistici dell'area adriatico ionica; Pillar 4 – Topic 1 – Promozione dei prodotti turistici dello spazio Adriatico Ionico; Pillar 4 – Topic 2 – Network delle filiere del turismo sostenibile.

X38

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

ID dell'obiettivo specifico	3d
Titolo dell'obiettivo specifico	Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi ed in particolare il ricorso stabile ai mercati esteri. Coerentemente con i risultati positivi degli ultimi anni, si interviene per consolidare il ricorso alle strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali. L'aumento del valore aggiunto industriale e dell'occupazione appare negli ultimi anni direttamente legato alla maggiore capacità delle PMI pugliesi di affermarsi in misura crescente sui mercati esteri, puntando su produzioni a maggiore intensità di conoscenza non solo nei settori più innovativi, ma anche in quelli più tradizionali dell'agroindustria e del "made in Italy". L'incremento dei livelli di export, unitamente ad un aumento del peso della domanda estera di produzioni locali, costituisce il risultato prioritario delle attività da svolgere, sostenendo la tendenza positiva degli ultimi anni che vede aumentare costantemente il contributo all'export regionale delle imprese di piccola e media dimensione. Tali risultati vengono perseguiti attraverso sia approcci consolidati nel sostegno alla partecipazione a fiere e mostre internazionali, sia tramite la promozione di un percorso di internazionalizzazione finalizzato allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese coinvolte, di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri. L'aumento dei livelli di internazionalizzazione della regione appare direttamente connesso ad un ulteriore risultato da perseguire, concernente la maggiore apertura del sistema economico e produttivo regionale attraverso interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti esogeni da realizzare attraverso specifiche missioni di *incoming* e di promozione territoriale rivolti a specifici potenziali investitori esteri.

139

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3c - Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3003	Investimenti privati sul PIL	%	Meno sviluppate	18,25	2011	20,00	Istat	Annuale

Obiettivo specifico		3d - Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3004	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Meno sviluppate	15,48	2012	20,00	Istat	Annuale
3008	Capacità di esportare - valore delle esportazioni merci sul PIL	%	Meno sviluppate	12,60	2012	18,00	Istat	Annuale
3009	Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica - quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni (percentuale)	%	Meno sviluppate	41,10	2013	51,00	Istat	Annuale

140

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

3.3 – Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche

Esempi di attività da realizzare:

- con questa linea (azione da AdP 3.3.4) si vuole sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa. L'azione concerne aiuti agli investimenti inattivi materiali ed immateriali per l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle piccole e medie imprese turistico-alberghiere in forma singola o associata. Quest'azione vedrà un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le tipologie di beneficiari sono PMI.

3.4 - Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

1. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (azione da AdP 3.3.2). Gli interventi si propongono di:

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

- supportare lo sviluppo di imprese nel settore dei servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza (es. applicazione di nuove tecnologie per la valorizzazione e fruizione dei beni culturali, produzione di materiali didattici multimediali, gestione di servizi complementari presso specifici attrattori naturali e culturali, organizzazione di visite guidate sul territorio, creazione di pacchetti integrati culturali e turistici, realizzazione di eventi di animazione territoriale, offerta di servizi di mobilità sostenibile per l'accesso e la fruizione di specifici attrattori, ecc., nonché la loro capacità di operare in rete e a servizio di attrattori culturali e naturali del territorio;
- accrescere la specializzazione e la capacità innovativa delle imprese pugliesi del restauro storico ed artistico, già oggi molto competitive sul mercato nazionale, migliorando le tecnologie e le attrezzature a loro disposizione, nonché le loro competenze e capacità di progettazione;
- promuovere azioni di start-up e imprenditorialità giovanile (anche in forma cooperativa) nel settore della gestione del patrimonio culturale, al fine di assicurare una fruizione potenziata nonché l'impiego delle migliori competenze specialistiche del territorio in termini di competenze formate nel settore dei beni culturali;
- organizzare e promuovere forme di volontariato culturale a sostegno della fruizione del patrimonio culturale meno valorizzato;
- attrezzare spazi all'interno del patrimonio recuperato per la realizzazione di eventi (ricostruzioni storiche, ecc.) specificamente destinate ai turisti, promuovendo la nascita di imprese giovanili;
- promuovere itinerari specificamente destinati a turismi differenziati (turismo lento, dei gourmand, del vino e così via) per la conoscenza del patrimonio del territorio e della sua cultura materiale e sostegno all'imprenditoria giovanile per la loro fruizione;
- valorizzare gli spazi teatrali pubblici per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici che contribuiranno a stimolare direttamente la crescita e l'occupazione del settore, nonché la qualità dell'offerta al pubblico consolidando le migliori esperienze, in termini di sostenibilità del progetto, della costituita "rete regionale delle residenze teatrali";
- sostenere le imprese della filiera di teatro/ danza per lo sviluppo di una cultura d'impresa e la crescita economico-sociale dei territori;
- valorizzare le location pugliesi per la produzione cinematografica e degli audiovisivi attraverso il sostegno alle imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva italiane, europee ed extraeuropee che producono in Puglia. Tale sostegno è direttamente correlato all'intensità di spesa sul territorio regionale al fine di garantire impatti diretti e indiretti ovvero l'integrazione tra imprese delle filiere correlate;
- sostenere le produzioni che valorizzino gli attrattori naturali e culturali del territorio;
- valorizzare le imprese di esercizio cinematografico e le imprese dello spettacolo dal vivo, consolidando la produzione e la programmazione, per diversificare e ampliare la qualità dell'offerta culturale attraverso una gestione innovativa.

1. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (ad esempio, reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, ad esempio, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management) (azione da AdP 3.3.3).

2. Sostegno agli investimenti in promo-commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e segmento di mercato, realizzate da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del *marketing* della destinazione turistica Puglia, attraverso: processo di riconoscimento delle aggregazioni rappresentative delle singole filiere di prodotto (ad esempio, club di prodotto); sistemi di aiuto alle forme aggregative con particolare riferimento agli investimenti promozionali e di vendita innovativi sui mercati internazionali e sui più moderni canali di commercializzazione del turismo internazionale; sistemi di aiuto alla gestione in comune dei servizi connessi ai bisogni del target di riferimento del prodotto turistico.

Tali interventi risultano complementari con gli obiettivi del pilastro 4 "Turismo sostenibile" della strategia EUSAIR che, nell'ambito delle iniziative per migliorare la qualità e la sostenibilità dell'offerta, promuove azioni di cooperazione pubblico/privata ed azioni di networking delle filiere del turismo sostenibile.

Le tipologie di beneficiari sono: imprese.

443

3.5 – Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

1. Progetti di promozione dell'export attraverso aiuti agli investimenti di reti, consorzi ed associazioni di PMI per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione e la commercializzazione internazionale, la collaborazione industriale con partner esteri anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo (azione da AdP 3.4.1);
2. Interventi di attrazione degli investimenti e promozione di accordi commerciali e altre iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziare investitori esteri (azione da AdP 3.4.3).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Le tipologie di beneficiari sono: PMI, Regione Puglia, Gal Meridaunia

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse III.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, di analisi e prospettive di mercato).Per i progetti che saranno selezionati nell'ambito della linea 3.1 (Azione 3.1.1 AdP) si terrà conto delle aree di specializzazione della Smart Puglia 2020;
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Per le concessioni degli aiuti si farà ricorso al regolamento regionale in esenzione, nonché al regolamento regionale de minimis.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.



2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			80,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO02	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			80,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R302	Numero di imprese beneficiarie di interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione	Imprese	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3a)
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Rafforzare la politica industriale regionale a sostegno della rilevante e costante domanda di investimenti industriali con la messa a disposizione di regimi di aiuto mirati e selettivi in favore delle PMI (singole ed associate) finalizzati a sostenere l'innovazione e la competitività delle produzioni locali contribuendo ad elevare il contributo dell'industria manifatturiera sul

	totale del valore aggiunto regionale. La crescita e la diversificazione delle imprese soprattutto di piccola e media dimensione costituisce il risultato prioritario che si intende perseguire in linea con il quadro strategico regionale d'innovazione per la specializzazione intelligente volto a creare un ambiente più favorevole all'innovazione imprenditoriale. In particolare, coerentemente con gli orientamenti comunitari sulla necessità di aumentare il contributo dell'industria europea alla formazione del valore aggiunto complessivo, si interviene per rafforzare ulteriormente la creazione di un contesto territoriale più favorevole alla crescita ed allo sviluppo economico ed occupazionale dell'industria manifatturiera pugliese. Come già positivamente attuato nel 2007-2013, alcuni strumenti di incentivazione sono finalizzati a sostenere e favorire la crescita strategica e dimensionale attraverso il sostegno alla cooperazione sia all'interno del segmento delle piccole imprese, sia tra piccole e medie imprese; altri strumenti agevolativi sono invece orientati a sostenere le strategie di investimento delle singole imprese. Il sostegno agli investimenti industriali è direttamente funzionale ad accompagnare il processo di innovazione previsto da Smart Puglia 2020 e di qualificazione della produzione regionale e, in particolare, la capacità di competere stabilmente su mercati territoriali più ampi attraverso produzioni a maggiore valore aggiunto. L'ampliamento e il consolidamento di un competitivo sistema imprenditoriale e produttivo regionale comporta inoltre ricadute dirette sia sull'ulteriore rafforzamento del sistema imprenditoriale dei servizi alle imprese (che costituisce il necessario supporto per la qualificazione e l'innovazione delle strategie manifatturiere), sia in particolare per quanto concerne il contributo al mercato regionale del lavoro, sia in termini di mantenimento dell'occupazione creata, sia per quanto concerne la creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto femminile in considerazione del persistente elevato gap di genere nel mercato del lavoro. Lo sviluppo del sistema produttivo sarà incentivato in misura preminente se incentrato su progetti e programmi che incrementano pratiche e azioni sostenibili e pienamente compatibili con il rispetto l'ambiente. Gli investimenti dovranno,

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	cioè, prevedere misure volte a ridurre l'uso dei combustibili fossili, a ridurre l'insorgere di rischi per l'ambiente (corpi idrici superficiali o falde, nonché atmosfera e suolo) incrementando la loro prevenzione con il ricorso a materiali il più possibile riciclabili o biodegradabili, all'uso intelligente ed efficiente delle risorse naturali (materiali ed energetiche) ovvero controllando sin dall'avvio del loro ciclo i flussi dei rifiuti.
ID dell'obiettivo specifico	3b)
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si punta ad accrescere l'esigenza di interventi strutturali a sostegno del consolidamento dell'imprenditoria privata che opera nella qualificazione dell'offerta di servizi di interesse sociale, in stretta integrazione con le politiche pubbliche di innalzamento dei livelli dei servizi rivolti a cittadini e famiglie pugliesi e degli obiettivi di sviluppo dell'economia sociale e dell'innovazione sociale. Nell'attuazione della programmazione 2007-2013 è emerso che la qualificazione delle politiche pubbliche di offerta di servizi di interesse sociale e di rafforzamento di alcune categorie di beni pubblici richiede necessariamente l'ampliamento ed il consolidamento di attività imprenditoriali private in grado di complementare ed accompagnare l'intervento delle istituzioni in molteplici aree, come quelli dell'assistenza domiciliare, dei servizi per l'infanzia, dei servizi di conciliazione vita-lavoro, dei servizi per l'invecchiamento della popolazione, dei servizi rivolti alle fasce più deboli e disagiate della popolazione, nonché nuove aree di business in altri settori di attività economica per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento. In questo contesto si interviene con la messa a disposizione di specifici strumenti di aiuto alle imprese dell'economia sociale e del terzo settore, ai sensi della normativa vigente, peraltro recentemente oggetto di riforma, puntando a promuovere la creazione e lo sviluppo di imprese nuove e/o già esistenti, così come l'utilizzo di servizi specialistici per la qualificazione dell'offerta, così da consolidare e incrementare, da un lato, il numero di imprese che con la loro gamma di servizi, per il welfare e la conciliazione vita lavoro, contribuiscono a ridurre il carico di cura familiare, spesso di responsabilità femminile, migliorando il livello di benessere e della qualità della vita; dall'altro incrementare il numero di imprese a titolarità femminile; e ancora favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati con lo sviluppo di nuove aree di business ad elevato impatto sociale.

148

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA



IT

145

149

REGIONE PUGLIA
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3a) - Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3005	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Meno sviluppate	28.60	2012	40.00	Istat - Eurostat	Triennale

Obiettivo specifico		3b) - Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3006	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Meno sviluppate	11.10	2011	17.00	Istat - Censimento industria e servizi, Censimento non profit	Decennale

OSV

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

3.1 – Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

1. *Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (azione da AdP 3.1.1).*

L'azione consentirà di sostenere investimenti materiali ed immateriali di piccole e medie imprese in forma singola o associata, inclusi gli aiuti rivolti in misura mirata alle imprese innovative, con un'elevata rappresentanza di donne nella composizione societaria, o a titolarità femminile Quest'azione vedrà un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze, così come alle attività previste a sostegno della ricerca e industriale, dello sviluppo sperimentale dell'innovazione.

Particolare attenzione sarà rivolta agli investimenti per la crescita qualitativa dei prodotti finiti attuata tramite apposite postazioni in fine linea produttiva o banchi prova per la conduzione di test prestazionali.

Agli investimenti che producano un impatto sull'ambiente misurabile e positivo verranno accordate premialità sotto forma di maggior punteggio nelle graduatorie o di incrementi percentuali di intensità di aiuto.

1. *Aiuti agli investimenti per servizi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi ovvero per la costituzione di imprese*

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

con oggetto sociale a sfondo ambientale (azione da AdP 3.1.2)

Si tratta di aiuti agli investimenti materiali ed immateriali di micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata rivolti alla tutela dell'ambiente, ovvero di sostegni alle nuove imprese nate con una mission a sfondo ambientale, volte cioè a svolgere attività di consulenza o di servizio in favore di altri soggetti e tese, a titolo esemplificativo, al risparmio energetico nei cicli produttivi, nell'uso consapevole dei prodotti, alla gestione intelligente dei rifiuti, all'handling e alla trasformazione sostenibili dei rifiuti, alla riprogettazione del packaging, all'introduzione di materiali biodegradabili o naturali in linee produttive esistenti, alla progettazione di sistemi per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera o in corpi idrici superficiali o falde acquifere, alla misura degli inquinanti, alle bonifiche ambientali, alla riorganizzazione aziendale ai fini ambientali, all'eliminazione delle sostanze nocive per la salute dell'uomo e per l'ambiente dai cicli di produzione, alla formazione aziendale in ambito ambientale condotta su temi specifici di interesse della singola realtà aziendale, alla formazione degli Energy Manager aziendali, alla riduzione del consumo di suolo, etc..

Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, imprese di nuova costituzione.

3.2 – interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici (azione da AdP 3.7.1)con specifico riferimento al sostegno ad investimenti materiali ed immateriali per accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate, l'impiego di nuove tecnologie e lo sviluppo di nuove linee di produzione direttamente rivolte a soddisfare domande sociali e fabbisogni non evasi in tutti gli ambiti che possano incidere sulla qualità della vita e della partecipazione alla vita comunitaria delle persone;

152

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

- *Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale (Azione da AdP 3.7.3)*

con specifico riferimento al sostegno agli investimenti necessari per il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili pubblici in disuso da destinare alle nuove produzioni e ad accogliere le nuove realtà imprenditoriali, con destinazione diversa dalla mera erogazione di servizi socio assistenziali e socio educativi di cui alle Azioni 9.10-9.11 dell'OT IX del presente Programma.

In coerenza con quanto definito nell'accordo di Partenariato si darà priorità agli spazi già ristrutturati e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti

Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 ("Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106."), associazioni aventi le caratteristiche degli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 co.1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ("Codice del Terzo Settore"), Enti locali

JS3

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse III.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, di analisi e prospettive di mercato).Per i progetti che saranno selezionati nell'ambito della linea 3.1 (Azione 3.1.1 AdP) si terrà conto delle aree di specializzazione della Smart Puglia 2020;
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Per le concessioni degli aiuti si farà ricorso al regolamento regionale in esenzione, nonché al regolamento regionale de minimis.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			200,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			200,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R301	Numero di imprese sociali che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			30,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3f
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo prioritario risiede nel sostenere l'accesso al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi. La tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo. Le esperienze positive già svolte nel 2007-2013 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria nel campo delle garanzie a supporto del credito bancario indicano la necessità di proseguire ed implementare tali attività, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi sempre nel campo delle garanzie che incontrano altrettanto consenso ed interesse da parte degli istituti di credito operanti sul territorio regionale. Tra gli strumenti di finanza innovativa che occorre promuovere per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario, alcuni risultano di particolare interesse per il sistema regionale di PMI. A titolo esemplificativo, il primo riguarda la necessità di sostenere la più ampia qualificazione delle imprese di nuova costituzione e di quelle già operative attraverso la creazione di uno specifico strumento di capitale di rischio specificamente rivolto alla creazione ed allo sviluppo di imprese. Il secondo riguarda lo sviluppo di strumenti di finanza innovativa rivolta alle imprese di piccola e media dimensione già operanti ed interessate ad usufruire di strumenti di finanziamento diversi da quelli ordinari del credito bancario, come ad esempio quelli previsti dalla normativa nazionale in tema di "minibond", ovvero di obbligazioni finanziarie rivolte ad investitori professionali ed istituzionali emessi da imprese non quotate in borsa che in tal modo

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	ampliano la disponibilità di risorse da destinare ad investimenti a breve e medio/lungo termine.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3f - Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3007	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	Meno sviluppate	41,11	2012	50,00	Istat	Annuale
3010	Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del PIL	%	Meno sviluppate	0,02	2012	0,03	Istat	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

3.8 – Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa

Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:

1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito (azione da AdP 3.6.1).

Si prevede la creazione di uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie per sostenere l'accesso al credito bancario valorizzando le esperienze positive già condotte relativamente alla valorizzazione del ruolo dei Cofidi regionali.

1. Promozione della finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi (azione da AdP 3.6.3).

Si prevede la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).

1. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa (azione da AdP 3.6.4).

Si prevede la creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati, all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere sia la creazione di nuove imprese, sia il consolidamento e lo sviluppo delle attività imprenditoriali

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

operative.

Le tipologie di beneficiari sono: Organismi gestori degli strumenti finanziari

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse III.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano per alcune tipologie di aiuti quelli riferiti all'occupazione con specifico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, di analisi e prospettive di mercato).Per i progetti che saranno selezionati nell'ambito della linea 3.1 (Azione 3.1.1 AdP) si terrà conto delle aree di specializzazione della Smart Puglia 2020;
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

Per le concessioni degli aiuti si farà ricorso al regolamento regionale in esenzione, nonché al regolamento regionale de minimis.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

Ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, si prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

1. Fondo per il sostegno all'accesso al credito

Creazione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a mettere a disposizione delle PMI pugliesi garanzie (dirette o di portafoglio) per sostenere l'accesso al credito bancario

1. Fondo per capitale di rischio a sostegno della creazione e sviluppo d'impresa

Creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali

1. Fondo per la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi

Creazione e/o partecipazione ad un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).

1. Fondo mutui per le nuove iniziative di impresa

Creazione di un fondo finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato.

Il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari terrà conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

del Reg (UE) 1303/2014 che sarà svolta da Puglia Sviluppo s.p.a, organismo intermedio del POR 2014-2020 relativamente ai regimi di aiuto, mentre la loro attuazione avverrà conformemente a quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo.

L'Autorità di Gestione affida i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento (UE) 1303/2013, selezionando organismi che soddisfino i requisiti stabiliti dall'art. 7, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

L'Autorità di Gestione, inoltre, seleziona gli organismi affidatari dei compiti di esecuzione con procedure trasparenti, giustificate da ragioni oggettive, in grado di evitare situazioni di conflitto di interessi. Tali procedure tengono in debita considerazione la natura dello strumento finanziario da attuare, l'esperienza degli organismi partecipanti nell'attuazione di strumenti finanziari simili, anche in termini di competenze ed esperienze del management e dei gruppi di lavoro proposti, la capacità operativa e finanziaria. Le procedure di selezione soddisfano i criteri stabiliti dall'art. 7, comma 2 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Gli organismi selezionati sulla base dei criteri che precedono, ai fini dell'attuazione dello strumento finanziario, garantiscono la conformità al diritto applicabile, comprese le norme relative ai fondi SIE, agli aiuti di Stato, agli appalti pubblici ed alla pertinente normativa di settore, anche in materia di prevenzione di specifici reati, ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013, art. 38, par.4.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			2.500,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO03	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			2 500,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		III - Competitività delle piccole e medie imprese												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			277			2.280,00	Sistema di monitoraggio	
F301	F	OT3	euro	FESR	Meno sviluppate			133.000.000			1.117.999.069,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di imprese che ricevono un sostegno*

L'indicatore fa riferimento all'azione 3.1 (Interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo). La somma finanziaria associata è pari a 241 Meuro, a fronte di una dotazione complessiva dell'intera azione pari a di 281 Meuro; per altro verso, il target che al 2023 si prevede

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

di raggiungere è pari a 200 imprese. Considerata la complessità degli interventi e la tendenza all'allungamento dei tempi necessari per completare gli interventi, si stima di raggiungere un target intermedio pari a 5.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di imprese che ricevono un sostegno*

L'indicatore fa riferimento all'azione 3.3 (Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 127 M€. Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 80 imprese. Sulla base della tempistica registratasi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili si stima di raggiungere un target intermedio pari a poco più di un quarto di quello finale, ovvero a 22 imprese.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di imprese che ricevono un sostegno*

L'indicatore fa riferimento all'azione 3.6 (interventi di supporto alla nascita di nuove imprese) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 210 M€.

Il target che al 2023 si prevede di raggiungere per questo indicatore è pari a 2.000 imprese: tale valore è stato quantificato considerando sia le esperienze della programmazione precedente, sia la capacità di sostenere nuove iniziative nel settore del turismo. Sulla base delle domande pervenute nell'ultimo triennio relativamente a interventi simili, si stima di raggiungere un target intermedio pari ad un quarto di quello finale, ovvero, a 250 imprese.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 133 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	175 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	50 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	50 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	069 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	140 499 535,00
ERDF	Meno sviluppate	073 Sostegno alle imprese sociali (PMI)	20 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	074 Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	63 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	077 Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	45 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compresi il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete), i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC ecc	15 000 000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	438 999 535,00
ERDF	Meno sviluppate	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	10 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	10 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	100 000 000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

SEZIONE PF - REGIONE PUGLIA - ME UNITARIA -

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	252 730 028,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	296 269 507,00
ERDF	Meno sviluppate	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	10 000 000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	558 999 535,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	III - Competitività delle piccole e medie imprese		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	III - Competitività delle piccole e medie imprese

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA -

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	IV
Titolo dell'asse prioritario	Energia sostenibile e qualità della vita

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

A68

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4b
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Favorire la riduzione nominale dei consumi di energia primaria e la razionalizzazione dei consumi di energia legati ai cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi svolti all'interno delle unità produttive esistenti. Il consumo di energia elettrica pro-capite si è accresciuto in Puglia mediamente dello 0,3% l'anno nell'ultimo decennio, a

fronte di una riduzione nazionale dello 0,5%, pur mantenendosi inferiore alla media nazionale di circa 1000 kWh/ab. (poco più di 4000 contro i quasi 5000 a livello nazionale). Il settore industriale è quello che contribuisce maggiormente ai consumi, e ciò si conferma sia a livello nazionale (circa il 42% del totale dell'energia elettrica consumata), sia regionale (poco più del 45%).

Per tale ragione appare opportuno indirizzare gli interventi previsti verso la razionalizzazione dell'uso dell'energia all'interno dei processi produttivi al fine di conseguire una riduzione dei consumi e del relativo fabbisogno energetico. Tra i diversi interventi possibili, sono da annoverarsi:

- l'incremento dell'efficienza dei processi (efficientamento di impianti, dispositivi, macchinari, architetture, nuova organizzazione produttiva improntata al risparmio di energia primaria, adozione di strategie di risparmio energetico, integrazione di bisogni recuperi di energia, utilizzo di calore di scarto, etc.);
- l'installazione di impianti cogenerativi o trigenerativi per la produzione di energia elettrica e termica (anche frigorifera), purché qualificati come "ad alto rendimento", ed anche con riferimento alle pratiche di teleriscaldamento e teleraffrescamento a livello di consorzio/distretto/insediamento industriale, anche eventualmente integrato da utilizzatori diversi situati nelle vicinanze del sito di produzione;
- il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili in tutte le sue forme.

La riduzione e la razionalizzazione dei consumi energetici – aspetti che rivestono un ruolo di primaria importanza nell'ottica di una generale riduzione dei costi generali di produzione delle imprese pugliesi, accanto allo sviluppo di soluzioni e tecnologie innovative, sono elementi di cruciale importanza anche sul versante meramente economico ed imprenditoriale., Tali aspetti, infatti, contribuiscono sia ad elevare i livelli di competitività delle produzioni regionali sui mercati esteri, sia a promuovere innovazioni di processo e di prodotto nel settore produttivo, rappresentando nel contempo un'opportunità di sviluppo per altre imprese appartenenti alla filiera della green e white economy regionale.

Gli interventi previsti non prevedono alcuna sovrapposizione con gli strumenti di incentivazione nazionali predisposti a tale riguardo attraverso il sistema dei cosiddetti "certificati bianchi". In particolare, in caso di piccoli impianti idroelettrici

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

	(inferiori a 1 MW), questi dovranno rispettare la direttiva quadro sulle acque e, specificamente, l'Articolo 4, comma 7. L'impatto delle misure messe in atto deve essere tangibile in termini di miglioramento dell'efficienza nella gestione dell'energia in tutte le sue forme, in particolare, rispetto al recupero dei cascami termici di processo o legati alla produzione di energia sia da fonte tradizionale, sia da fonte rinnovabile. Gli interventi contribuiranno alla riduzione dell'emissione di gas climalteranti, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali di settore redatti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE.

470

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4b - Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4002	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in GWh sul valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	Meno sviluppate	76,90	2012	66,00	Istat - Terna	Annuale
4003	Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Teq CO2/1000	Meno sviluppate	38 546,05	2010	33 535,06	Istat	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

4.2 – Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese

Si tratta di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo (azione da AdP 4.2.1).

Gli aiuti che saranno erogati riguardano i seguenti esempi di attività da realizzare:

1. azioni di risparmio o efficientamento energetico ad eccezione degli interventi di miglioramento che le imprese sono comunque tenute ad attuare per conformarsi alle norme comunitarie;
2. ricorso alla cogenerazione ad alto rendimento anche per finalità di teleriscaldamento e teleraffrescamento di utenze nelle vicinanze del sito di produzione;
3. produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso impianti di produzione di potenza nominale non superiore ad 1 megawatt (da intendersi elettrico, se si tratta di impianto di produzione di sola energia elettrica o di cogenerazione, ovvero termico/frigorifero in presenza di impianto di produzione di energia termica/frigorifera).

L'indicatore di realizzazione prescelto per tale OS "*Numero di imprese che ricevono un supporto*" consente di monitorare la portata delle azioni sul sistema produttivo regionale.

Il POR esclude il finanziamento di attività basate su fonti fossili.

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Le tipologie di beneficiari sono: Micro, piccole e medie imprese, singole e/o associate.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IV.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica ed ambientale delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

cantierabilità dell'iniziativa, definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; di riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di capacità di cofinanziamento; di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse);

- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici sarà considerato un ulteriore principio per la valutazione delle operazioni dell'Asse IV.

In particolare per quanto concerne la selezione degli edifici da sottoporre ad interventi di efficientamento energetico, alcuni criteri potranno riguardare i seguenti: a) rilevanza dell'edificio per la comunità locale in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (esempio: sedi di attività istituzionale, biblioteche, scuole, edifici sportivi ecc.); b) elevato grado di integrazione degli impianti di produzione energetica puntiforme e delle soluzioni prescelte per il risparmio energetico nella progettazione architettonica; c) innovatività delle tecnologie impiegate in relazione alla capacità di massimizzazione dei benefici energetico-ambientali; d) replicabilità delle impostazioni progettuali e dei capitolati tecnici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Priorità di investimento: 4b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

Nell'ambito di questa priorità si intende ricorrere all'attivazione di un Fondo mutui per l'erogazione di mutui a tasso agevolato rivolti a imprese che intendano realizzare investimenti in favore dell'ambiente, con particolare riferimento a efficienza energetica, cogenerazione ad alto rendimento, produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari terrà conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 che sarà svolta da Puglia Sviluppo s.p.a, organismo intermedio del POR 2014-2020 relativamente ai regimi di aiuto, mentre la loro attuazione avverrà conformemente a quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo.

L'Autorità di Gestione affida i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento (UE) 1303/2013, selezionando organismi che soddisfino i requisiti stabiliti dall'art. 7, comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Gli organismi selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario, garantiscono la conformità al diritto applicabile, comprese le norme relative ai fondi SIE, agli aiuti di Stato, agli appalti pubblici ed alla pertinente normativa di settore, anche in materia di prevenzione di specifici reati, ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013, art. 38, par.4.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			80,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			80,00	sistema di monitoraggio	bimestrale
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate			60,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			20,54	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4a
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il settore pubblico riveste circa il 2,5% del consumo totale di energia a livello nazionale. Nonostante ciò, per la riduzione dei consumi complessivi, la Strategia Energetica Nazionale attribuisce un ruolo rilevante alla PA che deve introdurre strumenti volti a raggiungere un efficientamento pari almeno al 20%. A livello regionale, il settore pubblico pugliese ha consumato, nel 2013 691,1 GWh pari al 6,5% dell'ammontare nazionale e al 18,2 dei consumi del Mezzogiorno (Terna): la regione è la seconda del Meridione per consumi del settore pubblico dopo la Campania e la nona a livello nazionale. Le spese per energia

	sostenute dal settore pubblico costituiscono, quindi, una voce di bilancio rilevante che necessita di un ridimensionamento. Il presente obiettivo specifico mira, perciò, a limitare il peso del costo della componente energia a carico del bilancio pubblico, agendo su un particolare aspetto, costituito dalla scarsa efficienza energetica degli edifici e delle strutture pubbliche, residenziali e non. Interventi alternativi per ridurre i consumi energetici sono quelli sui sistemi di illuminazione pubblica; poiché questi ultimi possono essere finanziati anche con altri strumenti, la Regione ha scelto di concentrare le risorse della politica di coesione sull'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici, al fine di ridurre il consumo di energia primaria, In linea con quanto previsto dalla Dir. 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici, nonché con la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che sottolinea il ruolo svolto dal settore pubblico nel perseguire politiche di razionalizzazione e riqualificazione energetica del proprio patrimonio. Il Programma mira a conseguire il miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico esistente, al fine di accelerare l'evoluzione verso gli edifici a energia quasi zero, definiti dalla direttiva del 2010. In tal modo l'intervento pubblico costituisce un incentivo verso la produzione di soluzioni tecnologiche innovative volte a ridurre i consumi energetici, che potranno essere utilizzate anche nel settore dell'edilizia privata residenziale nonché nel settore produttivo con positive ricadute ambientali ed economiche nei diversi territori. Per garantire il conseguimento dell'obiettivo specifico, che richiede la realizzazione di audit energetici per verificare puntualmente lo stato degli edifici prima e dopo gli interventi in oggetto, la Regione si è dotata di un sistema normativo e regolamentare regionale che disciplina la materia delle prestazioni energetiche e della certificazione degli edifici pubblici: con le DGR n. 2581 del 30.11.2010 e n. 2561 del 22.11.2011, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei parametri per gli edifici pubblici non residenziali, derivanti da quelli del protocollo ITACA Puglia 2009, in attuazione della legge regionale n.13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" che ha definito i criteri di certificazione di sostenibilità ambientale ed energetica degli edifici. Inoltre, con DGR n. 2751 del 14.12.2012 la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di Accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità ambientale degli edifici. Gli interventi contribuiranno alla riduzione dell'emissione di gas climalteranti, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali di settore redatti ai sensi della Dir. 2008/50/CE.

458

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4a - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4001	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	3,20	2011	2.76	Istat - Terna	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici

Esempi di attività da realizzare per il conseguimento dell'obiettivo specifico includono progetti di investimento promossi dalla Regione Puglia e dalle amministrazioni pubbliche su edifici e strutture pubbliche, volti a incrementare il livello di efficienza energetica. In accordo con gli orientamenti nazionali, gli interventi potranno combinare la ristrutturazione degli edifici, sia con riferimento all'involucro esterno sia rispetto alle dotazioni impiantistiche, con sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi. Per garantire ulteriori effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti, può essere prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo (azione da AdP 4.1.1).

L'ammissione a finanziamento degli interventi e la successiva liquidazione delle spese, presuppone la realizzazione di un audit energetico, coerente con le disposizioni normative regionali in materia, che evidenzi l'effettiva riduzione dei consumi conseguita.

Inoltre, sulla base di una valutazione costi-benefici degli interventi necessari per migliorare l'efficienza energetica, si darà priorità alle tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, per massimizzare il risparmio energetico complessivo. Per tali interventi, la Regione intende, se opportuno, utilizzare strumenti finanziari che attivino capitali privati e garantiscano una maggiore leva finanziaria.

Per gli interventi sull'edilizia residenziale pubblica, la Regione intende utilizzare lo strumento della sovvenzione, garantendo che i benefici economici dell'intervento, in termini di riduzione dei costi della bolletta energetica dei singoli alloggi, siano destinati a copertura, anche parziale, dei costi di investimento.

SEZIONE PROG... REGIONE PUGLIA ... ZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Il supporto fornito sarà subordinato agli audit energetici e alla verifica dei risultati raggiunti

L'indicatore di realizzazione prescelto per tale OS "*Edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata*", mutuato dal corrispondente indicatore da Reg. FESR relativo alle unità abitative, non adeguato al contesto regionale in quanto l'edilizia abitativa privata non sarà oggetto d'intervento nel POR Puglia, assicura la verifica ex-post dei risultati conseguiti al termine degli interventi.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA) ex IACP.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IV.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica ed ambientale delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di cantierabilità dell'iniziativa, definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; di riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di capacità di cofinanziamento; di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici sarà considerato un ulteriore principio per la valutazione delle operazioni dell'Asse IV.

In particolare per quanto concerne la selezione degli edifici da sottoporre ad interventi di efficientamento energetico, alcuni criteri potranno riguardare i seguenti: a) rilevanza dell'edificio per la comunità locale in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (esempio: sedi di attività istituzionale, biblioteche, scuole, edifici sportivi ecc.); b) elevato grado di integrazione degli impianti di produzione energetica puntiforme e delle soluzioni prescelte per il risparmio energetico nella progettazione architettonica; c) innovatività delle tecnologie impiegate in relazione alla capacità di

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

massimizzazione dei benefici energetico-ambientali; d) replicabilità delle impostazioni progettuali e dei capitolati tecnici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

183

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate			150,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Meno sviluppate			12 000 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			104,67	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R401	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici	FESR	Meno sviluppate			130,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4d
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4c
Titolo dell'obiettivo specifico	Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si intende perseguire il potenziamento della rete di trasmissione dell'energia elettrica con specifico riferimento alla necessità di rispondere adeguatamente alle necessità derivanti dal consistente aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili. Escludendo la quota derivante da fonte idroelettrica, di cui la Regione non ha disponibilità, la Puglia costituisce la prima regione d'Italia in termini di energia prodotta da fonti rinnovabili, con oltre 9.000 GWh di (ISTAT 2013), e con una copertura del fabbisogno interno che supera il 44% del totale. Al consistente incremento dei livelli di produzione di energia da fonti rinnovabili (+34 punti percentuali tra il 2008 e il 2013), non si è accompagnato negli anni recenti un coerente adeguamento della rete di distribuzione, che risulta, invece, determinante per consentire un completo e continuo utilizzo dell'energia prodotta in modo distribuito. Il presente obiettivo specifico, quindi, ad integrazione degli interventi che

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	potranno essere promossi a valere su altri programmi ed investimenti, mira ad accrescere significativamente le opportunità derivanti da una generazione distribuita dell'energia a vantaggio sia degli operatori regionali (imprese, cittadini e PA), sia del Paese nel suo insieme, in considerazione del ruolo storico della Puglia produttore di energia a favore di altre regioni (dal 1997 la regione registra consistenti superi della produzione rispetto alla richiesta). Per conseguire tale obiettivo specifico, occorre eliminare i colli di bottiglia nelle interconnessioni di rete, attraverso adeguati sistemi di stoccaggio e di distribuzione a media e bassa tensione flessibili e "intelligenti" (smart grid), in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico territoriale e regionale. In tal modo si conseguono un incremento dell'affidabilità e della qualità nella fornitura dell'energia elettrica, maggiore efficacia nella distribuzione dei flussi di energia e maggiore flessibilità nella gestione dei picchi della domanda (con conseguente minore necessità di nuovi impianti di generazione), un supporto alla diffusione delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica, nonché la riduzione delle emissioni di CO2. Il perseguimento di tale obiettivo specifico, attraverso la realizzazione di reti e sistemi di stoccaggio intelligenti potrà, inoltre, sostenere, in collaborazione con i distributori di energia elettrica, ulteriori progetti sperimentali di distribuzione dell'energia in bassa e media tensione, possibilmente associati a sistemi di accumulo dell'energia, destinate ad applicazioni civili ed industriali. Gli interventi di contribuiranno alla riduzione dell'emissione di gas climalteranti, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali di settore redatti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE.

185

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4c - Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4004	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	%	Meno sviluppate	44,20	2013	56,00	Istat - Terna	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

4.3 - Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia

Esempi di attività da realizzare per il conseguimento dell'obiettivo specifico includono (azione da AdP 4.3.1):

1. la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*), anche in relazione a progetti pilota di smart grid community;
2. l'introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, per la misurazione intelligente, il controllo e il monitoraggio delle reti all'interno delle "città" e delle aree periurbane;

L'indicatore di realizzazione *"Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti"* garantisce la possibilità di svolgere una verifica di qualità sull'efficacia degli interventi attuati: la realizzazione delle reti deve infatti essere associata al collegamento degli utenti finali ai sistemi di distribuzione intelligenti.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, società di trasporto e distribuzione di energia elettrica, Amministrazioni Pubbliche.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IV.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica ed ambientale delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di cantierabilità dell'iniziativa, definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; di riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di capacità di cofinanziamento; di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

cambiamenti climatici sarà considerato un ulteriore principio per la valutazione delle operazioni dell'Asse IV.

In particolare per quanto concerne la selezione degli edifici da sottoporre ad interventi di efficientamento energetico, alcuni criteri potranno riguardare i seguenti: a) rilevanza dell'edificio per la comunità locale in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (esempio: sedi di attività istituzionale, biblioteche, scuole, edifici sportivi ecc.); b) elevato grado di integrazione degli impianti di produzione energetica puntiforme e delle soluzioni prescelte per il risparmio energetico nella progettazione architettonica; c) innovatività delle tecnologie impiegate in relazione alla capacità di massimizzazione dei benefici energetico-ambientali; d) replicabilità delle impostazioni progettuali e dei capitolati tecnici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO33	Efficienza energetica Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Utenti	FESR	Meno sviluppate			10 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4d
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Favorire, mediante un approccio integrato, la riqualificazione degli spazi urbani attraverso politiche di promozione di nuove e sostenibili modalità di trasporto urbano e sub urbano; puntare su interventi finalizzati a scoraggiare l'utilizzo del mezzo motorizzato in luogo di mezzi di trasporto a basse emissioni; implementare politiche di riconversione del parco mezzi del trasporto pubblico verso tecnologie a basse emissioni. In linea con il trend nazionale, l'indice di invecchiamento del parco rotabile dedicato al TPL pugliese si attesta su livelli elevati. In questo senso le esternalità negative originate dall'impiego di questi mezzi, sia pure per le modalità trasporto

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	collettivo, vanificano gli sforzi orientati a limitare le emissioni del comparto dei trasporti. La Regione Puglia intende avviare un percorso di progressivo ammodernamento del parco rotabile che accompagni gli sforzi legati alla promozione del trasporto collettivo, anche delle merci, in luogo di quello privato. Gli interventi mirano al potenziamento delle flotte, all'allestimento di reti immateriali tecnologicamente avanzate (ITS) nonché al sostegno di iniziative di car-sharing e car-pooling. La Regione intende conseguire i seguenti risultati: a. soddisfacimento della domanda inevasa e inespressa di trasporto ferroviario, attualmente penalizzata dalla scarsa o inadeguata accessibilità ai nodi e alle stazioni della rete ferroviaria regionale; b. potenziamento delle condizioni di accessibilità, con modalità sostenibili, ai nodi della rete di trasporto: stazioni, porti, aeroporti, elisuperfici, terminal-bus, charging-hub e adeguamento dei servizi di *passenger-care* in tali nodi; c. riqualificazione - mediante un approccio integrato - delle stazioni e delle aree urbane circostanti puntando su sicurezza, qualità urbana e accessibilità dedicata principalmente ai servizi di trasporto collettivo extraurbano al fine di stimolare la crescita degli utenti del servizio ferroviario regionale; adeguamento degli standard qualitativi dei parchi mezzi dedicati al trasporto pubblico ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili; d. maggiore diffusione degli strumenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) per il controllo del traffico, la gestione delle parchi mezzi del tpl e degli operatori logistici e dell'infomobilità; ottimizzazione del processo di distribuzione urbana delle merci, crescita del numero dei centri di smistamento delle merci e di secondo livello (CDU - centri di distribuzione urbana) e modalità di trasporto a bassa emissione di carbonio.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4d - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4008	Numero massimo dei superamenti del limite per la protezione della salute umana previsto per il pm10	giorni	Meno sviluppate	14,00	2013	7.00	Elaborazioni dell'Ufficio Statistico Regionale su dati ISTAT	annuale
4006	Utilizzo dei mezzi pubblici di trasp -numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasp sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di tras	%	Meno sviluppate	20,40	2013	23,00	Istat	Annuale
4007	Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali (Teq CO2)	Teq CO2/1000	Meno sviluppate	5 399,20	2010	4 859,30	Istat	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane

Nello specifico, le attività proposte dovranno essere inclusi all'interno degli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e si concentreranno sul concetto di sostenibilità al fine di ridurre l'emissione di gas climalteranti, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria contenuti nei piani regionali dei trasporti (piano attuativo quinquennale e piano triennale dei servizi) redatti ai sensi della Direttiva 2008/50/CE.

Esempi di attività da realizzare sono i seguenti:

1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (azione da AdP 4.6.1).

Si tratta di servizi innovativi per la logistica delle merci nei centri urbani tramite interventi che agiscono sulla crescita del numero dei centri di smistamento delle merci a livello urbano (CDU - centri di distribuzione urbana), per organizzare in modo più efficiente l'interfaccia tra il trasporto merci di lunga distanza e quello, sostenibile, relativo all'ultimo miglio, con l'obiettivo di limitare le consegne individuali - la parte più inefficiente del viaggio - a percorrenze le più brevi possibile.

Inoltre saranno finanziati interventi in infrastrutture di interscambio che favoriscano l'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto ferroviario e su gomma. Nello specifico si opererà per:

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

1. la riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni, a cominciare dai nodi, favorendo l'introduzione di funzioni che garantiscano un'estesa frequentazione dei luoghi e garantiscano pertanto adeguate condizioni di sicurezza e ne potenzino l'attrattività;
2. il miglioramento dell'accessibilità delle stazioni – nodi. Saranno valutate a questo fine ipotesi di espansione della rete delle corsie preferenziali, dei sistemi di priorità semaforica che consentono, indirettamente, sul "sistema nodo", di accrescere le performance del trasporto pubblico innalzando la sua velocità commerciale. Sarà favorita inoltre la mobilità ciclopedonale tra i centri urbani e le stazioni/nodi attrezzando gli stessi nodi con velo-stazioni, bike-sharing e car-sharing preferibilmente elettrico, nonché servizi di passenger-care.

1. Interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale (azione da AdP 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile).

Si tratta di attività di ammodernamento dei parchi mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante e di emissioni. Si opererà per l'aggiornamento degli standard dei parchi mezzi dedicati e al trasporto pubblico locale, le quali non risultano conformi ai livelli qualitativi comunitari e a quelle dedicate ai servizi logistici di distribuzione e raccolta di merci in ambito urbano. Si intende proseguire e sviluppare in tal modo l'innalzamento dell'efficienza energetica dei veicoli mediante l'impiego di carburanti e sistemi di propulsione sostenibili.

Si proporranno investimenti specifici dedicati a favorire la riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano verso modalità di trasporto a basso impatto ambientale o ad emissioni zero. Si fa riferimento, tra l'altro, alla mobilità ciclopedonale negli spostamenti a brevissimo raggio, specie nei territori pianeggianti che rappresentano in Puglia una rilevante percentuale dell'intera superficie regionale, al bike-sharing, al car sharing, e al trasporto collettivo con veicoli elettrici o ibridi.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

1. Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria (azione da AdP 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti).

Saranno promossi interventi per la creazione di sistema di bigliettazione elettronica e acquisizione dei dati di traffico passeggeri per i servizi di trasporto pubblico locale, attraverso i quali si intende:

1. incentivare gli operatori logistici e di tpl (anche in sede di formazione del piano triennale del trasporto pubblico) a dotarsi di infrastrutture, tecnologie e servizi ITS Intelligent Transport Systems (rilevamento e previsione dei flussi di traffico, tracciabilità dei carichi, monitoraggio dei parchi di veicoli, trasmissione in tempo reale delle informazioni agli utenti) al fine di assicurare uno sfruttamento ottimale della capacità delle reti e dei terminali del trasporto. L'infomobilità amplifica le potenzialità di sviluppo nei settori strategici della logistica e del turismo, ma anche in quello del trasporto pubblico; non solo perché le scelte degli attori in gioco sono orientate e ottimizzate dalle informazioni rese dai servizi info-telematici offerti, ma anche perché i processi gestionali e di comunicazione diventano più efficienti, più sicuri e meno costosi;
2. favorire la realizzazione delle piattaforme di infomobilità che consentano di acquistare il titolo di viaggio elettronicamente e l'introduzione del "biglietto unico" e del portale unico per la logistica. Si tratta di ottimizzare, dunque, attraverso la gestione efficiente dei flussi di informazioni, il trasporto intermodale di passeggeri e merci che transitano sul territorio pugliese offrendo agli operatori un supporto operativo efficiente. Nello specifico per quanto concerne il settore del Trasporto Pubblico, i sistemi ITS supporteranno i processi di integrazione tra operatori e servizi, fornendo al contempo gli strumenti di accesso alle informazioni per gli utenti (orari, costi, tempi di attesa, etc.), siano essi residenti in regione o potenziali turisti/visitatori, per promuovere l'uso del TPRL anche per finalità di valorizzazione e promozione turistica del territorio. Le piattaforme di infomobilità favoriscono l'integrazione tra i servizi, oltre che tra le reti e tra le modalità di trasporto, che consentano di acquistare il titolo di viaggio elettronicamente e in definitiva rendono possibile l'introduzione del "biglietto unico" e quindi l'integrazione tariffaria che rappresenta l'approdo del processo di riforma attualmente in atto con il potenziamento dell'infrastruttura e l'efficientamento del servizio.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

1. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (azione da AdP 4.6.4).

Il programma sostiene la realizzazione di interventi pubblici in infrastrutture ed impianti tecnologici finalizzati a ridurre il numero di veicoli pubblici e privati inquinanti ed incrementare modalità alternative a basso impatto ambientale. Gli interventi riguardano: la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonale sia sulla scala micro-locale che di medio o lungo raggio, anche attraverso interventi di messa in sicurezza e/o segnalamento; interventi di moderazione del traffico, configurazione delle isole ambientali, creazione e/o riqualificazione e messa in sicurezza di aree e percorsi pedonali; L'attrezzamento di aree urbane che consentano la ricarica dei mezzi elettrici pubblici e privati.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, PMI, soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale (questi ultimi limitatamente all'azione dell'AdP 4.6.1).

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IV.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di

Priorità d'investimento	4c - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica ed ambientale delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di cantierabilità dell'iniziativa, definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; di riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di capacità di cofinanziamento; di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici sarà considerato un ulteriore principio per la valutazione delle operazioni dell'Asse IV.

In particolare per quanto concerne la selezione degli edifici da sottoporre ad interventi di efficientamento energetico, alcuni criteri potranno riguardare

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

i seguenti: a) rilevanza dell'edificio per la comunità locale in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (esempio: sedi di attività istituzionale, biblioteche, scuole, edifici sportivi ecc.); b) elevato grado di integrazione degli impianti di produzione energetica puntiforme e delle soluzioni prescelte per il risparmio energetico nella progettazione architettonica; c) innovatività delle tecnologie impiegate in relazione alla capacità di massimizzazione dei benefici energetico-ambientali; d) replicabilità delle impostazioni progettuali e dei capitolati tecnici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

498

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
R402	Numero di velostazioni realizzate	Numero	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R403	Numero di materiale rotabile a basse emissioni introdotto	Numero	FESR	Meno sviluppate			221,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R405	Lunghezza dei percorsi ciclabili e/o ciclopedonali	km	FESR	Meno sviluppate			100,00	sistema di monitoraggio	bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		IV - Energia sostenibile e qualità della vita												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
[illegible]	F	[illegible]	euro	FESR	Meno sviluppate			[illegible]			195 891 208,00	Sistema di monitoraggio	
[illegible]	CO	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici	FESR	Meno sviluppate			[illegible]			130,00	Sistema di monitoraggio	
[illegible]	CO	Numero di velostazioni realizzate	Numero	FESR	Meno sviluppate			[illegible]			10,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata*

L'indicatore fa riferimento all'azione 4.1 (interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 203.891.208 M€.

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 157 del 10-12-2018 77931

Il target che al 2023 si prevede di raggiungere è pari a 130 edifici. Sulla base della complessità dell'istruttoria dovuta alle peculiarità dei progetti di investimento, si stima di raggiungere un target intermedio pari 10.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di velostazioni realizzate*

L'indicatori fa riferimento all'azione 4.4 (Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 122 M€.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 10 velostazioni. Tale valore è stato determinato sulla base di quanto programmato nell'ambito del Piano di Attuazione del Piano dei Trasporti e delle risorse a disposizione per la loro realizzazione. Sulla base della complessità dell'istruttoria dovuta alle peculiarità dei progetti di investimento, si stima di raggiungere un target intermedio pari a 1.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 50 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	101 945 604,00
ERDF	Meno sviluppate	015 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	15 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	42 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	3 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	20 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	090 Piste ciclabili e percorsi pedonali	15 500 000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	186 945 604,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Sovvenzione rimborsabile	11 000 000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	83 137 561,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	104 911 016,00
ERDF	Meno sviluppate	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	9 897 027,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	45 204 288,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	152 741 316.00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	IV - Energia sostenibile e qualità della vita		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	IV - Energia sostenibile e qualità della vita

202

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	V
Titolo dell'asse prioritario	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5a
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Si mira a mettere in sicurezza e monitorare le aree a più alto rischio idrogeologico e geomorfologico, mitigare i rischi e prevenire danni a persone, cose ed attività produttive, secondo la strategia europea sulle infrastrutture verdi, al fine di incrementare la biodiversità e i servizi ecosistemici, con particolare riguardo a quelli offerti dalla Rete Natura 2000 regionale e mediante l'attuazione delle previsioni del PPTR per la struttura idrogeomorfologica: come la creazione di una cintura

	costiera di spazi ad alto grado di naturalità per potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero; il declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione in percorsi attrezzati per la fruizione sostenibile dei litorali; la rinaturalizzazione delle aree interessate da dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli, nonché attraverso l'attuazione dei Progetti territoriali del PPTR. In Puglia si individuano aree caratterizzate da molteplici e peculiari caratteri geomorfologici (Daunia, Gargano, Tavoliere, Murge e Salento). Tra queste le zone del Subappennino Dauno e del Gargano sono soggette ad una continua trasformazione connessa alla diffusa presenza di fenomeni franosi favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dall'acclività, da una inadeguata copertura arborea e dalla sismicità dell'area. Il Tavoliere e il basso Ofanto, con l'area murgiana dell'arco jonico occidentale sono invece soggette ad elevato rischio idraulico, per la presenza di corsi d'acqua caratterizzati da regime torrentizio investiti da onde di piena di rapido sviluppo in relazione all'andamento meteorologico invernale-primaverile. Le aree costiere, caratterizzate in parte da coste alte con falesie di varia altezza e in parte da litorali sabbiosi, sono invece soggette a fenomeni di erosione e rischio crolli che mettono a rischio la sicurezza del territorio e il corretto sviluppo di attività produttive costiere. Si vuole sostenere la realizzazione di interventi strutturali di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, quali frane ed alluvioni, con la contestuale messa in sicurezza, tutela e risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, nonché l'organizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, garantendo la piena funzionalità dei servizi ecosistemici di Rete Natura 2000 regionale attraverso il finanziamento di servizi ecosistemici (PES) individuati e forniti da Rete Natura 2000 al fine di innescare processi di contrasto ai rischi ai quali sono soggetti i vari ambiti territoriali regionali più vulnerabili. ("Economic Benefits of Natura 2000 Network' that explains the role of Natura 2000 in connection with natural hazards") Il presente Obiettivo specifico e le conseguenti Azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR: Pillar 3 – Topic 1 a) Implementazione dei sistemi di pianificazione spaziale marittima e di gestione integrata delle coste

204

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	PILLAR 3 – Topic 1 – Migliorare le conoscenze dell'ambiente marino e costiero. Tutti gli interventi per la prevenzione e gestione dei rischi saranno individuati sulla base delle priorità indicate nei relativi strumenti di pianificazione e nel National Risk Assesment. Le azioni finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi idrogeologico e sismico dovranno, inoltre, essere strutturate e standardizzate in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
ID dell'obiettivo specifico	5b
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Mettere in atto interventi strutturali e/o organizzativi per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi e mitigare gli effetti dannosi dei possibili eventi sismici, anche attraverso lo sviluppo della conoscenza sugli stessi fenomeni e la definizione ed attuazione di piani di emergenza. Il territorio pugliese, caratterizzato da una bassa copertura forestale peraltro molto frazionata, ad esclusione della Foresta Umbra del Gargano, risulta molto vulnerabile rispetto al rischio incendi boschivi in quanto gran parte degli incendi interessa spesso aree di interfaccia che mettono a rischio la popolazione e le infrastrutture viarie. La perdita di superficie boscata incide sensibilmente sia sul contesto ambientale regionale sia sull'assetto idrogeologico dei territori. Con la presente azione si intende perseguire la riduzione di perdita di superficie boscata attraverso azioni strutturali e non strutturali di prevenzione basati su sistemi di allertamento del rischio, sull'avvistamento precoce dei focolai di incendio e su adeguati e coordinati interventi di contrasto. Per quanto attiene il rischio sismico, le aree obiettivo principali sono quelle del Gargano e del Subappennino Dauno (anche se l'intero territorio costiero è potenzialmente soggetto ad eventi tipo "tsunami") per i quali è necessario sviluppare azioni di prevenzione finalizzate alla mitigazione e riduzione dei danni a persone, cose ed attività produttive.

295

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	L'azione preventiva, che necessariamente parte dallo sviluppo di una migliore conoscenza della pericolosità sismica del territorio e dalla definizione di mappe e documenti relativi alla microzonizzazione sismica delle aree maggiormente a rischio, è orientata sia a ridurre la vulnerabilità delle costruzioni, soprattutto degli edifici di interesse strategico, ivi inclusi quelli funzionali all'operatività delle azioni di protezione civile, e di elevato interesse culturale, sia a sviluppare la pianificazione di emergenza a livello locale e l'organizzazione dei sistemi di allerta precoce e di primo soccorso. *Tutti gli interventi per la prevenzione e gestione dei rischi saranno individuati sulla base delle priorità indicate nei relativi strumenti di pianificazione e nel National Risk Assesment. Le azioni finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi idrogeologico e sismico dovranno, inoltre, essere strutturate e standardizzate in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

206

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		5a - Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5001	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 per classi	Meno sviluppate	0,50	2006	0,50	Istat	Quinquennale
5002	Lunghezza delle coste in erosione in percentuale della lunghezza totale delle coste basse	%	Meno sviluppate	9,80	2006	7,00	Istat	Annuale

Obiettivo specifico		5b - Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5003	Indice di rischio sismico per la vita umana	%	Meno sviluppate	5,66	2013	4,00	Protezione civile	Annuale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Gli interventi previsti dalla linea verranno svolti in coerenza con quanto previsto nelle Direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE, nonché con le indicazioni e le priorità definite nel Piano di Bacino Idrografico e nel Piano di gestione del rischio di alluvioni predisposto dall'Ente Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale.

In particolare esempi di attività da realizzare sono i seguenti:

- Interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (azione da AdP 5.1.1)

Si prevedono sia interventi di messa in sicurezza, in via prioritaria degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico, sia interventi per fronteggiare il fenomeno di erosione delle coste attraverso azioni di riforestazione sui versanti a rischio idrogeologico, azioni di ricreazione di habitat forestali lungo i corsi d'acqua per creare aree di espansione naturale dei fiumi, ricostituzione dei sistemi dunali e inter-dunali per combattere l'erosione costiera.

- Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici utilizzando principalmente infrastrutture verdi e tecniche di ingegneria naturalistica (azione da AdP 5.1.2).

Si tratta di opere di mitigazione del rischio idraulico attraverso interventi sui corsi d'acqua e nelle zone di espansione idraulica o inghiottitoi,

208

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

interventi di realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Riguardano interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate da dissesti idrogeologici e interventi per la gestione della tutela e del mantenimento nel corso dell'anno delle caratteristiche delle infrastrutture blu, quali aree umide e aree retrodunali pugliesi, anche attraverso il recupero ambientale dei reflui trattati.

- Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici(azione da AdP 5.1.3).

Esempi di attività da realizzare sono:

- Ricostituzione e gestione dei corridoi ecologici della rete ecologica regionale anche in relazione alla realizzazione e/o manutenzione di infrastrutture a rete;
- Interventi in aree urbane per la mitigazione dell'effetto isola di calore, il rischio di inondazione, ecc. attraverso azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche, tetti verdi, incremento della superficie permeabile, la rimozione degli elementi artificiali, disimpermeabilizzazione di grandi aree, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica

Riguardano interventi di gestione e riqualificazione delle connessioni ecologiche in ambito naturale ed urbano sia legate all'attuazione della Rete Ecologica Regionale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, sia alla riqualificazione delle infrastrutture a rete, delle grandi aree attualmente impermeabilizzate, della diminuzione dell'effetto isola di calore presenti in ambito urbano ed extra urbano.

- Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, multirischio anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce (azione da AdP 5.1.4).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Gli interventi consistono nella:

- definizione degli scenari alluvionali di riferimento per la pianificazione comunale di emergenza;
- sviluppo di applicativi per la gestione delle reti di allerta precoce per il rischio idraulico e geomorfologico;
- definizione di modelli di valutazione del rischio idrogeologico e del rischio coste, con relativo sviluppo dell'azione di monitoraggio funzionale al sistema di allerta precoce;
- acquisizione di piattaforme di comunicazione per la gestione delle azioni di protezione civile, finalizzate al miglioramento dei sistemi di allerta precoce, all'attivazione dei presidi territoriali, all'informazione dei cittadini;
- completamento e integrazione della rete radio regionale UHF con dorsale a micro onde, con lo sviluppo delle diverse funzioni operative di monitoraggio, ivi inclusa la rete radio di trasmissione dei dati del monitoraggio meteo-idro-pluviometrico, e di protezione civile;
- potenziamento dei sistemi di comunicazione in radio fonia e trasmissione dati tra le varie componenti del sistema regionale di protezione civile, ivi compreso il volontariato, anche attraverso l'acquisizione di mezzi, attrezzature ed apparecchiature utili all'operatività della colonna mobile regionale;
- potenziamento dell'operatività della Sala Operativa di Protezione Civile attraverso la realizzazione/acquisizione di programmi gestionali per le diverse funzioni del Centro Operativo regionale;
- aggiornamento dei piani di emergenza locali e dei programmi regionali di previsione e prevenzione, con definizione dei relativi modelli di intervento, per il rischio meteorologico e idrogeologico.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Enti locali e Amministrazioni Pubbliche, Consorzi di bonifica, Enti gestori delle aree protette, Autorità di Bacino della Puglia, Componenti pubbliche del sistema di protezione civile regionale (CFS, VV.F, Prefetture), Associazioni di volontariato di protezione civile.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

5.2 Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

Esempi di attività che si intendono realizzare sono i seguenti:

1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce (azione da AdP 5.3.1)

Si tratta nello specifico di:

- definizione delle Carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, con sviluppo di modelli numerici di propagazione degli incendi agroforestali, ai fini della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi;
- interventi infrastrutturali (torrette, sistemi di telerilevamento) per l'avvistamento precoce degli incendi boschivi;
- integrazione della rete sismica e mareografica;
- potenziamento dei sistemi di tele-radio comunicazione digitale tra gli operatori del sistema regionale della protezione civile, specificamente finalizzato al contrasto agli incendi boschivi ed alle operazioni di soccorso assistenza in caso di eventi sismici.

1. Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio (azione da AdP 5.3.2).

Con questa azione si prevede di finanziare l'adeguamento strutturale alla normativa sismica sulle costruzioni di cui al DM 14/01/2008 degli edifici di interesse strategico e degli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso di cui all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003 n. 3274.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Gli interventi verranno localizzati sull'intero territorio regionale con particolare riferimento agli edifici situati nei Comuni pugliesi con una pericolosità sismica di base. Gli interventi riguarderanno gli edifici strategici e rilevanti pubblici. In questa azione rientrano inoltre i finanziamenti destinati allo svolgimento di studi di microzonazione sismica da eseguirsi con le finalità fissate negli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008. I suddetti studi vanno accompagnati dall'analisi della Condizione Limite di Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano che è definita come quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Gli studi e le analisi sopra descritte verranno localizzate sul territorio regionale più esposto al rischio sismico tenendo conto degli studi di microzonazione sismica già eseguiti o in corso di redazione da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia al fine di giungere ad una adeguata definizione degli scenari sismici di riferimento conseguenti alle risultanze della microzonazione, per la pianificazione comunale di emergenza riferita al rischio sismico.

1. Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi (azione da AdP 5.3.3).

Gli interventi sono rivolti alle amministrazioni pubbliche finalizzati a:

- recupero funzionale completo e adeguamento strutturale alla normativa sismica sulle costruzioni di cui al DM 14/01/2008 degli edifici strategici (OPCM n. 3274/2003) sede di Centri Funzionali Operativi per la Protezione Civile;
- allestimento di sale operative multirischi e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze (COC, COM, Sale Operative Provinciali/Centri Coordinamento Soccorsi, Sale Operative regionali);
- acquisizione di macchinari e attrezzature di prioritario interesse.

Gli interventi sono localizzati sull'intero territorio regionale tenendo conto delle eventuali carenze di presenza di Centri Funzionali in accordo con la

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Pianificazione Regionale e/o Provinciale dei Sistemi di Protezione civile e dei Programmi di Previsione e Prevenzione dei Rischi.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Autorità di Bacino, Enti locali ed Amministrazioni Pubbliche, Componenti del sistema di protezione civile regionale, Associazioni di volontariato.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione (quali, ad esempio, la localizzazione degli interventi nelle aree a rischio specifico – idrogeologico, sismico, ambientale, ecc. – come risulti dalla più recente mappatura della rischiosità del territorio) necessari all'attivazione della fase di istruttoria, che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale (considerazione degli impatti degli interventi ricadenti sulle sole aree a maggior livello di rischio) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore (come a titolo esemplificativo la coerenza con il Piano d'Ambito e con i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati dalle Autorità di Bacino);
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare

213

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

riferimento alla qualità tecnica dell'operazione proposta, alla capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica/geomorfologica, al contenuto innovativo dei progetti e all'uso di tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere, alla localizzazione prevista degli interventi su siti ricadenti in ambiti a maggiore grado di rischiosità obiettiva;

- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici sarà considerato un ulteriore principio per la valutazione delle operazioni dell'Asse.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Meno sviluppate			70.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO21	Prevenzione e gestione dei rischi Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi	Persone	FESR	Meno sviluppate			30.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R501	Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico	Numero	FESR	Meno sviluppate			25,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R502	Numero di edifici beneficiari di interventi di messa in sicurezza sismica	Edifici	FESR	Meno sviluppate			60,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R503	Superficie coperta da interventi di riduzione del rischio idrogeologico	ettari	FESR	Meno sviluppate			600,00	sistema di monitoraggio	bimestrale
R504	Realizzazione di applicativi e sistemi	numero	FESR	Meno sviluppate			65,00	sistema di monitoraggio	bimestrale

SYZ

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F501	F	075	euro	FESR	Meno sviluppate			41.000.000			326.814.858,00	Sistema di monitoraggio	
O501	O	Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico	Numero	FESR	Meno sviluppate			10			25,00	Sistema di monitoraggio	

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PE... - ...NE UNITARIA -

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico*

L'indicatore fa riferimento all'azione 5.1 (interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera) che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 272.505.658 euro.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 25 interventi. Sulla base dell'esperienza e dei risultati registratisi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili si prevede di raggiungere un target intermedio pari al 40% di quello finale, ovvero a 10 interventi.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 41 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2/6

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	136.252.829,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	088 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	27 154 600,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	163 407 429,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	40 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	103 407 429,00
ERDF	Meno sviluppate	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	20 000 000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	163 407 429,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	VI
Titolo dell'asse prioritario	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6a
Titolo dell'obiettivo specifico	Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In coerenza con la Direttiva UE n.98/2008 e il PRGRU l'obiettivo è quello di favorire la riduzione della produzione dei rifiuti e incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione del servizio di raccolta in modo da ridurre drasticamente le quantità di scarti da avviare allo smaltimento in

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	discarica. Favorire entro il 2020 un modello complesso ed innovativo fondato sullo sviluppo di politiche indirizzate a ridurre la produzione di rifiuti e sulla promozione di un sistema virtuoso delle filiere di recupero-riciclo delle frazioni differenziate. La prevenzione della produzione di rifiuti, al primo posto della scala gerarchica, prevede, tra l'altro, la promozione di innovativi modelli di produzione e consumo di beni sostenibili, riutilizzabili e riciclabili. Questa priorità sancita dalle normative comunitarie e nazionali è dettata dall'esigenza di favorire il "disaccoppiamento" tra crescita produttiva e produzione di rifiuti. Pertanto, in coerenza con il PRGRU si intende raggiungere l'obiettivo del 5% di riduzione della produzione dei rifiuti e riformare complessivamente il ciclo dei rifiuti, per dare attuazione ai principi ed alle esigenze di sostenibilità ambientale e di sviluppo di un sistema economico legato all'innovazione ed efficientamento dei servizi. La filosofia è quella di una riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani volta a ridurre l'attuale attività di raccolta degli indifferenziati ad un'attività marginale, sostituendola progressivamente con quelle cosiddette "differenziate" (organico, carta, plastica, ecc..) secondo una logica di integrazione sinergica. In tale contesto il Centro Comunale di Raccolta costituisce un elemento cardine dei nuovi servizi di raccolta integrata poiché a questa struttura è demandato il compito di ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza (raccolta sfalci di potatura, inerti, tessili, olio alimentare, ecc.) consentendo il conferimento di frazioni che l'utenza non è riuscita a conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare (es. carta e cartone, plastica, ecc..), unitamente ad altre che non sono oggetto di raccolte specifiche (es. rifiuti pericolosi di origine domestiche derivanti di produzione estemporanee, ecc..) o che sono oggetto di servizi di raccolta (es. RAEE e Ingombranti). Il rafforzamento della dotazione impiantistica è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di crescita della RD indicati dal PRGRU, anche al fine di consentire la minimizzazione dei costi di gestione legati alla raccolta e trasporto delle frazioni differenziate, e alla riduzione dell'impatto economico sulla collettività. Con riferimento alle frazioni secche da RD l'obiettivo principale della nuova pianificazione regionale è quello di chiudere la filiera di recupero all'interno dello stesso ambito regionale in maniera tale che i rifiuti possano essere recuperati, valorizzati e riutilizzati nelle aree di produzione.

249

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6a - Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6001	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Meno sviluppate	22,70	2013	40,00	ISPRA	Annuale
6011	rifiuti urbani smaltiti in discarica per ab/anno	kg/anno	Meno sviluppate	315,00	2013	220,00	ISTAT	annuale

220

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA -

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

6.1 Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

1. Realizzazione delle azioni previste nei piani di prevenzione e promozione della diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità (azione da AdP 6.1.1).

Nell'ambito di tale azione si intende:

- favorire l'adozione di Piani di Prevenzione della produzioni di rifiuti in ambito ARO;
- promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
- favorire la riduzione dei rifiuti nell'ambito delle mense pubbliche;
- favorire la riduzione della produzione di plastica attraverso l'acquisto di stazioni comunali di microfiltrazione dell'acqua pubblica;
- azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure per Acquisti Verdi nella PA;
- campagna di comunicazione sul consumo sostenibile e riduzione dei rifiuti.

1. Realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un'adeguata rete di centri di raccolta (azione da AdP 6.1.2)

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Nell'ambito dell'azione si intendono realizzare:

- sistemi di raccolta differenziata pneumatica. La raccolta e il trasporto pneumatico dei rifiuti applica su grande scala il funzionamento della depressione pneumatica, come avviene ogni giorno per molti prodotti industriali (cereali, cemento, carbone ecc.) e commerciali (documenti, denaro, medicinali ecc.);
- centri di raccolta comunale o intercomunale di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani differenziati.

1. Rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali (azione da AdP 6.1.3), attraverso:

- realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica con processo di digestione aerobico e/o anaerobico. Revamping/Riconversione degli impianti pubblici di biostabilizzazione;
- realizzazione di impianti di trattamento e recupero di materie prime secondarie. Revamping degli impianti pubblici esistenti;
- riattivazione dei CMRD pubblici non in esercizio.

Le tipologie di beneficiari sono: ARO – Comuni in forma singola o associata, Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

222

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione e il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici e ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni.

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità degli interventi di ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica, di aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, di aumentare la quota di trattamento della frazione umida da raccolta differenziata; della popolazione servita; per i nuovi impianti, della qualità dell'inserimento paesaggistico), sia alla sostenibilità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico).
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa

223

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

224

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO17	Rifiuti solidi: Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonnellate/anno	FESR	Meno sviluppate			20.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6b
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6c
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo consiste nel rendere disponibile la risorsa "acqua" per gli usi civili in Puglia, perseguendo un utilizzo sostenibile ed efficiente della stessa ed il più appropriato trattamento dei reflui post-utilizzo a tutela dei corpi idrici, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE, della Direttiva 91/271/CEE, della Direttiva quadro 2008/56/CE, della Direttiva 1992/43/CEE e delle Linee Guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa. I risultati riguardano da un lato il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, con il potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici per l'adduzione della risorsa acqua, in gran parte proveniente da fuori regione, e dall'altro il miglioramento e la ricostituzione delle riserve idriche per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000, attraverso la promozione della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, da perseguire anche attraverso l'aumento dei livelli di risparmio idrico, il riutilizzo delle acque reflue recuperate. Tali risultati dovranno essere perseguiti ricorrendo ad una costante divulgazione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque, nonché di informazione e partecipazione attiva di tutte le parti interessate durante i processi di pianificazione.
ID dell'obiettivo specifico	6d
Titolo dell'obiettivo specifico	Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo primario che si intende raggiungere è la tutela delle risorse idriche quale condizione primaria in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, e della Direttiva 1992/43/CEE e della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino che individuano gli "obiettivi di qualità ambientale".

225

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Il tutto nell'ottica principale di assicurare un "futuro acqua" alle prossime generazioni. Strumento guida dell'azione di tutela è Il monitoraggio quantitativo e qualitativo, che riveste un ruolo fondamentale nella *pianificazione* e *gestione* della risorsa idrica. Il risultato atteso è quello del mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici finalizzato sia a garantire la disponibilità di risorsa idrica per gli usi civili, sia a preservare le condizioni ambientali del territorio pugliese. Per il perseguimento di detto risultato, rivestono notevole importanza: l'aggiornamento continuo del quadro conoscitivo delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici; il monitoraggio del loro stato ambientale (qualità e quantità) anche al fine di completare e/o rivedere la classificazione del loro stato ecologico, chimico e quantitativo; la divulgazione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque (D. Lgs. 152/06 – artt75 e 123), nonché l'attività di informazione e promozione relativa a "best practises" nella gestione sostenibile delle risorse idriche. A tal fine le azioni e gli interventi individuati prevedono la tutela qualitativa dei corpi idrici (attraverso la riduzione dei carichi gravanti sui corpi idrici), la tutela quantitativa (mediante la riduzione dei prelievi e l'individuazione di fonti di approvvigionamento non convenzionali), il controllo/monitoraggio dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e un'attività divulgativa e formativa. Concorrono alla complessiva tutela dei corpi idrici le azioni infrastrutturali idrauliche di separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie, per assicurarne la migliore funzionalità, e garantire, nel contempo, la infiltrazione di acque meteoriche trattate ai fini del mantenimento del bilancio idrico.

226

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6c - Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6003	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	Meno sviluppate	66,30	2012	71,00	DPS - Istat	Triennale

Obiettivo specifico		6d - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6004	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Meno sviluppate	12,60	2013	33,70	Ufficio Statistico Regionale	Annuale

224

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

6.3 - Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Attività di potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili (azione da AdP 6.3.1), nello specifico:

1. Interventi destinati alla realizzazione di opere previste dal Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici e non, di accumulo e adduzione.

In particolare, per quanto concerne gli interventi per uso potabile previsti dal Piano d'Ambito, si rendono necessarie azioni finalizzate a potenziare le infrastrutture per elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile e a rifunzionalizzare le reti di distribuzione idrica.

Si tratta di:

- interventi di adduzione idropotabile e di accumulo;
- interventi per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale, di rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica;
- interventi specificamente rivolti alla soluzione delle carenze di disponibilità di risorse per l'uso potabile;
- interventi per il miglioramento del sistema del monitoraggio, del controllo e dell'informazione;

228

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

- attività di pianificazione e progettazione delle soluzioni impiantistiche da implementare.

1. Interventi di potenziamento e adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato, in conformità al Piano di Tutela delle Acque (PTA), al fine della sostenibilità ambientale del sistema, del miglioramento qualitativo degli scarichi e della salvaguardia dei recapiti e dei corpi idrici ricettori attraverso:

- l'adeguamento della potenzialità dell'impianto di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
- l'adeguamento o miglioramento del recapito finale, rispetto al valore di carico generato ovvero alla specifica tipologia e localizzazione previsto dal PTA;
- il completamento delle reti di fognatura nera nelle aree dei centri abitati urbani, perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso il collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- il completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani, perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA compreso l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- il completamento delle reti idrico/fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato;
- l'analisi e verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare.

1. Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi (azione da AdP 6.3.3).

Si tratta di:

- interventi mirati al controllo attivo delle perdite e connesse al telecontrollo delle reti di adduzione;
- interventi mirati alla riabilitazione e risanamento delle reti interne degli abitati;
- implementazione di nuovi metodi di gestione delle reti e sperimentazione di sistemi innovativi di ricerca perdite e/o contabilizzazione dei consumi.

229

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

1. Realizzazione e adeguamento di impianti di dissalazione e relativi schemi idrici, limitatamente ai territori che non abbiano sorgenti o falde in cui sia stata ottimizzata la gestione sostenibile della risorsa idrica (azione da AdP 6.3.4).

Le tipologie di beneficiari sono: Gestore del Servizio Idrico Integrato – Comuni– Consorzi di bonifica

6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

1. Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico (azione da AdP 6.4.1).

Si tratta di strumenti per la promozione e l'incentivazione della corretta gestione delle risorse idriche per la migliore tutela dei corpi idrici, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie o misure innovative.

Si tratta di:

- la sperimentazione e l'introduzione di tecnologie e misure innovative nella gestione dei servizi idrici e nella tutela dei corpi idrici;
- l'ottimizzazione dei consumi idrici in ambito domestico;
- la realizzazione di sistemi appropriati di trattamento per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;
- l'implementazione delle tecnologie di depurazione a basso impatto ambientale;
- la redazione ed attuazione dei Piani di Gestione ai fini dell'attuazione del riutilizzo delle acque reflue recuperate per tutti gli usi consentiti;

230

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

- l'incentivazione, anche attraverso agevolazioni tariffarie, dell'utilizzo ai fini irrigui o ambientali dei reflui trattati e affinati.

1. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica (azione da AdP 6.4.2).

Nello specifico si intende intervenire per garantire il miglioramento del sistema dell'informazione e del monitoraggio dello stato quali-quantitativo delle acque, in conformità al PTA e in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 nonché delle Direttive 2000/60/CE, 91/676/CEE, 2008/56/CE.

Nell'ambito dell'azione potranno essere implementate le seguenti tipologie di intervento:

- monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Sorveglianza, Operativo e Indagine) e di monitoraggio delle acque a specifica destinazione;
- monitoraggio delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sottoposte a sorveglianza specifica;
- monitoraggio delle zone interessate dallo spandimento delle acque di vegetazione olearia, sottoposte a sorveglianza specifica;
- monitoraggio quali-quantitativo del carico inquinante in ingresso agli impianti di depurazione;
- realizzazione di un sistema informativo per la raccolta, la gestione e la diffusione dei dati conoscitivi e delle informazioni sullo stato di qualità delle acque;
- sviluppo dello stato conoscitivo delle acque marine per la valutazione continua del loro stato ambientale, in attuazione della Direttiva Marine Strategy;
- monitoraggio dell'attuazione ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e sua trasposizione nel Sistema Informativo Territoriale.

1. Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate (azione da AdP 6.4.3).

Si tratta dell'attuazione delle misure infrastrutturali, in conformità con il Piano di Tutela delle Acque, finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici che al mantenimento delle condizioni di biodiversità degli habitat dei siti Natura 2000, attraverso l'avvio all'esercizio dei

231

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate. Nello specifico:

- adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del R.R. (Regolamento Regionale) n. 8/12;
- interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
- interventi di rifunzionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del R.R. n. 8/12.

232

1. Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali (azione da AdP 6.4.4).

Nell'ambito di questa azione si intendono promuovere interventi di:

- realizzazione e/o adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dal Piano di Tutela delle Acquee dal R.R. n. 26/13;
- realizzazione di infrastrutture idrauliche atte alla separazione delle acque nere dalle acque bianche;
- completamento degli schemi idrici di fognatura pluviale nei centri abitati;
- definizione e realizzazione di schemi idrici sovracomunali per il collettamento delle reti di fogne bianche, ove necessario per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche.

Tali interventi sono coerenti e complementari con quelli programmati nell'Asse V, relativi a:

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

- manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici utilizzando principalmente infrastrutture verdi e tecniche di ingegneria naturalistica;
- Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti interoperabili di allerta precoce.

Gli interventi nelle aree Natura 2000 terranno conto degli orientamenti definiti nel documento ("Economic Benefits of Natura 2000 Network' that explains the role of Natura 2000 in connection with water purification and supply").

La Regione Puglia è, inoltre, attiva nel Partenariato per l'Innovazione in materia di Acqua, pertanto per l'attuazione degli interventi programmati si potrà farà riferimento ai risultati dei lavori dei diversi gruppi d'azione.

Le tipologie di beneficiari sono: Regione Puglia, Comuni, Consorzi di Bonifica, Gestore del Servizio Idrico Integrato, Imprese, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA, Enti/Istituti pubblici di Ricerca e/o Università, Enti Parco, Soggetti gestori delle aree protette e dei siti di importanza comunitaria.

233

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della conformità e della coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno"; nonché, della coerenza con il Piano d'Ambito (per i soli interventi di infrastrutturazione idrica); con il Piano di Tutela delle Acque (per i soli interventi di tutela); con lo studio di fattibilità di valutazione delle perdite nelle reti redatto in conformità alla indicazioni della Delibera Cipe n. 106 del 30/06/1999 (per i soli interventi di infrastrutturazione idrica);

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica;di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano

234

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

235

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO19	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			320 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R1202	Numero di interventi di recupero e accumulo delle acque piovane e reflue	Numero	FESR	Meno sviluppate			15,00	sistema di monitoraggio	bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.56

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6f
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	In coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPTR), nonché il PAF (Prioritized Action Framework) per la rete Natura 2000, si intendono realizzare interventi che mirano a tutelare e salvaguardare le aree di pregio naturalistico e paesaggistico presenti in quantità rilevante lungo la costa e in alcune aree interne, anche attraverso la creazione di sistemi e servizi innovativi di fruizione delle risorse e le attività formative indispensabili per elevare le competenze e qualificare il capitale umano. L'obiettivo è quello di salvaguardare e valorizzare le aree identificate di maggior pregio naturalistico presenti lungo la costa, prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio. Creare un sistema costiero di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero, e per il potenziamento delle connessioni e della connettività ecologica tra costa ed entroterra. Una parte consistente dei paesaggi costieri è stata oggetto di attività edilizie stratificatesi negli anni, per cui si prevedono azioni di riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri di recente formazione. Nel caso di fronti mare

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	occupati da insediamenti o piattaforme a prevalente specializzazione residenziale turistico-ricettiva, sono necessari progetti che puntino a migliorarne la qualità ecologica, paesaggistica, urbana ed architettonica anche al fine di qualificare l'offerta turistico-ricettiva e la dotazione di spazi collettivi. Si dovrà inoltre ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso la rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica e il successivo ripristino naturalistico, compresa la delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, al fine di decomprimere il sistema ambientale costiero con particolare riferimento alla costa bassa. Per quanto attiene al rapporto fra centri urbani e campagna, in aree tutelate o in prossimità di esse (aree parco o paesaggi tutelati), si procederà alla tutela e valorizzazione delle componenti e delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano le strutture paesaggistiche di lunga durata; alla riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane). Dovranno altresì essere salvaguardate l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico, con particolare riguardo, per es. ai pascoli rocciosi dell'altopiano murgiano o garganico, alle colture cerealicole in corrispondenza delle lame, ai paesaggi delle quotizzazioni ottocentesche; alla valorizzazione dell'edilizia e dei manufatti rurali storici diffusi e al loro contesto di riferimento; dovranno essere promosse azioni di conoscenza e comunicazione e produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti per ambito di riferimento, anche per incrementarne la consapevolezza sociale e limitare le alterazioni. Il presente OS e le conseguenti Azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR: Pillar 4 – Topic 2 – sostegno del turismo sostenibile e responsabile; Pillar 3 – Topic 1 - Rafforzare il network delle aree marine protette.
ID dell'obiettivo specifico	6g
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.

234

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	A fronte del diffuso, rilevante e diversificato patrimonio culturale pugliese, gli indici di domanda culturale sono ancora inferiori alla media nazionale e ridotti rispetto al potenziale. La piena valorizzazione degli asset culturali, materiali e immateriali è stata finora ostacolata dalla mancanza di modelli competitivi di organizzazione e gestione, dalla carenza di standard quali-quantitativi dei servizi culturali, dalla sottoutilizzazione del patrimonio esistente, dall'integrazione parziale delle attività di valorizzazione. Si intende accrescere la fruizione materiale ed immateriale della Puglia, per diffonderne la conoscenza e metterne in evidenza il valore identitario, attraverso l'integrazione dell'offerta e la promozione della fruizione integrata del patrimonio storico e culturale, del paesaggio, delle tradizioni musicali, teatrali ed enogastronomiche. A tal fine, la Regione interviene in sei settori principali: 1. completamento e funzionalizzazione del recupero infrastrutturale del patrimonio; 2. crescita in quantità, qualità ed innovatività dei sistemi e dei servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale; 3. consolidamento e sviluppo di reti integrate di fruizione dei beni culturali ed ambientali; 4. promozione di un forte orientamento alla gestione sostenibile e duratura dei beni; 5. promozione dei sistemi regionali delle attività culturali e dello spettacolo, della creatività e del talento; 6. consolidamento, innovazione ed estensione delle filiere di attività produttiva collegate a quest'ambito di intervento. Su un piano trasversale, l'azione regionale mira a integrare il patrimonio storico e le attività di valorizzazione artistica dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee. Questa integrazione interesserà prioritariamente i contesti territoriali in cui siano stati realizzati progetti infrastrutturali finanziati da fondi comunitari. La strategia di valorizzazione integrata definita dal POR ha una forte caratterizzazione territoriale e ricerca una piena coerenza con il Piano Paesaggistico e Territoriale Regionale. Essa assume obiettivi di rigenerazione economica e crescita occupazionale nelle aree di intervento, la cui selezione considera che il patrimonio di risorse culturali della Puglia è fortemente diffuso, punto di forza delle politiche di valorizzazione. Accanto ad un ristretto numero di attrattori di maggiore rilevanza (sui quali si interverrà in complementarità con il PON "Cultura e Sviluppo"), le aggregazioni territoriali di rilevanza strategica oggetto di intervento del POR Puglia 2014-2020 verranno identificate considerando i criteri di cui al par.

238

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

239

	2.A.6.2. Dall'attuazione di questo OS ci si attende: • un incremento delle visite a siti del patrimonio culturale e un miglioramento qualitativo degli accessi alle risorse territoriali, attraverso azioni di valorizzazione integrata; • la promozione della fruizione del patrimonio, delle attività culturali e lo sviluppo della filiera dello spettacolo, pre-condizione per la diffusione delle industrie culturali e creative; • il contributo allo sviluppo del potenziale endogeno dei territori pugliesi attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio culturale e la generazione di economie di tipo distrettuale legate alla qualificazione dell'offerta culturale e turistica. Il presente OS e le conseguenti Azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR: Pillar 4 – Topic 1 – Valorizzare il patrimonio culturale adriatico – ionico.
ID dell'obiettivo specifico	6h
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo riguarda la valorizzazione del potenziale competitivo delle destinazioni turistiche rappresentate dalle aree turisticamente rilevanti della Puglia, da riposizionare nei mercati nazionali ed internazionali, selezionando i target di domanda potenziale nel quadro di uno sviluppo turistico sostenibile. **A) Orientare al mercato e connettere alle evoluzioni della domanda le strategie pubbliche di destination marketing di medio e lungo periodo** 1. *Migliorare l'awareness e la reputazione del brand turistico Puglia,* quale condizione essenziale per la

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	competizione. Pertanto è necessario l'intervento pubblico di management del brand Puglia e del connesso marketing placement del portafoglio di prodotti turistici, puntando soprattutto ai mercati internazionali, su cui la Puglia ha maggiore potenzialità di sviluppo, costruendo una brand image di destinazione dinamica, moderna e capace di adattarsi ai bisogni ed agli interessi degli ospiti. 2. *Favorire la capacità di adattamento dell'offerta alle evoluzioni della domanda moderna (tourism experiences)* La capacità competitiva delle destinazioni non si misura più soltanto sulla consistenza degli attrattori presenti sul territorio ma sulla capacità della filiera turistica di integrare i propri elementi di offerta secondo le esigenze della domanda 3. *Sensibilizzare gli operatori della filiera sulla reale domanda dei turisti verso il prodotto* Per essere competitiva, una filiera produttiva ha bisogno di accedere con facilità ai dati che riguardano le evoluzioni della domanda e condividere le strategie di destination marketing per orientare le proprie strategie di sviluppo. 4. *Ampliare e differenziare il portafoglio di prodotti turistici della destinazione* Lo sviluppo futuro del turismo pugliese dipende dalla capacità del sistema di ampliare il proprio portafoglio di prodotti per intercettare nuovi flussi di domanda e destagionalizzare i flussi, selezionando quelli a maggior potenziale di spesa e che cercano offerte sempre più differenziate. **B) Migliorare il livello di organizzazione delle destinazioni turistiche attraverso una strategia di governance capace di orientare tutte le politiche di governo dei territori in chiave turistica, secondo una ottica di sistema e di efficienza dei servizi**

240

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	1. *Coordinare in modo efficiente, dinamico e veloce l'azione degli attori pubblici e privati delle aree turisticamente rilevanti,* al fine di predisporre una offerta turistica in grado di soddisfare la domanda e reggere alla competizione moderna tra le destinazioni. 2. *Migliorare gli standard di qualità dei servizi pubblici connessi alla fruizione ed alla accessibilità degli attrattori turistici* 3. *Migliorare la cooperazione tra gli Enti pubblici interessati dalla gestione dei servizi connessi alla fruizione turistica del territorio, al fine di sviluppare efficienza ed economie di scala,* contribuendo a creare e mantenere una reputazione funzionale al posizionamento ricercato. *Il presente OS e le conseguenti Azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR:* *Pillar 4 :* *Topic 1 – Definizione di un brand comune dei prodotti / servizi turistici dell'area adriatico ionica;* *Topic 1 – Iniziative per migliorare la qualità dell'offerta di turismo sostenibile;* *Topic 1 – Sviluppare nuove rotte turistiche tematiche e sostenibili;* *Topic 1 – Migliorare l'accessibilità ai prodotti e ai servizi turistici dell'area adriatico – ionica;*

244

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA


Topic 1 Promuovere piattaforme R&D per nuovi prodotti e servizi

IT

238

242


REGIONE PUGLIA
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6f - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6005	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Meno sviluppate	7,20	2013	7,90	Istat	Annuale

Obiettivo specifico		6g - Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6002	Incremento occupazionale nel settore cultura	Unità	Meno sviluppate	16 800,00	2013	17 100,00	Istat	Annuale
6006	Indici di domanda culturale del patrimonio statale Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale	Migliaia	Meno sviluppate	27,20	2013	35,00	MIBACT / Istat	Annuale

Obiettivo specifico		6h - Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6010	Incremento occupazionale nel settore turistico	Unità	Meno sviluppate	51 600,00	2013	52 100,00	Istat	Annuale
6007	Tasso di turisticità Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Giornate	Meno sviluppate	3,30	2013	4,00	Istat	Annuale

2L3

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale

Esempi di attività sono:

Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (az. da AdP 6.6.1), con riferimento a:

- Riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio;
- creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- interventi di potenziamento delle connessioni naturalistiche e della connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- interventi di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, ripristino naturalistico;
- riqualificazione dei viali storici di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio (filari alberati, ville periurbane) anche ai fini della costituzione di reti ecologiche urbane.

Questa azione si integra, in particolare per quanto attiene alle aree protette costiere e al paesaggio costiero con le azioni di manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, nonché con gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.

Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (az. da AdP 6.6.2), con riferimento a:

244

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

- produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti per ciascun ambito di riferimento;
- creazione di sistemi e servizi innovativi di fruizione delle risorse;
- attività divulgative indispensabili per elevare le competenze e qualificare il capitale umano e le reti degli operatori nel campo della valorizzazione naturalistica e culturale;
- elaborazione di strumenti per la regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente impattanti su habitat o sulle popolazioni delle specie faunistiche obiettivo di conservazione;
- azioni integrate per la realizzazione di infrastrutture verdi multifunzionali e il miglioramento del microclima;
- azioni specifiche di networking e di sensibilizzazione e comunicazione su Rete Natura 2000;

beneficiari Regione Puglia, enti ed amministrazioni pubbliche, enti gestori delle aree protette.

6.7 – Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale (Azioni AdP 6.7.1 e 6.7.2)

A. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (azione da AdP 6.7.1)

Esempi di attività (corrispondente all'Azione AdP 6.7.1) da realizzare:

- Recupero e funzionalizzazione delle infrastrutture materiali del patrimonio culturale, secondo standard di elevata qualità nonché promuovendo il ricorso a tecnologie innovative. Il recupero consisterà, a completamento dell'azione complessiva già intrapresa in Puglia nei periodi di programmazione precedenti, in interventi di restauro, sicurezza, allestimento di strutture di servizio ed altre attività, dove necessari e strettamente finalizzati alla loro valorizzazione e fruizione. Le funzionalizzazioni dei beni culturali riguarderanno la predisposizione di allestimenti e servizi strettamente necessari alla loro funzione d'uso nell'ambito dei processi di valorizzazione e fruizione. Questa attività completa ed innova le politiche pregresse della Regione Puglia in questo campo, concentrandosi su luoghi e siti fortemente rappresentativi per potenzialità di sviluppo e valore identitario.

245

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

- Potenziamento strutturale dell'offerta integrata di servizi culturali ed ambientali e costituzione di reti di fruizione, ad esempio attraverso la infrastrutturazione e l'allestimento:

di laboratori per il restauro, la digitalizzazione delle informazione, la raccolta ed elaborazione di materiale fotografico, sonoro, etc.; l'adeguamento tecnologico del patrimonio culturale (musei, biblioteche); la realizzazione nell'ambito della rete di poli culturali di strutture di servizio per la fruizione, destinate sia alle collettività locali (scuole, anziani) che ai turisti; l'infrastrutturazione di singoli beni per l'offerta di servizi sia culturali che per l'accoglienza (bookshop, prodotti tipici del territorio, centri di informazione e accoglienza territoriale e così via); la realizzazione, anche all'interno degli spazi recuperati, di incubatori di impresa destinati a promuovere le industrie culturali e creative collegate alla valorizzazione delle risorse culturali; l'allestimento di spazi per attività formative interdisciplinari destinate ai soggetti pubblici e privati che operano nel campo culturale e per sostenere processi di avviamento all'imprenditorialità creativa.

Promozione di un forte orientamento alla gestione sostenibile ed integrata dei beni culturali, ad esempio attraverso lo sviluppo di programmi gestionali orientati alla sostenibilità nel medio lungo periodo; l'elaborazione di servizi integrati per l'offerta culturale materiale e immateriale della rete territoriale; la progettazione e implementazione di sistemi gestionali integrati comprendenti servizi di trasporti, attività culturali, accesso ai luoghi del patrimonio, ecc.; interventi sul patrimonio culturale in grado di valorizzare il valore identitario delle comunità locali, che siano frutto di un processo di condivisione tra gli attori pubblici e privati.

B. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (azione da AdP 6.7.2)

Gli esempi di attività relativi a questa azione (corrispondente all'Azione AdP 6.7.2) da realizzare sono riportati di seguito.

- Interventi per la crescita in quantità, qualità ed innovatività dei sistemi, degli standard di offerta e dei servizi di fruizione e conoscenza del patrimonio culturale, ad esempio attraverso: l'applicazione presso beni e luoghi della cultura, singoli o messi in rete, di tecnologie innovative e di opportunità associate alla *smart specialization*; l'aumento dell'offerta di servizi collegati a istituti e luoghi della cultura per la creazione di presidi, all'interno dei contesti urbani; lo sviluppo nell'ambito delle strutture recuperate di servizi e prodotti destinati agli esperti (ricostruzioni

246

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

in 3D, elaborazione di modelli per analisi dei materiali, costruzione di banche dati territoriali multimediali) e/o per il pubblico più vasto(prodotti multimediali per la diffusione della conoscenza del patrimonio locale, progettazione e realizzazione di eventi, ecc.); la realizzazione nell'ambito delle strutture recuperate di botteghe per la produzione di prodotti tecnologicamente innovativi ma che diano conto della cultura materiale e immateriale dei territori; la creazione di poli di integrazione tra formazione e lavoro dove i responsabili della formazione (università, musei, istituzioni culturali) collaborano con il mondo delle imprese e del lavoro per proporre e sperimentare nuovi prodotti e nuove attività; la creazione di banche dati multimediali che raccolgono il saper fare territoriale e implementano processi per la formazione nel campo del recupero e tutela del patrimonio materiale tradizionale (restauratori, mastri d'ascia, ecc.); la realizzazione di servizi "family friendly" adeguati per l'accoglienza di famiglie con bimbi piccoli.

- dello Spettacolo dal vivo e dell'Audiovisivo in Puglia, ad esempio attraverso: lo sviluppo e l'internazionalizzazione della filiera artistica e produttiva della musica pugliese, anche attraverso il miglioramento della circuitazione e distribuzione della cultura musicale pugliese nei mercati nazionale ed internazionale, nonché il supporto alle produzioni discografiche di artisti pugliesi e/o di produzioni discografiche realizzate in Puglia; lo sviluppo e valorizzazione del Sistema del Teatro e della Danza in Puglia, attraverso la promozione della produzione, della creazione artistica, della distribuzione e della formazione del pubblico, nonché il sostegno alla diffusione nazionale ed internazionale dei prodotti di questo Sistema;la valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival e rassegne di spettacolo dal vivo che promuovono location di particolare interesse storico, architettonico, naturalistico e paesaggistico , che siano state oggetto di intervento nell'ambito delle politiche di coesione; la valorizzazione e promozione di eventi espositivi d'arte di rilevanza nazionale ed internazionale in connessione con interventi strutturali di valorizzazione di luoghi e territori promossi dalle politiche di coesione; la promozione dell'integrazione tra le imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo; la
- promozione di azioni rivolte a favorire la fruizione del patrimonio culturale audiovisivo e l'integrazione tra le imprese culturali e creative correlate; il completamento della strategia regionale di costruzione della filiera dell'audiovisivo attraverso la promozione di scambi di buone pratiche tra gli operatori del settore e la crescita delle capacità; la diffusione della conoscenza e fruizione dei poli di eccellenza della filiera dell'audiovisivo, attraverso la creazione di servizi e/o di sistemi innovativi;

- Valorizzazione e promozione anche a livello internazionale del patrimonio culturale del territorio, favorendone la diffusione e conoscenza attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio (azione

247

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

da AdP 6.7.3).

Questa attività viene finanziata nell'Asse III, linea 3.4"Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali,turistiche, creative e dello spettacolo".

Per tutte le attività si darà priorità ad interventi che si integrino e/o siano complementari con le azioni del PON "Cultura e Sviluppo" e siano definiti negli Accordi Operativi di Attuazione previsti dal PON.

Inoltre, quest' azione sarà coordinata con la Misura 19 "LEADER Sviluppo Locale" del PSR della Puglia, in particolare nelle situazioni e nei territori in cui venga attuato il Tematismo n. 2 "Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio".

Elementi di complementarità e coerenza saranno anche assicurati con gli interventi di valorizzazione culturale della Priorità "Sviluppo Sostenibile" della Strategia EUSAIR. La Regione Puglia intende contribuire agli obiettivi specifici di EUSAIR riguardanti la diversificazione e la qualità di prodotti e servizi turistici. Le azioni riguarderanno, in coerenza con l'Action Plan di EUSAIR, il rafforzamento del patrimonio culturale della regione adriatico-ionica.

L'integrazione tra gli investimenti sul patrimonio e la promozione delle attività culturali sarà garantita attraverso la definizione di quadri di programmazione delle iniziative di valorizzazione condotte a livello regionale e territoriale. Queste programmazioni avranno il compito di garantire la coerenza ed il raccordo fra gli interventi definiti a livello nazionale (in particolare nell'ambito degli Accordi Operativi di Attuazione MIBACT/Regioni previsti dal PON "Cultura e Sviluppo"), regionale e territoriale. Esse stabiliranno i contenuti delle attività di valorizzazione integrata che convergono sulle aree di attrazione culturale, per ricercare l'allineamento di fasi e modalità attuative tra programmazione nazionale, regionale e territoriale.

BENEFICIARI Soggetti pubblici ed enti proprietari di beni culturali, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e degli istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del D.Lgs. 42/2004 o che ne hanno la disponibilità, destinati stabilmente alla fruizione culturale pubblica.

248

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (AdP 6.8.3)

Le attività da realizzare riguardano la promozione e valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali concentrati sulle aree turisticamente rilevanti della Puglia. Le azioni si concentreranno su prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali.

Tutti gli interventi saranno concentrati nelle aree turisticamente rilevanti della Puglia, ovvero le destinazioni (quali "sistemi di attrattori") individuate dagli atti di programmazione turistica regionale, al fine di permettere un miglioramento dei prodotti turistici: Gargano e Dania (prodotti turistici prioritari: turismo attivo, turismo slow, turismo balneare); Puglia di Federico II (prodotto turistico prioritario: arte e cultura); Bari e la Costa (prodotti turistici prioritari: M.I.C.E, turismo culturale, turismo balneare); Valle d'Itria (prodotti turistici prioritari: lusso ed esclusività, turismo rurale, turismo balneare); Magna Grecia, Murgia e Gravine (prodotti turistici prioritari: turismo culturale, turismo rurale, turismo balneare); Salento (prodotti turistici prioritari: turismo culturale, eventi e intrattenimento, turismo balneare).

Le azioni di "destination marketing" saranno coordinate ed inquadrate all'interno di una complessiva strategia di "marketing territoriale" (che comprenda anche la promozione del made in Italy e l'attrazione degli investimenti). Le motivazioni di "acquisto" di un territorio (di una vacanza o di un viaggio d'affari, dei prodotti autoctoni, per un investimento produttivo) in gran parte coincidono ed attengono ad un complesso di valori materiali e immateriali del territorio ed alla capacità di quest'ultimo di rappresentarsi in modo coerente e convincente.

Esempi di attività:

- *Interventi di promozione nei mercati intermediati (business to business),* diretti ad affinare e selezionare le forme di promozione turistica in questi mercati in funzione della domanda nonché ad attivare l'incontro domanda-offerta. Saranno realizzate attività quali workshop BtoB, organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale, educational tour e familiarisazion trips. Queste attività sono finalizzate alla promo-commercializzare dei prodotti turistici pugliesi presso mercati mirati e a cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica ed i mediatori dei flussi internazionali.

249

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

- *Interventi di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer).* Si tratta di attività quali ad esempio mediaplanning, road show, copromotion, co branding, produzione di contenuti e strumenti on e off line, destinate al management del brand Puglia e della sua reputazione attraverso il potenziamento dei canali di informazione, interazione e vendita a cui accedono, in particolare, i turisti "fai da te", privilegiando tecniche di promozione segmentate e targettizzate, selezionando i segmenti di domanda a più alto potenziale di crescita sostenibile ed i prodotti turistici più innovativi e differenziati. Questi interventi rispondono alle tendenze emergenti nel mercato turistico che vedono, da un lato, la crescita impetuosa dei processi di acquisto one-to-one e dei canali di vendita innovativi e diretti anche alla luce delle maggiori opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche, dall'altro l'affermarsi di nuove forme di comunicazione che permettono di aumentare la visibilità e la conoscenza della destinazione.
- *Attività di coinvolgimento degli operatori della filiera (club di prodotto) per la condivisione delle strategie di promo-commercializzazione*, quali ad esempio organizzazione e diffusione delle informazioni di mercato, programmi di analisi della domanda, monitoraggio della brand reputation e sistemi di ascolto della rete, sistemi di pianificazione bottom-up, creazioni di marchi di prodotto e altre misure dirette all'innovazione ed innalzamento degli standard di qualità a tutela dei turisti. Queste attività sono finalizzate a dotare il sistema turistico di strumenti di analisi e monitoraggio sia per l'orientamento e la condivisione sia delle strategie pubbliche, che per l'adattamento ed il rinnovamento dei sistemi produttivi e dei canali di distribuzione.
- *Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali.* Questi interventi promuovono, negli STL, la collaborazione tra enti per l'implementazione di politiche comuni di governo dei territori quali destinazioni turistiche ed il management degli attrattori culturali e naturali in un'ottica di sistema. Le azioni di valorizzazione dell'offerta agiranno, ad esempio, sull'accoglienza, l'estensione degli orari dei principali siti nei periodi di maggiore afflusso, l'innalzamento della qualità e la differenziazione dei servizi connessi alla fruizione, l'accessibilità e le informazioni sugli attrattori, la definizione di percorsi tematici, il miglioramento dei servizi pubblici a disposizione dei turisti, la programmazione delle attività, etc.

beneficiari: Regione Puglia, enti ed amministrazioni pubbliche, imprese, GAL Meridaunia

250

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Le operazioni sono selezionate secondo l'art. 110 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal CsD, articolati in criteri di:

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

A) **ammissibilità formale**

B) **ammissibilità sostanziale** riguardanti l'eleggibilità delle operazioni rispetto alla strategia ed ai contenuti del POR.Gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006.

C) **valutazione tecnica**:

- qualità tecnica dell'operazione proposta; integrazione dell'intervento in un sistema o rete di fruizione; innovatività della proposta; miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni; capacità di aumentare la domanda culturale e di fruizione; capacità di accrescere l'attrattività della Puglia e generare incrementi di visitatori e flussi turistici; capacità di rafforzare ed estendere le filiere di attività collegate alla cultura, allo spettacolo, alla creatività ed ai talenti:
- qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità gestionale, affidabilità finanziaria del soggetto proponente, capacità di integrare fonti finanziarie diverse;
- fattibilità tecnica e compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie;
- integrazione e/o complementarità con il PON "Cultura e Sviluppo" su attrattori di rilevanza strategica nazionale

D) **selezione territoriale**. Le aree obiettivo (aggregazioni territoriali) verranno identificate considerandone:

- coerenza con il PPTR, in particolare per il progetto territoriale per il paesaggio regionale (art. 34 della DGR n. 176 del 2015 e gli Ambiti Paesaggistici (art. 36). L'art. 34 individua "i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali" finalizzati "alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza". Gli Ambiti Paesaggistici individuano aree omogenee sulla base di criteri ambientali, storici e culturali e tra questi, per la presenza di un potenziale territoriale adeguato in termini di attrazione, possono essere individuati quelli a cui associare strategie di sviluppo e qualificazione territoriale tali da rendere possibile, attraverso gli interventi di

254

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

valorizzazione culturale integrata, la rigenerazione produttiva e lo sviluppo endogeno dei territori.

- La localizzazione nelle aree turistiche:sarà data priorità agli interventi localizzati nelle aree turisticamente rilevanti della Regione Puglia (v. O.S. 6h);

- la presenza di dinamiche partecipative dei territori interessati per la definizione ed attuazione delle politiche di valorizzazione culturale. I
- La coerenza con le "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia" L.R. 44 del 2013, ovvero con i criteri per il riconoscimento di Sito UNESCO, Città Slow, Bandiera Arancione, Borghi Autentici.

I criteri di selezione territoriali saranno applicati nell'ambito di una procedura valutativo-negoziale tra Regione e territori organizzati, attraverso cui verranno identificate le Aree di Attrazione Strategica.

O.S. 6.f – Patrimonio naturale

252

E' prevista la verifica: della sostenibilità ambientale e paesaggistica delle iniziative infrastrutturali; della coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini ambientali, paesaggistici e socioeconomici; della conformità al reg. regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 –ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, o ai piani di gestione, laddove necessari, delle aree protette.

Per gli interventi in aree naturali protette e Siti Natura 2000 si privilegeranno interventi coerenti con finalità e obiettivi delle suddette aree; non dovranno realizzarsi progetti che comportino sottrazione di habitat o specie di interesse comunitario ai sensi degli Allegati I e II della Direttiva Habitat.

O.S. 6.h – Destinazioni turistiche

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Il criterio di selezione territoriale sarà la coerenza con le aree turisticamente rilevanti individuate con DGR n. 2873/2012, : Gargano e Daunia; Puglia imperiale, Bari e la costa; Valle d'Itria e Murgia dei trulli; Magna Grecia, Murgia e gravine; Salento.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO09	Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite/anno	FESR	Meno sviluppate			10.000,00	Sistema di monitoraggio - Ufficio statistico	Bimestrale
R603	progetti per la fruizione integrata e la promozione	numero	FESR	Meno sviluppate			150,00	sistema di monitoraggio	bimestrale

REGIONE PUGLIA - SEZIONE ... - E UNITARIA -

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6d
Titolo della priorità d'investimento	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6e
Titolo dell'obiettivo specifico	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'integrazione tra politiche strettamente legate alla conservazione della biodiversità, come definite nel Prioritized Action Framework (PAF), e del paesaggio, come definite nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PPTR), fornisce la migliore strategia per il raggiungimento della conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi a maggiore valenza eco sistemica. Si prevede inoltre che le risorse e le azioni previste con il FEAMP siano maggiormente indirizzate a migliorare la governance nella gestione delle aree protette marine presenti in regione,nella gestione dei siti Rete Natura Marini e a incrementare gli investimenti per rendere sostenibili le attività di pesca nei siti Rete Natura 2000. Il risultato atteso è quello di contribuire ad arrestare la perdita/riduzione della biodiversità, in particolare per alcune delle specie e degli habitat prioritari di interesse comunitario presenti in Puglia ed in particolare all'interno della Rete Ecologica regionale (RER) così come definita dal PPTR. Il ripristino e la conservazione degli habitat contribuiscono a migliorare la funzione di servizi ecosistemici svolta dagli stessi, in particolare contribuendo a contrastare i cambiamenti climatici, a difendersi dall'erosione costiera e dal dissesto idrogeologico, ecc. Ad esempio, il miglioramento funzionale e l'incremento del sistema di zone umide, naturali ed artificiali, , in una regione come la Puglia, posta al centro del Mediterraneo ed interessata da numerosi flussi migratori, contribuirebbe al mantenimento della biodiversità regionale e comunitaria in quanto molte delle popolazioni migratrici hanno le loro aree riproduttive in nord Europa. Il miglioramento delle zone umide è funzionale, inoltre, alla difesa idrogeologica, alla riduzione dei cambiamenti climatici, alla lotta alla desertificazione. Realizzando alcuni interventi circoscritti, ma ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta a costruire progetti pilota capaci di orientare le politiche in tema ambientale, finalizzati

254

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	in particolare a promuovere la conservazione della biodiversità. In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di orientare, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, all'innovazione delle pratiche ordinarie. A tal fine si potrà fare riferimento a buone pratiche in corso, quali interventi di conservazione in situ/ex situ della flora e degli habitat, in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP (AQP Fas 2006); o con quanto previsto dal Progetto Sperimentale del PPTR "Corridoio del Cervaro" che ha definito una azione pilota di riconnessione ecologica lungo l'asta fluviale. Per quanto riguarda il mare i risultati attesi sono quelli di potenziare la gestione attiva degli ecosistemi marini, sviluppare attività di promozione del patrimonio ambientale marino e supporto tecnico e scientifico per l'individuazione di nuove aree marine protette (proposta di istituzione di parchi marini off-shore). L'obiettivo specifico di riferimento sarà perseguito anche attraverso il FEASR e il FEAMP Il presente Obiettivo specifico e le conseguenti Azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR: PILLAR 3 – Topic 1 a) rafforzamento del network delle aree marine protette; PILLAR 3 – Topic 2 – Sviluppo di piani di gestione congiunta di habitat ed ecosistemi transfrontalieri; PILLAR 3 – Topic 2 – Protezione e ripristino delle aree umide costiere e carsich

252

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6e - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6008	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione	%	Meno sviluppate	44,50	2013	48,00	ISPRA	Annuale

256

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

6.5 Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina

Esempi di attività che si prevede di realizzare sono le azioni indicate nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 (azione da AdP 6.5.A.1) tra cui:

- Interventi di recupero, ripristino, gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali;
- Interventi di conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario (anche in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP);
- Interventi di conservazione per le specie prioritarie, ai sensi delle Direttive 2009/147 e 92/43, presenti in Puglia;
- Interventi per la gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici;
- Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (azione da AdP 6.5.2), tra cui azioni sui principali corsi d'acqua e delle Lame, individuati nella Rete Ecologica per la Biodiversità (REB) del PPTR (DGR 1435/2013), in analogia con quanto indicato nel Progetto Sperimentale del PPTR "Corridoio Ecologico del Cervaro" (DGR 2159/2010);
- Censimenti e monitoraggio delle popolazioni di uccelli marini e pelagici al fine di conoscerne distribuzione, consistenza, problemi di conservazione;
- Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini (posidonieti e coralligeno) e azioni di conservazione e riduzione del disturbo antropico lungo le spiagge (Fratino, Caretta caretta, ecc.);
- Programma regionale di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie da attuarsi per almeno un triennio.

Nell'ambito del Programma Operativo non saranno finanziati i costi operativi di manutenzione ordinaria.

251

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

Le tipologie di beneficiari sono le seguenti: Regione Puglia, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, Enti gestori delle aree protette.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione e gestione per le aree protette nazionali e regionali e per i siti Natura 2000, della conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 – ZPS");
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare

258

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta; della capacità dell'intervento di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali anche attraverso la previsione di adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale; la capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione) sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;

- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

259

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO23	Natura e biodiversità Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	FESR	Meno sviluppate			50 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6e
Titolo della priorità d'investimento	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6b
Titolo dell'obiettivo specifico	Restituire all'uso produttivo le aree inquinate
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Agevolare e supportare la bonifica, il disinquinamento, la messa in sicurezza e il recupero di aree inquinate, nonché intervenire sulla rimozione di manufatti contenenti amianto al fine di: • eliminare o attenuare gli effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute umana; • restituire agli usi legittimi i siti bonificati; • agevolare la riconversione industriale e produttiva dei siti bonificati. Per quanto riguarda la bonifica delle aree inquinate, i principali risultati da raggiungere sono: • il disinquinamento e recupero delle aree inquinate e degradate del territorio regionale, con sensibile e consistente

260

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	riduzione delle sostanze inquinanti; • la costruzione di un quadro generale conoscitivo dello stato di qualità ambientale del territorio regionale; • l'attrazione di investimenti che interessino i siti recuperati per creare una nuova sensibilità diffusa intorno alle potenzialità delle aree interessate; • il rilancio delle attività di studio e ricerca per lo sviluppo di nuove ed efficaci tecnologie di bonifica ecosostenibili. Per quanto riguarda la bonifica da amianto si intendono realizzare celle dedicate in discariche e/o in impianti idonei allo smaltimento di elementi contenenti amianto. I principali risultati che si intendono ottenere sono: • aumento della sensibilizzazione ed educazione dei cittadini sui rischi connessi alla presenza di amianto e ad una non corretta rimozione e smaltimento dello stesso; • disinquinamento e recupero di aree inquinate e degradate dalla presenza di amianto presenti sul territorio regionale, con sensibile e consistente riduzione dei pericoli e dei rischi connessi all'esposizione alle fibre di amianto; • costruzione di un quadro generale conoscitivo sulla presenza di amianto sul territorio regionale; • rilancio di attività di studio e ricerca per lo sviluppo di nuove ed efficaci tecnologie di inertizzazione dell'amianto; • realizzazione di impianti di smaltimento di amianto in relazione al fabbisogno regionale e contenimento dei costi di trasporto e smaltimento, in attuazione del Piano Regionale Amianto.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6b - Restituire all'uso produttivo le aree inquinate						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6009	Aree bonificate sul totale delle aree numero di aree bonificate in percentuale sul numero totale delle aree (bonificate, in corso di bonifica e ancora da bonificare)	%	Meno sviluppate	15,30	2013	20,00	Ispra / Regioni	Annuale

262

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

6.2 – Interventi per la bonifica di aree inquinate

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano Regionale di bonifica (azione da AdP 6.2.1) e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione, attraverso:

- Bonifica e/o Riqualificazione dei siti industriali dismessi.

La questione delle aree dismesse inquinate o potenzialmente inquinate si è imposta con forza e problematicità nel dibattito sulle trasformazioni delle aree urbane e periurbane, andando ad alimentare il più ampio tema della riqualificazione economica ed ambientale del territorio.

Le azioni e gli interventi di bonifica, di recupero e di riutilizzo dei siti da promuovere, inserite ed integrate in un più ampio processo di sviluppo e rigenerazione socio-economica ed ambientale che riguarda l'intero contesto regionale, sono volte a migliorare e bonificare l'ambiente fisico, attraverso operazioni di decontaminazione, riqualificazione e di rinaturalizzazione privilegiando e incentivando inoltre l'utilizzo di nuove tecnologie specifiche di intervento, sia per realizzare nei siti parchi naturali attrezzati sia per avviare in essi attività produttive, agricole, industriali, artigianali e terziarie.

Nel contempo le azioni possono indurre un'attrazione di investimenti nel territorio regionale, innescando un processo di modifica della base

263

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

economica locale, incentivando la localizzazione di piccole e medie imprese ed incentivando inoltre quelle operanti nel settore delle nuove tecnologie.

- Messa in sicurezza dei siti interessati da potenziali rischi di inquinamento.

Numerosi siti diffusi sul territorio regionale presentano, per le attività attuali e o pregresse in essi svolte, caratteristiche che li configurano come siti in grado di rappresentare una possibile e reale fonte di contaminazione, sui quali è necessario, al fine di ridurre il potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente, con particolare attenzione per la risorsa idrica sotterranea, attuare misure di prevenzione, di contenimento e di messa in sicurezza tali da annullare i molti e probabili rischi connessi ad una mancata o errata gestione di tali fonti contaminanti.

- Monitoraggio ambientale connesso alle attività di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente.

Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto (azione da AdP 6.2.2)

Esempi di attività riguardano:

- azioni di informazione e sensibilizzazione sui rischi connessi all'esposizione ai manufatti contenenti amianto;
- azioni incentivanti a sostegno della corretta rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- realizzazione impianti di smaltimento anche in cofinanziamento pubblico-privato.

Le tipologie di beneficiari sono:

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici per interventi su aree pubbliche e per interventi in danno su aree private, effettuati nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile e non provveda nessun altro soggetto interessato, Enti di ricerca e Università per lo sviluppo di tecnologie innovative ed ecosostenibili per l'inertizzazione dell'amianto.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione e il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici e ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore. E' prevista altresì la verifica della conformità alla disciplina in materia di bonifiche di siti inquinati; della coerenza con il Piano regionale di bonifica; del rispetto del principio "chi inquina paga"; della presenza di interventi ricadenti

265

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

su siti Inquinati di interesse Nazionale e/o individuati come prioritari nel Piano regionale di Bonifica;

- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta, sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico; di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse;
- criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

992

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	Ripristino del terreno Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	FESR	Meno sviluppate			45,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		**VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**												
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
CO09	O	Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite/anno	FESR	Meno sviluppate			500			10 000,00	Sistema di monitoraggio	
CO19	O	Trattamento delle acque reflue: Persone aggiuntive da popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			120 000			320 000,00	Sistema di monitoraggio	
F601	F	OIG	euro	FESR	Meno sviluppate			162 000 000			1 141 900 000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato*

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

L'indicatore fa riferimento all'azione 6.3 (Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 435 M€.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 320.000 abitanti equivalenti, tenuto conto dei miglioramenti già conseguiti negli ultimi anni e dell'attuale livello di copertura negli agglomerati urbani. Sulla base della tempistica registratasi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili si stima di raggiungere un target intermedio pari a poco più di un terzo di quello finale, ovvero, 120.000 individui.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno*

L'indicatore fa riferimento all'azione 6.7 (interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 226 M€.

268

Il target che si prevede di raggiungere per questo indicatore al 2023 è pari ad un incremento di 10.000 visite/anno, quantificato sulla base dell'esperienza in tale ambito della precedente programmazione. Sulla base della complessità dell'istruttoria dovuta alle peculiarità dei progetti di investimento, nonché delle caratteristiche degli interventi previsti e la durata degli stessi, si stima di raggiungere un target intermedio pari a 500.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 162 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	017 Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	77 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	020 Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	47 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	021 Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, l'approvvigionamento di acqua, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	47 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	022 Trattamento delle acque reflue	172 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	085 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	3 975 000,00
ERDF	Meno sviluppate	086 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	3 975 000,00
ERDF	Meno sviluppate	089 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	54 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	25 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	092 Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	8 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	093 Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	18 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	85 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	095 Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	27 500 000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 157 del 10-12-2018 78001

Asse prioritario	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	570 950 000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	239 798 000,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	302 604 000,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	28 548 000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	02. Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	75 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	495 950 000,00

240

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	VII
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7b
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7b
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il presente obiettivo specifico e le conseguenti azioni sono coerenti e integrabili con la strategia EUSAIR Pillar 2 – Topic 2 - Connessioni intermodali con le aree interne.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

	La Puglia identifica come indispensabile la promozione della coesione territoriale finalizzata alla moltiplicazione dei fattori di successo delle relazioni – attive, intelligenti e inclusive – tra le comunità. Con ciò si ritiene necessario rafforzare il sistema dell'accessibilità delle aree interne alle reti sovrastrutturate regionali, per la loro integrazione con gli spazi sociali, commerciali e dei saperi (scuole, università, spazi culturali, etc.). La particolare morfologia della Puglia offre alcuni elementi di attenzione relativamente al tema del diritto alla mobilità. La diffusione degli insediamenti nelle aree interne rappresenta un elemento di criticità rispetto alla coesione di questi territori con il resto della regione. L'obiettivo di rafforzare il sistema delle accessibilità delle comunità delle aree interne al resto della regione è la priorità che la Regione Puglia ha tracciato in relazione al tema della mobilità e dei trasporti. L'analisi comparativa sulle possibili soluzioni ha condotto alla decisione di privilegiare il trasporto collettivo rispetto al trasporto privato, orientando la connotazione di tale modalità attraverso servizi rapidi di connessione esercitati con tecnologie innovative (per esempio BRT - Bus Rapid Transit). Tale intervento consente, attraverso la rifunzionalizzazione delle strade esistenti e attraverso l'acquisto di idoneo materiale rotabile, di garantire un servizio di trasporto collettivo di qualità elevata, orientato a ridurre i tempi di accesso ai servizi e alle città capoluogo di provincia e di contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti in linea con il Piano Regionale dei Trasporti, il suo Piano attuativo quinquennale, il Piano Triennale dei Servizi, il Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE). Le azioni specifiche mirano a ridurre di un terzo i tempi di accesso ai nodi urbani principali dalle aree interne.

242

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	Nello specifico i risultati che si intendono ottenere sono: a. migliori condizioni di accesso delle popolazioni residenti nelle aree interne ai servizi più rilevanti (istruzione, assistenza sanitaria, fruizione dei beni culturali diffusi, artistici, naturalistici, etc.) disponibili nei centri urbani; b. ripopolamento delle aree interne e ripresa, in chiave contemporanea - mediante un approccio integrato - delle attività tradizionali (agricoltura, allevamento, artigianato, ecc.); c. migliore accesso e mobilità dei turisti in tutto il territorio pugliese; d. un contributo all'infittimento delle relazioni tra le diverse componenti della comunità pugliese; e. costruzione di condizioni favorevoli alla generazione di adeguati bacini di traffico soddisfacenti e capaci di supportare l'efficacia della rete regionale di trasporto; f. continuità del servizio di trasporto pubblico migliorando così i livelli di offerta di trasporto per gli utenti delle aree marginali determinando, in tal modo, una standardizzazione dei livelli di servizio del trasporto pubblico su tutto il territorio regionale.
ID dell'obiettivo specifico	7c
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziare il sistema ferroviario regionale l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il presente obiettivo specifico e le conseguenti azioni sono coerenti e integrabili con la strategia EUSAIR Pillar 2 – Topic 2 – Riforma dell'assetto ferroviario. Il contesto diffuso degli insediamenti urbani, nonché le specifiche tipicità e vocazioni territoriali che la Puglia offre, è meritevole di approcci innovativi legati all'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie Light Rail Transportation (LRT). L'intervento si propone di riorganizzare il sistema ferroviario sulle direttrici a maggiore saturazione, attraverso i necessari

243

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	ammodernamenti dell'infrastruttura perché possa riconvertirsi in metropolitana di superficie con l'ausilio di materiale rotabile di nuova generazione. Il risultato atteso è duplice: restituire dignità al trasporto pubblico come vettore preferenziale di mobilità, adeguare a elevati standard qualitativi gli spazi urbani dedicati alla mobilità e al trasporto pubblico locale, contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti in linea con il Piano Regionale dei Trasporti, il suo Piano attuativo quinquennale, il Piano Triennale dei Servizi, il Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE). I risultati che si intendono ottenere sono: 1. la riduzione della congestione e delle emissioni acustiche e di CO2 sia nei centri urbani sia lungo la rete stradale in tutto il territorio regionale; 2. il miglioramento della qualità del materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale; 3. la riqualificazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità e al trasporto pubblico con restyling delle fermate e dei terminal bus secondo un approccio integrato trasporti – territori.

274

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		7b - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T.						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
7001	Indice di accessibilità tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area	minuti	Meno sviluppate	75,00	2013	45,00	Istat	Annuale

Obiettivo specifico		7c - Potenziare il sistema ferroviario regionale l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
7003	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	%	Meno sviluppate	20,40	2013	24,00	Istat	Annuale
7006	Inquinamento causato dai mezzi di trasporto Emissioni di CO2 da trasporto stradale	Tonnellate per abitante	Meno sviluppate	1,80	2005	1,60	Istat	Annuale

215

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

7.2 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

(azione da AdP 7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centro agricoli e agroalimentari alla rete).

Esempi di attività previste riguardano*:*

1. il miglioramento delle condizioni di accesso privilegiando, ove possibile, l'adduzione alle stazioni del servizio ferroviario regionale (SFR) come previsto dal Piano Regionale dei Trasporti. A partire, dunque, da un'analisi di congruenza con gli assetti delle viabilità locali gli interventi mireranno alla messa in sicurezza degli assi viari interessati in termini di accrescimento dei livelli di affidabilità e di sicurezza per tutti gli utenti: pedoni, ciclisti e utenti motorizzati. Saranno privilegiati, in ragione della scarsa densità abitativa, i sistemi innovativi di trasporto collettivo (taxi collettivo, mini bus a chiamata, etc.). Oltre alle stazioni ferroviarie principali, tali opportunità di investimento dovranno favorire la continuità fisico-funzionale degli itinerari di accesso agli altri poli di interesse regionale, aeroporti e porti, anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio presso le fermate del trasporto pubblico su gomma e/o sul ferro, strategiche per l'accesso ai grandi attrattori urbani, culturali, turistici e naturalistici. Sono previsti interventi sulle sezioni stradali, sui "punti neri" della rete stradale e sulla segnaletica intelligente capace di governare i livelli di priorità dei flussi di traffico e migliorare la sicurezza stradale. La strategia di puntare sul completamento funzionale di corridoi multimodali in ambito intercomunale e interprovinciale aderisce pienamente alle politiche comunitarie di sviluppo urbano e metropolitano orientate al contenimento del consumo di suolo specifico per i mezzi di trasporto privati e alla limitazione delle emissioni derivate dal settore dei trasporti;
2. il rafforzamento delle direttrici di penetrazione dalle aree interne ai principali poli attrattori urbani e non, per migliorarne la capacità, anche con la realizzazione di *bus lane* dedicate a sistemi di trasporto con capacità e frequenza adeguata a favorire lo squilibrio modale verso il trasporto collettivo. La riqualificazione degli assi viari, con il ridisegno delle sezioni stradali e/o delle intersezioni, sarà finalizzato non solo a

276

SEZIONE PROGR. - REGIONE PUGLIA - AMMINISTRAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

rendere più agevole e sicuro il traffico motorizzato verso i nodi intermodali, ma anche ad elevare la qualità degli spazi pubblici dedicati alla mobilità con accurate integrazioni ambientali;

3. Il potenziamento di adeguati livelli di mobilità, anche sostenibile, nelle aree interne in relazione alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla dotazione di attrezzature esistenti da riqualificare. Gli itinerari di connessione tra gli insediamenti diffusi delle aree interne saranno sviluppate principalmente investendo in corridoi multimodali, opportunamente identificati, riqualificando le direttrici esistenti dotandole dei requisiti essenziali perché si inneschi la positiva conversione verso luoghi a destinazione specifica.

Soggetti beneficiari: ATO (Ambiti Territoriali Omogenei ove costituiti), Enti Locali singoli e associati.

7.3 Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale

(azione da Ad P 7.3.1)

Esempi di attività da realizzare riguardano il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso il sostegno al rinnovo del materiale rotabile, al rinnovo dell'armamento, al potenziamento ed efficientamento della rete nonché dei suoi nodi di interscambio, allo sviluppo dell'interoperabilità e alla promozione dell'integrazione tariffaria.

In particolare, verranno attuati interventi infrastrutturali di potenziamento della rete regionale a integrazione degli interventi effettuati con il ciclo di programmazione 2007-2013 con particolare attenzione all'ammodernamento e all'efficientamento di linee esistenti. L'efficacia delle azioni di recupero di efficienza nel settore ferroviario è strettamente legata alla possibilità di agire sulla domanda, anche inespressa, di mobilità tra bacini di traffico consistenti. Gli investimenti nei sistemi di trasporto ferroviari da finanziare mirano anche ad ottimizzare il *load factor* dei servizi.

Unitamente a ciò, si procederà a qualificare funzionalmente i nodi di interscambio sul territorio regionale per garantire un rapido ed efficace trasbordo tra le linee regionali e le linee nazionali, e per elevare le prestazioni qualitative e funzionali, con particolare attenzione alla qualificazione dei nodi intermodali (città, aeroporti, porti e piattaforme logistiche) della rete, al fine di renderli effettivamente inseriti nel network europeo. A questo

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

proposito si orienteranno gli sforzi sull'implementazione della capacità del "sistema nodo" di divenire un "portale" efficace e attrattivo per la domanda di trasporto. Operativamente, si investirà anche sulla relazione tra "nodo" di accesso all'infrastruttura ferroviaria e le sue relazioni con il bacino di domanda sotteso al fine di promuovere iniziative di investimento locale anche come strumento moltiplicatore della domanda di trasporto. Tali interventi, inoltre, rappresentano il complemento della efficace riorganizzazione dei servizi di trasporto che è in corso con il redigendo Piano Triennale dei Servizi (PTS). Si promuoverà, inoltre una migliore integrazione delle reti modali con gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie, gli autobus e le ferrovie, che dovranno essere ripensate come "piattaforme di connessione multimodale per i passeggeri".

Sono inoltre previsti interventi specifici per il potenziamento del materiale rotabile al fine di utilizzare in pieno le potenzialità della rete a seguito degli interventi infrastrutturali in corso o ultimati, e per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione in corso di definizione con la "pianificazione triennale dei servizi di trasporto" (PTS). A questo proposito le innovazioni tecnologiche a servizio del comfort e della qualità del viaggio fungono da volàno per il sostegno al vettore ferroviario, specie sulle relazioni più "cariche" della rete. Gli interventi previsti sono specificatamente mirati a migliorare l'affidabilità di questa soluzione di trasporto: qualità e comfort del materiale rotabile, sostegno alla flessibilità dei titoli di viaggio inter-operatore, potenziamento della capacità della rete.

Azioni specifiche sono orientate al completamento degli investimenti in sicurezza e interoperabilità per l'unificazione della rete ferroviaria regionale e lo sviluppo delle interconnessioni con quella di rango nazionale. In particolare, gli investimenti tecnologici in infrastrutture immateriali dedicate alla sicurezza, all'automazione della circolazione dei convogli nonché all'eliminazione dei passaggi a livello, permettono di migliorare i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un'auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente appetibili, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione. Le operazioni di interconnessione della rete, accompagnate dalla condivisione del modello di implementazione dei sistemi di sicurezza della circolazione già sperimentato, garantirà l'interoperabilità che risulta essere il primo tassello necessario a disegnare la rete unica regionale e promuovere interventi specifici per rendere efficaci le catene multimodali, passeggeri e merci, anche attraverso l'utilizzo dei migliori standard di servizio circa le informazioni e la tele-gestione del traffico (ITS e ERMTS).

In questo contesto si colloca la strategia di integrazione dei collegamenti di rango regionali con quelli urbani e sub-urbani. Si proporranno, dunque, nuove soluzioni nella modalità di impegno dell'infrastruttura a guida vincolata utile sia per le relazioni inter-polo che nella distribuzione urbana. Tali interventi si concretizzeranno attraverso gli investimenti atti a dare continuità alla modalità ferroviaria anche nelle relazioni urbane e sub-urbane. La rapidità della soluzione tecnologica che si intende proporre rafforza proprio le relazioni tra i livelli gerarchici della rete di trasporto: si pone in efficace

278

SEZIONE PROG. REGIONE PUGLIA - AZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

relazione la rapidità dei collegamenti regionali con la capillare distribuzione urbana nella città diffusa, attraverso modesti investimenti infrastrutturali e mezzi di trasporto innovativi.

Ulteriori investimenti che saranno destinati ai servizi di trasporto automobilistico rafforzano la dotazione del materiale rotabile e delle relative tecnologie, modulando gli investimenti tra i seguenti livelli di servizio principali:

- il primo livello è quello dedicato all'infittimento dei servizi sulle relazioni ad alta frequentazione che supportano il vettore ferroviario nelle fasce orarie di minor domanda;
- il secondo livello è quello dei "servizi rapidi interpolo" per le relazioni non servite dalla ferrovia o servite con standard qualitativi (tempi di viaggio e frequenza del servizio) non adeguati alla domanda;
- il terzo livello è quello della risoluzione delle connessioni dell'ultimo miglio di accesso alla rete sovrastrutturata (ferroviaria o automobilistica di primo e secondo livello, come descritto sopra).

Soggetti beneficiari: Regione Puglia, Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale, Enti Locali.

279

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione (dal punto di vista, ad esempio, della titolarità dei beneficiari in relazione alla differente tipologia di operazioni);
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale di settore, nazionale e comunitaria del settore trasporti, la necessaria cantierabilità degli interventi garantendo il livello esecutivo della progettazione, il completamento di opere avviate con l'obiettivo di valorizzare e rendere più efficienti le infrastrutture già presenti sul territorio;
- criteri di valutazione tecnica con riferimento alle operazioni candidate con particolare riferimento al grado di soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo, alla qualità della progettazione anche con riferimento alle nuove tecnologie alla dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione, al grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto, nonché al grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico, nonché del riequilibrio modale.
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni;
- nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di Aiuti di Stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

280

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO14	Strade Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			40,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R703	lunghezza delle linee ferroviarie oggetto di interventi di messa in sicurezza	km	FESR	Meno sviluppate			100,00	sistema di monitoraggio	bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7c
Titolo della priorità	Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 157 del 10-12-2018 78013

ID della priorità d'investimento	7c
d'investimento	marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7d
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il presente obiettivo specifico e le conseguenti azioni sono coerenti e integrabili con la strategia EUSAIR Pillar 2 – Topic 1 – sviluppo dei porti e delle interfacce portuali infrastrutturali e operazionali. La Regione Puglia intende fare in modo che nei porti classificati di carattere regionale e negli interporti, crescano i traffici commerciali (merci e passeggeri) e che vengano promosse nuove connessioni marittime in area macroregionale adriatico-ionica. La Regione, a questo fine, intende riqualificare le dotazioni infrastrutturali dei porti, inclusi i fondali, oltre a integrare le aree portuali e retroportuali riqualificandone le "aree di connessione". Gli oltre 800 km di costa candidano la Puglia ad assolvere il ruolo di "porta" della macro regione adriatico-ionica soprattutto in materia di connessioni con gli altri Stati della macroregione stessa. Questa chiave di lettura suggerisce di orientare gli investimenti nel sistema portuale e interportuale mirati ad accrescerne l'appetibilità in campo nazionale e internazionale garantendo valide condizioni di operatività in linea con il Piano Regionale dei Trasporti, il suo Piano attuativo quinquennale, il Piano Triennale dei Servizi, il Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE). A questo proposito il cambiamento previsto è legato al recupero del gap infrastrutturale accumulato nel tempo ripristinando la piena operatività dei fondali, delle banchine e delle infrastrutture connesse.

282

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	I risultati che si intende ottenere sono: 1. innalzamento delle capacità operative dei porti pugliesi di rilievo regionale che dimostrano significative potenzialità di crescita nei settori commerciali, della pesca, della diportistica, del rimessaggio e della manutenzione delle imbarcazioni, anche attraverso l'efficientamento energetico dei servizi portuali e retro portuali, garantendo servizi più efficienti di supporto al traffico passeggeri e merci; 2. potenziamento della dotazione infrastrutturale della portualità regionale, favorendo soluzioni esemplari dal punto di vista dell'integrazione ambientale e del rispetto dei siti storici, in coerenza con gli indirizzi del piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR); crescita dell'attrattività dei porti pugliesi, anche attraverso la riqualificazione delle aree retroportuali promuovendo l'accessibilità dei porti attraverso forme di mobilità sostenibile.

283

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		7d - Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
7005	Tonnelate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico	%	Meno sviluppate	10,40	2010	20,00	Istat	Annuale

284

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

7.4 Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale

(azione da AdP 7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]).

Esempi di attività da realizzare prevedono il potenziamento e la rifunzionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali (con esclusivo riferimento ai porti minori ivi inclusi i porti non rilevanti per la rete centrale, quali Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli), retroportuali e interportuali. A tale proposito si rende necessario finanziare le attività di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti, nonché ad accrescere la capacità dell'intero sistema portuale, a potenziare le infrastrutture di accesso ai porti, inclusi gli interventi a garanzia della connessione ai principali poli cittadini e ai parcheggi di scambio, soprattutto attraverso infrastrutturazioni dedicate alla mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale.

In coerenza con l'approccio programmatico multilivello, per aree logistiche integrate avvalorato da una governance coordinata tra i livelli nazionale e regionale interessati, per le finalità dell'integrazione finanziaria al contributo nazionale disponibile, concorreranno gli interventi di adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi sull'infrastruttura portuale di Taranto, verso i quali insiste un manifesto interesse regionale.

A completamento di ciò saranno favoriti gli interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione nel rispetto dei siti storici e dell'integrazione ambientale, di recupero della completa fruibilità delle banchine di ormeggio esistenti e interventi di riqualificazione delle dotazioni di servizi e attrezzature a supporto della fruibilità dei porti anche attraverso il recupero delle aree degradate retroportuali quale luogo di qualità urbana, sviluppo,

285

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

aggregazione e incontro.

(azione da AdP 7.2.3 – Potenziare i collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema)".

Esempi di attività da realizzare, ricompresi nell'ambito della strategia dell'Area Logistica integrata, prevedono il potenziamento delle connessioni ai porti non rilevanti per la rete centrale, nonché il collegamento, ai principali poli logistici, del reticolo regionale del trasporto merci, attraverso la valorizzazione degli impianti terminalistici di Incoronata, Giovinazzo, Brindisi e Surbo.

Soggetti beneficiari: Autorità di sistema portuale, Regione Puglia, Enti locali, imprese di diritto pubblico/private titolari di diritto esclusivo nell'ambito della gestione dei servizi logistici e portuali, Consorzi ASI e SISRI.

286

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione (dal punto di vista, ad esempio, della titolarità dei beneficiari in relazione alla differente tipologia di operazioni);
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale di settore, nazionale e comunitaria del settore trasporti, la necessaria cantierabilità degli interventi garantendo il livello esecutivo della progettazione, il completamento di opere avviate con l'obiettivo di valorizzare e rendere più efficienti le infrastrutture già presenti sul territorio;
- criteri di valutazione tecnica con riferimento alle operazioni candidate con particolare riferimento al grado di soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo, alla qualità della progettazione anche con riferimento alle nuove tecnologie alla dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione, al grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto, nonché al grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico, nonché del riequilibrio modale.
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni;
- nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di Aiuti di Stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno

281

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Completamento dell'Ampliamento dell'Interporto Regionale di Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate. Il progetto prevede l'utilizzo dell'attuale area di Scalo Ferruccio per la realizzazione di edifici per la logistica, magazzino raccordato e piazzale intermodale. Il progetto concorre a ridurre le esternalità negative generate dal trasporto delle merci con la riduzione di trasporto su strada.	

288

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
5702	Superfici portuali beneficiarie di interventi di adeguamento e potenziamento	mq	FESR	Meno sviluppate			3 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7d
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7a
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il presente obiettivo specifico e le conseguenti azioni sono coerenti ed integrabili con la strategia EUSAIR Pillar 2 – Topic 2 – Connessioni intermodali con le aree interne Il risultato atteso è quello di accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità di persone e merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, adeguando il materiale rotabile e l'infrastruttura La componente ferroviaria della rete portante dei trasporti pugliese si intende per oltre 1500 km di rete servendo l'88% dei Comuni. Percorrendo il disegno strategico di valorizzare questo importante asset attraverso il completo utilizzo delle sue capacità, la Regione Puglia si pone l'obiettivo di far crescere la componente ferroviaria del traffico regionale. L'opportunità di investire in interventi di riorganizzazione di infrastrutture e servizi ferroviari, trova adeguato fondamento nella capillarità della rete pugliese che si presta a soddisfare, con livelli di servizio differenziati, sia i collegamenti veloci interpolo sia quelli di distribuzione di prossimità. Gli interventi previsti sono prioritariamente mirati al completamento degli interventi infrastrutturali già avviati nel periodo di Programmazione 2007 – 2013 (ASSE V) e alla promozione dell'utilizzo di tecnologie intelligenti per il controllo e la regolazione del traffico, in linea con il Piano Regionale dei Trasporti, il suo Piano attuativo quinquennale, il Piano Triennale dei Servizi, il Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE) nella previsione anche di contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti.. Oltre a questi si prevede di attrezzare i nodi della rete ferroviaria regionale con le dotazioni infrastrutturali necessarie a realizzare lo scambio modale (gomma>ferro, ferro>bicicletta, etc). L'evoluzione del sistema ferroviario così innescato consentirà alla Puglia di poter contare su infrastrutture ferroviarie

289

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

	"interconnesse" in grado di recuperare i margini di capacità necessari a consentire modelli di esercizio sempre più aderenti alle effettive tipicità della domanda di spostamento garantendo tempi più rapidi di accesso ai nodi della rete ferroviaria regionale e ai centri urbani di riferimento. I principali risultati che si intendono ottenere sono: • crescita e potenziamento degli accessi alla rete TEN-T (rete ferroviaria AV/AC, linea ferroviaria adriatica, corridoi marittimi mediterranei) al fine di contrastare la marginalità fisica della Puglia nel contesto europeo e restituire continuità fisico-funzionale alle linee ferroviarie e alle reti ferroviarie di Puglia, con particolare riferimento all'accesso ai principali nodi di trasporto passeggeri presenti sul territorio; • sviluppo e potenziamento delle interconnessioni tra le cinque ferrovie regionali, per costituire un'unica rete interconnessa e interoperabile anche attraverso la definizione di un modello di esercizio integrato fondato sulla interoperabilità tra le reti e sulla gerarchizzazione dei servizi ferroviari passeggeri oltre che attraverso una opportuna classificazione delle stazioni ferroviarie; • crescita del numero di passeggeri che utilizza la rete ferroviaria, adottando meccanismi di fidelizzazione al trasporto collettivo sia merci che passeggeri; • crescita dell'efficienza della rete e della sicurezza del servizio ferroviario; • riduzione del traffico privato su gomma in favore del traffico ferroviario con conseguenze positive dal punto di vista ambientale in termini di riduzione di CO2 secondo

290

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		7a - Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
7004	Indice del traffico di merci su ferrovia	%	Meno sviluppate	21,30	2010	30,00	Istat	Annuale
7007	Grado di soddisvazione del servizio di trasporto ferroviario	%	Meno sviluppate	49,50	2013	58,00	Istat	Annuale
7008	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario lavoratori, scolari e studenti di tre anni e piu che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sul totale (percentuale)	%	Meno sviluppate	6,10	2013	7,00	Istat	Annuale

291

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore

7.1 Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio

(azione da AdP 7.1.2 - Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale).

Esempi di attività che si intendono realizzare prevedono il completamento delle infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale.

Nello specifico si prevede di:

Accelerare il completamento delle opere avviate con il PO FESR 2007-2013 che riguardano l'adeguamento e il potenziamento delle linee fondamentali della rete ferroviaria delle Puglie. Prioritariamente dovrà essere completato il grande progetto ricadente nell'Asse V della Programmazione 2007-2013 relativo all'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord Barese.

Prevede interventi di raddoppio, velocizzazione e potenziamento della tratta Corato-Barletta, con interramento del tracciato nell'abitato di Andria, interconnessione con la Rete Ferroviaria Italiana (RFI) a Barletta e Bari, rifunzionalizzazione di alcune stazioni con relativi servizi per l'interscambio. La fase a carico del programma 2014-2020 consiste nell'interramento ad Andria e nella rifunzionalizzazione di parte delle stazioni.

Si tratta di un intervento orientato anche a favorire l'interconnessione delle reti nei nodi regionali multimodali di interscambio. L'intervento previsto garantisce un passo fondamentale nel potenziamento qualitativo e funzionale della infrastruttura ferroviaria regionale immediatamente accessibile dai

292

Priorità d'investimento	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore

collegamenti nazionali. Questa azione, nell'ambito dello stesso completamento, include interventi legati alla promozione di standard qualitativi unificati per i moduli di stazione e per il "piano del ferro unico regionale". Include inoltre interventi per conseguire aggiornati standard di sicurezza della circolazione ferroviaria e del segnalamento (tra i quali gli interventi di eliminazione dei passaggi a livello), oltre che dei sistemi di controllo del traffico e di allocazione efficiente della capacità ferroviaria.

Soggetti beneficiari: Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione (dal punto di vista, ad esempio, della titolarità dei

293

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Priorità d'investimento	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore

beneficiari in relazione alla differente tipologia di operazioni);

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale di settore, nazionale e comunitaria del settore trasporti, la necessaria cantierabilità degli interventi garantendo il livello esecutivo della progettazione, il completamento di opere avviate con l'obiettivo di valorizzare e rendere più efficienti le infrastrutture già presenti sul territorio;
- criteri di valutazione tecnica con riferimento alle operazioni candidate con particolare riferimento al grado di soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo, alla qualità della progettazione anche con riferimento alle nuove tecnologie alla dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione, al grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto, nonché al grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico, nonché del riequilibrio modale.
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni;
- nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di Aiuti di Stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore
Completamento dell'Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord-barese. Prevede interventi di raddoppio, velocizzazione e potenziamento della tratta Corato – Barletta, con interramento del tracciato nell'abitato di Andria, interconnessione con RFI a Barletta e Bari, rifunzionalizzazione di alcune stazioni con relativi servizi per l'interscambio.. La fase a carico del programma 2014 – 2020 consiste nell'interramento ad Andria e nella rifunzionalizzazione di parte delle stazioni.	

295

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore**								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO12	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			20,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete**

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	VII – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
C012	O	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			5			20,00	Sistema di monitoraggio	
F701	F	0117	euro	FESR	Meno sviluppate			58.000.000			462.000.628,00	Sistema di monitoraggio	
R701	O	lunghezza delle linee ferroviarie oggetto di interventi di messa in sicurezza	km	FESR	Meno sviluppate			75			100,00	monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate*

L'indicatore fa riferimento all'azione 7.1 (Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio) che prevede una dotazione finanziaria complessivamente pari a 150 M€. Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 20 km (tenuto conto di un costo medio al km pari a 7,5 M€).

296

Sulla base della tempistica registratasi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili si stima di raggiungere un target intermedio pari ad un quarto di quello finale, ovvero a 5 km.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *lunghezza delle linee ferroviarie oggetto di interventi di messa in sicurezza*

L'indicatore fa riferimento all'azione 7.3 (Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale) che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 171 M€, di cui 45M€ sono stati considerati per la quantificazione del target(con un costo medio per km pari a 450mila€). In considerazione di quanto suindicato, al 2023 si prevede di raggiungere un target pari a 100 km di linee ferroviarie messe in sicurezza. Sulla base della

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

tempistica registratasi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili, si stima di raggiungere un target intermedio pari al 35% di quello finale, ovvero, circa 35 km di linee ferroviarie messe in sicurezza

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 58 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

294

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	026. Altre reti ferroviarie	147.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	027. Infrastrutture ferroviarie mobili	13.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	034. Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	15.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	036. Trasporti multimodali	40.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	040. Altri porti marittimi	15.040.314,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	231 040 314,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	97 037 353,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	122 450 963,00
ERDF	Meno sviluppate	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	11 551 998,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	15 000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	216 040 314,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

298

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	VIII
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

299

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8a)
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescere l'occupazione degli immigrati Per ridurre i tassi di disoccupazione dei residenti di cittadinanza extra-UE, la Regione intende finanziare specifiche misure di politica attiva mirate al miglioramento delle loro competenze professionali e a favorire la creazione d'impresa.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il recente rallentamento della crescita della presenza straniera in Italia, maggiore in corrispondenza di soggetti in età da lavoro, le cui consistenze si sono ridotte del 65%, in funzione della contingente crisi economica ed occupazionale, non sembra mettere in discussione il fatto che il nostro Paese, data anche la posizione geografica, continuerà ad essere

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 157 del 10-12-2018 78031

	un'importante approdo per l'immigrazione. Si percepisce un vero e proprio passaggio verso un modello migratorio più maturo, in cui la famiglia diviene per gli immigrati la cellula fondamentale per un efficace processo di integrazione. Particolarmente rilevante, inoltre, ai fini della strutturazione del welfare pugliese nel futuro è il dato relativo agli stranieri anziani: gli immigrati over 65 anni, infatti, cresceranno, in Puglia, di oltre 13 volte rispetto al quadro nazionale complessivo. Col presente obiettivo specifico, pertanto, in coerenza con l'Agenda Europea per nuove competenze e lavoro, con gli orientamenti del Consiglio 2014/322/UE e con la raccomandazione n.5, si intende incrementare il tasso di occupazione della popolazione straniera, ovvero, far crescere il numero di persone occupate rispetto al totale della popolazione extra UE, in età 15-64 anni. Nello specifico, l'analisi dei microdati ISTAT, per il 2013, evidenzia una quota pugliese per il tasso di occupazione del 46,5% a fronte dell'omologo indicatore nazionale pari a 56,1%. Tale scenario, unito alla necessità di fornire adeguate risposte alle istanze di integrazione che provengono dalla società nella realtà pugliese, spiega agevolmente le iniziative sul fronte della governance regionale andate via accrescendosi in questi ultimi anni. In tale contesto si delinea la volontà della Regione di investire su specifiche misure di politica attiva per l'inserimento lavorativo degli immigrati, mirando principalmente alla formazione e a favorire la creazione di impresa. Cosicché, il processo di integrazione culturale e sociale degli immigrati in Puglia resta un elemento fondamentale nell'ambito della programmazione regionale, da promuovere con continuità, anche al fine di favorire nei cittadini la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno migratorio, che ha caratteristiche poliedriche e complesse e che necessita di una sensibilità culturale verso l'interazione e l'integrazione. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari al 15%, calcolata sulla base delle indagini di placement disponibili. Il target che si intende raggiungere è pari a 10 punti*

300

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	percentuali in più rispetto alla baseline. *L'indicatore di realizzazione associato: "disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 7.280.*
ID dell'obiettivo specifico	8b)
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata Per ridurre il tempo necessario a trovare un'occupazione, la Regione intende finanziare misure di politica attiva volte a incoraggiare la creazione d'impresa, a supportare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché a rafforzare l'offerta qualificata di occupazione.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Gli interventi programmati mirano a contrastare le recenti dinamiche del tasso di disoccupazione di lunga durata, che, tra il 2008 e il 2013, ha subìto un incremento del 5,7% in Puglia e del 3,9% a livello nazionale. Per tali ragioni, in coerenza con l'Agenda Europea per nuove competenze e lavoro, con gli orientamenti del Consiglio 2014/322/UE e con la raccomandazione n.5 e in continuità con gli interventi realizzati attraverso il Piano Straordinario per il lavoro, il Piano Straordinario Percettori Ammortizzatori in deroga e il Piano di Azione Coesione, e in coerenza con la Smart Puglia 2020 la Regione considera prioritario incrementare i livelli occupazionali, riducendo il differenziale esistente tra Regione Puglia e Italia, in accordo con il primo obiettivo della strategia Europa 2020, con il Position Paper, predisposto dai Servizi della Commissione per l'Italia, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio, sul programma nazionale di riforma 2013, nell'ambito del mercato del lavoro e dei percorsi di istruzione e formazione (raccomandazione n.4). Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel periodo 2014-2020 sarà orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, le opportunità di lavoro, attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario, anche nell'ottica di contribuire al conseguimento dell'obiettivo del lavoro come "diritto di cittadinanza". I risultati attesi saranno perseguiti anche attraverso interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale; misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di potenziamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso il rafforzamento delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano, inoltre, complementari con quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutturazioni e delle economie esterne.

301



	Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari al 20%, calcolata sulla base delle indagini di placement disponibili. Il target che si intende raggiungere è pari a 10 punti percentuali in più rispetto alla baseline. *L'indicatore di realizzazione associato: "disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 7.280.*

302

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga periodo	22,00	18,00	20,00	Rapporto (%)	2015	12,00	28,00	50,00	Regione	Continua
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive	16,00	14,00	15,00	Rapporto (%)	2015	23,00	25,00	25,00	Regione	Continua

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

8.1 Interventi rivolti agli immigrati

Nell'ambito dell'RA 8.4, e della suddetta Linea 8.1, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.4.2 Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine.

Azione: 8.4.3 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

303

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Questa tipologia di azioni si propone di favorire attività di formazione per i migranti, anche al fine di sostenere al meglio la loro integrazione nel mercato del lavoro e di svilupparne le abilità professionali con programmi per la riqualificazione professionale, incoraggiando i datori di lavoro a sostenere azioni che forniscano esperienza lavorativa, e a sviluppare programmi di insegnamento linguistico e normativo sul luogo di lavoro.

Si prevede l'istituzione di specifiche attività di mediazione interculturale, integrate in progetti di inclusione sociale attiva al fine di facilitare le relazioni con i cittadini immigrati, con l'intento di promuovere la reciproca comprensione e di favorire un rapporto positivo fra questi.

Si punterà inoltre a favorire la creazione di impresa dei cittadini migranti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'attività autonoma e la possibilità di introdurre esperienze di integrazione basate sulla condivisione di nuove culture e nuove attività.

Indicativamente si prevedono azioni di:

- Orientamento al lavoro, volte a offrire assistenza nella ricerca di un percorso formativo-lavorativo-professionale idoneo alle proprie esperienze, competenze e capacità;
- Formazione volta all'acquisizione di qualifiche;
- Formazione volta all'integrazione culturale e linguistica;
- Intermediazione culturale e linguistica;
- Istituzione di "Sportelli immigrati" che forniscano prestazioni per:
  - Consulenza in materia fiscale e previdenziale
  - Consulenza finanziaria: relativa agli aspetti economici legati all'integrazione degli immigrati, quali:
    - Microcredito e bisogni finanziari specifici degli immigrati.
    - Area creazione d'impresa.
    - Consulenza legale.
    - Integrazione al lavoro.

304

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

- Incentivi e formazione per la creazione di impresa

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Esempi di attività sulle quali intendono concentrare le risorse riguardano:

8.2 Interventi rivolti ai disoccupati

Nell'ambito dell'RA 8.5, e della suddetta Linea 8.2, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);

- 8.5.2 Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate;

- 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale);

- 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in

305

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.

La priorità di innalzamento dei livelli occupazionali in Puglia dovrà interessare non solo giovani e donne ma anche tutti i soggetti già espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, quali disoccupati di lunga durata, persone con un basso tasso di scolarizzazione con difficoltà di inserimento o reinserimento occupazionale, lavoratori con età critiche sotto il profilo del reimpiego (ultra quarantenni), percettori di trattamenti di integrazione salariale, anche in deroga, disabili, immigrati, donne in condizione di grave discriminazione, etc.

In definitiva, la necessità di realizzare condizioni di pari opportunità per tutte queste categorie di soggetti esige che siano poste in essere azioni mirate a sviluppare percorsi di integrazione e a migliorare il reinserimento lavorativo, contrastando ogni forma di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro. Nello specifico dettaglio degli esempi di intervento da finanziare e del contributo previsto al corrispondente obiettivo specifico, la Regione intende promuovere indicativamente: a) azioni di inserimento lavorativo tra le quali l'orientamento, i tirocini, le iniziative formative, anche a contenuto specialistico come nel caso di lavoratori già in possesso di un patrimonio di conoscenze teoriche ed abilità pratiche e che necessitano di percorsi finalizzati ad evitare l'obsolescenza professionale o l'adattamento ai mutati processi produttivi ed organizzativi; i processi di apprendimento per l'ottenimento di qualifica, la mobilità per rafforzare le opportunità occupazionali, azioni di flexicurity, volte a conciliare welfare e inserimento occupazionale, azioni capaci di integrare strumenti per l'inclusione sociale attiva orientati ad accrescere il pronostico di occupabilità, in modo tale da elevare il valore sociale di tali interventi per le comunità locali contrastando sul medio – lungo periodo le povertà estreme e il rischio di dipendenza dai sussidi economici e da ogni altra politica passiva; b) incentivi alle assunzioni, volte a sostenere le dinamiche di ripresa dell'economia in coerenza con la strategia unitaria regionale e quindi puntando prioritariamente sui settori economici e innovativi e dei servizi della Smart Puglia 2020.

306

Con riferimento al punto a), si sottolinea, inoltre, che le politiche attive del lavoro che saranno promosse sono coerenti con la strategia regionale che mira a promuovere esperienze di lavoro/tirocinio nell'ambito di percorsi volti a rafforzare l'offerta di servizi sul territorio, che potranno interessare target diversi di cittadini. Si punterà quindi ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie fra più priorità di investimento dell'Asse 8 (oltre la presente, ad esempio, la 8.i, la 8.iv) e l'Asse 9.

Con riferimento al territorio regionale i potenziali gruppi target della presente azione sono i disoccupati/e di lunga durata (o a rischio di disoccupazione di lunga durata), i giovani inattivi, gli inoccupati, gli immigrati, i lavoratori/trici in CIG, i percettori di Aspi e le persone in mobilità

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

nonché altri soggetti svantaggiati; per altro verso, la tipologia di beneficiari sarà costituita indicativamente dalla Regione stessa, dagli organismi formativi, dalle imprese incentrate ed operative sul territorio regionale nonché dagli enti locali pubblici e privati.

L'attivazione di tutte le suddette azioni dovrà tenere conto dei principi trasversali di 'pari opportunità e non discriminazione' e 'sviluppo sostenibile'. Il primo potrà essere perseguito promuovendo la parità di accesso al lavoro, attraverso una logica di intervento mainstream volta a favorire l'innalzamento del tasso di occupazione femminile a integrazione della politica promossa nell'ambito della Priorità 8iv); il secondo attraverso una particolare attenzione alla valutazione dell'impatto degli interventi sul contesto territoriale tenuto conto delle innovazioni di processo e/o di prodotto e/o di organizzazione, che le imprese beneficiarie intendono porre in essere e dei relativi effetti sull'attività lavorativa.

Le azioni saranno realizzate in coerenza agli interventi cofinanziati con il FESR, Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali". In particolare, saranno promossi percorsi formativi, anche integrati (formazione /tirocinio), volti a qualificare e potenziare le competenze dei soggetti a rischio, nei settori "verdi" attualmente in forte ascesa. Ad esempio potranno essere organizzati corsi per Certificatore energetico, Tecnico dei sistemi fotovoltaici, Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, Tecnico valutazione ambientale.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

8.3 Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata

Nell'ambito dell'RA 8.5, e della suddetta Linea 8.3, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato

304

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

- 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);

- 8.5.2 Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate;

Azione: 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

- 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

Esempi di attività da realizzare riguarderanno operazioni integrate volte a sostenere i processi di autoimpiego e la creazione d'impresa dedicati ai disoccupati di lunga durata. Come già descritto, l'autoimpiego e la creazione di nuove attività imprenditoriali, soprattutto se sostenute da adeguati percorsi di formazione e orientate verso settori sostenibili e con prospettive di mercato, possono rappresentare degli sbocchi occupazionali in grado di superare le rigidità del mercato del lavoro per soggetti a forte rischio di emarginazione dai processi produttivi, oltre che contribuire alla ripresa dell'economia.

Come descritto anche per altre priorità d'investimento, il sostegno alla creazione d'impresa e all'autoimprenditoria costituisce uno strumento destinato a tutte le fasce della popolazione: dai giovani alle donne, dagli immigrati ai disoccupati di lungo periodo o ai lavoratori adulti che beneficiano di ammortizzatori sociali.

Nello specifico caso dei disoccupati di lunga durata, la Regione intende sostenere l'offerta di percorsi formativi che mirino alla riqualificazione delle competenze dei destinatari, in considerazione dei progetti di impresa proposti; allo stesso tempo si prevedere di promuovere facilitazioni per l'accesso al credito, sulla base delle esperienze maturate con azioni già attuate, quale il Microcredito e l'accompagnamento e il tutoraggio nelle fasi iniziali di

308

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

start up. Potranno, anche essere utilizzate forme miste di sostegno – sovvenzioni non rimborsabili e sovvenzioni rimborsabili (prestiti) anche attraverso la costituzione di Strumenti finanziari *ad hoc*. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e, in particolare, i settori della green economy e della blue economy, in sinergia con gli interventi realizzati in ambito FESR (Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e all'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali") la Regione intende agevolare la nascita di nuove imprese impegnate in attività inerenti le fonti di energia rinnovabile, la mobilità sostenibile (ad es. car sharing o bike sharing), l'architettura ecocompatibile, l'agricoltura sostenibile, la gestione della Rete Natura 2000, con particolare riferimento al turismo verde, alla creazione di prodotti di qualità, e al monitoraggio della biodiversità, ecc…

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

309

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VIII.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 e alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento.

Al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

3,0

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

Nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi che si intenderà finanziare al fine di raggiungere gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

Saranno altresì perseguiti principi di orientamento al green job.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - SEZIONE PUGLIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	3 785,00	3 495,00	7 280,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8c)
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani La Regione intende ridurre il crescente tasso di disoccupazione giovanile attraverso il finanziamento di azioni inerenti la formazione professionale, gli aiuti all'occupazione, l'imprenditorialità e, in generale, le politiche attive di inserimento e reinserimento occupazionale.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Con l'attuale RA, nell'ambito della PI 8ii) si intende proseguire, oltre il termine naturale del Programma, le politiche promosse con il PON IOG e la Garanzia Giovani, nel rispetto di quanto richiesto dalla CSR 5 del 2014 e dal PNR 2014, nonché nel quadro delle iniziative faro Giovani in movimento e Agenda per l'occupazione. Saranno, pertanto, perseguiti obiettivi analoghi a quelli indicati nel PRA IOG presentato dalla Regione Puglia al MLPS. L'aumento dell'occupazione giovanile è un obiettivo cruciale nella strategia regionale del prossimo settennio. L'aggravarsi del fenomeno dei cosiddetti Neet, inoltre, impone un'attenzione particolare per questo target. Per tale ragione, nell'ambito di tale obiettivo, si prevede di investire un impegno rilevante attraverso azioni che riguarderanno la formazione professionale, gli aiuti all'occupazione, l'imprenditorialità e le politiche attive di inserimento e reinserimento occupazionale. Particolare attenzione sarà dedicata ai 24-29enni che risultano coperti in modo residuale dal PON YEI e che rappresentano una fetta importante della disoccupazione giovanile nel complesso, senza tuttavia escludere azioni rivolte ai disoccupati 29-35enni, soprattutto quelli per i quali risulti difficile una ricollocazione occupazionale, come ad esempio per i lavoratori licenziati.

312

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Più in particolare, nell'ambito del presente OS, si prevede di: - proseguire le politiche per l'occupabilità dei giovani promosse dal PON YEI sui target 15-29; - incrementare le misure previste dal PON YEI, includendo anche il target dei ragazzi fra i 29-35 anni, anche con altri e nuovi strumenti coerenti con le peculiarità del sistema Puglia, con particolare riferimento alle sinergie che potranno stabilirsi fra investimenti delle imprese promossi nell'ambito della politica unitaria regionale (FESR, FSC, etc.) e incremento dell'occupazione. Saranno promossi in tale ambito, ad esempio, incentivi all'occupazione, alla creazione di impresa, tirocini formativi e/o di reinserimento percorsi di formazione in settori emergenti (quali consulenti di formazione per le imprese e il loro orientamento strategico verso le attività "più verdi"). Nell'ambito del presente obiettivo saranno perseguite anche le finalità di stabilizzare e rendere continuativi i rapporti di lavoro, nell'ottica di rafforzare il diritto di cittadinanza al lavoro e di assicurare una prospettiva integrata di opportunità sociali e occupazionali, che migliorino la qualità della vita. Ciò potrà avvenire anche mirando a contribuire allo "scouting" di nuove opportunità di impiego, ad esempio nell'ambito dei servizi ai cittadini, spesso trascurati, per varie cause, dal mercato e dalle istituzioni negli ultimi anni. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari al 20%, calcolata sulla base delle indagini di placement disponibili. Il target che si intende raggiungere è pari a 10 punti percentuali in più rispetto alla baseline.* *L'indicatore di realizzazione associato: Persone inattive, per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 3821.*

313

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	[illegible]	19,00	21,00	20,00	Numero	[illegible]	29,00	31,00	30,00	Regione	Continua
8001	Beneficiari interventi (NEET 15-29)	Meno sviluppate	Percentuale		19,00	21,00	20,00	Rapporto (%)		29,00	31,00	30,00	Regione	Continua
8002	Beneficiari interventi (29-35 anni inattivi)	Meno sviluppate	Percentuale		11,00	13,00	12,00	Rapporto (%)		19,00	21,00	20,00	Regione	Continua

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Nell'ambito della priorità d'investimento direttamente volta a favorire l'integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani, la Regione intende investire al fine di attuare i seguenti esempi di attività.

8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani

Nell'ambito dell'RA 8.1, e della suddetta Linea 8.5, si sono indicativamente selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Azione: 8.1.2 Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate

Azione: 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

Come già accennato, le azioni previste integrano le Misure promosse nell'ambito della "Garanzia Giovani", ovvero, dello strumento attraverso cui l'Unione Europea vuole garantire ai soggetti privi di occupazione o fuori dal sistema di istruzione formale e della formazione professionale, un percorso di reinserimento nel sistema di istruzione e formazione o di inserimento nel mondo del lavoro (orientamento, tirocini, servizio civile, sostegno all'autoimpiego e mobilità professionale transnazionale e territoriale). Il sostegno ai giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training) sarà realizzato a partire dalle esperienze positive già sperimentate dalla Regione, con i Programmi dedicati ai giovani.

In linea con le raccomandazioni dell'Unione Europea, inoltre, la Regione Puglia intende dar continuità alle Misure già previste dal PON IOG, oltre il termine naturale di conclusione del Programma e vuole, altresì, sperimentare nuove modalità per offrire opportunità concrete di apprendimento finalizzato all'inserimento lavorativo e/o alla creazione d'impresa.

In particolare, la Regione Puglia intende sostenere gruppi di giovani che vogliano mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio. A tal fine, una rete di "attivatori" territoriali (youth worker) lavorerà sul campo per coinvolgere imprese, istituzioni e enti non profit

e aiutare i giovani a superare le difficoltà di accesso.

Si punterà a riproporre l'iniziativa denominata "Principi Attivi" volta a favorire la partecipazione dei giovani alla vita attiva e allo sviluppo del

315

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi. L'obiettivo dell'iniziativa è duplice:

- verso i giovani: dare responsabilità, occasioni di apprendimento e di attivazione diretta;
- verso la comunità regionale: dare impulso all'innovazione e al sistema sociale ed economico pugliese.

Si prevede, indicativamente, di promuovere azioni integrate di formazione e work experience (sia di tipo autoimprenditoriale, che di tipo tradizionale) per la realizzazione di progetti di tutela e la valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.), per la tutela e gestione della Rete Natura 2000 (es. monitoraggio della biodiversità, creazione di prodotti di qualità, turismo verde, incremento e conservazione di habitat e specie), per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.), per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, per l'ampliamento dell'offerta dei servizi ai cittadini.

Per favorire la creazione d'impresa da parte dei giovani, la Regione, in linea con gli orientamenti della Commissione, sta già attuando una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati (in particolare giovani) e per migliorare l'accesso al credito mediante l'utilizzo di strumenti finanziari.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni, gli aiuti per la creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro, ragion per cui si intende proseguire nel solco di tali iniziative (ad esempio l'esperienza NIDI, cofinanziata dal FESR), agendo secondo una logica integrata con il FESR ed il PSR, e puntando sui settori innovativi e sulle direttrici della Smart Puglia 2020.

In considerazione dell'elevato tasso di disoccupazione femminile, dell'aumento del tasso di attività femminile registrato nel 2013 e della percentuale più elevata di donne rispetto agli uomini fra i NEET, diventa strategico per la Regione coinvolgere il maggior numero possibile di donne in tali azioni, osservando delle premialità alle iniziative che nella compagine avranno una elevata presenza di donne. La tipologia di beneficiari contempla gli

3x6

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Organismi formativi, i soggetti privati e le imprese.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali,enti locali, enti pubblici ed enti privati.

8.5 Interventi di promozione dell'Apprendistato

Nell'ambito dell'RA 8.1, e della suddetta Linea 8.5, si sono indicativamente selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese.

Azione: 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca.

In tale contesto rientra il finanziamento di iniziative a favore della diffusione di apprendistato di primo, secondo e terzo livello.

L'apprendistato di primo livello si propone di offrire a coloro che sono usciti dai percorsi scolastici la possibilità di conseguire la qualifica professionale a seguito dell'assunzione con un contratto di tre anni. La Regione in tale ambito prevede di impegnarsi per favorire il ricorso all'uso dello strumento da parte delle imprese, prevedendo di fornire un'offerta di formazione pubblica adeguata alle esigenze dei destinatari (in un'ottica

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

anche di contrasto alla dispersione scolastica) e delle imprese e, se del caso, un ulteriore sistema di incentivazioni.

Con riferimento all'apprendistato di secondo livello (o professionalizzante), invece, la formazione che s'intende finanziare è quella formale ed esterna all'azienda, prevedendo un'offerta pubblica adeguata e di qualità.

Infine, con riferimento all' apprendistato di terzo livello (o di alta formazione e di ricerca), la Regione intende sperimentare reti fra imprese, università e enti di ricerca, finalizzate a rendere il ricorso all'apprendistato sistematico e favorevole alle più generali dinamiche di crescita e innovazione del tessuto produttivo. Potranno essere sperimentati ad esempio i percorsi di dottorato in apprendistato, prevedendo incentivi sia per i ricercatori che per le imprese. Potrà essere potenziata, inoltre, l'offerta formativa delle Università e degli enti di ricerca, in un'ottica di transizione al lavoro, in favore delle assunzioni in apprendistato di III livello.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

3/8

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VIII.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda al D. Lgs. 163/2006 e ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 e alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011,

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

n. 25, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

389

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento.

Al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

Nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). Nelle more

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi che si intenderà finanziare al fine di raggiungere gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

Saranno altresì perseguiti principi di orientamento al green job.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

320

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Meno sviluppate	1 987,00	1 834,00	3 821,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8d)
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile Con il presente RA si intende perseguire l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento femminile al mercato del lavoro migliorando le condizioni di conciliazione vita-lavoro, creando per loro nuove possibilità occupazionali anche a livello imprenditoriali. Oltre agli investimenti previsti in tale PI, la Regione promuove un approccio mainstream per la parità di genere, per contribuire all'aumento dell'occupazione femminile e di promuovere le pari opportunità.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Per quanto concerne l'occupabilità femminile, la Regione propone investimenti *ad hoc* con azioni di politica attiva del lavoro, flexicurity e di conciliazione. I bassi tassi di occupazione femminile suggeriscono, infatti, l'idea che sia necessario, oltre all'approccio mainstream, un approccio diretto che sarà perseguito oltre che con il presente OS, anche con la priorità 9iv) (Asse 9) – OS. 9.3 – con l'Azione 9.3.4 alla quale risulta associata una dotazione di risorse considerevole che completa

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	l'investimento della Regione sulle priorità di genere. Complessivamente, pertanto, la dotazione di risorse direttamente dedicata alle pari opportunità di genere supera il 6% della dotazione FSE del PO. La Regione con l'OS 8.2 intende promuovere un rinnovamento culturale radicale, che tenga conto delle esigenze specifiche ed articolate che contraddistinguono le problematiche di genere contrastando anche sotto il profilo culturale la diffusione di stereotipi di genere che incidono negativamente sull'occupabilità femminile. Partendo dall'assunto che il lavoro è un fattore di inclusione sociale fondamentale e che, per troppo tempo, le donne hanno subito l'influenza di fattori culturali ostili, che hanno scoraggiato l'avvicinamento al mercato del lavoro, occorre operare, oltre che attraverso gli altri investimenti previsti nell'ambito dell'intero Asse, anche con interventi specifici volti a creare nuova occupazione, a favorire la conciliazione fra lavoro e vita o a stabilire migliori condizioni per l'accesso al mercato del lavoro, in accordo con le previsioni della CSR 2014 n. 5, che richiede di intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile. La crescita dell'occupazione femminile rappresenta, dunque, una sfida che la Regione reputa prioritaria e cui assegna un valore sociale, oltre che di programmazione. Con la selezione di tale OS si intende, pertanto, localizzare le finalità da perseguire sulle problematiche di genere connesse al mercato del lavoro. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari al 18%, calcolata sulla base delle indagini di placement disponibili. Il target che si intende raggiungere è pari a 10 punti percentuali in più rispetto alla baseline.* *L'indicatore di realizzazione associato è "partecipanti donne", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 15.172.*

322

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CV06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro										

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Esempi di attività sulle quali la Regione intende concentrare le risorse per creare più posti di lavoro e migliori condizioni per le donne pugliesi riguardano:

8.6 Interventi per la conciliazione

Nell'ambito dell'RA 8.2, e della suddetta Linea 8.6, si sono indicativamente selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive).

Azione: 8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. dispositivi per il supporto a entrambi i genitori per la cura delle persone a carico, figli e genitori anziani/disabili, per le prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. una diversa fruizione della flessibilità dell'orario di lavoro, adozione di modelli di orario a menu, il coworking, il telelavoro, etc.).

323

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Questa azione si inserisce nel Programma regionale di interventi a sostegno delle pari opportunità di genere in un'ottica di conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie pugliesi.

La misura intende, da un lato, alleggerire il carico di cura familiare, ancora oggi prevalentemente sopportato dalle donne, dall'altro, promuovere un reale cambiamento culturale nella direzione della corresponsabilità della cura familiare, per favorire la permanenza e la progressione di carriera nel lavoro da parte delle donne occupate e l'occupabilità delle donne in cerca di lavoro, anche sostenendole nei bisogni di conciliazione durante i percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno promosse azioni di conciliazione, in sinergia anche con quanto previsto sull'Asse 9, quali incentivi per la creazione di nuove esperienze di welfare aziendale, in caso di destinatarie occupate, o azioni di sostegno alla vita familiare per favorire i percorsi di inserimento al lavoro (formazione, tirocini), nel caso di inattive o disoccupate. Saranno promosse anche azioni (ad esempio incentivi all'assunzione) volte a contrastare il lavoro nero, che spesso presenta connotati di genere.

Con riferimento alle azioni di welfare aziendale, la Regione intende incentivare l'offerta di strumenti per migliorare contesti organizzativi e sistemi di servizi alle persone in ottica di conciliazione per migliorare il benessere organizzativo e con esso la produttività delle imprese medie e grandi, anche attraverso la contrattazione collettiva di secondo livello. In via esemplificativa e non esaustiva si punterà a favorire, pertanto, la flessibilità dell'orario di lavoro, i congedi parentali con integrazione dello stipendio da parte dell'azienda, il congedo di paternità alla nascita (anche con misure di sostegno al reddito familiare e alla genitorialità: ad esempio, attraverso l'integrazione al reddito delle lavoratrici madri/lavoratori padri in astensione facoltativa/congedo parentale fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento), il sostegno all'accesso ai servizi per l'infanzia, azioni di formazione sul tema delle discriminazioni, il part time, quale strumento su base volontaria e reversibile, etc..

Relativamente al target delle disoccupate o inattive, tenuto conto dell'esperienza della programmazione 2007/13, al fine di consentire la fruizione di percorsi di inserimento lavorativo, potrà essere riproposta l'erogazione di buoni servizio per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, sezioni primavera, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi per il tempo libero, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio–assistenziali-educativi non residenziali a ciclo diurno, strutture per minori, trasporti). Si

324

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

intende in tal modo favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, socio assistenziali per persone con diverse abilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, al fine di promuovere e garantire condizioni di benessere generalizzato per le persone e per i sistemi.

I principali destinatari di questi interventi, che saranno attuati sull'intero territorio regionale sono costituiti da uomini e donne occupate, che abbiano esigenze conciliative non solo collegate ai lavori di cura familiare, ma anche alla partecipazione a percorsi di studio e formazione.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

325

8.7 Interventi rivolti alle donne per l'occupazione

Nell'ambito dell'RA 8.2, e della suddetta Linea 8.7, si sono indicativamente selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Azione: 8.2.3 Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Azione: 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

Esempi di attività da realizzare riguarderanno politiche attive del lavoro quali tirocini, work experience, percorsi formativi finalizzati a ridurre il numero di inattive, o a favorire il reinserimento per disoccupate, incentivi all'assunzione. Potranno essere, altresì, promossi percorsi di inclusione sociale e lavorativa attiva per le donne svantaggiate nell'accesso al mercato del lavoro e in condizioni di fragilità sociale. Le politiche del lavoro individuate intendono promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto nei settori dove queste sono fortemente sottorappresentate. La Regione intende investire sia nella realizzazione di percorsi di formazione per la qualificazione/riqualificazione, che nell'offerta di incentivi per l'assunzione

Le politiche attive del lavoro che saranno promosse sono coerenti con la strategia regionale che mira a promuovere esperienze di lavoro/tirocinio nell'ambito di percorsi volti a rafforzare l'offerta di servizi sul territorio, che potranno interessare target diversi di cittadini. Si punterà quindi ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie fra più priorità di investimento dell'Asse 8 (oltre la presente, ad esempio, la 8.i, la 8.ii) e l'Asse 9.

Specifici interventi a sostegno dell'imprenditorialità femminile saranno finanziati, con la medesima logica di quelli previsti sulla PI8i, ovvero puntando sulla formazione e sull'accrescimento delle competenze e prioritariamente sui settori di maggior sostenibilità economica, sull'innovazione di processo e prodotto, sull'innovazione sociale e sui servizi ai cittadini, in coerenza con la Strategia Smart Puglia 2020.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

8.8 Campagne di informazione per l'occupazione femminile

326

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Nell'ambito dell'RA 8.2, e della suddetta linea 8.8, si è indicativamente selezionata la seguente azione, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.2.6 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili

Esempi di attività da realizzare riguardano interventi di informazione ed animazione, che saranno promossi sull'intero territorio regionale e avranno come destinatari privilegiati, quelli previsti dall'Obiettivo Specifico 8.2.

Con riferimento, infine, ai beneficiari previsti per l'intero RA 8.2, la principale tipologia è costituita dalla Regione stessa, dagli organismi formativi accreditati, dagli enti locali pubblici e privati, dalle imprese.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VIII.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 e alla normativa Regionale Art. 54 L.

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

328

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento.

Al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

Nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi che si intenderà finanziare al fine di raggiungere gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

Saranno altresì perseguiti principi di orientamento al green job.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

329

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
RE801	Partecipanti donne	Unità	FSE	Meno sviluppate			15 171,00		

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8e)
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi Per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali (percettori di ammortizzatori sociali, disoccupati a seguito di licenziamento, etc.) la Regione intende finanziare apposite misure volte alla riqualificazione delle loro competenze, perseguendo lo scopo di favorire nuove opportunità professionali.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Sebbene la contrazione dell'occupazione a seguito della crisi (-0,4 punti percentuali tra il 2003 e il 2012) sia equivalente al dato nazionale, la Puglia, nel 2012, presenta livelli di occupazione (48,8%) ancora di molto inferiori sia rispetto alla media Paese (61%) sia rispetto al corrispondente valore dell'EU 27, dove il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni ha raggiunto il

330

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

68,5%: ancora lontani sono, perciò, i target nazionali (67-69%) e comunitari (75%) della Strategia EU 2020.

In Puglia, nel 2012, il volume complessivo dei servizi di ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità) erogati dai centri per l'impiego è più che triplicato rispetto all'anno precedente, arrivando a toccare la quota di quasi 73mila interventi (rispetto ai quasi 21mila del 2011). I soggetti fruitori (lavoratori autorizzati) nel 2012 sono 21.399, ovvero, lo 0,6% in più rispetto al 2010.

Nell'ottica di una riduzione dei divari che separano la regione Puglia dalla media nazionale e dagli standard europei, nel rispetto di quanto richiesto dalla CSR 5 del 2014 e tenuto conto del fatto che l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, ci si prefigge l'obiettivo di favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati o accantonati dal processo produttivo a causa di crisi aziendali per favorire un'occupazione stabile e di lunga durata e la stabilizzazione del lavoro precario.

La ricollocazione sul mercato del lavoro dei soggetti coinvolti in situazioni di crisi e la promozione di misure specifiche per il target di riferimento, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce di nuove opportunità professionali, rappresentano la principale finalità del presente obiettivo specifico.

Ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi saranno offerte opportunità di formazione e riqualificazione, volte all'outplacement e all'acquisizione di competenze e qualifiche professionali, da spendere sul mercato del lavoro. La finalità principale delle azioni sarà quella di rafforzare la qualità dell'offerta di lavoro, attraverso percorsi di politica attiva mirati e attenti alla domanda di formazione e di lavoro delle imprese e del tessuto economico regionale e nazionale. Le azioni promosse potranno riguardare, in continuità con quanto realizzato nei periodi più acuti della crisi, un mix di politiche attive e passive del lavoro, a seconda delle esigenze espresse a livello territoriale e potranno prevedere anche soluzioni di sostegno all'auto impiego.

Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	al 25%, calcolata sulla base dell'esperienza acquisita con analoghi interventi nella Programmazione 2007/13. Il target che si intende raggiungere è pari a 5 punti percentuali in più rispetto alla baseline. *L'indicatore di realizzazione associato è "lavoratori, compresi i lavoratori autonomi (numero)", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 7.042.*

332

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR01	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	39,40	56,50	49,00	Rapporto (%)		80,00	80,00	80,00	Regione	Continua

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Esempi di attività che si intendono finanziare al fine di perseguire tale obiettivo consistono in:

8.9 Interventi per l'adattabilità

Nell'ambito dell'RA 8.6, e della suddetta Linea 8.9, si è indicativamente selezionata la seguente azione, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

Esempi di attività che la Regione Puglia, nell'intento di sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori per aggiornarne ed accrescerne le competenze e contestualmente favorire la competitività delle imprese, intende realizzare sono:

333

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

- piani formativi aziendali e/o pluriaziendali;
- piani formativi settoriali concernenti ambiti/materie di interesse comune rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale e appartenenti ad uno stesso settore produttivo;
- piani formativi territoriali ovvero riferiti ad una specifica area del territorio e/o aree distrettuali, sistemi locali del lavoro, ecc;
- piani formativi finalizzati all'occupazione.

Per "piano formativo" si intende un programma organico di azioni formative concordato tra le parti sociali interessate, rispondente alle esigenze di una o più aziende o di un settore produttivo.

Potranno, quindi, essere finanziate attività di formazione, anche in e-learning, finalizzate a favorire i processi di adattabilità, in risposta a fabbisogni specifici delle imprese, con particolare attenzione alle esigenze di quelle che investono nella Regione, anche beneficiando di Misure FESR, per rafforzarne l'impatto sul territorio. L'utilizzo delle piattaforme e-learning, così come anche la previsione di altre misure e procedure tese a semplificare il processo di incontro fra domanda e offerta formativa (ad esempio con l'istituzione di cataloghi di offerta formativa collegati a domande specifiche delle imprese) saranno funzionali a rendere il processo di pianificazione e erogazione della formazione più efficace.

Oltre alle attività di formazione si potranno sostenere azioni di flexicurity, tirocini formativi di inserimento/re-inserimento lavorativo, incentivi all'assunzione.

In sinergia con le azioni previste in ambito FESR Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e all'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", la Regione intende promuovere, inoltre, per il target di riferimento percorsi formativi volti ad accrescere le competenze e le abilità in settori inerenti la green economy o la blue economy. Possibili percorsi potrebbero riguardare le seguenti figure: Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Tecnico esperto trattamento riciclaggio prodotti industriali tossici, Tecnico valutazione ambientale, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, esperto in marketing di prodotti di qualità e/o di turismo verde all'interno di Rete Natura 2000, Tecnico per la conservazione di habitat e specie in Rete Natura 2000, Tecnico per il monitoraggio ambientale e della biodiversità.

334

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Principali gruppi target a cui le azioni sono orientate sono: soggetti occupati e non occupati fruitori di ammortizzatori sociali in deroga, enti di formazione.

Tipologie di soggetti beneficiari delle misure, invece, sono soggetti privati, imprese e organismi formativi.

Territorio di applicazione delle misure è la Regione Puglia.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

335

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VIII.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 e alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento.

Al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

Nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali

336

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi che si intenderà finanziare al fine di raggiungere gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

Saranno altresì perseguiti principi di orientamento al green job.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

337

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	4 084,00	2 958,00	7.042,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8i)
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro La Regione, alla luce della CSR 2014 n.5, intende far si che la funzione di raccordo fra domanda e offerta di lavoro svolta dai Centri Pubblici per l'Impiego (CPI) possa essere più efficace, innalzando la qualità dei servizi e favorendo il dialogo tra il mercato del lavoro, il mondo della formazione, in particolare scuole, università e enti di formazione accreditati e il sistema delle imprese.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione Puglia intende perseguire l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione dei servizi per l'impiego, incrementando la capacità di connettere la domanda e l'offerta di lavoro, favorendo il dialogo tra mercato del lavoro, mondo della formazione, in particolare scuole, università e enti di formazione accreditati e il sistema delle imprese. Lo sviluppo delle funzioni attribuite ai Centri per l'Impiego si inserisce in un più ampio disegno di sistematizzazione dei servizi al lavoro per specifici target, quali giovani e donne, inoccupati e disoccupati di lunga durata, beneficiari di ammortizzatori sociali. L'obiettivo è quello che i Centri per l'Impiego divengano soggetti attivi nei confronti degli utenti e non semplici punti d'informazione. Tale cambio di passo è necessario anche alla luce dei cambiamenti strutturali dell'economia regionale e delle differenti direttrici di sviluppo imposte dalla globalizzazione e dagli assetti di competitività delle imprese.

338

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Si intende, quindi, proseguire nel percorso avviato negli ultimi anni, in cui si è definito lo strumento operativo del libretto formativo, che valorizza le competenze acquisite dalla persona, sia attraverso esperienze di formazione formale sia attraverso percorsi di formazione informale, come il learning on the job. Il perseguimento del presente obiettivo specifico, su cui la Regione concentra in modo significativo le azioni dell'Asse 8, è volto alla definitiva attuazione delle disposizioni contenute nella L.92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che ha fissato i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di politiche attive per il mercato del lavoro, da attuare principalmente attraverso i centri per l'impiego. Inoltre, a livello regionale le "Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei CPI", emanate con la DGR n.388 del 28/02/2012, definiscono il piano di azioni necessarie al completamento dei processi di qualificazione dei servizi; le prestazioni che devono essere erogate all'utenza e le attività indirizzate alle imprese; il fabbisogno in termini di infrastrutture tecnologiche e materiali dei Centri per l'Impiego; il rafforzamento delle capacità di attuazione degli obiettivi destinati a target specifici in una logica pluriennale e di rete; il consolidamento del sistema di governance della rete regionale dei servizi per il lavoro; il collegamento tra erogazione dei servizi e monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche. Nella logica del rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI, un'attenzione particolare sarà rivolta anche ai percorsi di aggiornamento formazione/intervento in sinergia con l'Asse 11 (ad esempio in materia di promozione dell'occupazione femminile, con la predisposizione di un servizio specificamente dedicato). *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Grado di soddisfazione dell'utente". La baseline è pari al 50%, il target che si intende raggiungere è pari al 67%.* *L'indicatore di realizzazione associato è "Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 48.*

339

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
8ii10	Grado di soddisfacimento dell'utente	Meno sviluppate	Percentuale					Rapporto (%)		67,00	67,00	67,00	Regione Puglia	Continua

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Esempi di attività che in tale contesto si intendono finanziare riguardano:

340

8.10 Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati

Nell'ambito dell'RA 8.7, e della suddetta Linea 8.10, si è indicativamente selezionata la seguente azione, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

L'azione di supporto prevista dal FSE intende rendere i servizi per l'impiego in grado di operare secondo le finalità ad essi assegnate nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione, in particolare, promuovendo le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantirne il consolidamento, dotando il sistema dell'impiego di risorse professionali adeguate, riqualificando e formando gli operatori e promuovendo l'integrazione con altri soggetti attivi a livello locale. Saranno promosse azioni di potenziamento e aumento dei servizi offerti, anche attraverso il reclutamento di nuovo

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

personale o la proroga dei contratti in essere, attraverso l'inserimento di formatori, adeguatamente preparati, aumentando la capacità del sistema di fornire servizi di qualità ed efficaci, nonché una gamma di competenze adeguate al mutamento scientifico-tecnologico e delle professioni.

Attraverso atti convenzionali e accordi di riuso, inoltre, la Regione Puglia ha posto le basi per realizzare in Puglia una nuova tipologia di sportelli di orientamento e servizi integrati per il lavoro giovanile, mutuando il modello implementato dalla Provincia di Roma con l'esperienza di "Porta Futuro" e altre best practice europee (come l'esperienza di Porta 22 a Barcellona). Un prototipo di intervento in tal senso è stato sperimentato con successo presso il padiglione istituzionale della Regione Puglia, durante la 76ma Fiera del Levante. Pertanto, potranno essere promosse azioni volte al completamento delle sperimentazioni già avviate.

Inoltre, in collaborazione con gli enti locali, si intende attivare servizi sperimentali per l'orientamento e il lavoro dei giovani, con particolare riferimento agli inoccupati che fuoriescono dai circuiti della scuola, università e formazione professionale. L'obiettivo è rafforzare l'integrazione tra Bollenti Spiriti e le nuove azioni regionali e nazionali dedicate all'occupazione giovanile (youth guarantee) attraverso servizi di nuova concezione in grado di rispondere ai bisogni dei giovani, delle imprese e degli attori sociali sui territori, in stretta connessione con i Centri per l'Impiego e con la rete dei Laboratori Urbani.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Enti pubblici, servizi per l'impiego privati, imprese e organismi formativi, enti bilaterali

8.11 Interventi volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio

Nell'ambito dell'RA 8.7, e della suddetta Linea 8.11, si sono indicativamente selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

341

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Azione: 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

Azione: 8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego) è una rete di cooperazione, informazione e orientamento sul mercato del lavoro per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo. La rete, realizzata nel 1993 per volontà della Commissione Europea, prevede l'incontro fra offerta e domanda di occupazione fra i diversi sistemi pubblici per l'impiego a livello comunitario. Si tratta di una partnership internazionale che mobilita i servizi pubblici dell'impiego degli Stati membri e gli altri operatori regionali, nazionali e internazionali: Ministero del Lavoro, Enti Locali (Regioni e Province), Organizzazioni sindacali, Associazioni datoriali di lavoro, Aziende specializzate nella ricerca e selezione di personale. La rete è coordinata dalla Commissione Europea.

342

I principali obiettivi di EURES sono:

- informare, orientare e consigliare i lavoratori candidati alla mobilità sulle possibilità di lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro nello Spazio economico europeo;
- assistere i datori di lavoro che intendono assumere lavoratori di altri paesi;
- fornire informazioni e assistenza a chi cerca e offre lavoro nelle regioni transfrontaliere.

Pertanto, esempi di attività che la Regione intende realizzare riguardano il rafforzamento della rete, valorizzandone le ricadute nell'ambito dell'offerta pubblica di servizi al lavoro. Saranno promosse iniziative di diffusione dello strumento, azioni di adeguamento del sistema, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo degli accordi transnazionali e fra operatori e imprese. Le azioni saranno programmate in stretta collaborazione con i Centri per

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

l'impiego e saranno condivise con partenariati fra amministrazioni nazionali e/o europee.

Principali gruppi target verso cui le misure descritte sono orientate: soggetti occupati e non occupati, fruitori di ammortizzatori sociali in deroga, enti di formazione.

I soggetti beneficiari delle misure, invece, afferiscono alle seguenti tipologie: enti pubblici (ad esempio Province e Regione), servizi per l'impiego privati, imprese e organismi formativi.

Territorio di applicazione delle misure è la Regione Puglia.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Enti pubblici, servizi per l'impiego privati, imprese e organismi formativi, Enti Bilaterali.

343

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse VIII.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 e alla normativa Regionale Art. 54 L.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

344

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento.

Al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

Nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi che si intenderà finanziare al fine di raggiungere gli obiettivi specifici di questa priorità d'investimento seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

Saranno altresì perseguiti principi di orientamento al green job.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

345

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			48,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

346

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**

Disposizioni specifiche per il FSE[1], ove applicabili (per asse prioritario e, ove pertinente, per categoria di regioni): innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7.

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Puglia intende supportare azioni innovative dirette a promuovere

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

All'interno dell'Asse Occupazione, non sono previste al momento iniziative specifiche di innovazione sociale, tuttavia lo stesso potrà contribuire allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, soprattutto attraverso gli interventi di promozione del lavoro per gli inattivi e i neet, nonché di contrasto della disoccupazione e di sostegno ai lavoratori coinvolti in situazione di crisi.

Si prevede di agire in primo luogo sul versate della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti, con particolare riferimento alle azioni da promuovere nell'ambito dell'adattabilità e delle politiche attive del lavoro.

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

347

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

La Regione, nell'ambito dell'Asse Occupazione, intende avviare la cooperazione nel settore dell'occupazione (art. 3.1 a del Regolamento FSE), indicativamente attraverso l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive (art. 3.1 a, i, del Regolamento FSE), l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (art. 3.1 a, ii), l'adattamento dei lavoratori (art. 3.1 a, v), con la promozione di azioni volte ad aumentare le opportunità di impiego dei destinatari anche all'estero. Inoltre, attraverso la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro (art. 3.1 a, vii), potranno essere promossi interventi volti alla rilevazione, condivisione e esame di buone prassi, a livello interregionale o transnazionale.

Per contribuire alle finalità della cooperazione transnazionale la Regione prevede di attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

348

-- Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale;

- interventi per favorire la partecipazione di studenti, inoccupati, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità.

- Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;

- Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di Professionalizzazione;

- Rilevazione, analisi e scambio di buone pratiche.



Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, diversi stakeholders tra i quali: province e altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio [...].

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici d a1 a 7 (art. 9 del RDC)

Nell'ambito dell'Asse Occupazione, il FSE promuoverà molteplici iniziative finalizzate alla creazione di impresa. Saranno promossi servizi di sostegno dei processi di creazione di impresa, anche attraverso percorsi di formazione, tutoraggio, etc., unitamente ad iniziative di facilitazione dell'accesso al credito (microcredito per l'autoimpiego). Si tratta di una strategia fortemente integrata ad altre misure di promozione della competitività promosse dalla Regione, in primo luogo con il FESR nell'ambito dell'Asse3.

Sempre nell'ambito dell'Asse 3, il FSE, potrà contribuire alla tematica della competitività anche attraverso le politiche attive del lavoro, che potranno consentire di formare una offerta di lavoro più qualificata, tenuto conto anche dei fabbisogni espressi dalle imprese, maggior attenzione ai settori traino per l'economia regionale, nonché attraverso le misure di aiuto all'occupazione che incideranno nella direzione di una riduzione dei costi del lavoro.

Analoga considerazione può essere fatta per gli Assi 2, 4, 5 e 6, cui l'Asse 1, potrà contribuire promuovendo la formazione dei lavoratori nei settori dell'IT, dell'industria sostenibile, dell'ambiente, della produzione di energia nonché in materia di prevenzione e gestione dei rischi e di adeguamento al cambiamento climatico, etc.

349

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

[1] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e tutti gli indicatori di risultato specifici per programma.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	473	437		3 785,00	3 495,00		Monitoraggio Regione Puglia	
CO03	O	le persone inattive	Numero	FSE	Meno sviluppate	249	229		1 987,00	1 834,00	3 821,00	Monitoraggio Regione Puglia	
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			6			40,00	Monitoraggio Regione Puglia	
f001	F	Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppate			67 727 362,32			541 818 898,52	Monitoraggio Regione Puglia	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata*

L'indicatore fa riferimento all'azione 8.2 (Interventi rivolti ai disoccupati) ed all'azione 8.3 (Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata). Tali azioni prevedono una dotazione finanziaria complessiva pari a 100 M€. Di questi, 70 M€, sono rivolti ad interventi inerenti l'indicatore in questione.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 7.280 individui; tale valore è stato quantificato prendendo in considerazione i dati previsti per le seguenti tipologie di operazione: incentivi all'assunzione (700), creazione d'impresa (980), formazione (3.500) e tirocini (2.100).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Sulla base della conoscenza delle procedure di avanzamento dei progetti in tale campo, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a poco più del 10% di quello finale, ovvero a 910 individui.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Persone Inattive*

L'indicatore fa riferimento all'azione 8.4 (Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani) cui è associata una dotazione di 91,7 M€.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 3.821 individui, prendendo in considerazione i dati previsti per le seguenti tipologie di interventi: Tirocini e servizio civile (740), Formazione e laboratori dal basso (2.026), Creazione di impresa (668), bando neet (156) e mentoring (231).

Sulla base dell'esperienza già acquisita in relazione alle procedure di istruttoria, nonché ai tempi di avanzamento dei progetti in tale campo, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a 478 individui

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale*

L'indicatore fa riferimento all'azione 8.10 (Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati) che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 142.568.899 euro.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 48 progetti; tale valore è stato quantificato prendendo in considerazione un costo medio di 3.000.000 Euro per ogni progetto/anno, calcolato in base all'esperienza già condotta nel periodo 2007/2013.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Sulla base della conoscenza delle procedure di avanzamento dei progetti in tale ambito di intervento, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a 6 progetti.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 67.727.362 euro, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	55.000.000,00
ESF	Meno sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	68.500.000,00
ESF	Meno sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	43.625.000,00
ESF	Meno sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	32.500.000,00
ESF	Meno sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	71.284.449,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	02 Sovvenzione rimborsabile	180 909 449,00
ESF	Meno sviluppate	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	90.000 000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	270 909 449,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	270 909 449,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	08 Non pertinente	270 909 449,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	IX
Titolo dell'asse prioritario	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

La Puglia avvia l'attuazione della propria strategia regionale di contrasto alle povertà e al rischio di esclusione sociale nel rispetto della Raccomandazione Europea sull'Inclusione Attiva, e dei tre Pilastri del Lavoro, del sostegno al reddito e dell'accesso ai servizi da declinare con approccio integrato. Affinché l'integrazione nel mercato del lavoro sia sostenibile, le persone svantaggiate devono essere sostenute con risorse sufficienti e servizi sociali e occupazionali che siano personalizzati, in modo da garantire la loro partecipazione sociale e la possibilità di svolgere un'attività lavorativa.

Le azioni dell'Asse IX sono, dunque, rivolte alla massimizzazione degli impatti delle politiche ordinarie, nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di percorsi integrati per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati, gli interventi per la rimozione di condizioni di contesto che concorrono a generare discriminazione o barriere nell'accesso ai servizi e a migliori condizioni di vita, la promozione di un welfare generativo capace di attivare il capitale sociale delle comunità locali, la conciliazione dei tempi di vita di cura e di lavoro. La stretta integrazione tra queste direttrici strategiche richiede una stretta sinergia e sincronizzazione nell'utilizzo dei Fondi FESR e FSE.

La rigenerazione dei contesti urbani degradati, la riqualificazione del patrimonio abitativo, il potenziamento e l'accessibilità delle reti di strutture e di servizi socio-educativi, sociosanitari e sanitari territoriali, concorrono ad un insieme di policy rivolte a conciliare gli obiettivi del consolidamento dell'offerta e della sua sostenibilità gestionale, con gli obiettivi di innovazione sociale e di accessibilità delle opportunità di inclusione, di crescita della qualità della vita, di empowerment delle reti locali di attori pubblici e privati deputati al contrasto delle povertà e di ogni rischio di esclusione.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Sullo sfondo la policy nazionale del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), misura di sostegno per le persone in condizione di povertà che escluda la logica assistenziale, per privilegiare l'approccio di attivazione, empowerment e di integrazione tra percorsi formativi, percorsi di tirocinio per l'inclusione e servizi alle persone per l'individuo e il suo nucleo familiare; questo aiuto economico non è incondizionato, ma accompagnato da un patto di inserimento che gli individui del nucleo familiare beneficiario stipulano con gli Enti locali di riferimento, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio.

Si precisa che tutte le scelte relative ai target, ai risultati attesi e alle azioni, ai soggetti attuatori sono state declinate nell'Asse IX al fine di tener conto di quanto è previsto a sostegno dei percorsi di inclusione sociale promossi dal PON INCLUSIONE, a regia nazionale affidata al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali – DG Inclusione sociale.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9f
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Per favorire la copertura e la piena accessibilità su tutto il territorio regionale, e per sostenere i piani di investimento degli Enti pubblici e delle imprese del settore privato sociale (Organizzazioni private non profit aventi organizzazione di impresa, organizzazioni di volontariato e di promozione sociale non profit, iscritte nei registri regionali per soggetti autorizzati alla erogazione di prestazioni sociali e sociosanitarie in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento), nonché la

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	copertura e la piena accessibilità su tutto il territorio regionale delle prestazioni sanitarie. Il target di riferimento è nel complesso dell'obiettivo specifico tutta la popolazione pugliese, con priorità per: • nuclei familiari con bambini 0-36 e 3-10 anni; • nuclei familiari con persone non autosufficienti (anziani e disabili); • nuclei familiari in condizioni di grave disagio abitativo e in condizioni di fragilità socioeconomica di cui alle priorità di investimento per il FSE, nel medesimo Asse IX. Al fine di individuare le priorità di intervento per il sostegno della strategia di investimento per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, si farà riferimento per la specificazione dei criteri di selezione e dei requisiti di accesso all'Atlante regionale per le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale, elaborato dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali e allegato al presente Programma per farne parte integrante e sostanziale. I risultati attesi che si intendono ottenere nell'ambito socio-sanitario sono: 1. accrescere l'offerta di nuove strutture e nuovi servizi per la prima infanzia e per i minori e colmare i divari interni tra Ambiti territoriali, in coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona, assimilabili per lo scopo a Piani di Azione Locale; 2. accrescere l'offerta di nuove strutture e nuovi servizi per anziani e persone con disabilità non autosufficienti e colmare i divari interni tra Ambiti territoriali, e con specifico riferimenti ai fabbisogni dei target sopra indicati; 3. incrementare la popolazione coperta dalla maggiore offerta dei servizi in questione, con specifico riferimento al contributo per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio per la Prima infanzia (almeno il 12% dei bambini 0-36 mesi frequentano servizi per la prima infanzia) e per gli anziani non autosufficienti (almeno il 3,5% degli anziani presi in carico con ADI); 4. nell'ambito della **rete dei servizi sanitari territoriali**, si intende per favorire la piena accessibilità su tutto il territorio regionale delle prestazioni sanitarie, per almeno il 25% della popolazione pugliese (1.250.000 ab.);

356

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	5. numero di presidi ospedalieri dismessi oggetto di riconversione e numero di nuove piastre poliambulatoriali per gli obiettivi di riabilitazione e *long-term care* per pazienti cronici e persone non autosufficienti in tutti i 45 distretti sociosanitari.

351



Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		9f - Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9001	Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	Meno sviluppate	4,40	2012	7,00	Istat	Annuale
9002	Anziani trattati in assistenza domiciliare sociassistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	%	Meno sviluppate	2,20	2012	3,50	Istat - Ministero della salute	Annuale

358

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative

Le azioni fanno tutte riferimento al potenziamento dell'offerta di servizi e strutture a valenza sociale, socioeducativa e sociosanitaria per assicurare la copertura di tutto il territorio regionale e quindi la piena accessibilità ai servizi da parte delle popolazione target, al fine di assicurare servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale, protocolli sociosanitari integrati di presa in carico, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di riferimento.

Esempi di attività che si intendono realizzare sono le seguenti:

Finanziamento di piani di investimento dei Comuni associati, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori (azione da AdP 9.3.1).

In coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti territoriali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, e in attuazione degli obiettivi di servizio fissati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, con specifico riferimento al più recente Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 approvato con Del. G.R. n. 1534/2013, i Comuni elaborano piani di investimento per la realizzazione o l'ampliamento di nuove strutture e nuovi servizi a valenza socioeducativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza. In particolare saranno considerati ammissibili, in continuità con la strategia di potenziamento dell'offerta di servizi territoriali, le seguenti tipologie di interventi tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità pubblica e a valenza sociale, socioeducativa e socioassistenziale che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.:

359

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

- nuova realizzazione e ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, di ludoteche per l'infanzia, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili già disponibili e non utilizzati, in ogni caso integrati all'interno del centro abitato e pienamente accessibili rispetto all'utenza potenziale di riferimento;
- interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi per la prima infanzia e per l'infanzia non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- interventi per la nuova realizzazione ovvero per l'ampliamento ovvero per l'adeguamento strutturale agli standard minimi come da normativa vigente, di strutture e servizi semiresidenziali a ciclo diurno e di strutture e servizi per l'accoglienza residenziale di tipo continuativo (h24) di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare di origine, ovvero con fabbisogni di sostegno socioeducativo mirato;
- interventi per la realizzazione di nuove strutture residenziali e nuovi servizi per persone in condizioni di grave fragilità sociale, quali ad esempio le per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica, strutture di accoglienza per giovani e adulti in condizioni di grave vulnerabilità.

360

Finanziamento con aiuti a finalità regionali, previsti dalla normativa vigente, a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori (azione da AdP 9.3.2).

Con questa azione si prevede di dare continuità alla linea di intervento già attivata nel ciclo di programmazione 2007-2013, per sostenere e attivare la propensione all'investimento di organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit per la realizzazione di nuove strutture e servizi coerenti con il fabbisogno sul territorio regionale di maggiore offerta di servizi a valenza sociale e socioeducativa per l'infanzia, l'adolescenza e per le responsabilità familiari e le persone adulte in condizioni di grave vulnerabilità sociale, al fine di sostenere l'investimento per la infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle aree di maggiore carenza e ai target già individuati per la Priorità 9 a). In particolare saranno considerati ammissibili gli aiuti a finalità regionale previsti dalla normativa vigente, per l'incentivazione delle seguenti tipologie di interventi,

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità privata non profit e a valenza sociale, socioeducativa e socioassistenziale che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. previsti per l'autorizzazione al funzionamento e l'immissione nel sistema di offerta accreditato dai soggetti pubblici e a gestione privata:

- nuova realizzazione e ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, di ludoteche per l'infanzia, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili già disponibili e non utilizzati, in ogni caso integrati all'interno del centro abitato e pienamente accessibili rispetto all'utenza potenziale di riferimento;
- interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi per la prima infanzia e per l'infanzia non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- interventi per la nuova realizzazione ovvero per l'ampliamento ovvero per l'adeguamento strutturale agli standard minimi come da normativa vigente, di strutture e servizi semiresidenziali a ciclo diurno (h12) e di strutture e servizi per l'accoglienza residenziale di tipo continuativo (h24) di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare di origine, ovvero con fabbisogni di sostegno socioeducativo mirato;
- interventi per la realizzazione di nuove strutture residenziali e nuovi servizi per il sostegno delle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica, strutture di accoglienza per giovani e adulti in condizioni di grave vulnerabilità.

La localizzazione degli interventi che saranno sostenuti dagli aiuti a finalità regionale previsti sarà circoscritta alle aree del territorio regionale già beneficiarie di interventi FSE e, tra esse, alle aree in cui la ricognizione regionale delle dotazioni infrastrutturali avrà mostrato maggiori carenze e deficit di servizi.

Tipologia di beneficiari

361

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Comuni singoli e associati

ASP – Aziende di Servizi pubblici alla persona

Aziende pubbliche del SSR

Organizzazioni del privato sociale non profit e private non profit, aventi organizzazione di impresa e iscritti nei registri regionali per soggetti autorizzati alla erogazione di prestazioni sociali e sociosanitarie in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

362

9.11 Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit (come meglio specificate nella sezione "tipologia di beneficiari), per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia (azione da AdP 9.3.5).

Trova continuità in questo ambito, la linea di intervento già attivata nel ciclo di programmazione precedente (2007-2013), per sostenere gli investimenti pubblici e attivare la propensione all'investimento di organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit per la realizzazione di nuove strutture e servizi coerenti con il fabbisogno sul territorio regionale di maggiore offerta di servizi a valenza sociale e sociosanitaria per anziani non autosufficienti, persone con disabilità grave e persone con problematiche psicosociali al fine di sostenere l'investimento per la infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle aree di maggiore carenza e ai target già individuati per la Priorità 9 a). In particolare saranno considerati ammissibili gli aiuti a finalità regionale previsti dalla normativa vigente, per l'incentivazione delle seguenti tipologie di interventi, tutti rivolti a strutture e servizi a titolarità privata e a valenza sociosanitaria per le persone non autosufficienti, che siano stati disciplinati negli standard minimi nel Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. previsti per l'autorizzazione al funzionamento e l'immissione nel sistema

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

di offerta accreditato dai soggetti pubblici e a gestione privata non profit. Esempi di attività da realizzare sono:

- nuova realizzazione e ampliamento di strutture residenziali a bassa e media intensità assistenziale per persone non autosufficienti, anziane e disabili adulte, ivi inclusi gli interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- nuova realizzazione e ampliamento di strutture semiresidenziali a ciclo diurno socioeducativo e riabilitativo per persone anziane con demenza e per persone con disabilità grave, ivi inclusi gli interventi per l'adeguamento strutturale agli standard minimi di cui alla normativa nazionale e regionale vigente di strutture e servizi non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento e per il miglioramento qualitativo dei servizi offerti.

Si precisa che tutti i servizi di che trattasi sono rivolti a soggetti svantaggiati come individuati dai target della Priorità di Investimento 9 a) e sono erogati da unità di offerta anche a gestione privata ma nell'ambito di un sistema pubblico di riconoscimento dei servizi e di compartecipazione al costo di gestione, che è commisurato al costo di produzione delle medesime prestazioni sulla base degli standard strutturali, organizzativi e funzionali imposti dai regolamenti regionali di riferimento.

363

Tipologia di beneficiari

Comuni singoli e associati

ASP – Aziende di Servizi pubblici alla persona

Aziende pubbliche del SSR

Organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit, aventi organizzazione di impresa e iscritti nei registri regionali per soggetti

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

autorizzati alla erogazione di prestazioni sociali e sociosanitarie in base alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

9.12 – Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica (azione da AdP 9.3.8)

Le azioni programmate fanno riferimento al potenziamento della rete di offerta pubblica di servizi sanitari territoriali a titolarità pubblica.

In particolare esempi di attività considerate ammissibili afferiscono alle seguenti azioni:

- completamento del piano di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in applicazione del Piano di riordino della rete ospedaliera attuato sul territorio regionale per effetto del Reg. R. n. 18/2010 e s.m.i., per la realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali a titolarità pubblica, quali presidi territoriali di assistenza, poliambulatori specialistici, strutture consultoriali e presidi per la diagnostica specialistica, strutture dipartimentali per la prevenzione, la salute mentale e le dipendenze;
- sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per le cure intensive per anziani gravemente non autosufficienti, per le cure palliative per pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione estensiva di persone con disabilità grave;
- potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari di riferimento per i Distretti sociosanitari, a titolarità pubblica per le attività di diagnostica specialistica e di chirurgia ambulatoriale, per l'ammodernamento della rete dei punti di raccolta sangue, per il potenziamento delle prestazioni erogate con l'ausilio di telemedicina nell'ambito di percorsi domiciliari sanitari e sociosanitari, nonché tecnologie di diagnosi e cura per il potenziamento dell'integrazione ospedale-territorio;
- sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per la realizzazione di interventi rivolti a completare le filiere dei servizi sanitari territoriali e riabilitativi per pazienti cronici, per ridurre la istituzionalizzazione delle cure e il ricorso a ricoveri ospedalieri non appropriati .

364

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Nell'ambito della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali non saranno finanziate infrastrutture ospedaliere.
Principali gruppi di destinatari:

- intera popolazione pugliese.

Per l'obiettivo specifico 9f) si individua:

Tipologia di beneficiari

Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS pubblici, Regione Puglia, ARES (Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia)

Principali gruppi di destinatari:

intera popolazione pugliese

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia, considerando le articolazioni dei distretti sociosanitari/ Ambiti territoriali sociali e delle ASL.

365

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IX.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati, nonché quelli riferiti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio fissati a livello comunitario, nazionale e regionale per l'adeguamento del sistema di offerta di servizi e strutture a valenza socioeducativa e sociosanitaria. Dato il quadro normativo vigente nel settore sanitario e sociosanitario, inoltre, costituisce criterio generale di ammissibilità sostanziale il pieno rispetto degli standard strutturali, organizzativi e funzionali delle strutture oggetto delle proposte progettuali;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della

366

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo di posti-letto e posti-utente delle strutture da realizzare); di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse; di analisi e prospettive di mercato.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

361

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			3.750,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
R901	Popolazione coperta dai servizi sanitari e sociosanitari migliorati	Numero	FESR	Meno sviluppate			1.200.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9b
Titolo della priorità d'investimento	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

368

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9g
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione intende contribuire al contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita, ovvero per le quali le condizioni di accoglienza e di inserimento sociolavorativo sono incompatibili con la vita dignitosa, si tratta di interventi finalizzati a: • incrementare la disponibilità di alloggi sociali a titolarità pubblica a carattere comunitario per far fronte alle numerose richieste, e in ogni caso con esclusione di edilizia residenziale privata; • migliorare la qualità dell'accoglienza sociale per nuclei familiari a rischio di grave marginalità sociale, attraverso sperimentazioni di modelli innovativi di cohousing sociale a titolarità pubblica, con l'impiego di tecniche di costruzione sostenibili e di soluzioni innovative per l'integrazione sociale e per i progetti socioeducativi per la

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	riduzione della marginalità sociale in particolare per i bambini, i minori e le donne; • sostenere le persone non autosufficienti nel raggiungimento di maggiore autonomia; • migliorare la qualità dell'accoglienza sociale e abitativa nei centri urbani in cui siano presenti residuali insediamenti di Rom, Sinti e camminanti a ridosso delle periferie urbane (ad es. Foggia, Lecce, Modugno-Bitonto, e altre sedi), per favorire la desegregazione e la piena integrazione abitativa di questi gruppi; • garantire condizioni di vita dignitose (anche per condizioni igienico-sanitarie) e l'inclusione sociale delle comunità interessate.
ID dell'obiettivo specifico	9h
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale a partire dal riuso di beni e aziende confiscate alle mafie, per la promozione sociale ed economica delle comunità locali. 1. favorire il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro, per promuovere maggiori opportunità di inclusione sociolavorativa di soggetti svantaggiati e attivazione iniziative di economia sociale; 2. sostenere progetti di intervento per il recupero funzionale di immobili in disuso e per il restauro e la rifunzionalizzazione di beni confiscati, anche con l'apporto delle comunità locali alla definizione dei percorsi di riattivazione e di rigenerazione urbana.

369



Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		9g - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9003	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Meno sviluppate	11,50	2013	7,50	Istat - Indagine EU-SILC	Annuale

Obiettivo specifico		9h - Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9004	Numero di beni sequestrati e confiscati (immobili) restituiti alla collettività	Numero	Meno sviluppate	285,00	2012	350,00	Regione Puglia - Agenzia del demanio - ANSBC	Annuale

370

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo

Esempi di attività da realizzare che concorrono a questo obiettivo specifico sono strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Asse e del medesimo obiettivo specifico:

- interventi per il **potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico** e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli exIACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile a titolarità pubblica, volti alla stabilizzazione abitativa di soggetti in condizioni di grave disagio abitativo e all'integrazione socioeconomica degli stessi, con interventi di tipo comunitario (azione da AdP 9.4.1);
- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) per persone gravemente non autosufficienti e in condizioni di fragilità sociale (azione da AdP 9.4.4).

Gli interventi ammissibili con questa azione sono:

- interventi rivolti a rimuovere le barriere architettoniche per lo svolgimento della vita in ambiente domestico in condizioni di autonomia possibile per persone non autosufficienti, prioritariamente in condomini del patrimonio pubblico ad elevata densità abitativa;
- interventi rivolti a sperimentare l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living nelle abitazioni del patrimonio residenziale pubblico.

- Potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali: detta misura sarà realizzata su tutto il territorio regionale e integrerà al suo interno

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

anche le eventuali specifiche azioni che dovessero emergere come fabbisogno espresso dall'Area Metropolitana di Bari, onde evitare qualsivoglia duplicazione con le azioni previste nel PON Metro per la riduzione del disagio abitativo (azione da AdP 9.4.5).

In generale nell'ambito degli interventi per la riduzione del disagio abitativo sarà considerata condizione propedeutica per la loro approvazione in favore dei Comuni e degli altri soggetti pubblici proponenti, la contestualizzazione degli stessi e del contesto urbano di riferimento rispetto alla mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale, nonché una puntuale analisi socioeconomia dei gruppi sociali oggetto di intervento, con specifico riferimento alla popolazione anziana, con specifiche fragilità sociali ed economiche. A tal fine si consideri già in questa fase la disponibilità di dettagliate mappe informative sul disagio abitativo e sullo stato del patrimonio edilizio residenziale pubblico elaborate a cura dell'ORCA – Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa come consultabili ai link di seguito indicati e che rappresentano la base per la contestualizzazione delle analisi di dettaglio che ciascun Ente dovrà sviluppare per completare la proposta progettuale di competenza:

link 1: il disagio abitativo –

http://orca.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=51&Itemid=65

link 2: il patrimonio ERP –

http://orca.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=71&Itemid=66

Tipologia di beneficiari

- Comuni singoli e associati
- organizzazioni del Terzo Settore

372

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

- rete regionale delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP)

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

Al fine di favorire **l'integrazione sociale dei nuclei familiari di Rom, Sinti e Camminanti** di primo arrivo e non ancora integrati nei contesti urbani in cui si sono fermati (azione da AdP 9.5.6), dando vita a piccole comunità semi-stanziali, si rende necessario:

- finanziare progetti di investimento dei Comuni interessati, prevalentemente nei centri urbani in cui siano presenti residuali insediamenti di Rom, Sinti e camminanti a ridosso delle periferie urbane (ad es. Foggia, Lecce, Modugno-Bitonto, e altre sedi), per favorire la desegregazione e la piena integrazione abitativa di questi gruppi, per la realizzazione di moduli abitativi per l'accoglienza residenziale pubblica in gruppi appartamento, comunque integrati nel tessuto urbano e nella comunità locale, al fine di supportare un processo temporalmente più articolato che porti i gruppi fragili individuati a conseguire la piena integrazione socioeconomica e l'accesso ad un alloggio permanente nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica;
- sostenere sperimentazioni sociali per l'autocostruzione di unità di edilizia ecosostenibile per l'accoglienza abitativa e l'integrazione nel tessuto urbano in cui vivono nuclei familiari non raggruppati e presenti da più tempo, nell'ambito di iniziative di titolarità pubblica.

Gli interventi oggetto di finanziamento nell'Ambito dell'Obiettivo Specifico 9.4 dovranno essere svolti all'interno di Piani di Azione locali integrati; dovranno essere, inoltre, coerenti con le raccomandazioni specifiche all'Italia (*Country specific recomendations*) approvate dal Consiglio Europeo il 9 luglio 2013, con la strategia nazionale di integrazione delle comunità Rom, con la programmazione sociale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali, nonché con ogni altra azione specifica promossa dagli Enti locali nei territori a maggiore presenza di Rom, Sinti e Camminanti di primo arrivo e non integrati nelle comunità locali. Con riferimento ai Piani di Azione Locale sarà considerata condizione propedeutica per la loro approvazione, la contestualizzazione degli stessi e del contesto urbano di riferimento rispetto alla mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale, nonché una puntuale analisi socioeconomia dei gruppi sociali oggetto di intervento, con specifico riferimento

343

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

alla popolazione anziana, con specifiche fragilità sociali ed economiche, alla popolazione immigrate e alle presenze di Rom, Sinti e Camminanti.

Gli interventi saranno abbinati a misure di accompagnamento personalizzato, secondo le esigenze ed il grado delle stesse delle famiglie o individui destinatari.

A tal fine si rappresenta con la necessaria sintesi richiesta dal presente documento, che l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA Puglia) ha sperimentato una metodologia di analisi del disagio abitativo, condotta a livello comunale su tutta la Regione, volta a costruire una mappa di tale disagio in Puglia. Data la natura multidimensionale del disagio abitativo, è stato necessario pervenire ad una sintesi di tali aspetti che permetterà di individuare quei comuni in cui, per la compresenza di più fenomeni legati al disagio o per la loro intensità, in una successiva fase di approfondimento dell'analisi verrà indirizzata l'attenzione dell'Osservatorio.

A questo scopo è stata utilizzata un'*analisi a criteri multipli*. Si tratta di un tipo di analisi che consente, date delle alternative di scelta e individuati un set di criteri (rappresentati da un set di indicatori) per la scelta, di pervenire ad un ordinamento (un *ranking*) tra le alternative che consenta di individuare quelle che meglio aderiscono ai criteri fissati. I criteri utilizzati possono essere di diverso tipo e ciò consente di tenere in conto le molteplici *dimensioni* del problema in gioco. Nel nostro caso, le alternative sono state rappresentate dai 258 comuni pugliesi, per cui si è pervenuti alla fine ad una loro *classifica* da quello a maggior probabilità di disagio a quello con minor probabilità. La scelta dei criteri è stata subordinata alla disponibilità di dati alla scala comunale. Di fatto, l'unica banca dati disponibile è rappresentata dai dati ISTAT relativi all'ultimo censimento disponibile (2001). Sono stati scelti, alcuni indicatori associabili alle forme di disagio di cui abbiamo detto, opportunamente pesati da un *panel* di esperti. La graduatoria così ottenuta è servita per classificare i comuni pugliesi gruppi a diverso grado di probabile disagio abitativo. In particolare, i gruppi vanno dalla posizione numero 1 alla numero 50, dalla posizione 51 alla 100, dalla 101 alla 150, dalla 151 alla 200 e dalla 2001 alla 258. I risultati così ottenuti sono stati riportati nell'apposito sistema informativo e sono visibili nella mappa del disagio consultabile con tutto il dettaglio del caso al seguente link:

http://orca.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=51&Itemid=65

374

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Principali gruppi di destinatari i seguenti:

- gruppi e comunità semi-stanziali di Rom, Sinti e Camminanti di primo arrivo e non integrati.

Tipologia di beneficiari

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia, con specifico riferimento ai principali insediamenti di Rom registrati in particolare nel territorio delle città di Foggia, Bari-Modugno-Bitonto, Lecce-Panareo.

9.14 - Interventi per la diffusione della legalità

L'impegno per promuovere cultura e pratiche di legalità diffusa nelle aree a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità, deve essere sostenuto anche con interventi dall'elevato valore simbolico rispetto alla riappropriazione di spazi e la loro funzionalizzazione per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni.

Esempi di attività da realizzare che concorrono a questo obiettivo specifico sono strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Asse e del medesimo Obiettivo Specifico:

345

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

- **Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica (azione da AdP 9.6.1)**
- **Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva (azione da AdP 9.6.6)**

Le azioni che concorrono all'Obiettivo Specifico "Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- Organizzazioni del Terzo Settore non profit;
- associazioni di cittadinanza attiva onlus (non profit);
- comunità locali.

376

Tipologia di beneficiari

Comuni singoli e associati;

organizzazioni del Terzo Settore non profit e loro reti;

associazioni di cittadinanza attiva onlus (non profit) .

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IX.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; tra questi rientrano, sia per i contributi finanziari a soggetti beneficiari pubblici che per gli aiuti a soggetti beneficiari privati, quelli riferiti all'occupazione con specifico riferimento sia al mantenimento dei livelli di Ula già presenti, sia al conseguimento di incrementi nella fase di entrata a regime degli investimenti finanziati, nonché quelli riferiti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio fissati a livello comunitario, nazionale e regionale per l'adeguamento del sistema di offerta di servizi e strutture a valenza socioeducativa e sociosanitaria. Dato il quadro normativo vigente nel settore sanitario e sociosanitario, inoltre, costituisce criterio generale di ammissibilità sostanziale il pieno rispetto degli standard strutturali, organizzativi e funzionali delle strutture oggetto delle proposte progettuali;
- criteri di valutazione, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati

377

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; di coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta), sia alla qualità economico-finanziaria (in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, nonché di congruità economica rispetto ai parametri medi di costo di posti-letto e posti-utente delle strutture da realizzare); di compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le autorizzazioni amministrative necessarie, anche con riferimento alle tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle stesse; di analisi e prospettive di mercato.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

348

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO39	Sviluppo urbano: Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane	Metri quadri	FESR	Meno sviluppate			24 000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO40	Sviluppo urbano: Alloggi ripristinati	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			358,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

379

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9a)
Titolo dell'obiettivo specifico	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà favorendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo. Obiettivo generale è quello di integrare strumenti e azioni diverse sui medesimi target di destinatari, attivare le risorse individuali al fine un maggiore pronostico di occupabilità rispetto al contesto locale.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale che possa interessare gli individui beneficiari dei percorsi e i rispettivi nuclei familiari, proprio grazie all'integrazione di misure di sostegno, servizi alle persone e alle famiglie, percorsi di formazione professionale e di sostegno all'interno del contesto produttivo con attività specialistiche (tutor aziendale, mediazione linguistica, tecnologie domotiche e assistive, ecc..). Il risultato atteso della riduzione della povertà nella popolazione pugliese è stimato nella misura del 20% sia rispetto alle persone a rischio di esclusione, sia rispetto ai bambini che vivono in condizione di povertà, al fine di concorrere anche come Puglia al perseguimento dell'obiettivo fissato a livello nazionale e comunitario. 2. Promuovere strumenti innovativi, anche di ingegneria finanziaria, per assicurare un sostegno economico a persone in condizioni di temporanea difficoltà e che generalmente non hanno accesso al credito, di cui ai target sopra individuati. Il risultato atteso in questo caso è legato alla rimozione dei vincoli di accesso alle risorse economiche per individui che si presentino assai fragili rispetto all'accesso al mondo produttivo, ma che non necessitano di aiuti diretti bensì di

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	accesso facilitato a risorse utili per consolidare progetti di vita, anche familiare, e di responsabilizzazione professionale (microcredito, anticipazione sociale, crowdfunding sociale, ecc…). Si precisa che non sarà oggetto di interventi con le risorse FSE di questo OT IX il cosiddetto "Fondo Morosità incolpevole", già finanziato nell'ambito delle politiche ordinarie nazionali e regionali di contrasto al disagio abitativo. 3. Riduzione del digital divide per l'accesso alle opportunità di inclusione sociale e ai servizi sociosanitari, con particolare riferimento alle persone svantaggiate e a maggiore rischio di discriminazione, quali giovani con bassa scolarizzazione, anche appartenenti alle comunità ROM e alle minoranze, donne sole con figli, adulti ultra55enni esclusi dal mercato del lavoro, anziani. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitoreranno gli indicatori di risultato: "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale", con baseline pari a 1.811.352 e target che si intende raggiungere pari a 1.600.000, "Individui, di cui bambini, a rischio di povertà o esclusione sociale", con baseline pari a 358.951 e target che si intende raggiungere pari a 287.160, "Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione", con baseline pari al 59% e target che si intende raggiungere pari al 50% e "Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro/percorso di qualificazione/occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento", con baseline pari al 45% e target che si intende raggiungere pari al 50%.* *L'indicatore di realizzazione associato è: "I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 10.000.*
ID dell'obiettivo specifico	9b)
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro promuovendo la costruzione di un contesto sociale ed economico capace di accogliere e farsi carico di situazioni di estrema fragilità sociale e di svantaggio rispetto al mercato del lavoro con un approccio integrato e attivo.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	1. incrementare il tasso di occupazione di persone con disabilità, al termine dei percorsi attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 9b); 2. incrementare il tasso dei soggetti svantaggiati che al termine dei percorsi individuali si pongano in condizione di ricerca attiva di un posto di lavoro; 3. ridurre il numero di progetti di presa in carico monodimensionali da parte dei Servizi Sociali dei Comuni associati, per accrescere le prese in carico integrate con servizi alla persona a ciclo diurno e per l'autonomia e servizi per

380

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	l'inserimento socio-lavorativo. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitoreranno gli indicatore di risultato: "Tasso di occupazione di persone con disabilità", con baseline pari al 13% e target che si intende raggiungere pari al 15%, "Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento", con baseline pari al 15% e target che si intende raggiungere pari al 20% e "Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro/percorso di qualificazione/occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento", con baseline pari al 45% e target che si intende raggiungere pari al 50%.* *L'indicatore di realizzazione associato è: "I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 10.000.*
ID dell'obiettivo specifico	9c)
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'economia sociale da area marginale e sussidiaria è divenuta, a livello nazionale, negli ultimi anni un "settore" strutturato e in crescita, sia come valori economici sia come dipendenti e presenta grandi potenzialità. Nel settore figurano organizzazioni che svolgono prevalentemente funzioni produttive o erogative o organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale che promuovono tematiche di interesse civile e sociale e influenzano il comportamento dei cittadini rispetto a queste tematiche. L'incremento delle funzioni produttive è stato incentivato anche da normative nazionali e regionali e al sempre più diffuso

381

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	orientamento delle amministrazioni locali ad affidare risorse al Terzo settore per erogare servizi sociali e sanitari. Si pone l'esigenza per gli Enti Locali di avere interlocutori più autorevoli e rappresentativi e più capaci di sostenere processi di innovazione per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e la qualificazione dei servizi. Per il perseguimento dell'obiettivo specifico 9c) si attendono i seguenti risultati: 1. attivazione di progetti integrati e interistituzionali, in modo diffuso su tutto il territorio regionale, per la costruzione di partenariati che coinvolgano congiuntamente soggetti pubblici, privati e privato sociali per lavorare su innovazione sociale, responsabilità sociale d'impresa e sviluppo del welfare community mediante innovazione di prodotti; 2. incremento delle organizzazioni del III Settore che conseguono la certificazione di qualità, la certificazione etica-sociale, e che sviluppano competenze specialistiche per il monitoraggio e la valutazione di interventi sociali e per la sperimentazione di forme giuridiche e organizzative a sostegno del network tra imprese sociali; - incremento di beni confiscati riutilizzati per progetti di rigenerazione dell'identità delle comunità locali. Per questo obiettivo specifico e per le azioni che in esso saranno promosse, sono TARGET prioritari: • le imprese sociali ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006 • le cooperative sociali di tipo A e B e loro consorzi • organizzazioni di promozione sociale e soggetti privati aventi organizzazione di imprese e mission sociale • contratti di rete tra imprese sociali e imprese private • altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus).

382

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale", con baseline pari a 4,38 unità per mille abitanti nel 2011 e target che si intende raggiungere pari a 5. *L'indicatore di realizzazione associato è: "I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 10.000.*

383



Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero		45,00	45,00	45,00	Rapporto (%)	2012	50,00	50,00	50,00	Regione Puglia	Annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	15,00	15,00	15,00	Rapporto (%)	2012	20,00	20,00	20,00	Regione Puglia	Annuale
9020	Percentuale di imprese ed istituzioni non profit che svolgeranno attività a contenuto sociale nell'ambito del PO	Meno sviluppate	% rispetto al totale delle imprese e istituzioni non profit				0,00	Rapporto (%)				25,00	Regione Puglia	Annuale
CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro percorso di qualificazione occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (Fonte Reg. FSE)	Meno sviluppate	Percentuale		45,00	45,00	45,00	Rapporto (%)	2012	50,00	50,00	50,00	Regione Puglia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

9.1 Azioni sperimentali contro la povertà

Nell'ambito dell'RA 9.1 e con riferimento al punto 1 dei risultati attesi sono state selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.1.2 e 9.1.3.

Per ridurre l'incidenza delle persone in condizione di grave deprivazione materiale rispetto alla popolazione residente, occorre agire in modo integrato sull'empowerment dell'individuo debole rispetto all'accesso al mondo del lavoro con azioni di sostegno multidimensionali. I Comuni, associati in Ambiti sociali (45 Ambiti territoriali coincidenti con i distretti sociosanitari) promuovono azioni per la selezione di casi di estrema fragilità per la costruzione di "patti individuali di inserimento", che ciascun destinatario in condizioni di particolare svantaggio economico e rischio di esclusione sottoscrive per fissare gli obiettivi di responsabilizzazione, di riqualificazione professionale e di tirocinio per l'accesso al mondo del lavoro, anche supportati da misure di sostegno economico non assistenziali e connesse alle attività svolte nei contesti locali (es. Cantieri di Cittadinanza).

384

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Le politiche attive del lavoro che saranno promosse, sono coerenti con la strategia regionale che mira a promuovere esperienze di lavoro/tirocinio. Trattandosi di interventi rivolti a target diversi, si punterà – come già specificato nell'Asse 8 - ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie con l'Asse 8 e fra gli interventi promossi nell'ambito del presente Obiettivo specifico e quelli dell'Obiettivo specifico 9.2.

I progetti personalizzati di presa in carico per dare concreta attuazione ai "patti di inserimento" si compongono di:

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione (ad es. adozione sociale, tutoraggio, educativa domiciliare, mediazione familiare e culturale, centri territoriali per la famiglia, servizi per la prevenzione dell'abuso della violenza,..)

- misure per l'affiancamento e la formazione on the job dell'individuo nel contesto produttivo e di impegno cui lo stesso è assegnato (tutor aziendale, presidi per la sicurezza, mediazione linguistica e culturale, ecc…);

- interventi di formazione professionali selezionati dal Catalogo regionale dell'offerta formativa per completare il patto individuale di inserimento;

- in alternativa ai patti individuali di inserimento, o a valle dello svolgimento dei percorsi integrati, strumenti di ingegneria finanziaria al fine di supportare la realizzazione di progetti di vita e di autoimpresa sottoposti a monitoraggio sociale.

Rappresenta un'altra dimensione di innovazione anche il rapporto di partenariato da costruire tra Comuni e organizzazioni del terzo settore più specializzate nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

9.2 Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati

385

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Nell'ambito dell'RA 9.1, e con riferimento al punto 3 dei risultati attesi, si è selezionata la seguente azione, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: Azione 9.1.5, che concorre ad abbattere il digital divide, quale fattore di rischio di esclusione, per larghe fasce di popolazione e specifici gruppi di persone maggiormente vulnerabili, quali giovani con bassa scolarizzazione, donne sole con figli, adulti ultra55enni esclusi dal mercato del lavoro, anziani. Gli interventi previsti mirano a promuovere soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte di soggetti e cittadini svantaggiati, mediante:

a) la formazione di competenze digitali e informatiche sul territorio *(Punti di Accesso Pubblici assistiti, Piazze Telematiche, coworking, sistema di e-facilitator);*

b) Percorsi di comunicazione e alfabetizzazione diffusa.

386

9.3 Interventi per l'innovazione sociale

Nell'ambito dell'RA 9.1, e con riferimento al punto 2 dei risultati attesi, è stata selezionata la seguente azione, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.1.4.

Gli interventi previsti a regia regionale per la selezione diretta dei progetti sperimentali e dei beneficiari, nonché per la valutazione di impatto sono rivolti a:

- incentivare progetti di welfare aziendale ed interaziendale innovativi volti a promuovere il benessere sociale della persona e della famiglia, promossi da reti di imprese e che promuovano partnership pubblico-privato;
- incentivare l'adozione di piani di flessibilità aziendale per una organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione famiglia-lavoro e alla produttività dell'impresa;
- sviluppare modelli di welfare aziendale e territoriale integrato al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia –

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

lavoro;

- favorire il mantenimento dell'occupazione, in particolare di quella femminile, dopo la nascita di un figlio, sostenendo la famiglia nei suoi compiti di cura;
- favorire percorsi innovativi nel settore del cambiamento climatico per l'inserimento socio-lavorativo in un settore dall'elevato potenziale.

Anche questi interventi saranno a regia regionale per la selezione diretta dei progetti innovativi e dei beneficiari, nonché per il monitoraggio degli esiti della sperimentazione, e rivolti a:

- attivare cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, …), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile;

- programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali, anche con l'impiego delle nuove tecnologie;

- favorire esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati servizi sociosanitaria costi sostenibili, e favorire esperienze di contatto con il mondo del lavoro per giovani professionisti inoccupati;

- promuovere l'animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale (cd. spazi di socialità, orti sociali per la solidarietà tra le generazioni);

- sviluppare piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio.

Tipologia indicativa di beneficiari:

384

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Regione, Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, altri Enti pubblici, Aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, da selezionare in ogni caso mediante procedure di evidenza pubblica.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia. L'assegnazione delle risorse disponibili per questa priorità di investimento saranno ripartite con criteri di equità territoriale rispetto ai principali indicatori demografici e di criticità sociale.

L'obiettivo specifico individua come TARGET di riferimento:

- tutte le persone a rischio di povertà e di esclusione (come individuate nella rilevazione ISTAT-Indagine EU-SILC) che richiedano interventi per la loro occupabilità ma anche interventi per l'inclusione sociale e l'empowerment della persona;
- persone con disabilità, psichica, motoria o sensoriale; pazienti psichiatrici stabilizzati, e in particolare utenti già presi in carico dalla rete pubblica dei servizi sociosanitari (ASL-Comuni).
- donne e minori vittime di abuso, maltrattamento e violenza
- detenuti ed ex-detenuti,
- soggetti vittime di violenza o grave sfruttamento, giovani in contesti urbani degradati, pazienti psichiatrici stabilizzati.

per accrescere il pronostico di occupabilità di persone maggiormente vulnerabili, mediante percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, che le sostengano con progetti assistenziali personalizzati e percorsi protetti che le supportino nella possibilità di svolgere un'attività lavorativa.

388

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Di seguito le azioni da realizzare per il perseguimento degli obiettivi dichiarati:

9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa

Nell'ambito dell'RA 9.2 sono state selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.2.1 e 9.2.2.

Interventi per i disabili

Interventi rivolti a promuovere l'attivazione di tutte le agenzie preposte alla valutazione multidimensionale delle capacità funzionali e del profilo di competenze specifiche di persone con disabilità, per la costruzione di progetti personalizzati di presa in carico sociale o sociosanitaria, di tutoraggio per l'inserimento lavorativo, di accompagnamento all'autonomia economica, anche favorendo l'autoimpresa in collaborazione con le forme cooperative orientate all'inserimento di soggetti svantaggiati, nonché di progetti integrati per la vita indipendente di persone con disabilità motoria, sensoriale e psichica non grave.

In particolare le attività previste consentiranno la diffusione sull'intero territorio regionale e nella rete allargata di agenzie pubbliche e private competenti di:

1. modello ICF [*International Classification of Functioning, Disability and Health*], anche personalizzato, al fine di valutare le autonomie e le capacità funzionali al fine di costruire progetti individualizzati socio-educativi e socio-lavorativi;
2. strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, per l'inserimento socio-lavorativo e l'autoimpresa di persone con disabilità;
3. percorsi di addestramento professionale e inserimento lavorativo ad integrazione dei progetti di presa in carico in strutture pubbliche o convenzionate con Enti pubblici a ciclo diurno o residenziale di disabili gravi, per la costruzione di possibili percorsi di autonomia ("dopo di

389

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

noi").

Interventi per altri soggetti svantaggiati

Interventi specifici per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati per completare percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni, con priorità per quelle persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale (strutture per adulti in difficoltà, per gestanti e madri sole con figli, per persone sottoposte a misure restrittive della libertà alternative alla pena detentiva e per ex-detenuti,…). L'intervento in tutti questi casi sarà attuato con:

1. percorsi di formazione e addestramento al lavoro;
2. progetti personalizzati di tutoraggio, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo;
3. progetti individualizzati di accompagnamento all'autoimpresa, anche con l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia per l'accesso al credito, microcredito sociale, tutoraggio aziendale.

Tutti gli interventi avranno cura di privilegiare:

- l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti destinatari degli interventi attraverso attività integrate sperimentali;
- la costruzione di percorsi di reinserimento che partano dall'ambito occupazionale e disegnino attorno al soggetto un mix di interventi volti a supportarlo efficacemente nel percorso di integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate, relative allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore.
- azioni di orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, educatori sociali e professionali, assistenti sociali) in affiancamento a percorsi di inserimento socio lavorativo, supportati anche

390

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

da percorsi formativi, in cui risultino impegnati i destinatari finali.

Si sottolinea ancora che le politiche attive del lavoro da promuovere, sono coerenti con la strategia regionale di promuovere esperienze di lavoro/tirocinio. Trattandosi di interventi rivolti a target diversi, si punterà ad operare in forma integrata, favorendo le sinergie con l'Asse 8 e fra gli interventi promossi nell'ambito del presente Obiettivo specifico e quelli dell'Obiettivo specifico 9.1.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, aziende di servizi alla persona, organismi di formazione, Imprese, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni

391

Nell'ambito dell'RA 9.2 sono state selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.2.3.

Per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e per completare percorsi di presa in carico sociale già attivati dai Comuni di riferimento (centri antiviolenza, sportelli per l'integrazione socioculturale degli immigrati, …) con priorità per quelle persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale(strutture di accoglienza per vittime di abuso e di violenza, per vittime di tratta e sfruttamento, per lavoratori stagionali immigrati sono previsti:

1. percorsi di formazione e addestramento al lavoro ;
2. progetti personalizzati di tutoraggi, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo.

Tipologia indicativa di beneficiari:

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Regione, aziende di servizi alla persona, organismi di formazione, Patronato, Imprese, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali

Nell'ambito dell'RA 9.7 sono state selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.7.1 e 9.7.3.

- Interventi innovativi per il rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché dei loro network, rispetto ai cantieri della rendicontazione sociale, del welfare aziendale, della certificazione etica delle organizzazioni e della certificazione di qualità dei servizi erogati, dell'innovazione rispetto alle forme giuridiche che consolidino la capacità di investimento delle organizzazioni;
- attivazione di cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, …), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile nel territorio di riferimento;
- azioni per favorire piattaforme condivise (open data) per la conoscenza dell'immenso patrimonio a disposizione delle istituzioni pubbliche locali derivante dai beni confiscati alle mafie e attivazione di idee e di alleanze pubblico-privato per la rigenerazione di un centro abitato o di un quartiere attraverso il riuso dei beni confiscati, di aree e contenitori pubblici inutilizzati;
- iniziative diffuse di sensibilizzazione e di educazione alla legalità, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione urbana da parte dei più giovani, con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale urbano;
- progetti innovativi e start-up di imprese sociali rivolte alla ricostruzione dell'identità locale, e attività di animazione sociale e partecipazione collettiva connesse al recupero funzionale di immobili in disuso e di beni confiscati alle mafie (9.6.7). Tale azione sarà attivata sia a supporto dei Piani di investimento degli Ambiti territoriali sociali sia a supporto degli interventi dell'Asse XII "Sviluppo urbano sostenibile", e il loro intervento è previsto solo su scala locale e in modo strettamente integrato (per obiettivi e tempi) con i Piani di Azione locale e con gli interventi di rigenerazione (Asse XII) e con i piani di intervento sociali dei Comuni singoli o associati già individuati come beneficiari nel presente Asse IX, evitando qualsiasi rischio di sovrapposizione con il PON Legalità e tra gli stessi Assi IX e XII per i contesti urbani che

392

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

saranno interessati dai PAL. A tal fine verrano specificati appositi criteri di selezione delle operazioni.

Per favorire la qualità della presenza delle organizzazioni del terzo settore nel territorio di riferimento, e delle loro reti, in termini di empowerment delle stesse organizzazioni, qualità delle organizzazioni, crescita della capacità manageriale interna alle organizzazioni, sviluppo di network e capacità di alleanza con imprese sociali e altre aziende, ma anche in termini di capacità di comunicazione e di informazione, orientamento e promozione dell'accessibilità dei propri servizi, e ancora di sperimentazione di innovazione interna alle proprie organizzazioni con la diffusione della rendicontazione sociale, di esperienze di welfare aziendale e di certificazione etica delle stesse organizzazioni.

Le azioni ammissibili sono riconducibili alle Azioni di cui al 9.7.1 e 9.7.3 dell'Accordo di Partenariato (RA 9.7) e prevedono la selezione e il finanziamento di progetti integrati di formazione, formazione on the job, laboratori di innovazione, scambi di buone pratiche.

393

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, enti pubblici e privati, imprese sociali, organizzazioni del Terzo Settore, Patronati.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IX.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici[1], nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (in particolare si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 05 ottobre 2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25 febbraio 2010, n. 4 "Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia", R.R. 11 Novembre 2008, n.22 - "Regolamento dell'Albo on line dei Fornitori della Regione Puglia") e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

il Regolamento 15/11/2011, n. 25, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 181 del 21/11/2011, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo[2], sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Inoltre, soprattutto al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

[1] "Nuova" Direttiva Appalti 2014/24/UE [Pubblicato in GUUE il 26 febbraio 2014]. Per la normativa italiana il "codice dei contratti pubblici" d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo "regolamento di esecuzione" DPR 207/2010 e s.m.i..

[2] Legge 241/1990, articoli 1 e 12

394

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Ai sensi dell'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonchè dell'art. 15 del regolamento (UE) n. 1304/2013, il Fondo Sociale Europeo nell'ambito di questa priorità di investimento potrà sostenere azioni e politiche che rientrano nel suo ambito di applicazione utilizzando strumenti finanziari, inclusi microcrediti e fondi di garanzia per sostenere percorsi di innovazione sociale, processi di creazione di nuove imprese sociali e di iniziative di autoimpresa da parte di soggetti in condizioni di fragilità e discriminazione rispetto all'accesso al mercato del lavoro, con specifico riferimento alla attivazione di servizi di cura alle persone e alle comunità in connessione con la maggiore offerta di strutture e servizi socioeducativi e sociosanitari promossa dai Fondi SIE.

L'Autorità di Gestione si riserva, in applicazione dell'art. 38 comma 4 del regolamento (UE) nl 1303/2013, di affidare compiti di esecuzione di specifici strumenti finanziari a organismi di diritto pubblico o privato con specifiche competenze nell'ambito della gestione di strumenti finanziari per l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati e il sostegno alle nuove imprese sociali, quali il microcredito e fondi di garanzia finalizzati.

395

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO12	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.000,00	4.000,00	10.000,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9d)
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi al fine di supportare i percorsi di inclusione attiva promuovendo l'accesso ai servizi di qualità rivolti ai bambini e alle persone adulte e anziane con limitata autonomia e che richiedano elevati carichi di cura, fabbisogno di conciliazione, qualità dei contesti di vita e piena accessibilità dei servizi.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'analisi territoriale restituisce la necessità che una strategia regionale per il potenziamento dell'offerta e per la maggiore capillarità e completezza della rete di offerta non punti solo sulla leva del sostegno agli investimenti, essendo invece fondamentale promuovere la domanda anche in termini di sostenibilità rispetto alle condizioni di fragilità delle persone. Il TARGET prioritario di riferimento è dato da: • tutte le persone che nell'ambito degli obiettivi specifici 9a) e 9b) sottoscrivono patti individuali di inserimento che richiedono proprio di completare i progetti di presa in carico con l'accesso ai servizi; • nuclei familiari con figure adulte già occupate e con elevati carichi di conciliazione vita-lavoro; • nuclei familiari di persone maggiormente vulnerabili e in condizione di povertà o a rischio di esclusione, per le quali la maggiore accessibilità dei servizi è una leva di inclusione sociale; • lavoratori/trici privi di titoli di studio e qualifiche professionali adeguate a favorire l'accesso nel mercato del lavoro per i servizi di cura . Questo Obiettivo è connesso con gli obiettivi delle politiche nazionali di coesione, e ai target degli Obiettivi di Servizio per i servizi per la prima infanzia e per gli anziani e le persone non autosufficienti. L'assenza di misure quali quelle promosse dall'obiettivo specifico 9e) comporterebbe i seguenti rischi: • compromettere lo start up e la piena occupazione delle strutture e dei servizi incentivati in ottica di investimenti, per

396

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	uno scarso livello della domanda compromettere l'efficacia dei patti individuali di inserimento perché le sole misure per l'inserimento lavorativo e il supporto formativo non bastano a rimuovere le condizioni di fragilità sociale che impediscono l'accesso al mondo del lavoro. I risultati attesi di questo obiettivo specifico sono i seguenti: 1. Incremento del numero di minori che hanno accesso alla rete dei servizi socio-educativi e di conciliazione per l'infanzia, con riferimento all'Obiettivo di servizio S.04-S.05 delle politiche nazionali di inclusione; 2. Incremento del numero di persone con disabilità e di anziani parzialmente o gravemente non autosufficienti che accedano ai servizi a ciclo diurno e ai servizi domiciliari per la cura, la socializzazione e il contrasto della marginalità sociale ; 3. Qualificazione dei servizi domiciliari mediante la qualificazione delle figure professionali dedite a questi servizi 4. Incremento del numero di anziani non autosufficienti presi in carico con PAI - Progetti individualizzati di servizi domiciliari ad elevata integrazione 5. Incremento dell'occupazione femminile e giovanile nel settore dei servizi di cura e socio-educativi per le persone e le comunità. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitoreranno gli indicatori di risultato: "Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia", con baseline pari al 4,4% e target che si intende raggiungere pari al 12% e "Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)", con baseline pari al 2,2% e target che si intende raggiungere pari al 3,5%.* *L'indicatore di realizzazione associato è: "Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 2520*
ID dell'obiettivo specifico	9e)

397

Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita, ovvero per le quali le condizioni dell'abitare sono incompatibili con la vita dignitosa.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il principale fabbisogno rilevato sul territorio regionale è relativo agli impegni che Regione Puglia e Ministero della Giustizia hanno sottoscritto con riferimento al cd. "Piano svuota carceri" che richiede che il territorio sia preparato per accogliere gli ex-detenuti ovvero le persone sottoposte a misure alternative alla pena detentiva e che richiedono complessivamente non solo un una soluzione abitativa dignitosa in assenza di contesto familiare d'origine, ma anche progetti di presa in carico sociale e di servizi di supporto per favorire il reinserimento sociale. Costituiscono altri TARGET per le azioni di cui a questo obiettivo specifico i seguenti: • popolazione anziana e disabile non autosufficiente per la cui riduzione del rischio di marginalità e fragilità sociale è necessario assicurare condizioni abitative protette con servizi integrati e condivisi a rilievo sociosanitario per il telemonitoraggio e la teleassistenza e per il completamento dei progetti di presa in carico domiciliare • donne sole con figli in condizioni di grave marginalità sociale e vittime di discriminazione • famiglie in condizione di estrema povertà. Si sottolinea che proprio per il carattere ormai multifattoriale dei più recenti fenomeni di povertà, questa misura consentirà di accrescere gli interventi promossi con le altre azioni fin qui descritte, integrando i progetti personalizzati con un'altra leva di azione da parte degli stessi Enti locali che avranno la responsabilità della presa in carico sociale complessiva dei nuclei familiari fragili. Questa misura non sostituisce le politiche ordinarie di sostegno per il diritto alla casa, ma integra, ancora una volta, i progetti personalizzati di presa in carico di soggetti svantaggiati e loro nuclei familiari, per accrescerne l'efficacia e predefinendo il periodo di accesso al beneficio, condizionato allo svolgimento di un percorso più complessivo. Gli interventi di cui al presente obiettivo specifico puntano a conseguire i seguenti risultati attesi: • incremento del numero di persone ovvero di nuclei familiari senza fissa dimora o in condizione di grave disagio

398

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	abitativo che possano essere supportati per un breve e predefinito periodo di tempo, coincidente con quello di sviluppo di percorsi di inclusione sociolavorativa; • numero di detenuti ed ex-detenuti accolti in strutture abitative per favorire la propria inclusione sociale lavorativo; • incremento % anziani non autosufficienti presi in carico con servizi domiciliari sociosanitari, in alternativa al ricovero in strutture sanitarie e sociosanitarie a ciclo continuativo. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Famiglie in condizioni di disagio abitativo (Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente", con baseline pari a 11,47% nel 2013. e target che si intende raggiungere pari al 9,2%.* *L'indicatore di realizzazione associato è: "Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 2520.*

399

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
9i10	Tasso di bambini fra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie allo stesso del programma operativo	Meno sviluppate	%		4.40	4.40	4.40	Rapporto (%)		12.00	12.00	12.00	Regione Puglia	Annuale
9i12	tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento	Meno sviluppate	%				11.47	Rapporto (%)				9.20	Regione Puglia	Annuale
9i13	Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alla stesso del programma operativo	Meno sviluppate	%		2.20	2.20	2.20	Rapporto (%)		3.50	3.50	3.50	Regione Puglia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

9.7 Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi

Nell'ambito dell'RA 9.3 sono state selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.3.3, 9.3.4, 9.3.6 e 9.3.9.

Questa azione concorre all'attuazione di una strategia per l'accessibilità dei servizi alla persona con un approccio target-oriented perché basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare le seguenti priorità:

- le condizioni di maggiore fragilità economica
- le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale
- le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio
- il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati.

400

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Per favorire la maggiore accessibilità possibile a tutti i nuclei familiari interessati sul territorio regionale, l'implementazione di queste azioni è già integralmente supportata da piattaforma digitale per l'utilizzo friendly degli strumenti per la presentazione delle domande di buono servizio e per l'abbinamento delle stesso con i posti utente disponibili nelle unità di offerta autorizzate al funzionamento.

Va evidenziato, inoltre, che la scelta di utilizzare lo strumento del buono servizio per sostenere la domanda delle famiglie e l'accessibilità dei servizi assume una valenza strategica rispetto alla affermazione omogenea su tutto il territorio regionale di standard regionali di qualità strutturale, organizzativa e funzionale, in applicazione di un quadro normativo regionale ormai completo, nonché di definire condizioni economiche di accesso eque ed omogenee sia rispetto alla titolarità pubblica o privata dei servizi, sia rispetto ai contesti territoriali, in presenza di uguale qualità dei servizi stessi. Queste misure generano, inoltre, un impatto diretto sull'emersione del lavoro e dell'economia sommersa, sulla attivazione di nuovi posti di lavoro per gli operatori sociali e sociosanitari, tanto più stabili quanto più stabile ed estesa è la domanda di servizi da parte delle famiglie.

Infine l'azione agisce in ottica di capacity building in modo strettamente funzionale alla declinazione del principio di piena accessibilità dei servizi, ed è orientata a facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, contribuendo al miglioramento del sistema complessivo di conoscenze del sistema locale. Il potenziamento del sistema informativo sociale regionale, già implementato ai sensi degli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006, richiede un investimento in termini di:

- azioni di empowerment per le professionalità coinvolte nella implementazione di nuovi flussi informativi per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari per le per persone e le famiglie;
- azioni di supporto per la piena fruibilità dei dati, ad esempio mediante la georeferenziazione di tutti i dati disponibili e aggiornamento almeno annuale, per una accessibilità friendly delle informazioni da parte dei cittadini e un pieno governo del mercato amministrato dei servizi da parte degli Enti locali committenti;
- sviluppo di azioni specifiche di ricerca e monitoraggio con l'obiettivo della valutazione delle politiche in termini di efficacia (domanda-offerta) e di efficienza (costi di produzione e condizioni economiche di accesso).

Tipologia indicativa di beneficiari:

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, Aziende di servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, organismi di formazione.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

L'assegnazione delle risorse disponibili per questa priorità di investimento saranno ripartite con criteri di equità territoriale rispetto ai principali indicatori demografici e di distribuzione dei servizi per l'infanzia e per la non autosufficienza a ciclo diurno già autorizzate al funzionamento, sulla base dell'Atlante delle strutture e dei servizi socio-educativi e sociosanitari pubblicato dall'Assessorato al Welfare (come da allegato al presente Programma).

402

9.8 Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura

Nell'ambito dell'RA 9.3 e della Linea 9.8, sono state indicativamente selezionate la seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.3.7.

Con specifico riferimento all'azione 9.8, questa consente di perseguire gli obiettivi della qualificazione e del potenziamento della rete di offerta guardando alla qualificazione delle risorse umane impiegate nell'area dei lavori sociali. E se il sistema della formazione professionale e della formazione universitaria assicurano già una adeguata offerta per la formazione delle figure tecniche specialistiche all'interno di tutte le strutture socioeducative e sociosanitarie, esiste, tuttavia, un fabbisogno di prestazioni di assistenza di base per la cura della persona, che trova risposte qualificate solo in presenza di figure professionali di cui sia possibile certificare competenze di base e specifiche, a valle di percorsi formativi brevi e di esperienze lavorative nel settore. Si tratta della figura di Assistente Familiare, che permetterà, anche in ottica di emersione del lavoro nero, di completare la filiera di servizi attraverso la formazione degli assistenti familiari e la creazione di albi su scala territoriale di persone e soggetti

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

giuridici fornitori di servizi di cura, nel rispetto della normativa vigente: tale figura, così come prevista dal Repertorio Regionale delle Figure Professionali approvato con DRG n. 327 del 07/03/2014, risulta necessaria per supportare quelle situazioni di fragilità (sia nella prima infanzia che per persone con disabilità) che richiedono la permanenza a domicilio anche non continuativa, in un'ottica comunque di integrazione con altre tipologie di servizi e prestazioni a carattere comunitario e a ciclo diurno.

Anche in considerazione delle caratteristiche della platea dei potenziali interessati a questi percorsi formativi – persone con basso livello di istruzione, condizione di perdurante disoccupazione, elevate barriere all'ingresso nel mondo del lavoro, ivi incluse quelle linguistiche e culturali per le persone immigrate – questa azione formativa è stata mantenuta all'interno dell'Asse 9 e in particolare del R.A. 9.3 per assicurare la piena integrazione, in termini progettuali e attuativi, con le azione azioni di questo Obiettivo.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Imprese, Aziende di servizi alla Persona, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

403

9.9 Interventi volti a contrastare il disagio abitativo

Nell'ambito dell'RA 9.4 sono state indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato: 9.4.2.

Questa azione concorre all'Obiettivo Specifico supportando i percorsi di inclusione sociale attivati con progetti personalizzati dai Comuni in favore di particolari target di persone maggiormente vulnerabili, ovvero a rischio di marginalità sociale nelle comunità in cui vivono, con misure concrete di sostegno per l'abitare assistito, che escludano in ogni caso l'intervento economico a sostegno dei fitti e/o della morosità incolpevole, essendo tali interventi già poste a carico del bilancio regionale ordinario. In questo caso, le risorse disponibili, afferenti al FSE devono consentire di sostenere l'accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi tali da favorire:

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

- la qualità della vita e l'autonomia possibile per persone anziane o con disabilità e non autosufficienti, anche grazie alla alfabetizzazione rispetto all'uso delle tecnologie assistive e dell'Ambient Assisted Living (AAL), per utenti e loro familiari;
- l'accessibilità in strutture sociali di tipo comunitario con assetto innovativo sia per le caratteristiche strutturali (ecosostenibilità, assenza di barriere architettoniche, ecc…) sia per la dotazione di servizi in favore di persone con fragilità psicosociali, quali ad esempio pazienti psichiatrici stabilizzati in uscita da percorsi terapeutico-riabilitativi e con esigenze di reinserimento sociale, anziani con demenze non in stadio avanzato, disabili senza il supporto familiare, persone affette da particolari patologie, al fine di sperimentare soluzioni sostenibili di cohousing sociale e di abitare sociale in autonomia con servizi alla persona condivisi;
- l'accoglienza in strutture residenziali h24 a carattere comunitario (gruppi appartamento, strutture per adulti in difficoltà, altre strutture di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) e a ciclo diurno h12 per l'accoglienza di adulti in condizione di specifiche fragilità sociali o a rischio di marginalità come gli ex-detenuti e coloro che sono sottoposti a misure alternative alla pena detentiva, sperimentando anche percorsi di inclusione sociale che possano coniugare l'obiettivo dell'accoglienza e della presa in carico con l'avvio a lavori socialmente utili nell'ambito di condomini solidali o di reti di mutuo aiuto. In particolare quest'ultima tipologia di interventi è coerente con il protocollo di intesa già sottoscritto tra Regione Puglia, Ministero della Giustizia – PRAP , ANCI per la gestione del "Piano Carceri", per contrastare il sovraffollamento degli istituti di pena e favorire il reinserimento e la presa in carico nelle comunità locali, in condizioni di sicurezza e di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, di persone quando non abbiano il contesto familiare pronto ad accoglierli o quando debbano completare il percorso di espiazione della pena.

Questa misura, inoltre, va inquadrata in un complesso di azioni più ampio e ambizioso che la Regione Puglia ha varato con la l.r. n. 22 del 20 maggio 2014, che istituiscono le Agenzie regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA), e che introducono numerose iniziative (tutte a carico del bilancio regionale) che declinano in modo innovativo i temi dell'abitare sociale e sostenibile, in ogni caso a carico del bilancio regionale e che non assorbiranno risorse FESE, tra cui: la destinazione di un fondo per gli affitti al sostegno degli inquilini morosi incolpevoli; la definizione della morosità incolpevole, dovuta a stato di disoccupazione o grave malattia che comporta l'impossibilità o la grave difficoltà accertata di effettuare il regolare pagamento del canone di locazione; l'introduzione dell'istituto della morosità incolpevole, così definita, per la nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica; la previsione, in uno con la riforma degli IACP, delle Agenzie per l'Affitto, di norma intercomunali, finalizzate a favorire l'incontro fra domanda e offerta.

Le azioni che concorrono all'Obiettivo specifico "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

disagio abitativo" assumono come principali gruppi di destinatari i seguenti:

- nuclei familiari composti da anziani soli o coppie di anziani parzialmente non autosufficienti, a forte rischio di povertà e di esclusione per le precarie condizioni abitative;
- giovani coppie in condizione di assenza da lavoro e con difficoltà nell'accesso al bene casa, per la sperimentazione di forme di mutuo-aiuto e di cohousing sociale;
- detenuti ed ex detenuti;
- altre persone in condizione di particolare svantaggio e fragilità

che siano già stati oggetto di presa in carico con progetti personalizzati e multiprofessionali da parte dei Comuni di riferimento.

Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Comuni singoli e associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, aziende di Servizi alla Persona, Fondazioni, Imprese e cooperative sociali, organizzazioni del Terzo Settore, agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ex IACP), Patronati.

405

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse IX.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici[1], nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (in particolare si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 05 ottobre 2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25 febbraio 2010, n. 4 "Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia", R.R. 11 Novembre 2008, n.22 - "Regolamento dell'Albo on line dei Fornitori della Regione Puglia") e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 181 del 21/11/2011, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia, da applicare a tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi effettuate dalla Regione stessa. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo[2], sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Inoltre, soprattutto al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

risultati attesi del POR adottato.

[1] "Nuova" Direttiva Appalti 2014/24/UE [Pubblicato in GUUE il 26 febbraio 2014]. Per la normativa italiana il "codice dei contratti pubblici" d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo "regolamento di esecuzione" DPR 207/2010 e s.m.i..

[2] Legge 241/1990, articoli 1 e 12

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO14	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Meno sviluppate	655,00	1.865,00	2.520,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
9015	Beneficiari interventi (0-3 anni)	Numero	FSE	Meno sviluppate	2 000,00	2 000,00	4 000,00	Monitoraggio Regione Puglia	Semestrale
9016	Beneficiari interventi (65 e oltre)	Numero	FSE	Meno sviluppate	2 500,00	2 500,00	5 000,00	Monitoraggio Regione Puglia	Semestrale
9017	Beneficiari interventi (famiglie in condizione di disagio abitativo)	Numero	FSE	Meno sviluppate			1 000,00	Monitoraggio Regione Puglia, ORCA	Semestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente, tra quelle della Strategia Europa 2020, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in

408

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi. Il FSE potrà avere, inoltre, un ruolo nel rafforzamento del capacity building degli stakeholders e degli amministratori locali al fine di sviluppare la dimensione innovativa, nonché nel sostegno ad azioni transnazionali per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale."

Sull'Asse B si potrebbero prevedere, ad esempio iniziative di sostegno all'imprenditorialità sociale, agevolando l'accesso ai finanziamenti privati anche sfruttando le potenzialità offerte dalla rete internet (crowdfunding); e la promozione dell'occupazione per i gruppi vulnerabili, puntando non solo su iniziative formative ma anche sull'empowerment dei soggetti svantaggiati.

Gli interventi di promozione e diffusione della responsabilità sociale all'interno delle imprese, attraverso l'offerta di strumenti di orientamento e autovalutazione - rispetto a criteri e parametri in tema di RSI- diretti ad incoraggiare le imprese ad intraprendere questi percorsi.

Sulla base di quanto suggerito dalla Commissione europea nella guida sull'innovazione sociale del 2013, si ricorrerà ad un utilizzo complementare dei Fondi FSE e FESR allo scopo di combinare investimenti sulle infrastrutture materiali, con misure di supporto alle imprese e investimenti sulle risorse umane; nonché all'utilizzo di strumenti di sviluppo territoriale integrato (ITI, CLLD, JAP) per perseguire l'innovazione sociale.

Tra i possibili ambiti in cui sperimentare detta integrazione si può annoverare, a titolo esemplificativo, l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

Nella medesima guida del 2013 la Commissione offre numerosi spunti circa la possibilità di perseguire l'innovazione sociale attraverso l'utilizzo di strumenti di sviluppo territoriale integrato (ITI, CLLD, JAP).

404

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti, dall'Accordo di partenariato e da un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno dell'Asse 2 sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

La Regione potrà attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare, e della violenza];

- progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia;

- tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di Professionalizzazione;

- azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per la tutela della salute.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

La Regione intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione ai progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità.

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7 (art. 9 del RDC)

Il perseguimento dell'Asse 9 del POR per il periodo 14/20 consente di affrontare le criticità sociali, attraverso la predisposizione di progetti integrati di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che promuovano l'integrazione dei cittadini più vulnerabili anche attraverso strategie di sviluppo locale coordinate con le azioni del PO FESR e del PSR.

Pertanto, anche l'Asse Inclusione, attraverso i percorsi integrati anche volti all'occupabilità, realizzati in un'ottica di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, potrà contribuire al perseguimento degli Assi 2, 4, 5 e 6, promuovendo la formazione nei settori dell'IT, dell'industria sostenibile, dell'ambiente, della produzione di energia nonché in materia di prevenzione e gestione dei rischi, adeguamento al cambiamento climatico, etc.

Inoltre, attraverso le politiche di inclusione sociale, il FSE potrà contribuire allo sviluppo locale e agli obiettivi di competitività perseguiti dall'Asse3 e dall'Asse2, con particolare riferimento alle azioni integrate che saranno realizzate di concerto con il PO FESR in materia di sviluppo urbano e aree interne.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO12	O	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate	417	833		3 333,00	6 667,00		Monitoraggio Regione Puglia	
CO14	O	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	FSE	Meno sviluppate	82	233		655,00	1 865,00		Monitoraggio Regione Puglia	
F002	F	Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppate			42 500 000,00			340 000 000,00	Monitoraggio Regione Puglia	
F001	F	OT9	euro	FESR	Meno sviluppate			93 000 000			680 423 014,00	Sistema di monitoraggio	
R001	O	Popolazione coperta dei servizi sanitari e socioassistenziali migliorati	Numero	FESR	Meno sviluppate			150 000			1 200 000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Indicatori FSE:

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro*

L'indicatore fa riferimento all'azione 9.1 (Azioni sperimentali contro la povertà) ed all'azione 9.4 (Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa) che prevedono una dotazione finanziaria pari complessivamente a 100 M€.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 10.000 partecipanti, calcolato sulla base delle esperienze già acquisite.

Sulla base dei tempi necessari per svolgere gli interventi previsti, si prevede di raggiungere al 2018 un target intermedio pari ad un ottavo di quello finale, ovvero a 1.250 partecipanti.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico*

L'indicatore fa riferimento all'azione 9.7 (Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi) che prevede una dotazione finanziaria di 75 Meuro

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 2.520 partecipanti: tale valore è stato quantificato prendendo in considerazione un costo medio per ogni intervento pari a Euro 670.00 per 11 mesi, nonché una durata complessiva per ciascun intervento individuale pari a circa 4 anni.

Sulla base delle esperienze condotte e della durata dei progetti in tale ambito di intervento, si prevede di raggiungere al 2018 un target intermedio pari a 315 partecipanti.

INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio dell'indicatore finanziario di spesa certificata al 2018 fissato ad un valore pari a 42,5 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

Indicatori FESR:

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Popolazione coperta da servizi sanitari e socio-sanitari migliorati*

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

L'indicatore fa riferimento all'azione 9.12 (Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari non ospedalieri) che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 404.004.011 euro. Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 1.200.000 individui: tale valore è stato quantificato considerando una previsione di realizzazione di circa 220 interventi (con un costo medio di 1,5 Meuro).

Sulla base della tempistica registratasi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili si stima di raggiungere un target intermedio pari a poco più del 10% di quello finale, ovvero, 150.000 individui.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018, dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 93 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

414

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	6.210.500,00
ERDF	Meno sviluppate	014. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	10.000.000,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	052. Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	17 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	053. Infrastrutture per la sanità	192 002 006,00
ERDF	Meno sviluppate	054. Infrastrutture edilizie	29 350 000,00
ERDF	Meno sviluppate	055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	61 648 001,00
ERDF	Meno sviluppate	073. Sostegno alle imprese sociali (PMI)	22 500 000,00
ERDF	Meno sviluppate	096. Capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici relative all'attuazione del FESR o ad azioni a sostegno di iniziative inerenti all'asse "capacità istituzionale" del FSE	1 000 000,00
ESF	Meno sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	77 500 000,00
ESF	Meno sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	92 500 000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	340.210 507,00
ESF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	160.000 000,00
ESF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	10.000 000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	100 887 507,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	212 312 000,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	27 011 000,00
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	170 000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	340 210 507,00
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	170 000 000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	08 Non pertinente	170 000 000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

976

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	X
Titolo dell'asse prioritario	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

La scelta dell'asse plurifondo appare giustificata dalla integrazione che si intende perseguire, onde aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. La Regione Puglia ha individuato nel capitale umano e nel miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione e formazione le leve per incidere sullo sviluppo e la crescita economica e sociale del territorio regionale. Investire nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, in un più generale contesto di valorizzazione delle risorse umane e nella consapevolezza dei benefici di lungo periodo che questo investimento determina, restituendo fiducia e futuro ai giovani, è uno dei temi centrali delle politiche regionali e condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione.

Nello specifico, la Regione intende contrastare l'abbandono scolastico ed efficientare il processo formativo a tutti i livelli, anche attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza e di qualità degli ambienti per l'apprendimento. Il perseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione e aumento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti presuppone il miglioramento della qualità del servizio educativo, il potenziamento e qualità dell'offerta formativa e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche e di tutto ciò che costituisce l'ambiente per l'apprendimento. In effetti, il sistema educativo pugliese necessita non solo di interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni non soddisfatti che emergono dal territorio, ma anche di interventi con un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema scolastico-formativo.

Gli elementi propri dei due fondi appaiono, quindi, funzionalmente integrabili. Per il pieno conseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione scolastica è, pertanto, fondamentale la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, l'adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze della scuola, l'innovazione didattica e la sperimentazione.

Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio e, pertanto, la realizzazione di reti territoriali di servizio volte all'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, in termini di innalzamento della loro qualità ed efficienza e in coerenza con la strategia di Europa 2020.

Il modello integrativo posto in essere intende, quindi, diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione, adottando approcci didattici innovativi, ovvero, dotando le scuole di primo e secondo grado di attrezzature essenziali per rinnovare le modalità di insegnamento, nonché sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti, con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti, nonché attivando interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici per consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, nonché rafforzare i livelli di competenza "chiave" degli studenti e i livelli di istruzione degli adulti mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10g
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione intende contrastare l'abbandono scolastico attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza e di qualità degli ambienti per l'apprendimento. Il perseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione e aumento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti presuppone il miglioramento della qualità del servizio educativo ed il potenziamento e qualità dell'offerta formativa e, contestualmente, della qualità delle infrastrutture scolastiche e di tutto ciò che costituisce l'ambiente per l'apprendimento. Il sistema educativo pugliese necessita non solo di interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni non soddisfatti che emergono dal territorio, ma anche di interventi aventi un carattere innovativo per una modernizzazione più completa dell'intero sistema. Il patrimonio edilizio scolastico pugliese necessita di ulteriori investimenti pur avendo la Regione, con piani di interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria, cercato di fronteggiare le maggiori criticità ed i fabbisogni prioritari degli ambienti dell'apprendimento, segnalati dagli enti locali competenti. La sicurezza degli edifici scolastici, infatti, costituisce un requisito imprescindibile per garantire al sistema scolastico l'efficienza e l'efficacia, per favorire il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività degli spazi dedicati all'apprendimento ed alla socializzazione. Per il pieno conseguimento degli obiettivi di riduzione della dispersione scolastica è, pertanto, fondamentale la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, l'adeguamento delle strutture scolastiche alle esigenze della scuola, all'innovazione didattica e alla sperimentazione. Infatti, non va sottovalutato il contributo che una scuola "attraente", dotata di spazi attrezzati e di luoghi per la socializzazione, può dare al contrasto della dispersione scolastica ed alla riduzione dell'abbandono scolastico.
ID dell'obiettivo specifico	10h
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	Si intende dotare le scuole di primo e secondo grado di attrezzature essenziali per rinnovare le modalità di insegnamento,

sostegno dell'UE	nonché sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti Gli obiettivi che si vogliono ottenere sono: • consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale garantendo la più ampia copertura geografica dell'infrastruttura digitale di comunicazione avanzata in un settore di particolare rilievo quale quello scolastico regionale; • rafforzare i livelli di competenza degli studenti ed i livelli di istruzione degli adulti.

420

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		10g - Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
10001	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione antirischi	%	Meno sviluppate	97,00	2012	97,00	Miur	Annuale

Obiettivo specifico		10h - Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
10002	Rapporto allievi / nuove tecnologie	%	Meno sviluppate	7,80	2014	15,00	Miur	Annuale

424

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA ·

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

10.8 – Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici (azione da AdP 10.7.1).

Esempi di attività da realizzare riguardano l'edilizia scolastica, nella consapevolezza che l'insuccesso scolastico e gli abbandoni precoci che risentono di fattori legati al contesto socio – economico e culturale, possano essere contrastati attraverso azioni positive che incrementano l'indice di attrattività delle scuole garantendo infrastrutture idonee, tecnologie e didattica innovative, servizi aggiuntivi. La Regione intende attivare alcune linee di intervento in favore dell'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, indispensabili per innalzare la qualità dell'insegnamento e i livelli di apprendimento delle competenze chiave in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche.

Si tratta in particolare di interventi di:

- riqualificazione del patrimonio infrastrutturale Scolastico, attraverso interventi di adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti;
- messa in sicurezza e di prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali degli edifici scolastici (ad esempio interventi finalizzati alla sicurezza antincendio);

efficientamento energetico degli edifici scolastici per la promozione del risparmio energetico e l'impiego di energia solare negli edifici scolastici, la sostituzione delle caldaie, la modifica della copertura dei tetti, l'isolamento acustico e termico degli edifici, l'utilizzo di infissi a taglio termico. Le tipologie di beneficiari sono Amministrazioni pubbliche.

422

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

10.9 – interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica

Esempi di attività da realizzare riguardano:

- il finanziamento per la creazione, l'ammodernamento e la riqualificazione di attrezzature e laboratori didattici, multimediali e tecnologici degli istituti scolastici. Si tratta di interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici per consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale, nonché rafforzare i livelli di competenza "chiave" degli studenti e i livelli di istruzione degli adulti mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali (azione da AdP 10.8.1).

Le tipologie di beneficiari sono Amministrazioni pubbliche.

423

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse X.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;

- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini ad esempio di definizione degli obiettivi; degli elementi di innovatività e trasferibilità della proposta, della presenza di livelli di progettazione successiva a quella preliminare), sia alla qualità economico-finanziaria (premialità per i beneficiari disponibili a cofinanziare direttamente parte degli interventi);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi eco sistemici.

Riguardo agli interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici di proprietà comunale, per la definizione delle priorità, si farà riferimento ai seguenti criteri:

- Criteri di ammissibilità formali e sostanziali

- immobili di proprietà degli enti locali, con destinazione ad uso scolastico non inferiore a 10 anni;
- iscrizione dell'edificio nell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica;
- gli interventi non dovranno riguardare la costruzione di nuove strutture scolastiche;
- gli interventi ammissibili a finanziamento dovranno essere muniti di progetto preliminare formalmente approvato;

424

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

- Interventi coerenti con i Piani di dimensionamento scolastico regionali.

- Criteri di valutazione tecnica

- interventi volti all'acquisizione delle certificazioni obbligatorie previste dalla norme vigenti di settore;
- premialità per livello di progettazione successivo al preliminare;
- premialità per i beneficiari disponibili a cofinanziare la proposta;
- premialità alle proposte che rispondono a specifiche esigenze didattiche innovative;
- premialità per i progetti ecosostenibili e diretti al risparmio energetico;
- premialità agli interventi tesi a garantire l'accessibilità e fruibilità delle strutture anche alle persone diversamente abili;
- premialità alle proposte che riguardano il potenziamento di spazi dedicati alle attività sportive.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

425

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
R1001	Numero edifici scolastici oggetto dell'intervento	Numero	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

426

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10a)
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1) Si intendono finanziare azioni ad hoc destinate a specifici target di popolazione soggetti a particolari aspetti di fragilità.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il presente Obiettivo Specifico consente di perseguire la finalità di una scuola inclusiva e di percorsi di istruzione completi e di qualità per tutti i ragazzi e le ragazze pugliesi, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica a tutti i livelli del corso degli studi. Tale obiettivo risulta coerente con la CSR 2014 n. 6e con la strategia Europa 2020, che definisce nel tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei ragazzi/e con età compresa tra 18 e 24 anni, un

	indicatore di fondamentale importanza. In Puglia, in particolare, il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti, grazie ai quali la Regione si è avvicinata al target fissato per l'Italia (16%) per la nuova fase di programmazione. Nello specifico, si osserva una sensibile riduzione del tasso di abbandono scolastico, ovvero la quota di 18-24enni con al più la licenza media che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative, che passa dal 30,3% del 2003 al 19,9% del 2013, attestandosi su percentuali abbastanza vicine alla media nazionale (17%). Il numero dei NEET è aumentato, invece, di circa 29mila unità, passando da 213,9mila nel 2010 a243mila unità nel 2013. Tale consistenza incide per il 34,3% sulla popolazione di età corrispondente a fronte del 26,2% a livello nazionale. Alla luce di tale scenario emergono, quindi, i principali filoni d'intervento su cui la strategia regionale dovrà poggiarsi per il periodo 2014-2020: per un verso è necessario insistere sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante degli abbandoni scolastici e, per un altro verso, rafforzare ulteriormente il processo di costruzione di un sistema formativo di qualità, che, a regime, sia inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti con maggiori problematicità, sia familiari, che derivanti da contesti sociali ed economici sfavorevoli. Si intende, quindi, investire su percorsi formativi di Istruzione e formazione professionale, finalizzati al conseguimento delle competenze necessarie a favorire il riavvicinamento alle opportunità offerte dai percorsi di studio e il contatto col mercato del lavoro (anche tramite i percorsi di alternanza scuola lavoro), così come saranno individuate azioni specifiche rivolte alle ragazze, ai fini della scelta di percorsi di istruzione e formazione in ambito tecnico scientifico, con l'intento di ridurre il gap di genere nell'accesso al mercato del lavoro. Inoltre, saranno promosse azioni di sostegno ad hoc, per affrontare aspetti particolari di fragilità, quali disabilità fisiche e psichiche che costituiscono spesso causa del fallimento formativo, mettendo in atto interventi di mentoring, sostegno didattico e counselling. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato:* "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento". *La baseline è pari al 49%, calcolata sulla base delle indagini delle passate programmazioni. Il target che si intende raggiungere è pari al 90%.*

427

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	L'indicatore di realizzazione associato: Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2), *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a di 30.122.*
ID dell'obiettivo specifico	10b)
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2). La Regione intende finanziare azioni che permettano interventi di recupero individualizzati ed elementi di innovazione e cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/apprendimento.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione Puglia ha individuato nel capitale umano e nel miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione e formazione le leve per incidere sullo sviluppo e la crescita economica e sociale del territorio regionale, come richiesto dalla CSR 2014 n. 6. Investire, infatti, nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, in un più generale contesto di valorizzazione delle risorse umane, nella consapevolezza che questo sia l'investimento che più paga in prospettiva e che serve a restituire fiducia e futuro ai giovani, è uno dei temi centrali delle politiche regionali e condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione. Nel complesso, i risultati riferiti alla condizione generale delle competenze possedute dagli studenti possono ritenersi positivi: nel 2012 la Puglia ha pienamente raggiunto (16,7%) il target previsto per il 2013 (riduzione al di sotto del 20%), riguardante gli studenti 15enni con scarse competenze in lettura, superando in tal modo anche il corrispondente valore nazionale, fermo al 19,5%. Lievemente superiore al valore medio nazionale (+1,6%) è, al 2012, la quota di studenti 15enni con scarse competenze in matematica. Con il presente obiettivo specifico si intende puntare sull'attrattività e qualità del sistema Scuola, proseguendo il percorso di rafforzamento delle competenze degli allievi avviato negli ultimi anni. Si tratta di un cammino che ha conseguito risultati apprezzabili anche grazie all'utilizzo del FSE nella programmazione 2007/13. In Puglia, a tale proposito, con il progetto "Diritti a scuola", come riferiscono i rapporti conclusivi di valutazione, sono state messe a disposizione del sistema scolastico importanti risorse umane aggiuntive, che hanno consentito non solo di realizzare interventi di recupero individualizzati, ma soprattutto di introdurre elementi di innovazione e di cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/ apprendimento. Sono confermati, pertanto, gli obiettivi di puntare sul rafforzamento delle discipline di base (italiano, matematica e lingue

428

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	straniere) e sull'inclusività del sistema scuola, rafforzando i servizi sociali e psicopedagogici per le famiglie e gli studenti. Fondamentale appare anche l'esigenza di favorire nei ragazzi la diffusione delle conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitoreranno gli indicatori di risultato:* "Rendimenti degli studenti in italiano" e "Rendimenti degli studenti in matematica". *Le baseline sono pari, rispettivamente, a 16,7% (per l'italiano) e 26,3% (per la matematica), disponibili tratte dalla Banca dati DPS-ISTAT degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo. Il target che si intende raggiungere è pari a 15% per l'italiano e a 20% per la matematica.* *L'indicatore di realizzazione associato:* Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2), *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 30.122.*

429

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	63,90	32,70	52,60	Rapporto (%)	[illegible]	90,00	90,00	90,00	Regione	Continua
1014	Rendimento degli studenti in italiano: numero di studenti con livello di rendimento basso in lettura in percentuale sul totale	Meno sviluppate	Percentuale		18,70	14,70	16,70	Rapporto (%)	[illegible]	17,00	13,00	15,00	Invalsi	Annuale
1015	Rendimento degli studenti in matematica: numero di studenti con livello di rendimento basso in matematica in percentuale sul totale	Meno sviluppate	Percentuale		29,40	24,30	26,30	Rapporto (%)	[illegible]	21,00	19,00	20,00	Miur Invalsi	Annuale
1016	Tasso di abbandono scolastico dei partecipanti nell'anno scolastico precedente l'intervento all'intervento	Meno sviluppate	Percentuale		18,70	14,70	16,70	Rapporto (%)		17,00	13,00	15,00	Regione Puglia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

10.1 Interventi contro la dispersione scolastica

Nell'ambito del RA 10.1, e della suddetta Linea 10.1, si è indicativamente selezionata la seguente azione, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

I percorsi formativi di IFP sono percorsi di istruzione e formazione professionale pluriennale, di competenza regionale, volti al conseguimento di qualifica o diploma professionale, attuati nell'ambito della riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione. I percorsi di studio sono finalizzati da un lato a garantire la formazione qualificata dei ragazzi che hanno interrotto i percorsi di istruzione, dall'altro a facilitare la transizione verso il mercato del lavoro. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, saranno riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Principali gruppi target:

Studenti 14 – 19 anni; giovani che abbandonano prematuramente gli studi (early school leavers); apprendisti ex art. 3, D.Lgs 167/2011, docenti e formatori.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione, Istituti scolastici, Agenzie formative servizi per il lavoro accreditati, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Territori di riferimento:

Regione Puglia.

43A



Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

A differenza di quanto previsto dal PON "Scuola", orientato principalmente a rafforzare il sistema di istruzione pubblico, il POR agirà prioritariamente sul sistema della formazione professionale, e solo in maniera complementare al PON saranno attivati interventi mirati sulle scuole per estendere la platea dei destinatari e garantire una maggiore copertura a livello territoriale (eventuale integrazione e non sovrapposizione). A titolo esemplificativo, con riferimento all'azione 10.2.2 "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line", il PON concentrerà il suo intervento sul potenziamento di competenze linguistiche, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, mentre il POR continuerà ad agire per il rafforzamento delle competenze base in Italiano, Matematica e Scienze.

Su alcuni obiettivi strategici condivisi tra MIUR e Regione, quali il contrasto alla dispersione scolastica/formativa, l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale, la complementarietà sarà inoltre garantita, come evidenziato dal PON, attraverso interventi nazionali selettivi e mirati, diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni, come aree interne, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche, in raccordo con l'azione Regionale.

Sul piano metodologico la sinergia tra MIUR e Regione ha accompagnato l'intero processo di programmazione attraverso una serie di incontri bilaterali che hanno avuto luogo prima dell'invio formale del POR. L'interlocuzione sta proseguendo attraverso momenti di confronto dedicato tra MIUR e Regione a cui si aggiungerà l'istituzione di un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa, che veda la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici, nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione.

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base

432

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Nell'ambito dell'RA 10.2, e della suddetta Linea 10.2, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

- Azione 10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea);
- Azione 10.2.2: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;
- Azione 10.2.3: Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +.

Attraverso le suddette azioni, si intende investire in operazioni di rafforzamento delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica e scienze) degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione ai target più deboli (allievi con disabilità, provenienti da famiglie a basso reddito, multiproblematiche, etc.). Le azioni saranno finalizzate anche a potenziare l'attrattività del sistema scolastico nel suo insieme, con l'obiettivo di ridurre attraverso tale canale i tassi di abbandono e di insuccesso e di rafforzare le azioni di sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie per contrastare il disagio scolastico. Si punterà sul rafforzamento delle ore di docenza e sul potenziamento del personale, anche al fine di sostenere l'apertura delle Scuole oltre gli orari canonici. Si tratta di interventi già sperimentati dalla Regione Puglia nel corso della Programmazione 2007/13, con esiti positivi, soprattutto con riferimento al posizionamento degli studenti pugliesi nelle graduatorie OCSE – PISA.

Altre operazioni che potranno essere messe in campo, sempre in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2007/13 con esiti favorevoli, riguardano interventi per il rafforzamento delle competenze linguistiche, attraverso percorsi di apprendimento o rafforzamento linguistico in altri paesi. Si potrà promuovere la permanenza all'estero (principalmente paesi europei) per corsi intensivi di lingua inglese, francese, tedesco, etc., da realizzare nell'ambito dei Piani formativi delle Scuole o integrativi ad essi, di studenti delle scuole secondarie superiori e inferiori, con l'obiettivo di accrescerne le competenze linguistiche e di favorirne le esperienze di scambio, anche al fine anche di aumentare l'attrattività del sistema scuola.

Principali gruppi target

433

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Soggetti svantaggiati impegnati in attività di studio e/o formazione.

Studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori.

Tipologia indicativa di beneficiari

Regione, Istituti scolastici, Organismi formativi, Enti pubblici e privati, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Territori di riferimento

Regione Puglia.

434

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse X.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Ii criteri di selezione saranno articolati in:

• criteri di ammissibilità formale;

• criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;

• criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta, sia alla qualità economico-finanziaria (premialità per i beneficiari disponibili a cofinanziare parte degli interventi).

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici , nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25 ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo , sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo

435



Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, soprattutto al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Reg. (UE) 1303/2013, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

436

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO09	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	15 312,00	14 810,00	30 122,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10c)
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Osservando l'andamento del numero dei laureati fra i 30-34 anni si è assistito negli ultimi anni ad un miglioramento dell'indicatore pugliese (dall'11,5% del 2003 al 17,7% del 2012), tuttavia il valore appare ancora molto distante dai corrispondenti dati nazionale (20,7%) e comunitario (35,8%) e soprattutto dai rispettivi target per il 2020 (26-27% Italia e

SEZIONE PROGRAMMAZIONE REGIONE PUGLIA - MARIA

	40% UE). In accordo con la CSR 2014 n.6 e con l'iniziativa Giovani in movimento, per favorire i percorsi di formazione terziaria, specialistica e di alto livello, dunque, appare prioritario un impegno consistente per rendere maggiormente attrattive le università pugliesi, le quali devono contribuire ad instaurare un processo di osmosi tra il sistema della ricerca e il sistema economico, anche attraverso specifici programmi di internazionalizzazione dei percorsi formativi, al fine di incrementare non solo il numero di laureati, ma anche il livello culturale della classe imprenditoriale. Il Rapporto Ocse 2013 sull'istruzione (Education at a Glance 2013 - Country notes and key fact tables), a tale proposito, evidenzia una situazione particolarmente critica del sistema universitario nazionale, caratterizzato da un basso livello degli investimenti pubblici e da un altrettanto basso numero di studenti e laureati, che, nonostante debbano contribuire in maniera cospicua al finanziamento della propria istruzione, non trovano, una volta terminati gli studi, un sistema economico in grado di valorizzare le loro competenze, sia in termini professionali che economici. Ancora lontana dalla media nazionale e da quella del Mezzogiorno appare inoltre la quota dei laureati pugliesi in scienza e tecnologia. Fondamentale appare dunque, favorire l'interazione del sistema educativo regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, per lo sviluppo delle imprese e mediante lo sviluppo della cooperazione, della mobilità e degli scambi a livello europeo. In tal senso la Regione mira al perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse regionale, nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari al 60%, calcolata sulla base dei principali risultati ottenuti nella programmazione 2007/13. Il target che si intende raggiungere è pari a 10 punti percentuali in più rispetto alla baseline.* *L'indicatore di realizzazione associato: "I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 7.667.*

438

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Ulteriore indicatore di realizzazione associato: "I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8"), per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 1.027.

439



Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	disoccupati di lungo periodo	58.00	62,00	60.00	Rapporto (%)	2013	68.00	72,00	70.00	Regione	Ciascuno

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro

10.4 Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria

Nell'ambito dell'RA 10.5, e delle suddette Linee 10.3 e 10.4, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Linea 10.3

- *Azione: 10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;*

440

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

- *Azione: 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;*
- *Azione: 10.5.14 Studi e ricerche per facilitare la determinazione dei fabbisogni di competenze necessari alle imprese e il raffronto delle competenze acquisite dai Laureati di primo livello (o titolo equivalente).*

Linea 10.4

- *Azione: 10.5.2* Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità;
- *Azione 10.5.5 Interventi per migliorare l'offerta formativa con attenzione alle competenze trasversali e la fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, inclusivi di sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio;*
- *Azione 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca*
- *Azione: 10.5.9* Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa;
- *Azione: 10.5.11* Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, *work experience* e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;
- *Azione: 10.5.12* Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale.

Con riferimento alle azioni della Linea 10.3, la Regione intende investire nell'orientamento degli studenti, per accompagnarli nelle scelte più adeguate per il passaggio dai livelli di istruzione secondaria ai livelli di istruzione terziaria. In tale ambito saranno promossi interventi, che consentano un dialogo efficacie fra gli istituti scolastici e le università pugliesi, con l'obiettivo di sostenere gli studenti delle scuole superiori nella scelta dei percorsi universitari, tenuto conto in particolare della sostenibilità degli stessi in ordine alle caratteristiche individuali e del collegamento fra

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

percorsi di istruzione e mercato del lavoro. In tale prospettiva, oltre alle scuole e alle università, potranno essere coinvolti nelle azioni di orientamento anche i CPI, le associazioni di categoria interessate, le imprese sociali etc..

La Regione punterà altresì, sul rafforzamento dell'offerta di ITS, favorendo lo sviluppo di scuole ad alta specializzazione tecnologica, adatte a rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. A tal fine si punterà sui settori maggiormente sostenibili per la Regione, assecondando le vocazioni del territorio affermatesi negli ultimi anni – come per il settore dell'aeronautica, agroalimentare o della meccatronica – e puntando anche ad anticipare i processi di cambiamento.

Le operazioni saranno volte a rafforzare il capitale umano perseguendo l'obiettivo di formare tecnici – con preparazione assimilabile all'alta formazione (formazione terziaria non universitaria) – nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Gli interventi saranno anche finalizzati, per le stesse caratteristiche dei percorsi proposti, a favorire le relazioni in rete fra scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca ed enti locali.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle giovani donne per orientarle alla scelta di percorsi universitari e/o di formazione a carattere tecnico-scientifico. Al fine di favorire la conoscenza da parte della Regione che è impegnata nell'attuazione delle politiche dell'istruzione e della formazione, saranno infine realizzate azioni di ricerca e studi per rilevare ed individuare sul territorio il quadro dei fabbisogni formativi e di istruzione tecnico superiore delle imprese.

Con riferimento alle azioni della Linea 10.4, la Regione mira a favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, capaci e provenienti dalle famiglie a più basso reddito, attraverso la promozione di borse di studio, riconoscimento del merito, etc.

Inoltre si conferma la scelta di investire nelle esperienze di apprendimento e scambio all'estero, attraverso il finanziamento di percorsi di studio durevoli in paesi stranieri. La Regione in particolare, in sinergia anche con il Programma Erasmus +, intende favorire esperienze di studio all'estero del penultimo anno di istruzione universitaria, anche con la finalità di preparare lo studente alla transizione verso il mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze linguistiche avanzate, spendibili dopo la laurea.

442

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

La Regione, infine, in sinergia con l'Asse 1, investirà nella ricerca attraverso il proseguimento delle esperienze avviate nel corso degli ultimi anni, che hanno puntato a favorire la ricerca nei settori di potenziale interesse per la Regione. Saranno promosse, inoltre, iniziative post lauream (dottorati, borse di ricerca, etc.), volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale.

Inoltre, sempre in un'ottica di programmazione unitaria, in coerenza con l'Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e l'Asse 6 "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", la Regione promuoverà percorsi post lauream (Master, Dottorati, ecc.), da realizzarsi eventualmente anche all'estero, in settori inerenti la green economy quali, ad esempio, le biotecnologie, l'energia rinnovabile, le Smart Grid, ecc. Possibili corsi potranno riguardare la figura dell'Energy manager, del Progettista di energie rinnovabili, del Paesaggista, dell'Amministratore del territorio, ecc.

443

Principali gruppi target

Studenti degli istituti di istruzione universitaria o equivalente; docenti e ricercatori; Studenti con diploma di scuola secondaria superiore; Apprendisti ex art. 5, D.Lgs. 167/2011.

Tipologia indicativa di beneficiari

Regione, Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado; Università, imprese, Fondazioni, Organismi formativi, enti bilaterali; servizi per il lavoro accreditati,enti locali, enti pubblici ed enti privati.



Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Territori di riferimento

Regione Puglia.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse X.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti

Ii criteri di selezione saranno articolati in:

• criteri di ammissibilità formale;

• criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

• criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta, sia alla qualità economico-finanziaria (premialità per i beneficiari disponibili a cofinanziare parte degli interventi).

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici , nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25 ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo , sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, soprattutto al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Reg. (UE) 1303/2013, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	3 910,00	3 757,00	7 667,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale
CO11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	360,00	667,00	1 027,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10d)
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3). La Regione intende finanziare specifiche attività di apprendimento permanente favorendone la partecipazione alla popolazione adulta. Saranno previsti specifici programmi di formazione per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale e alla riqualificazione delle competenze.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato, come richiamato nella CSR 2014 n. 6. La finalità di sostenere percorsi di rafforzamento del capitale umano durante l'intero arco della vita, si unisce alla necessità di contrastare il verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale dovuti alla crisi economica. Tale duplice finalità contraddistingue gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	nel mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico. Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio e, pertanto, la realizzazione di reti territoriali di servizio volte all'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in termini di innalzamento della loro qualità ed efficienza e in coerenza con la strategia di Europa 2020 e la Smart Puglia 2020. La partecipazione della popolazione adulta ad iniziative di apprendimento permanente, in Puglia, è leggermente inferiore sia rispetto alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno. Vi è, dunque, la necessità di percorsi formativi specifici per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC, opportunamente affiancati da attività di sistema e aggiornamento di docenti e formatori, con particolare riferimento alle metodologie didattiche e alle capacità motivazionali per il coinvolgimento dell'utenza adulta, che saranno promosse dal PON Scuola. Per il conseguimento dei risultati, nell'ambito del presente obiettivo specifico, si punterà inoltre sulla recente ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti che tende a definire un'offerta formativa più ampia e diversificata. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento". La baseline è pari al 49%, calcolata sulla base dei risultati rilevati nelle passate programmazioni. Il target che si intende raggiungere è pari all'80%.* *L'indicatore di realizzazione associato: "I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 11.667.Ulteriore indicatore di realizzazione associato: "Lavoratori compresi i lavoratori autonomi", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023*

448

	pari a 7.857.
ID dell'obiettivo specifico	10e)
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Come richiamato dalla CSR 2014 n. 6, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. L'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva. A ciò si aggiunga che le donne sono prevalentemente collocate nel mercato del lavoro in posizioni atipiche. Per tali ragioni questo ambito formativo presenta per le donne un alto livello di criticità egli interventi di riequilibrio per il raggiungimento delle pari opportunità hanno una rilevanza strategica per gli effetti che potrebbero produrre relativamente alle politiche di sviluppo e coesione sociale. In questo quadro, le azioni di formazione continua, rivolte specificamente alle donne, devono essere indirizzate a contrastare la segregazione occupazionale, promuovere l'accesso ad occasioni di formazione qualificata e sostenere l'avanzamento di carriera, nell'ottica dell'equilibrio di genere. I principali filoni d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 in merito a questo obiettivo riguardano la necessità di concludere il processo di costruzione di un sistema di formazione continuaa seguito della sperimentazione attuata attraverso il Piano straordinario per il lavoro e il Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori in deroga. Con questi strumenti si è agito ai fini di promuovere la ricollocazione nel mercato del lavoro delle persone colpite dalla crisi attraverso un sistema integrato tra politiche del lavoro e della formazione, realizzando anche la completa interoperabilità tra sistemi informatici: il principio che fonda tale approccio risiede nel considerare le competenze e il capitale umano le leve principali per garantire l'adattabilità dei lavoratori ai cambiamenti del contesto e l'incremento dell'indice di occupabilità. Con il medesimo intento, sono stati definiti a livello regionale: il Catalogo dell'offerta formativa, che raccoglie le informazioni relative ai soggetti aggreditati e in corso di accreditamento, per l'offerta di formazione di base e tecnico-professionale, e il Repertorio delle figure professionali, soggetto a periodico aggiornamento grazie anche alle informazioni provenienti dall'Osservatorio del mercato del lavoro. L'integrazione di questi strumenti consente di adeguare l'offerta formativa rispetto alle esigenze provenienti dal mercato del lavoro, garantendo la certificazione delle competenze degli utenti sulla base dei requisiti associati ai profili professionali. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato:* "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento". *La baseline è pari al 49%, calcolata sulla base dei*

449

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	risultati rilevati nelle passate programmazioni. Il target che si intende raggiungere è pari al 80%. *L'indicatore di realizzazione associato: "I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)" per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 11.667.Ulteriore indicatore di realizzazione associato: "Lavoratori compresi i lavoratori autonomi" per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 7.857.*
ID dell'obiettivo specifico	10f)
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6). La Regione intende investire per finanziare misure volte a migliorare il sistema informativo regionale per l'accreditamento degli organismi formativi e il sistema regionale di certificazione delle competenze.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema della formazione professionale assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. In tale contesto, si inserisce la possibilità di sperimentare interventi basati sulla formazione formale, su quella informale e sul *learning by doing,* nel rispetto della CSR 2014 n. 6. L'intervento regionale assume non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi formativi, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico. Al fine di qualificare in maniera adeguata l'offerta di istruzione e formazione e al contempo migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, la Regione ha già avviato delle sperimentazioni, rivolgendo l'attenzione ai comparti di riferimento: le imprese, il sistema produttivo, gli organismi formativi, gli utenti. Con riferimento alle imprese si è proceduto a svolgere la mappatura dei fabbisogni di nuove competenze legate ai processi di innovazione e una conseguente analisi di prospettiva per valutare le possibilità di inserimento lavorativo. Inoltre, sono state adottate misure per migliorare il

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	sistema informativo regionale per l'accreditamento degli organismi formativi, mentre con riferimento ai destinatari degli interventi è stato avviato il sistema regionale di certificazione delle competenze, attraverso l'avvio di una sperimentazione tra Regione Puglia e Regione Toscana in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze. Sulla base di tali processisi punterà a rafforzare l'area della formazione tecnica e professionale su aree e settori con significative vocazioni produttive e i percorsi di transizione scuola lavoro anche attraverso esperienze (stage o tirocini) presso imprese nazionali o europee. Fondamentale ai fini del conseguimento di tale obiettivo è anche la costituzione dell'Osservatorio del mercato del lavoro. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato:* "Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento". *La baseline è pari al 49%, calcolata sulla base dei risultati rilevati nel corso delle passate programmazioni. Il target che si intende raggiungere è pari al 80%.* *L'indicatore di realizzazione associato:* I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 11.667.* Ulteriore *Indicatore di realizzazione associato:* Lavoratori compresi i lavoratori autonomi *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 7.857.*

LSY

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
[illegible]	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	59,80	56,50	49,00	Rapporto (%)	[illegible]	70,00	82,00	80,00	Regione	L'ultima
[illegible]	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	[illegible]	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	59,80	56,50	49,00	Rapporto (%)		80,00	80,00	80,00	Regione	L'ultima
[illegible]	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	[illegible]	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED 5 a 8)	59,80	56,50	49,00	Rapporto (%)		80,00	80,00	80,00	Regione	L'ultima

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

10.5 Interventi di formazione permanente

Nell'ambito del RA 10.3, e della suddetta Linea 10.5, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

*Azione: 10.3.1 Per*corsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Azione 10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico es. over 45, 55).

Si tratta di azioni dedicate alla popolazione adulta e finalizzate all'adeguamento delle competenze sia nell'ottica di una più agevole permanenza nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alla formazione nei settori più innovativi (green economy, ITC, etc.), sia nell'ottica di favorire la cittadinanza attiva, favorendo l'acquisizione di competenze digitali, linguistiche, etc..

Per quanto riguarda più specificamente la green economy e la blue economy, la Regione, in sinergia con l'Asse 4 e l'Asse 6, promuoverà iniziative volte a qualificare/riqualificare i soggetti a rischio nei settori "verdi", ad esempio attraverso percorsi formativi, anche integrati, per Certificatore energetico, Tecnico dei sistemi fotovoltaici, Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Tecnico trattamento riciclaggio prodotti industriali tossici, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, Tecnico valutazione ambientale, ecc.

La Regione nell'ambito di tale tipologie di interventi potrà intervenire, in sinergia con le azioni dell'Asse 8, anche per soggetti disoccupati, inattivi o svantaggiati, attraverso formazione mirata che favorisca il reinserimento lavorativo o consenta l'acquisizione di competenze necessarie al fine di migliorare la condizione sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Principali gruppi target

Lavoratori over 30; disoccupati, inattivi, Soggetti svantaggiati impegnati in attività di studio e/o formazione.

Tipologia indicativa di beneficiari

453

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Territori di riferimento

Regione Puglia.

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

10.6 Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante

Nell'ambito del RA 10.4, e della suddetta Linea 10.6, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Azione: 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;

Azione: 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con

454

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

le direttrici di sviluppo economico dei territori;

Azione: 10.4.3 Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli Assi 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo).

Si tratta di azioni, rivolte sia ai lavoratori per l'adeguamento delle competenze professionali, sia a disoccupati per favorire i processi di reinserimento lavorativo. Si punterà, in particolare, a favorire l'avvicinamento fra offerta formativa e esigenze di qualificazione espresse dalle imprese. La Regione, al fine di determinare in dettaglio le operazioni di promozione dell'offerta formativa per i soggetti interessati, promuoverà anche azioni di analisi e valutazione delle esigenze di formazione, attraverso le funzioni già presenti nell'amministrazione regionale (osservatori, uffici statistici, etc.) o attraverso azioni di sistema ad hoc. Le attività formative, di qualificazione dell'offerta di lavoro, che potranno essere realizzate attraverso cataloghi di offerta formativa ad hoc, o tramite i canali tradizionali della formazione continua, saranno inoltre mirate a rispondere alle esigenze rilevabili nei settori dell'energia, dell'ambiente, della cultura e del turismo, al fine di operare in sinergia con le operazioni messe in campo nell'ambito dell'Asse 4 e dell'Asse 6.In quest'ultimo caso potranno essere avviati percorsi formativi, ad esempio, per Certificatore energetico, Tecnico dei sistemi fotovoltaici, Tecnico della raccolta e smaltimento dei rifiuti, Tecnico trattamento riciclaggio prodotti industriali tossici, Ecoauditor, esperti in Ecoturismo, Tecnico valutazione ambientale, ecc.

Potranno essere finanziate attività di formazione, anche in e-learning, finalizzate a favorire i processi di adattabilità, in risposta a fabbisogni specifici delle imprese, con particolare attenzione alle esigenze di quelle che investono nella Regione, anche beneficiando di Misure FESR, per rafforzarne l'impatto sul territorio. L'utilizzo delle piattaforme e-learning, così come anche la previsione di altre misure e procedure tese a semplificare il processo di incontro fra domanda e offerta formativa (ad esempio con l'istituzione di cataloghi di offerta formativa collegati a domande specifiche delle imprese) saranno funzionali a rendere il processo di pianificazione e erogazione della formazione più efficace.

Principali gruppi target

Lavoratori, disoccupati, inattivi, soggetti svantaggiati impegnati in attività di studio e/o formazione.

455

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Tipologia indicativa di beneficiari

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Territori di riferimento

Regione Puglia.

Esempi di attività sulle quali si intende concentrare le risorse riguardano:

10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro

10.7 Azioni di sistema

Nell'ambito dell'RA 10.6, e delle suddette Linee 10.3 e 10.7, si sono indicativamente selezionate le seguenti azioni, fra quelle indicate nell'Accordo di partenariato:

Linea 10.3

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

- *Azione: 10.6.2* Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- *Azione: 10.6.6 Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.*

Linea 10.7

- *Azione: 10.6.4* Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc;
- *Azione: 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.*

Con riferimento alla Linea 10.3 gli interventi che si intende mettere in campo, mirano a rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo, attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgano i sistemi dell'Istruzione, della formazione, dell'Università e il sistema delle imprese, nonché i servizi per il lavoro. Il forte raccordo tra un rinnovato sistema di istruzione e formazione tecnica superiore ed il mondo produttivo è considerato elemento essenziale per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, per la realizzazione di una filiera formativa capace di confrontarsi e interloquire con gli stakeholder e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi, cogliendone le esigenze in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro. Sarà pertanto promossa la realizzazione di percorsi IFTS e dei Poli Tecnico-Professionali, che rappresentano un modello di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in settori ritenuti strategici. L'azione mira, quindi, a favorire la crescita della cultura tecnica e professionale, a sostegno dell'occupazione giovanile e della competitività delle filiere produttive territoriali. Nello specifico, i Poli tecnico – professionali si configurano come strutture organizzative, grazie alle quali i diversi soggetti titolari delle attività formative, in rete tra loro, possano condividere modelli e metodologie che tengono conto dei percorsi didattici, delle esigenze delle imprese, delle indicazioni in materia di acquisizione e certificazione delle competenze.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Inoltre, potranno essere promossi i tirocini formativi e di orientamento, che saranno inseriti all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione e i tirocini transnazionali: entrambe le tipologie sono finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro attraverso una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro; a sviluppare nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, capacità e potenzialità, attraverso esperienze di stage e di lavoro, anche all'estero; a orientare, motivare ed accompagnare i giovani nelle scelte di studio e lavoro. Si tratta, in particolare per le attività di stage volte all'estero, di azioni già sperimentate con successo nell'ambito della programmazione 2007/13 del FSE.

Con riferimento alla Linea 10.7 Azioni di sistema, la Regione intende investire su interventi volti a consolidare il sistema della formazione regionale integrato, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e dell'istruzione tecnica e professionale. In coerenza con il recente riordino del sistema dell'istruzione e formazione superiore e della formazione terziaria, anche a seguito delle indicazioni fornite dall'Unione Europea, la riorganizzazione della formazione tecnico professionale concorre a rafforzare l'azione regionale, al fine di superare la frammentarietà e precarietà degli interventi. In quest'ottica si colloca l'attivazione, dal 2010, dei primi 3 Istituti Tecnici Superiori pugliesi, nelle aree tecnologiche di particolare rilevanza strategica per la Puglia (meccanica-meccatronica, agroalimentare, aerospazio) e l'individuazione, nell'ambito dell'ultima programmazione triennale, dei nuovi settori strategici in cui investire in termini di formazione tecnica specialistica: le principali leve dello sviluppo regionale nel prossimo futuro sono considerate i settori del turismo, di trasporti e logistica, della riqualificazione energetica e dell'innovazione tecnologica, che appaiono fondamentali per la costruzione di nuove economie e nuove imprese, soprattutto giovanili. È quindi in tali ambiti che la Regione intende rafforzare l'offerta formativa, composta da percorsi di natura tecnica, che accompagnano insegnamenti di base, per lo sviluppo di competenze e abilità di base, che possono favorire il passaggio nel mondo del lavoro al termine dei percorsi formativi: in particolare si vogliono sviluppare la propensione all'imprenditorialità e lo spirito d'impresa, anche attraverso la prosecuzione di sperimentazioni già praticate con successo nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013. Le azioni potranno riguardare la formazione dei formatori, il consolidamento degli studi volti a rilevare le esigenze espresse dal sistema delle imprese e la sostenibilità di nuove iniziative imprenditoriali, azioni di studio dedicate a governare i processi di cambiamento, il sostegno delle organizzazioni del sistema della formazione, etc.

Inoltre, nell'ambito delle riforme per rafforzare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale in raccordo con il mondo del lavoro, poste in essere in anni recenti, un ruolo di importanza centrale riveste la certificazione delle competenze. In accordo con le strategie europee e nazionali, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di rafforzamento delle politiche di lifelong learning, già adottate nel corso della programmazione

4588

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2007-2013, al fine di garantire a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di partecipazione al mercato del lavoro, di miglioramento del livello di occupabilità e mobilità professionale. Saranno realizzate pertanto le azioni necessarie per la messa a regime del Repertorio delle qualifiche, anche con l'intento di consentirne l'interoperabilità su tutto il territorio nazionale.

Principali gruppi target

Studenti con diploma di scuola secondaria inferiore e superiore; apprendisti ex art. 5, D. Lgs. 167/2011.

Tipologia indicativa di beneficiari.

Regione, Imprese, Organismi formativi, Patronati, Enti bilaterali, enti locali, enti pubblici ed enti privati.

Territori di riferimento

Regione Puglia.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse X.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti

Ii criteri di selezione saranno articolati in:

• criteri di ammissibilità formale;

• criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;

• criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento sia alla qualità tecnica dell'operazione proposta, sia alla qualità economico-finanziaria (premialità per i beneficiari disponibili a cofinanziare parte degli interventi).

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici , nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.10.2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11.11.2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25 ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da effettuarsi attraverso il RUP

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo , sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, soprattutto al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Reg. (UE) 1303/2013, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento,

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

l'AdG dovrà effettuare una verifica ad hoc volta ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	4 007,00	3.850,00	7 857,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	5 950,00	5 717,00	11.667,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Puglia intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Nell'ambito dell'Asse Istruzione e Formazione i settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione potranno riguardare il tema della dispersione scolastica, del rafforzamento delle competenze chiave, della formazione continua e permanente dell'alta formazione e della ricerca.

463

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

La formazione di competenze costituirà elemento centrale per sviluppare idee progettuali innovative nei settori che mostrano potenzialità forti di sviluppo per il loro grado di innovatività; strategico viene considerato inoltre il supporto alle imprese sociali e il terzo settore.

Si prevede di agire in primo luogo sul versate della formazione in grado di sviluppare idee progettuali innovative, ma anche di promuovere la professionalizzazione e la creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo della scuola, accademico e della ricerca.

Cooperazione transnazionale

La Regione Puglia svilupperà azioni di cooperazione transnazionale all'interno dell'Asse Istruzione e Formazione sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea all'interno delle diverse priorità confermando un approccio *mainstream*.

La Regione intende attivare specifici interventi per migliorare la qualità e l'efficienza dell'istruzione; rafforzare le competenze chiave; promuovere l'apprendimento delle lingue, la cooperazione tra le Università e imprese. Gli interventi riguarderanno a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico, etc.),
- azioni di potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus;
- la mobilità anche transnazionale degli studenti e docenti mediante stage, tirocini, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;
- la mobilità dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca;
- il rafforzamento partecipazione in rete interistituzionale degli stakeholders, quali servizi sociali, i servizi per l'impiego, le istituzioni

464

scolastiche e formative, etc.

Saranno coinvolti in tutte le fasi gli attori locali pubblico-privati quali le scuole, gli enti territoriali, le parti economiche e sociali, le università, i centri di ricerca, gli organismi di formazione accreditati, le imprese.

Quali strumenti di attuazione la Regione prevede la creazione di reti partenariati pubblico-privati, protocolli di intesa, etc.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici da1 a 7 (art. 9 del RDC)

Il contributo del FSE nell'ambito dell'Asse prioritario concorre agli altri Assi in particolare attraverso le misure volte a rafforzare le competenze dei cittadini e dei lavoratori, la partecipazione e il successo formativo nell'istruzione secondaria inferiore e superiore, universitaria e/o equivalente". In particolare, attraverso le azioni per il rafforzamento delle competenze, il FSE è volto a migliorare le condizioni di sviluppo del capitale umano, in un'ottica di rafforzamento della competitività del sistema Puglia, contribuendo in particolare all'Asse 3, ma per l'accrescimento delle diverse competenze settoriali anche a tutti gli Assi dal 2 al 7. Attraverso i percorsi di rafforzamento delle competenze di base, attraverso le azioni istruzione universitaria o equivalente, inclusi Master e Dottorati di ricerca, anche in esercizio di apprendistato di terzo livello, per lo sviluppo delle competenze richieste dal tessuto produttivo, con particolare riferimento ai settori in crescita, la Regione fornisce con il FSE un contributo al raggiungimento delle finalità dell'Asse 1, fornendo un apporto significativo agli obiettivi di rafforzamento della ricerca, e di sviluppo tecnologico e innovazione.

465

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO09	O	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Meno sviluppate	2 658	2 566		21 262,00	20 527,00		Monitoraggio Regione Puglia	
CO10	O	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Meno sviluppate	489	470		3 911,00	3 757,00		Monitoraggio Regione Puglia	
CO11	O	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Meno sviluppate	45	83		360,00	667,00		Monitoraggio Regione Puglia	
B01	F	Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppate			75 375 000,00			601 000 000,00	Monitoraggio Regione Puglia	
F1001	F	OT10	euro	FESR	Meno sviluppate			20 000 000			152 211 922,00	Sistema di monitoraggio	
R1001	O	Numero edifici scolastici oggetto dell'intervento	Numero	FESR	Meno sviluppate			10			100,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione
Indicatori FSE:

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)*

L'indicatore fa riferimento all'azione 10.2 (Interventi per il rafforzamento delle competenze di base) e 10.3 (Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro) che prevedono una dotazione finanziaria di 213,5 M€ (rispetto ai complessivi 245 M€).

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 41.789 individui: tale valore è stato quantificato prendendo in considerazione 5 classi per progetto e in media 3 ragazzi a classe, ovvero 15 partecipanti per progetto (a tale riguardo si precisa che è stato calcolato solo il 45% del totale partecipanti, poiché i ragazzi delle elementari che rappresentano storicamente il 55% del totale non hanno ancora l'isced 1 e pertanto non possono essere contabilizzati nell'indicatore).

Sulla base della conoscenza delle procedure e dei tempi di avanzamento dei progetti in tale campo, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a 5.224 soggetti.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)*

L'indicatore fa riferimento all'azione 10.4 (Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria) che prevede una dotazione finanziaria di 68 M€, rispetto ai complessivi 135 M€.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 7.667 individui, prendendo in considerazione un costo di 2000 Euro per borse usufruite in sede; 5000 Euro per fuori sede, per un media di 4000 Euro, e 4000 Euro mese per ciascun destinatario (più spese, tasse etc.).

Sulla base delle esperienze già acquisite, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a 958 individui.

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)*

L'indicatore fa riferimento all'azione 10.4 (Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria) che prevede una dotazione finanziaria di 40 M€ (rispetto ai complessivi 135 M€).

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 1.027 individui, quantificato prendendo in considerazione un costo di 19.000 euro per una borsa di studio di un anno e 38.0000 per una di due.

Sulla base della conoscenza delle procedure di avanzamento dei progetti in tale campo, al 2018 si prevede di raggiungere un target intermedio pari a 128 individui.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 75,375 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

158

Indicatori FESR:

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero edifici scolastici oggetto dell'intervento*
- L'indicatore fa riferimento all'azione 10.8 (interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici) che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a 142.211.922 euro.

  Per quanto riguarda l'indicatore di realizzazione, il target che si prevede di raggiungere al 2023 per questo indicatore è pari a 100 edifici, mentre al 2018 si prevede di raggiungere un valore pari a 10 interventi.

  INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

- Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 20 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	14 221 192,00
ERDF	Meno sviluppate	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	61 884 769,00
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	140 000.000,00
ESF	Meno sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	87 500.000,00
ESF	Meno sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	74 000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	76 105 961,00
ESF	Meno sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile	301 500.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	31 964 961,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	40 336 000,00
ERDF	Meno sviluppate	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	3 805 000,00
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	301 500 000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	76 105 961,00
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	301 500 000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	08 Non pertinente	301 500 000,00

470

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	XI
Titolo dell'asse prioritario	Capacità Istituzionale e Amministrativa

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11a)
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della Trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Regione ha avviato una serie di interventi rivolti ad incrementare il livello di trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, rendendo interoperabili le banche dati e i sistemi informativi già disponibili o in fase di costruzione onde favorire l'accesso ai dati pubblici. Con riferimento alla prima tematica, con legge regionale n. 15 (20.62008) sono stati

	emanati "Principi e linee-guida", che hanno l'obiettivo di rendere evidenti i programmi, le attività ed i risultati raggiunti rispetto alle risorse utilizzate, e incentivare la partecipazione consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche. La disciplina regionale introduce il diritto di cittadinanza amministrativa, la promozione dell'etica pubblica e il riconoscimento del diritto di accesso ai documenti e alle informazioni. Prevede un ulteriore sviluppo della rete telematica regionale per la raccolta e la diffusione del patrimonio informativo pubblico e il potenziamento del sistema di informazione e comunicazione istituzionale. Si prevede che ogni singolo atto procedimentale, finalizzato all'affidamento di un appalto pubblico, sia pubblicato sul portale istituzionale della Regione Puglia. In materia di personale dipendente dell'Ente regionale e di incarichi affidati ad esperti esterni, la disciplina individua i principi a cui conformarsi nelle procedure concorsuali e selettive per l'accesso all'impiego nella Regione Puglia. La trasparenza dell'azione amministrativa nella fase finale del processo e nella fase iniziale è favorita dalla consultazione pubblica, in accordo con il Codice di condotta europea sul partenariato. Nel corso della passata programmazione, la Regione ha utilizzato sistemi informatici per la consultazione pubblica in diversi processi partecipativi per la definizione di Strategie, tra cui la redazione del Piano Paesaggistico e la Strategia di Smart Specialization. Anche nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020la Regione intende proseguire nello sviluppo di strumenti per la consultazione pubblica. Con riferimento all'accesso ai dati pubblici, la Regione ha costruito diversi sistemi informativi: il Sistema Informativo Territoriale, il Sistema Informativo Lavoro, il Sistema Informativo Sanitario Territoriale, EmPULIA, il sistema di e-procurement per gestire le procedure di acquisto di beni e servizi delle Amministrazioni. L'intervento regionale nel settore della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici è volto alla completa implementazione degli interventi già avviati nel corso del precedente ciclo di programmazione al fine di rendere facilmente consultabili e acquisibili in tempo reale le informazioni, che devono essere rese disponibili in una forma organica, omogenea e ragionata e reperibili in momenti successivi rispetto alla prima pubblicazione. *La Regione prevede di avvalersi del CAD al fine di allinearsi con il quadro europeo di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni* .

472

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

	Per il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto". *Tale indicatore, assume come baseline un valore pari al 43%. Su questa base il target che si intende raggiungere in termini di basi dati in formato aperto sul totale censito è pari al 90%. L'indicatore di realizzazione è* Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, con *un valore obiettivo al 2023 pari a 16.*
ID dell'obiettivo specifico	11b)
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione Introduzione di elementi di customer satisfaction.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Le azioni previste nell'ambito del presente Obiettivo Specifico mirano a migliorare e incrementare la qualità dei servizi offerti dalla PA, attraverso il sostegno all'empowerment e al rafforzamento delle competenze del personale della PA nell'ambito del processo di digitalizzazione del servizio pubblico promosso anche dal FESR con l'Asse2. Si promuoverà, pertanto, il potenziamento e lo sviluppo delle istituzioni e degli operatori in un'ottica di modernizzazione e semplificazione del sistema amministrativo regionale. La Regione Puglia, con l'adozione della Legge Regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, ha inteso "valorizzare e migliorare le esperienze e l'azione amministrativa svolte in materia di fissazione, misurazione e valutazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti dalla propria organizzazione e dai dipendenti regionali", ponendo come obiettivi: il raggiungimento di più alti livelli quali-quantitativi delle funzioni e dei servizi assicurati dall'Ente regionale; la valorizzazione del complesso delle risorse umane dell'Ente attraverso una adeguata remunerazione dei risultati ottenuti, in un quadro di pari opportunità; l'incentivazione della produttività attraverso una adeguata valutazione del merito; la selettività nel riconoscimento degli incentivi economici e di carriera; la trasparenza di ogni fase del processo di gestione della performance organizzativa e individuale. Inoltre, con la L.R. n. 29/2011 "Semplificazione e qualità della normazione", è stata avviata l'introduzione di strumenti di better regulation, nello specifico "Analisi dell'Impatto della Regolamentazione" (AIR) e "Valutazione dell'Impatto della Regolamentazione" (VIR). Tali strumenti, la cui diffusione e implementazione sarà completata nel corso dei prossimi anni, determinano effetti diretti, sia in termini di valutazione ex ante che di valutazione ex post, sulla qualità e l'efficacia della legislazione e regolazione regionale. Il rafforzamento previsto delle funzioni valutative, attraverso l'istituzione del Nucleo

413

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	AIR e l'introduzione delle clausole valutative incorporate nei testi normativi regionali prevede il consolidamento dei metodi di consultazione di stakeholders e dei destinatari delle norme e introduce elementi di customer satisfaction. Infine, la Regione intende proseguire nel processo di certificazione della qualità dei servizi offerti dalle strutture amministrative, in particolare, di quelle impegnate nella gestione dei fondi comunitari, come già fatto dall'Autorità di Audit, che ha conseguito la certificazione di qualità nel corso del 2013 e l'attestazione di Effective CAF User, nel mese di novembre 2012. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato:* "Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste". *La baseline è pari al 50%. Il target che si intende raggiungere è pari al 90%.* *L'Indicatore di realizzazione associato:* Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 16.*
ID dell'obiettivo specifico	11c)
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4). Le azioni che la Regione prevede di mettere in atto sono mirate a rafforzare le capacità degli organismi e dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema giudiziario.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Oltre alla definizione di un approccio integrato per superare gli ostacoli istituzionali nelle amministrazioni pubbliche nel loro complesso, l'Italia deve accrescere la capacità amministrativa del sistema giudiziario nell'intero territorio nazionale. Di prioritaria importanza appaiono, dunque, il miglioramento dell'efficienza e della qualità del sistema giudiziario nonché i livelli di prestazione e trasparenza. Nonostante le risorse umane e finanziarie siano in linea con gli altri principali paesi europei, l'efficienza del sistema giudiziario italiano è ostacolata da una serie di fattori. La lunga durata dei procedimenti rappresenta un serio ostacolo che si traduce in una notevole quantità di arretrati nei tribunali di prima istanza, mentre la maggior parte degli altri paesi europei e non-europei conta un numero di casi pendenti di gran lunga inferiore. L'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, la disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto "Diffusione delle Best Practice" e supporto all'attivazione di interventi di change management possono essere funzionali al raggiungimento di un miglioramento dell'efficienza e delle

SEZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA - REGIONE PUGLIA

	prestazioni degli uffici giudiziari. Cosicché le azioni previste nell'ambito del presente obiettivo specifico sono mirate a rafforzare le capacità degli organismi e dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Giacenza media dei procedimenti civili negli uffici interessati dagli interventi". La baseline è pari a 929 giorni. Il target che si intende raggiungere è pari a 700 giorni.* *L'indicatore di realizzazione associato:* Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 16.*
ID dell'obiettivo specifico	11d)
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5). La Regione avverte la necessità di mettere in atto azioni specifiche volte allo sviluppo delle competenze del personale della PA, finalizzati a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dell'illegalità.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I segnali crescenti di corruzione nella pubblica amministrazione, unitamente alla penetrazione della criminalità organizzata in settori dell'economia, rappresentano criticità di sistema cui è necessario guardare con decisa attenzione, proprio al fine di rafforzare i dispositivi di contrasto che la PA può mettere in campo e accrescere i livelli di integrità e legalità della sua azione. Per quanto presenti in tutto il paese a livelli differenti, tali fenomeni tendono a essere particolarmente rilevanti nelle Regioni meridionali. Essi minano la competitività, soffocano l'imprenditorialità ed impediscono all'Italia di premiare l'eccellenza ed attrarre i tanto necessari investimenti internazionali. La corruzione continua ad essere una grande piaga che comporta pesanti costi per il sistema produttivo italiano (60 miliardi di euro secondo la Corte dei Conti) e ostacola l'ottimale funzionamento dei mercati. Inoltre, il lavoro sommerso costituisce un problema importante per l'Italia e rappresenta circa il 12% del totale delle unità

415

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	equivalenti ad impiego a tempo pieno (cosiddetto FTE), con differenze significative tra i vari settori (agricoltura, servizi – inclusi i servizi per la persona e la famiglia – e industria sono colpiti maggiormente) e Regioni (elevata incidenza di lavoratori non regolari nelle Regioni meridionali) (ISTAT (2011) – "La misura dell'occupazione non regolare nelle stime di contabilità nazionale"). Emerge, dunque con evidenza, la necessità di mettere in atto interventi per lo sviluppo delle competenze del personale della PA, finalizzati a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dell'illegalità (ad esempio rivolti ad auditors, al personale coinvolto nelle attività di gestione dei beni e delle imprese confiscati, al personale che gestisce procedure di appalti pubblici, etc.). *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato: "Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste". La baseline è pari al 50%. Il target che si intende raggiungere è pari al 90%.* *L'indicatore di realizzazione associato:* Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 16.*
ID dell'obiettivo specifico	11e)
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi. Si intende promuovere il rafforzamento delle competenze delle strutture direttamente impegnate nella programmazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione dei fondi, nonché dei soggetti coinvolti nella concertazione della politiche di coesione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati che si intendono conseguire sono i seguenti: • rafforzare le competenze del personale impegnato nella gestione dei fondi strutturali al fine di elevare i livelli di efficacia ed efficienza della spesa comunitaria; • rendere più fluidi i processi di informazione relativi alle procedure e riuscire a risolvere tempestivamente le criticità che si sviluppano nella gestione; • accrescere il grado di partecipazione del partenariato; • rafforzare le competenze dei soggetti interessati dalla attuazione e dall' aggiornamento della Smart Puglia 2020 e

476

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Agenda Digitale Puglia 2020. Nel rispetto del Considerando (6) e della CSR n.3, in tema di efficienza della pubblica amministrazione e rafforzamento della capacity building a tutti i livelli, l'attribuzione delle competenze e la sinergia tra gli interventi nazionali e regionali è garantita dal modus operandi con cui il PON Governace interverrà negli ambiti strategici individuati dall'AP. L'impegno dell'Asse Capacità istituzionale nel POR è invece rivolto principalmente a implementare le funzioni della PA a livello regionale al fine di garantire la perfetta interoperabilità tra i due livelli istituzionali; rafforzare i processi di governance e le capacità di intervento delle strutture dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit al fine di migliorare le competenze necessarie a garantire il più efficace adempimento degli obblighi regolamentari, nonché ad assicurare la piena e positiva attuazione del Programma; ridurre significativamente tempi e procedure per renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo, migliorando la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese; semplificare e rendere ulteriormente più trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi. Sul piano metodologico il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali. Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'Asse 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarietà. *Al fine di verificare il raggiungimento del presente obiettivo si monitorerà l'indicatore di risultato:* "Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo". *La baseline è pari al 71%. Il target che si intende raggiungere è pari all'80%.* *L'Indicatore di realizzazione associato:* Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello

	nazionale, regionale o locale, *per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 16.*

IT

474

IT

478

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA -

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
1110	Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto	Meno sviluppate	Percentuale				11,00	Rapporto (%)				90,00	Ogid	
1111	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Meno sviluppate	Percentuale				50,00	Rapporto (%)				90,00		
1112	Giacenza media dei procedimenti civili negli uffici interessati dagli interventi	Meno sviluppate	Giorni				729,00	Numero				700,00	Istat, Ministero della giustizia	Annuale
1113	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Meno sviluppate	Percentuale				50,00	Rapporto (%)				90,00	Guardia di Finanza, OLAF, Corte dei Conti, Autorità di audit	
1114	Progetti e interventi che rispettano i sotto-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	Meno sviluppate	Unità				71,00	Numero				80,00		

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Nell'ambito della priorità di investimento volta a *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance* e dell'obiettivo specifico 11.1 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente il seguente esempio di attività:

Azione 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati

- *(11.1.1) Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali*
- *(11.1.3) Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche*

479

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Priorità d'investimento	IIi - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Amministrazioni

Si tratta di operazioni volte a sostenere i processi di acquisizione, gestione, costituzione delle basi informative utili al governo delle politiche della Regione e degli Enti Locali. Saranno finanziati interventi di formazione rivolti agli operatori delle PA interessate, finalizzati ad adeguare le competenze in materia di gestione dei flussi informativi e con l'obiettivo di migliorare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici.

Potranno essere altresì promosse azioni di consulenza e/o di sviluppo dei sistemi volte a migliorare sia i processi organizzativi degli uffici che gestiscono le basi informative, sia ad assicurare l'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi, ad esempio fra quelli dell'Istruzione e delle politiche sociali, o fra SIL e monitoraggio FSE, etc.

Principali gruppi target

Personale della pubblica Amministrazione

Tipologia indicativa di beneficiari

Regione e altri amministrazioni pubbliche

Territori di riferimento

Regione Puglia

480

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Nell'ambito della priorità di investimento volta a *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance* dell'obiettivo specifico 11.3 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente i seguenti esempi di attività:

Azione 11.2 Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione

- (11.3.2) Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio
- (11.3.3) Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].
- (11.3.4) Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
- (11.3.5) Interventi di supporto allo sviluppo delle competenze funzionali all'implementazione dei processi d'innovazione nella gestione dei servizi sanitari
- (11.3.6) Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.
- (11.3.7) Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale [attraverso: affiancamento e formazione on the job su pacchetti progettuali mirati rivolti ad attori territoriali coinvolti nei diversi livelli del processo, rafforzamento delle reti tra autorità coinvolte, per la disseminazione dei risultati positivi, benchmarking, condivisione delle conoscenze] (11.3.2) Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Si tratta di azioni di qualificazione delle competenze per gli operatori della PA e degli stakeholder, finalizzate a favorire il rafforzamento della capacità di risposta ai cittadini e a semplificare i processi attuativi delle politiche. Si punterà alla qualificazione nell'offerta dei servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alla realizzazione delle politiche per l'occupazione, delle politiche sociali, delle politiche per la competitività, etc.. Si promuoveranno, anche azioni di supporto ai processi che introducono innovazioni e che mirano a semplificare le procedure burocratiche.

Più in particolare potranno essere finanziate attività di formazione mirata e specialistica, sia sotto il profilo del rafforzamento delle competenze giuridico -amministrative, con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici e degli strumenti di incentivazione alle imprese, sia sotto il profilo dell'adeguatezza delle procedure adottate; azioni di consulenza per una migliore organizzazione dei processi e per la messa in rete di funzioni e servizi, anche in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'RA 11.1, con riferimento alla gestione ed interoperabilità basi informative.

Infine, si prevede di investire sulla qualità dei servizi, sulla rilevazione delle performance e sulla loro valutazione, attraverso progetti specifici volti alla definizione di standard di servizio, anche attraverso l'individuazione e l'importazione di buone pratiche, la valutazione di benchmark nazionali o europei.

Principali gruppi target

Personale della pubblica Amministrazione

Tipologia indicativa di beneficiari

Regione e amministrazioni pubbliche

287

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Territori di riferimento

Regione Puglia

Nell'ambito della priorità di investimento volta a *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governancee* dell'obiettivo specifico 11.4 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente il seguente esempio di attività:

Azione 11.3 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

- (11.4.1) Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari [attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni realizzate con il progetto "Diffusione delle Best Practice" e supporto all'attivazione di interventi di change management]

In continuità con quanto realizzato nell'ambito del progetto interregionale Uffici Giudiziari, nell'ambito della programmazione 2007/2013 del FSE, esempi di attività da realizzare riguarderanno empowerment e formazione degli operatori degli uffici giudiziari, connessi ai processi d'innovazione tecnologica e di informatizzazione in atto. Ciò al fine di aumentare i livelli di efficienza del sistema e di assicurare l'accompagnamento dei processi di riforma e innovazione. Nella realizzazione degli interventi si promuoveranno operazioni di rafforzamento delle competenze del personale di alcuni uffici giudiziari in diverse città della Regione, avendo cura che le stesse siano complementari e non sovrapposte, sia con riferimento agli uffici interessati, che con riferimento all'oggetto degli interventi stessi, a quelle che saranno promosse in ambito nazionale (PON). A tale scopo, saranno promossi, come meglio nell'ambito della descrizione dei *Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE per l'OS11.6 e*

483

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

come anche specificato nella sezione 4, gli ambiti di lavoro necessari ad assicurare l'interazione POR/PON.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione e amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito della priorità di investimento volta a *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance* e dell'obiettivo specifico 11.5 dell'Accordo di partenariato, la Regione intende realizzare indicativamente i seguenti esempi di attività:

Azione 11.4 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso

- *(11.5.3) Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati [attraverso casi pilota, la creazione di network a livello territoriale e l'utilizzo della trasparenza relativamente a beni, imprese, attori, risorse finanziarie, capitale umano, ecc.]*

La Regione intende investire nella formazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei beni e delle imprese confiscati. Si tratta di interventi sia di formazione su tematiche giuridiche (ad esempio appalti pubblici), che volti all'individuazione e importazione di buone pratiche nella gestione di singoli casi, ad esempio con riferimento alla gestione del dissequestro, dei riusi, etc. Potranno essere finanziati progetti ad hoc per il rafforzamento delle competenze in materia di trasparenza o per la creazione di network, a livello territoriale, etc., volti a aumentare la riconoscibilità e la legalità delle azioni condotte dalla PA.

484

Priorità d'investimento	IIi - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Si opererà, infine, attraverso una ricognizione delle esigenze di rafforzamento delle competenze dei diversi uffici sia regionali, che degli enti locali interessati, sul tema della legalità, anche di concerto con altri Programmi Operativi Nazionali che operano sulla medesima tematica, al fine di promuovere la formazione per funzionari e operatori della PA, in materia giuridica e amministrativa.

Tipologia indicativa di beneficiari:

Regione e amministrazioni pubbliche.

485

11.5 – Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del programma operativo

- *(11.6.3) Azioni di rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie S3;*
- *(11.6.5) Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico-amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati;*
- *(11.6.7) Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato [intensificando e migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse];*
- *(11.6.9) Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.*

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Esempi di attività che si intendono attivare sono le seguenti:

- Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati.

Nell'ambito del documento la Regione darà conto dell'organizzazione complessiva che ha implementato già a partire dal ciclo di programmazione 2007-2013 e che ha consentito di garantire lo svolgimento di tutte le attività relative alla gestione, controllo e monitoraggio dei fondi comunitari. Il piano consentirà di esplicitare anche le soluzioni tecniche per la semplificazione delle procedure e la verifica dei risultati;

- Azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze e della capacità di intervento delle strutture facenti capo all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit del Programma Operativo;
- Azioni finalizzate all'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato ed al miglioramento della qualità della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse;
- Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti;
- Azioni rivolte al rafforzamento delle competenze dei soggetti interessati dalla attuazione e dall'aggiornamento della Smart Puglia 2020 e Agenda Digitale Puglia 2020.

Tipologie indicativa dei beneficiari:

Regione ed amministrazioni pubbliche.

486

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XI.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli OS e RA dell'Asse, e dovranno essere trasparenti, non discriminatori, applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento;
- criteri di valutazione tecnica con riferimento alle operazioni candidate al fine di garantire un contributo significativo ai risultati attesi dell'Asse con particolare riferimento al grado di soddisfacimento della domanda complessiva, alla qualità della progettazione, al grado di concorso dell'iniziativa proposta all'incremento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'attuazione del Programma.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (si rimanda al D. Lgs. 163/2006 ed ai Regolamenti D.P.R. N.207 del 5.102010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs.163/2006 nonché alla normativa Regionale Art. 54 L. R. 25.2.2010, n. 4, R.R. 11 Novembre 2008, n.22) e le norme in materia di aiuti di stato, ove pertinente. La Regione Puglia, con il Regolamento 15/11/2011, n. 25, ha emanato le disposizioni per la disciplina delle procedure di acquisto in economia. Il provvedimento ricalca quanto previsto dall'art. 125 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Leg.vo 163/2006, e prevede che l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi, da

481

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

effettuarsi attraverso il RUP mediante amministrazione diretta o procedura di cottimo fiduciario, è ammessa per l'acquisizione di tutti i beni e servizi entro le soglie indicate all'art. 125 comma 9 del Codice, e per l'esecuzione di tutti i lavori entro i limiti di cui all'art. 125 comma 5 nonché nell'ambito delle categorie generali di cui al comma 6 del citato art. 125.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, soprattutto al fine di rafforzare l'aderenza fra fabbisogni formativi e occupazionali e politiche di investimento nel capitale umano, la Regione potrà, sempre nel rispetto dei sopracitati principi, operare tramite procedura di evidenza pubblica just in time/a sportello finalizzate a ridurre i tempi fra l'individuazione delle esigenze di intervento e la relativa attuazione operativa.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la CE. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono esaminate e sottoposte all'approvazione del Cd S del PO interessato, d'intesa con la CE.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). Nelle more dell'approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno

488

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

489

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			16,00	Monitoraggio Regione Puglia	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa

Innovazione sociale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa

Le tipologie di azioni individuate nell'ambito dell'Asse prioritario contribuiscono allo sviluppo dell'innovazione sociale attraverso le misure di qualificazione e di *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder, e il supporto allo sviluppo di reti interistituzionali con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative, mirate all'innovazione e alla modernizzazione della pubblica amministrazione. In particolare, il contributo del FSE, unitamente a quello del FESR, potrà essere utilizzato ai fini dell'accompagnamento dei processi di riforma della pubblica amministrazione. Le azioni orientate verso l'informatizzazione dei processi amministrativi in un'ottica di semplificazione e dematerializzazione delle procedure, nonché quelle di supporto alla riorganizzazione e alla qualificazione delle competenze ed empowerment del personale, previste nell'ambito dell'Asse, sono volte a consolidare i processi di innovazione che la PA ha intrapreso. Verso l'innovazione sociale sono indirizzate anche le misure di interoperabilità e trasparenza dei dati pubblici e delle basi informative, statistiche e amministrative, finalizzate a consentire agli stakeholder e ai cittadini una facile e immediata consultazione dei dati relativi alle politiche attuate dalla Regione.

046

Cooperazione transnazionale

Nell'ambito delle misure a supporto dell'aggiornamento e del potenziamento delle competenze della pubblica amministrazione, potranno essere promosse azioni di analisi, studio e importazioni di buone prassi, o promosse eventuali esperienze presso amministrazioni di Paesi UE o presso le stesse istituzioni dell'UE, al fine di favorire la conoscenza di modelli organizzativi differenti, quali esperienze dirette di apprendimento ed eventuali riferimenti di benchmark rispetto alle analoghe funzioni della Regione Puglia.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7 (art. 9 del RDC)

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa

Il contributo del FSE nell'ambito dell'Asse prioritario Capacità amministrativa agli Assi da 1 a 7 si inserisce nel processo di riforma e innovazione della pubblica amministrazione (Regione, enti locali e servizi pubblici) e si potrà basare sugli effetti indiretti che l'implementazione di tali riforme può generare. In particolare, con riferimento all'Asse 2, le azioni per il rafforzamento e la qualificazione delle competenze anche attraverso misure di potenziamento delle competenze digitali consente un migliore utilizzo delle TIC nell'ambito dei processi amministrativi e del sistema pubblico. Inoltre, relativamente agli obiettivi dell'Asse 3, il miglioramento della performance e della qualità amministrativa può contribuire ad accrescere la competitività delle PMI attraverso l'informatizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure amministrative, facilitando l'interoperabilità dei sistemi e l'accesso ai dati pubblici. Anche sui temi dell'ambiente, del turismo, della gestione delle risorse naturali e culturali, i processi di riforma che potranno essere sostenuti nell'ambito dell'Asse, potranno generare effetti positivi di supporto all'attuazione delle politiche settoriali promosse con il FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			2			10,00	Monitoraggio Regione Puglia	
FI01	F	Indicatore di spesa	euro	FSE	Meno sviluppate			7.500.000,00			41.000.000,00	Monitoraggio Regione Puglia	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale*

L'indicatore fa riferimento all'azione 11.2 (Qualificazione ed empowerment delle Istituzioni, degli operatori e degli stakeholders) ed all'azione 11.5 (Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del PO) che prevedono una dotazione finanziaria complessivamente pari a 41 M€.

Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 16 progetti, valore quantificato prendendo in considerazione i dati provenienti dalle esperienze maturate nel corso della programmazione 2007-2013.

Sulla base dei cronoprogrammi registratisi nel precedente periodo di programmazione relativamente a interventi simili, si stima di raggiungere un target intermedio pari a n. 2 progetti.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata determinato ad un valore pari a 7,5 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2492

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di	30.000.000,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
	sviluppate	promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	30.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	30.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07 Non pertinente	30.000.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	08 Non pertinente	30.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa

493

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	XII
Titolo dell'asse prioritario	Sviluppo Urbano Sostenibile

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
☐ For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

La necessità di affrontare la sfida dello "sviluppo urbano sostenibile" attraverso interventi che perseguano in maniera sinergica più obiettivi specifici, così come individuati negli strumenti di programmazione comunitaria, ha portato alla definizione di un asse prioritario a ciò dedicato, in coerenza con i regolamenti UE sulla gestione dei fondi strutturali e in particolare con il Reg. (UE) 1301/2013 (art. 7. co.2), che riconosce la peculiarità degli aspetti squisitamente territoriali (ad integrazione dell'approccio settoriale) prevedendo per lo "sviluppo urbano sostenibile" l'adozione di strategie basate su azioni integrate.

494

In linea con quanto indicato per l'opzione strategica "Città" nel Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, assumendo come punto di partenza il livello di apprendimento conseguito in esperienze di rigenerazione urbana realizzate nel ciclo di programmazione 2007-2013, anche in riferimento alle sperimentazioni di nuovi assetti spazio temporali dei servizi avviate in alcuni territori regionali e finalizzate alla creazione di condizioni di benessere..

La peculiarità dell'approccio consiste nell'intendere le soluzioni ai problemi urbani, specie in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia, come parti di una strategia in cui le azioni si rafforzano vicendevolmente.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

La scelta regionale è stata quella di selezionare gli ambiti tematici dell'Asse, in conformità alle previsioni dell'Agenda Urbana dell'Accordo di Partenariato, individuando i seguenti due driver di sviluppo fra loro integrabili a) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città e b) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

In coerenza con le caratteristiche del territorio pugliese e con le scelte di programmazione regionale sono state individuate limitate priorità di investimento incentrate soprattutto sugli obiettivi di inclusione sociale e rigenerazione ecologica degli insediamenti, prevalentemente riconducibili a (Asse 9) e (Asse 4). Sono state incluse anche azioni riconducibili a (Asse 6) e (Asse 5) al fine di aumentare la resilienza dei territori urbani più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, mediante interventi di riqualificazione che utilizzino, ove possibile, infrastrutture verdi. Queste ultime con ogni evidenza assumono una funzione sociale importante nei quartieri svantaggiati.

L'asse "sviluppo urbano sostenibile", costruito in attuazione degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013, si articola in due azioni riguardanti:

- **12.1 Rigenerazione urbana sostenibile**, con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita. (Priorità di investimento: 4c, 4e, 5b, 6b, 9b)
- **12.2 Riqualificazione ecologica delle aree produttive,** attraverso interventi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne migliorino la dotazione infrastrutturale e ne valorizzino le relazioni con il territorio rurale e urbano (Priorità di investimento: 4c; 4e; 6e).

495

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12a1
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili). Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza. Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.
ID dell'obiettivo specifico	12b1
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Zone produttive riqualificate e/o riconvertite dal punto di vista ecologico e paesaggistico, da realizzarsi anche utilizzando aree parzialmente o totalmente dismesse e bacini estrattivi come luoghi privilegiati di sperimentazione di: -sistemi di efficientamento energetico degli edifici e integrazione di impianti da fonti rinnovabili, - gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), - prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, - riduzione della pericolosità idraulica, tutela del reticolo idrografico superficiale e della falda, - ripermeabilizzazione e rinverdimento delle superfici artificiali, - abbattimento delle polveri e di CO2, - minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni ed interni, - sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro. Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive. Ci si riferisce, nello specifico, alle "Linee guida sulla progettazione e gestione di Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA)", elaborato 4.4.2 dello Scenario strategico del Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR). In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di promuovere, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla

494

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

	programmazione comunitaria, l'innovazione delle forme correnti di progettazione e realizzazione delle aree produttive, che nel contesto regionale sono generalmente caratterizzate da forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica e scarsa attenzione al risparmio e alla produzione energetica, al ciclo delle acque e dei rifiuti. Gli impatti positivi della riconversione ecologica delle aree produttive ricadono non solo sugli abitanti e i lavoratori, ma anche sulle aziende in termini di riduzione di costi gestionali e miglioramento della dotazione di attrezzature e servizi. La riqualificazione degli spazi pubblici delle aree produttive dovrà tener conto della loro evoluzione in atto verso aree polifunzionali che integrano attività commerciali, di servizio, culturali ecc.. Questa evoluzione comporta una accresciuta attenzione non soltanto alla qualità degli ambienti di lavoro, ma anche alla complessità e alla qualità delle altre funzioni ospitate e alla qualità urbana dell'intero insediamento. La riqualificazione delle aree produttive, in quanto localizzate all'interno di aree urbane, concorrerà al più generale obiettivo dell'innalzamento dei livelli di sostenibilità urbana e di qualità ambientale. Massima importanza riveste anche il risultato atteso della connessione delle aree produttive, siano esse dismesse, in via di dismissione o attive, alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali e architettonici, e della conseguente necessità di riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici (i viali, le strade di relazione, le aree adibite a parcheggio ecc.) e di definire modalità di (re)inserimento dell'area nel contesto paesaggistico (topografia, visibilità ecc.).

498

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12a1 - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4001	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	3,20	2011	2,76	Istat / terna	Annuale

Obiettivo specifico		12b1 - Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4001	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	3,20	2011	2,76	istat/terna	annuale

499

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

In particolare nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani,

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA - IT

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili (Azione POR 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; Azione AdP 4.1.1);
- realizzazione di servizi pubblici con metodi di progettazione bioclimatica per ottimizzare le relazioni tra costruito e risorse naturali, le condizioni di benessere termoigrometrico quali ventilazione, illuminazione naturale e soleggiamento degli spazi aperti e confinati e, non ultimo, il funzionamento e il comfort degli edifici attraverso l'uso di sistemi passivi per la climatizzazione, di tecnologie passive ed ibride, di materiali e componenti edilizi ecocompatibili. (Azione POR 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; Azione AdP 4.1.1)

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dall' FSE, con particolare riferimento alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti .

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente edificati.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

SO2

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi "complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto).

12.2 - Riqualificazione ecologica delle aree produttive

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica di un'area produttiva attiva e/o dismessa, in conformità ai principi di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento e con lo scopo di ottenere, unitamente alla competitività del sistema produttivo, la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione e/o riconversione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003, consente risparmi rispetto all'ipotesi di realizzazione di interventi scoordinati. Analogamente, è evidente che la realizzazione di ripermeabilizzazione e rinverdimento di superfici artificiali, se opportunamente progettata, consente non solo la prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, la riduzione della pericolosità idraulica, ma anche, attraverso l'aumento delle aree alberate, l'abbattimento delle polveri e la compensazione della produzione di CO2 nonché la minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni.

503

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Nel territorio pugliese le azioni di riqualificazione e/o riconversione ecologica e paesaggistica di aree produttive assumono particolare importanza sia per l'estensione delle aree potenzialmente interessate sia per la vulnerabilità dei siti coinvolti sia, infine, per la dimensione di alcuni fenomeni di dismissione. In particolare, secondo le stime del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, le aree produttive in Puglia potenzialmente convertibili in Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA), superano i 25.000 ettari: Aree PIP 4.589 ha; Consorzi ASI 10.158 ha; Aree produttive 11.053 ha. Importanti aree produttive delle città medie (Taranto, Brindisi, Barletta, Trani) sono ubicate lungo la fascia costiera e alcune di queste sono caratterizzate da processi di dismissione. Molto estese sono anche le aree produttive interessate da attività estrattive. Il Rapporto sullo Stato delle Attività Estrattive in Puglia 2011-2012, curato dalla Regione Puglia, Servizio Attività Economiche Consumatori, Ufficio Controllo e Gestione del PRAE, rileva alla fine del 2012 la presenza di cave autorizzate per un'estensione totale di oltre 3.665 ha. A questo dato deve aggiungersi quello emerso dai risultati di una Convenzione realizzata con ARPA Puglia, che rileva nel territorio pugliese 3.961 cave dismesse (1 ogni 4,9 Km2).

Esempi di attività da realizzare saranno:

- ristrutturazione edilizia di edifici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili, producendo effetti positivi non solo sotto il profilo ambientale, ma anche sotto quello economico e competitivo, per la riduzione dei costi di approvvigionamento, il miglioramento delle condizioni di lavoro e il contributo all'innovazione che tali sistemi forniscono. (Azione POR 4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, 4.2 , 4.3, azione AdP 4.1.1);
- realizzazione di servizi utilizzando metodi di progettazione bioclimatica per ottimizzare le relazioni tra costruito e risorse naturali, le condizioni di benessere termoigrometrico quali ventilazione, illuminazione naturale e soleggiamento degli spazi aperti e confinati e, non ultimo, il funzionamento e il comfort degli edifici attraverso l'uso di sistemi passivi per la climatizzazione, di tecnologie passive ed ibride, di materiali e componenti edilizi ecocompatibili(4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione degli operatori economici e dei lavoratori e delle loro rappresentanze nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

(secondo la logica della smart city).

Le azioni vedranno un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le azioni sono destinate sia agli operatori economici e ai lavoratori delle zone produttive sia agli abitanti dei quartieri residenziali ubicati in prossimità di tali zone, i beneficiari sono enti locali ed enti pubblici

Le aree target sono le aree industriali o le aree ASI situate in aree urbane individuate sulla base di macrocriteri riguardanti le politiche pregresse poste in essere, la presenza, di consorzi di imprese, associazioni o altro, che consentano la realizzazione di interventi unitari, anche di tipo privato, in sinergia con l'intervento pubblico.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target.

Si prevede la realizzazione di un numero massimo di 5 programmi "complessi", ciascuno costituito necessariamente da più interventi fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione ecologica di aree produttive al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale, e conseguire il più ampio obiettivo di sviluppo sostenibile dell'area urbana di riferimento

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);

- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
risultati attesi del POR adottato.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

598

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa**								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
R401	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici	FESR	Meno sviluppate			15,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12a2

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili). Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza. Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di

509

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.
ID dell'obiettivo specifico	12b2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Zone produttive riqualificate e/o riconvertite dal punto di vista ecologico e paesaggistico, da realizzarsi anche utilizzando aree parzialmente o totalmente dismesse e bacini estrattivi come luoghi privilegiati di sperimentazione di: -sistemi di efficientamento energetico degli edifici e integrazione di impianti da fonti rinnovabili, - gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), - prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, - riduzione della pericolosità idraulica, tutela del reticolo idrografico superficiale e della falda, - ripermeabilizzazione e rinverdimento delle superfici artificiali, - abbattimento delle polveri e di CO2, - minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni ed interni, - sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro. Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive. Ci si riferisce, nello specifico, alle "Linee guida sulla progettazione e gestione di Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA)", elaborato 4.4.2 dello Scenario strategico del Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR). In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di promuovere, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, l'innovazione delle forme correnti di progettazione e realizzazione delle aree produttive, che

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	nel contesto regionale sono generalmente caratterizzate da forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica e scarsa attenzione al risparmio e alla produzione energetica, al ciclo delle acque e dei rifiuti. Gli impatti positivi della riconversione ecologica delle aree produttive ricadono non solo sugli abitanti e i lavoratori, ma anche sulle aziende in termini di riduzione di costi gestionali e miglioramento della dotazione di attrezzature e servizi. La riqualificazione degli spazi pubblici delle aree produttive dovrà tener conto della loro evoluzione in atto verso aree polifunzionali che integrano attività commerciali, di servizio, culturali ecc.. Questa evoluzione comporta una accresciuta attenzione non soltanto alla qualità degli ambienti di lavoro, ma anche alla complessità e alla qualità delle altre funzioni ospitate e alla qualità urbana dell'intero insediamento. La riqualificazione delle aree produttive, in quanto localizzate all'interno di aree urbane, concorrerà al più generale obiettivo dell'innalzamento dei livelli di sostenibilità urbana e di qualità ambientale. Massima importanza riveste anche il risultato atteso della connessione delle aree produttive, siano esse dismesse, in via di dismissione o attive, alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali e architettonici, e della conseguente necessità di riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici (i viali, le strade di relazione, le aree adibite a parcheggio ecc.) e di definire modalità di (re)inserimento dell'area nel contesto paesaggistico (topografia, visibilità ecc.).

SM



Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12a2 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4005	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	N /ab	Meno sviluppate	38 20	2013	50,00	Istat	Annuale

Obiettivo specifico		12b2 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4005	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	N /ab	Meno sviluppate	38,20	2013	50,00	Istat	Annuale

SX2

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

In particolare nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani,

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4c - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

- sviluppo della mobilità sostenibile, eventualmente in integrazione con interventi di ripermeabilizzazione degli spazi pubblici, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali, anche al fine di riqualificare e mettere in sicurezza ampie zone urbanizzate costiere e a ridurre il rischio idrogeologico (Azione POR 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4)
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale (Azione POR 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4)

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA · REGIONE PUGLIA · IT

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dall' FSE, con particolare riferimento alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti .

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente edificati.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

"complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto).

12.2 - Riqualificazione ecologica delle aree produttive

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica di un'area produttiva attiva e/o dismessa, in conformità ai principi di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento e con lo scopo di ottenere, unitamente alla competitività del sistema produttivo, la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione e/o riconversione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003, consente risparmi rispetto all'ipotesi di realizzazione di interventi scoordinati. Analogamente, è evidente che la realizzazione di ripermeabilizzazione e rinverdimento di superfici artificiali, se opportunamente progettata, consente non solo la prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, la riduzione della pericolosità idraulica, ma anche, attraverso l'aumento delle aree alberate, l'abbattimento delle polveri e la compensazione della produzione di CO2 nonché la minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni.

Nel territorio pugliese le azioni di riqualificazione e/o riconversione ecologica e paesaggistica di aree produttive assumono particolare importanza sia

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

per l'estensione delle aree potenzialmente interessate sia per la vulnerabilità dei siti coinvolti sia, infine, per la dimensione di alcuni fenomeni di dismissione. In particolare, secondo le stime del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, le aree produttive in Puglia potenzialmente convertibili in Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA), superano i 25.000 ettari: Aree PIP 4.589 ha; Consorzi ASI 10.158 ha; Aree produttive 11.053 ha. Importanti aree produttive delle città medie (Taranto, Brindisi, Barletta, Trani) sono ubicate lungo la fascia costiera e alcune di queste sono caratterizzate da processi di dismissione. Molto estese sono anche le aree produttive interessate da attività estrattive. Il Rapporto sullo Stato delle Attività Estrattive in Puglia 2011-2012, curato dalla Regione Puglia, Servizio Attività Economiche Consumatori, Ufficio Controllo e Gestione del PRAE, rileva alla fine del 2012 la presenza di cave autorizzate per un'estensione totale di oltre 3.665 ha. A questo dato deve aggiungersi quello emerso dai risultati di una Convenzione realizzata con ARPA Puglia, che rileva nel territorio pugliese 3.961 cave dismesse (1 ogni 4,9 Km2).

Esempi di attività da realizzare saranno:

- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale ((Azione POR 4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, azione AdP 4.6.1, 4.6.4)

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione degli operatori economici e dei lavoratori e delle loro rappresentanze nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city).

Le azioni vedranno un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le azioni sono destinate sia agli operatori economici e ai lavoratori delle zone produttive sia agli abitanti dei quartieri residenziali ubicati in

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

prossimità di tali zone, i beneficiari sono enti locali ed enti pubblici

Le aree target sono le aree industriali o le aree ASI situate in aree urbane individuate sulla base di macrocriteri riguardanti le politiche pregresse poste in essere, la presenza, di consorzi di imprese, associazioni o altro, che consentano la realizzazione di interventi unitari, anche di tipo privato, in sinergia con l'intervento pubblico.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target.

Si prevede la realizzazione di un numero massimo di 5 programmi "complessi", ciascuno costituito necessariamente da più interventi fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione ecologica di aree produttive al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale, e conseguire il più ampio obiettivo di sviluppo sostenibile dell'area urbana di riferimento

S18

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
R1201	Numero di interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano	Numero	FESR	Meno sviluppate			8,00	Sitema di monitoraggio	Bimestrale

S24

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12a3
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza. Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.

Sez

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12a3 - Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5001	Popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per km2 per classi	Meno sviluppate	0,50	2006	0,50	Istat	Quinquennale

S23

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

In particolare nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani, 1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

524

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera (Azione 5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, azione AdP 5.1.3)

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dall' FSE, con particolare riferimento alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di

525

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti .

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente edificati.

S26

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi "complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

S24

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

S28

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

S29

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
R501	Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico	Numero	FESR	Meno sviluppate			5.00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6b
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12a4
Titolo dell'obiettivo specifico	Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili). Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza. Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema

530

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

	istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.

531



Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12a4 - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6004	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Meno sviluppate	12,60	2013	33,70	Ufficio Statistico	Annuale

S32

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

In particolare nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani,

S33

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

S34

- nelle aree maggiormente a rischio, la ristrutturazione ediliziae/o urbanistica comprende la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003 (Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; Azione AdP 6.4.1 e 6.4.4)
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, anche mediante la previsione di reti duali e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane ai fini del loro riutilizzo (6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici)realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate per l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde urbano pubblico e pertinenziale (Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4)
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di migliorare la qualità degli insediamenti e aumentare gli spazi di socialità, così contrastando l'esclusione e l'isolamento, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi e, non in ultima istanza, concorrere al miglioramento del livello di biodiversità in ambito urbano (Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4)

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dall' FSE, con particolare riferimento alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

S35

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti .

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente



Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

edificati.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi "complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto).

S36

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

S34

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

S38

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
R1202	Numero di interventi di recupero e accumulo delle acque piovane e reflue	Numero	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

539

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12a5
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili). Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza. Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata

540

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.

541



Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12a5 - Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6005	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Meno sviluppate	7,20	2013	7,90	Istat	Annuale

542

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

In particolare nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani, 1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

543

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

- adeguamento, ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile (Azione POR 6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale, azione AdP 6.6.1)

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dall' FSE, con particolare riferimento

544

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti .

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente edificati.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi "complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in

545

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto).	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

546

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
R1204	Numero di interventi finalizzati alla infrastrutturazione per verde urbano	Numero	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

548

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6e
Titolo della priorità d'investimento	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12b3
Titolo dell'obiettivo specifico	Restituire all'uso produttivo di aree inquinate
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Zone produttive riqualificate e/o riconvertite dal punto di vista ecologico e paesaggistico, da realizzarsi anche utilizzando aree parzialmente o totalmente dismesse e bacini estrattivi come luoghi privilegiati di sperimentazione di: -sistemi di efficientamento energetico degli edifici e integrazione di impianti da fonti rinnovabili, - gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), - prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, - riduzione della pericolosità idraulica, tutela del reticolo idrografico superficiale e della falda, - ripermeabilizzazione e rinverdimento delle superfici artificiali, - abbattimento delle polveri e di CO2, - minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni ed interni, - sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro. Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive. Ci si riferisce, nello specifico, alle "Linee guida sulla progettazione e gestione di Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA)", elaborato 4.4.2 dello Scenario strategico del Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR). In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di promuovere, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, l'innovazione delle forme correnti di progettazione e realizzazione delle aree produttive, che nel contesto regionale sono generalmente caratterizzate da forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica e scarsa attenzione al risparmio e alla produzione energetica, al ciclo delle acque e dei rifiuti. Gli impatti positivi della riconversione ecologica delle aree produttive ricadono non solo sugli abitanti e i lavoratori, ma

549

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	anche sulle aziende in termini di riduzione di costi gestionali e miglioramento della dotazione di attrezzature e servizi. La riqualificazione degli spazi pubblici delle aree produttive dovrà tener conto della loro evoluzione in atto verso aree polifunzionali che integrano attività commerciali, di servizio, culturali ecc.. Questa evoluzione comporta una accresciuta attenzione non soltanto alla qualità degli ambienti di lavoro, ma anche alla complessità e alla qualità delle altre funzioni ospitate e alla qualità urbana dell'intero insediamento. La riqualificazione delle aree produttive, in quanto localizzate all'interno di aree urbane, concorrerà al più generale obiettivo dell'innalzamento dei livelli di sostenibilità urbana e di qualità ambientale. Massima importanza riveste anche il risultato atteso della connessione delle aree produttive, siano esse dismesse, in via di dismissione o attive, alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali e architettonici, e della conseguente necessità di riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici (i viali, le strade di relazione, le aree adibite a parcheggio ecc.) e di definire modalità di (re)inserimento dell'area nel contesto paesaggistico (topografia, visibilità ecc.).
ID dell'obiettivo specifico	12b4
Titolo dell'obiettivo specifico	Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Zone produttive riqualificate e/o riconvertite dal punto di vista ecologico e paesaggistico, da realizzarsi anche utilizzando aree parzialmente o totalmente dismesse e bacini estrattivi come luoghi privilegiati di sperimentazione di: -sistemi di efficientamento energetico degli edifici e integrazione di impianti da fonti rinnovabili, - gestione integrata delle risorse (ciclo dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti), - prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, - riduzione della pericolosità idraulica, tutela del reticolo idrografico superficiale e della falda, - ripermeabilizzazione e rinverdimento delle superfici artificiali, - abbattimento delle polveri e di CO2, - minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni ed interni, - sviluppo di sistemi di trasporto alternativi alla mobilità individuale su gomma specie da e per i luoghi di lavoro. Realizzando alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, si punta anche a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di quello corrente di alcuni

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati in particolare a promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive. Ci si riferisce, nello specifico, alle "Linee guida sulla progettazione e gestione di Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA)", elaborato 4.4.2 dello Scenario strategico del Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR). In tal modo si ritiene di ottenere l'ulteriore risultato di promuovere, attraverso risorse aggiuntive messe a disposizione dalla programmazione comunitaria, l'innovazione delle forme correnti di progettazione e realizzazione delle aree produttive, che nel contesto regionale sono generalmente caratterizzate da forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica e scarsa attenzione al risparmio e alla produzione energetica, al ciclo delle acque e dei rifiuti. Gli impatti positivi della riconversione ecologica delle aree produttive ricadono non solo sugli abitanti e i lavoratori, ma anche sulle aziende in termini di riduzione di costi gestionali e miglioramento della dotazione di attrezzature e servizi. La riqualificazione degli spazi pubblici delle aree produttive dovrà tener conto della loro evoluzione in atto verso aree polifunzionali che integrano attività commerciali, di servizio, culturali ecc.. Questa evoluzione comporta una accresciuta attenzione non soltanto alla qualità degli ambienti di lavoro, ma anche alla complessità e alla qualità delle altre funzioni ospitate e alla qualità urbana dell'intero insediamento. La riqualificazione delle aree produttive, in quanto localizzate all'interno di aree urbane, concorrerà al più generale obiettivo dell'innalzamento dei livelli di sostenibilità urbana e di qualità ambientale. Massima importanza riveste anche il risultato atteso della connessione delle aree produttive, siano esse dismesse, in via di dismissione o attive, alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali e architettonici, e della conseguente necessità di riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici (i viali, le strade di relazione, le aree adibite a parcheggio ecc.) e di definire modalità di (re)inserimento dell'area nel contesto paesaggistico (topografia, visibilità ecc.).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA REGIONE PUGLIA

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12b3 - Restituire all'uso produttivo di aree inquinate						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6009	Aree bonificate sul totale delle aree numero di aree bonificate in percentuale sul numero totale delle aree (bonificate, in corso di bonifica e ancora da bonificare)	%	Meno sviluppate	15,30	2013	20,00	ispra / regioni	annuale

Obiettivo specifico		12b4 - Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6004	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	Meno sviluppate	12,60	2013	33,70	Uff statistico	Annuale

552

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

12.2 - Riqualificazione ecologica delle aree produttive

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica di un'area produttiva attiva e/o dismessa, in conformità ai principi di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento e con lo scopo di ottenere, unitamente alla competitività del sistema produttivo, la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione e/o riconversione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003, consente risparmi rispetto all'ipotesi di realizzazione di interventi scoordinati. Analogamente, è evidente che la realizzazione di ripermeabilizzazione e rinverdimento di superfici artificiali, se opportunamente progettata, consente non solo la prevenzione o mitigazione del rischio idrogeologico, la riduzione della pericolosità idraulica, ma anche, attraverso l'aumento delle aree alberate, l'abbattimento delle polveri e la compensazione della produzione di CO_2 nonché la minimizzazione dell'impatto acustico in riferimento ai recettori esterni.

Nel territorio pugliese le azioni di riqualificazione e/o riconversione ecologica e paesaggistica di aree produttive assumono particolare importanza sia per l'estensione delle aree potenzialmente interessate sia per la vulnerabilità dei siti coinvolti sia, infine, per la dimensione di alcuni fenomeni di dismissione. In particolare, secondo le stime del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, le aree produttive in Puglia potenzialmente convertibili in Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzate (APPEA), superano i 25.000 ettari: Aree PIP 4.589 ha; Consorzi ASI 10.158 ha; Aree produttive 11.053 ha. Importanti aree produttive delle città medie (Taranto, Brindisi, Barletta, Trani) sono ubicate lungo la fascia costiera e alcune di

553

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6c - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

queste sono caratterizzate da processi di dismissione. Molto estese sono anche le aree produttive interessate da attività estrattive. Il Rapporto sullo Stato delle Attività Estrattive in Puglia 2011-2012, curato dalla Regione Puglia, Servizio Attività Economiche Consumatori, Ufficio Controllo e Gestione del PRAE, rileva alla fine del 2012 la presenza di cave autorizzate per un'estensione totale di oltre 3.665 ha. A questo dato deve aggiungersi quello emerso dai risultati di una Convenzione realizzata con ARPA Puglia, che rileva nel territorio pugliese 3.961 cave dismesse (1 ogni 4,9 Km2).

Esempi di attività da realizzare saranno:

- nelle aree maggiormente a rischio, la ristrutturazione edilizia o urbanistica comprende la riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti in base al Decreto del Capo della Protezione Civile n. 3685/2003 ((Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4)
- Bonifica e/o Riqualificazione dei siti industriali dismessi (Azione POR 6.2 – Interventi per la bonifica di aree inquinate, azioni AdP 6.2.1, 6.2.2) □ realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, anche mediante la previsione di reti duali e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane ai fini del loro riutilizzo((Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4)
- realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate l'alimentazione dei sistemi antincendio, i lavaggi, i sistemi di raffreddamento e l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde pubblico e pertinenziale ((Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; azione AdP 6.4.1 e 6.4.4))
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, al fine non solo di ridurre le varie forme di inquinamento (dall'abbattimento delle polveri e di CO2 alla mitigazione dell'impatto acustico, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare la resilienza alle catastrofi ((Azione POR 6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici;azione AdP 6.4.1 e 6.4.4))

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione degli operatori economici e dei lavoratori e delle loro rappresentanze nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi

554

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

(secondo la logica della smart city).

Le azioni vedranno un alto livello di coordinamento con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

Le azioni sono destinate sia agli operatori economici e ai lavoratori delle zone produttive sia agli abitanti dei quartieri residenziali ubicati in prossimità di tali zone, i beneficiari sono enti locali ed enti pubblici

Le aree target sono le aree industriali o le aree ASI situate in aree urbane individuate sulla base di macrocriteri riguardanti le politiche pregresse poste in essere, la presenza, di consorzi di imprese, associazioni o altro, che consentano la realizzazione di interventi unitari, anche di tipo privato, in sinergia con l'intervento pubblico.

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target.

Si prevede la realizzazione di un numero massimo di 5 programmi "complessi", ciascuno costituito necessariamente da più interventi fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione ecologica di aree produttive al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale, e conseguire il più ampio obiettivo di sviluppo sostenibile dell'area urbana di riferimento

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio,

556

Priorità d'investimento	6c - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);

- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	Ripristino del terreno: Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	FESR	Meno sviluppate			1,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9b
Titolo della priorità d'investimento	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	12a6
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili). Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza. Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche,

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA - IT

	ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.
ID dell'obiettivo specifico	12a7
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Quartieri ecologici con eleveta vivibilità e qualità urbana grazie all'efficientamento energetico degli edifici residenziali e dei servizi pubblici, al migliore ciclo dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti mediante la gestione integrata delle risorse, alla permeabilizzazione e al rinverdimento delle superfici artificiali, al miglioramento del microclima urbano, allo sviluppo della mobilità lenta e dei mezzi di trasporto a emissioni zero, all'incremento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. La riqualificazione fisica va integrata da migliori condizioni socio-economiche della popolazione, aumento di opportunità per le giovani generazioni, integrazione dei soggetti a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per famiglie con un carico di cura (ad es. anziani, minori e soggetti diversamente abili). Sulla base della programmazione 2007-2013, saranno realizzati interventi che puntino ad una riqualificazione ecologica spinta degli insediamenti, con particolare riferimento alla promozione di innovazione ecologica, per la riduzione del consumo delle risorse e la chiusura dei cicli naturali, una migliore mobilità dei cittadini, sia consolidando ed estendendo la pianificazione temporale nell'organizzazione dei servizi e dei fruitori occasionali della città sia aumentando l'efficienza complessiva del sistema di trasporto, nonché migliorando la vivibilità dei quartieri mediante l'uso di mezzi a bassa emissione, la mitigazione del traffico, la pedonalizzazione, l'istituzione di zone 30, la realizzazione di connessioni urbane "lente". La definizione degli interventi avverrà sulla "co-progettazione" tra Regione e comuni, garantendo la partecipazione attiva della cittadinanza.

560

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

	Con alcuni limitati interventi ad elevato contenuto innovativo, si punta a realizzare 'prototipi' capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più spinto di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali, finalizzati a promuovere la riqualificazione ecologica di parti di città, favorendo l'innovazione delle pratiche ordinarie di trasformazione urbana, grazie anche alle leggi regionali n. 13/2008 Norme per l'abitare sostenibile e n. 21/2008 Norme per la rigenerazione urbana. La prima incentiva la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, utilizzando il sistema di valutazione ITACA Puglia, che comprende criteri di compatibilità ambientale per minimizzare i consumi di energia, acqua e delle risorse ambientali in genere, l'uso di materiali naturali e locali per il benessere e la salute degli abitanti, e la tutela dell'identità storico-culturale dei luoghi, l'accessibilità e la facilità d'uso degli edifici. La seconda promuove la riqualificazione di parti di città e sistemi urbani secondo strategie comunali e intercomunali volte a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti, mediante strumenti elaborati col coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Riguardo alla risorsa "acqua", gli interventi saranno coerenti con la Dir. Acque 2000/60/CE, in merito alla gestione integrata della stessa, al suo uso sostenibile attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti e promuovendo la progettazione di quartieri meno idro-esigenti e il riuso ed il riciclo delle acque reflue domestiche e delle acque piovane.

568

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

IT

IT

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		12a6 - Ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9011	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Percentuale	Meno sviluppate	11,50	2013	7,50	Istat - indagine EUSILC	Annuale

Obiettivo specifico		12a7 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9019	Numero di beni sequestrati e confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività	numero	Meno sviluppate	285,00	2012	350,00	Regione Puglia - Agenzia del Demanio – ANSBC	Annuale

562

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile

La peculiarità dell'approccio integrato adottato per l'Asse prioritario "Sviluppo urbano sostenibile", consiste nell'aver selezionato diverse priorità d'investimento, e relative tipologie di azioni, che si prevede debbano realizzarsi simultaneamente, combinandosi e rafforzandosi reciprocamente, per conseguire i singoli obiettivi specifici nel quadro di un complessivo miglioramento della vivibilità di una parte di città degradata.

Merita evidenziare che tale approccio, per alcuni interventi, consente anche un uso più efficiente ed efficace delle risorse economiche investite nella riqualificazione. E' di tutta evidenza, infatti, che un intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'efficientamento energetico di un edificio, se prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche può conseguire nello stesso tempo obiettivi di inclusione sociale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche rispetto all'ipotesi di interventi realizzati in modo scoordinato. Analogamente, la realizzazione di infrastrutture verdi urbane, contribuendo a ridurre l'effetto "isola di calore", soprattutto negli orizzonti climatici del mezzogiorno d'Italia, consente di ridurre il consumo di energia negli edifici a uso civile e di migliorare la qualità della vita delle persone sia in termini di fruizione del verde per usi ricreativi, sportivi e, più in generale socio-culturali, sia in termini di positivi impatti sulla salute, specie dei gruppi più vulnerabili (persone anziane, affette da patologie croniche ecc.).

in particolare nelle città medie pugliesi le azioni di rigenerazione ecologica assumono particolare importanza anche in ragione dei ritardi che esse presentano secondo la rilevazione ISTAT 2011 su alcuni dati ambientali dei comuni capoluogo. In particolare:

- La dotazione di verde in rapporto alla superficie comunale è inferiore alla media nazionale, pari a 2,7, per tutte le città: Trani 0.1, Taranto e Lecce 0.2, Foggia e Brindisi 0,3, Barletta 0,5.
- Fatta eccezione per Andria, per tutte le altre città capoluogo la dotazione di aree protette o tutelate è inferiore alla media nazionale: 0 Trani, 1.3 Brindisi, 2.0 Foggia, 2.7 Barletta, 6.8 Lecce, 10 Taranto.

563

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

- Nulla è la dotazione di impianti di teleriscaldamento.
- Fatta eccezione per Brindisi che presenta una percentuale pari a 0.1 Kw per 1.000 abitanti, in tutte le altre città oggetto di rilevazione sino al 2011 non si rilevano pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali.

Alcuni caratteri dei quartieri periferici delle città medie pugliesi, quali la condizione di margine urbanizzato posto in contiguità con la campagna aperta, l'ampia disponibilità di spazi abbandonati, la carenza di servizi, il sovradimensionamento delle infrastrutture viarie, possono essere trasformati da problemi in opportunità mediante progetti di rigenerazione ecologica realizzati con la partecipazione degli abitanti e finalizzati all'innalzamento della qualità urbana e vivibilità.

Esempi di attività da realizzare saranno:

- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile (Azione POR *9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azioni AdP 9.4.1);*
- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Azione POR 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4);

- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici di edilizia residenziale pubblica, garantendo sicurezza, praticità e comfort agli abitanti ed in particolare ai soggetti svantaggiati quali anziani, diversamente abili o soggetti affetti da patologie invalidanti (Azione POR 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4);
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva (Azione POR 9.14 - Interventi per la diffusione della legalità, azione AdP 9.6.6).

S64

SEZIONE PROGRAMMAZIONE - REGIONE PUGLIA

IT

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Queste azioni saranno accompagnate da interventi di promozione della partecipazione civica attraverso il coinvolgimento degli abitanti e della cittadinanza attiva nella progettazione e gestione di interventi, perché la riqualificazione ecologica non sia limitata alla trasformazione fisica dei luoghi ma incida anche sulle abitudini comportamentali e le modalità di fruizione e gestione anche attraverso l'ausilio di tecnologie e modelli innovativi (secondo la logica della smart city). Si fa riferimento in particolare all'azione, a valere sul FSE, di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie, finanziata nell'ambito della linea 9.6 del POR Puglia (corrispondente all'azione 9.6.7 dell'Accordo di Partenariato), per un importo pubblico pari a 1,5 Meuro.

Ai fini della demarcazione con l'Asse IX, le azioni previste per il raggiungimento dei RA 9.4 e 9.6 nell'ambito dell'asse XII saranno finanziati esclusivamente all'interno di piani integrati di rigenerazione per specifici ambiti urbani così come definiti dalle AU. Si prevede pertanto un alto livello di coordinamento sia con le priorità di investimento dell'Obiettivo tematico 9, sia con le azioni previste dall' FSE, con particolare riferimento alle attività di animazione sociale e partecipazione dei cittadini, nonché a misure di accompagnamento personalizzato previste da appositi Piani di Azione Locale, secondo le esigenze delle famiglie e degli individui destinatari.

Le aree target ed i soggetti beneficiari sono i Comuni singoli e/o associati con popolazione complessiva residente superiore a 15.000 abitanti, individuati sulla base di macrocriteri, riguardanti la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, le politiche pregresse poste in essere sui temi della rigenerazione urbana e della sostenibilità dell'abitare (in attuazione delle LR 21/2008 e 13/2008), il disagio sociale, il numero di beneficiari diretti /indiretti .

Saranno valutati i DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana) redatti ai sensi della L.R. 21/2008, di cui quasi tutti i comuni pugliesi si sono dotati nella scorsa programmazione. Il DPRU è un documento di analisi delle problematiche urbane relative al degrado degli elementi fisici ed alla marginalizzazione sociale ed economica dei quartieri urbani. Ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. 21/2008 il DPRU delinea la strategia complessiva di sviluppo sostenibile attraverso la definizione degli "obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale". Gli interventi proposti dovranno contribuire alla realizzazione di tali obiettivi ed al perseguimento della strategia complessiva al livello urbano. Le aree di rigenerazione devono essere necessariamente ambiti urbani totalmente o prevalentemente edificati.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

L'attuazione dell'asse avverrà per mezzo di procedure negoziate con gli enti locali individuati nelle aree target. Sarà considerata come premialità la capacità di integrare gli interventi proposti con interventi finanziati tramite altri meccanismi attuativi.

Al fine di garantire la concentrazione degli investimenti e l'efficacia degli stessi, si prevede di finanziare un numero di circa 25 programmi "complessi che siano necessariamente costituiti da un insieme di interventi e progetti fra loro integrati, finalizzati alla rigenerazione sostenibile di un quartiere degradato, al fine di costituire intervento pilota, di esempio per situazioni analoghe diffuse nell'intero territorio regionale.

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, risultano in Puglia un totale di 493 beni immobili in gestione diretta all'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (fonte ANBSC, marzo 2015) e 598 beni messi definitivamente a disposizione di enti e amministrazioni locali (di cui 222 in provincia di Bari, 180 a Brindisi, 48 a Foggia, 71 a Lecce e 77 a Taranto).

556

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Principi guida sono comuni a tutte le priorità d'investimento dell'Asse XII.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse, e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Fondando sulla lezione appresa nella programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni, strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione.

Fra i criteri di ammissibilità sostanziale, merita richiamare:

- la definizione di aree bersaglio che garantiscano la possibilità di incidere sul contesto in maniera efficace attraverso una programmazione e progettazione integrata;
- requisiti in grado di rappresentare la effettiva capacità dell'Autorità urbana di svolgere le funzioni ad essa delegate ai sensi dei Regolamenti FESR, in particolare riguardo alla attuazione di interventi tale da assicurare il pieno rispetto dei tempi e dei profili di qualità. A tal fine si prenderà in considerazione l'esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi di pianificazione/gestione del territorio, ovvero la dotazione di specifici programmi di rigenerazione urbana (LR 21/2008) o di strumenti di attuazione delle Norme sull'abitare sostenibile (LR 13/2008);
- Criteri di sostenibilità ambientale che possano minimizzare al massimo impatti negativi sulle risorse naturali e paesaggistiche e possano incentivare operazioni eco-innovative e di supporto allo sviluppo di un'economia verde orientata ai servizi ecosistemici. L'adattamento ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica saranno considerati ulteriori principi per la valutazione delle operazioni.

S67

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

La definizione degli interventi da finanziare deve avvenire attraverso un modello di intervento basato sulla "co-progettazone" tra soggetti istituzionali (regione e comuni) e garantendo la partecipazione della cittadinanza. Il coinvolgimento attivo degli abitanti, non deve essere un mero ascolto o una semplice consultazione, ma si deve sostanziare in un ruolo attivo e di responsabilità sia in fase di definizione delle scelte progettuali che di gestione e presa in carico di attrezzature e servizi, attraverso una mutazione dei comportamenti, dei modelli culturali e delle abitudini, in chiave di miglioramento della qualità della vita nell'interesse di tutti.

In continuità con la programmazione 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a).

Ai fini della rendicontazione sul POR 2014-2020 i criteri di selezione e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione tramite una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

SEZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA - REGIONE PUGLIA

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali**								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
R1203	Numero di interventi destinati a soggetti con particolari fragilità sociali ed economiche	Numero	FESR	Meno sviluppate			12,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	**XII - Sviluppo Urbano Sostenibile**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		**XII - Sviluppo Urbano Sostenibile**												
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se del caso**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
						M	**W**	**T**	**M**	**W**	**T**		
F120L	F	OT12	euro	FESR	Meno sviluppate			[illegible]			130 000 000,00	Sistema di monitoraggio	
R120J	O	Numero di interventi destinati a soggetti con particolari fragilità sociali ed economiche	Numero	FESR	Meno sviluppate			3			12,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

- INDICATORE DI REALIZZAZIONE *Numero di interventi destinati a soggetti con particolari fragilità sociali ed economiche*

S69

- Gli indicatori fanno riferimento all'azione 12.1 (Rigenerazione urbana sostenibile) ed all'azione 12.2 (Riqualificazione ecologica delle aree produttive) per una dotazione finanziaria di 59 M€ (associata alla priorità d'investimento 9b, rispetto ai 130 M€ ad esse complessivamente assegnati).

- Il target che si prevede di raggiungere al 2023 è pari a 12 interventi: sulla base della complessità dell'istruttoria dovuta alle peculiarità dei progetti di investimento, si stima di raggiungere un target intermedio pari a 1.

- INDICATORE FINANZIARIO *Spesa certificata*

- Il target intermedio al 2018 dell'indicatore finanziario di spesa certificata fissato ad un valore pari a 6 M€, è stato quantificato tenendo conto dei target di spesa complessivi da raggiungere e dell'andamento della spesa storica osservato nell'ambito dei settori inerenti questo Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	13.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	022. Trattamento delle acque reflue	5.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	054. Infrastrutture edilizie	5.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	27.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	084. Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)	1.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	3.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	090. Piste ciclabili e percorsi pedonali	5.500.000,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE · REGIONE PUGLIA
IT

Asse prioritario	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	5 000 000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	65 000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	33.000 000,00
ERDF	Meno sviluppate	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	32.000 000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ERDF	Meno sviluppate	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	65 000.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	XII - Sviluppo Urbano Sostenibile

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	XIII
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
13a)	Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'attuazione del POR e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, sono pertanto previste azioni specifiche volte a garantire l'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione. Il Programma plurifondo persegue finalità di sviluppo e coesione territoriale attraverso un ventaglio diversificato di interventi, afferenti sia il campo di applicazione del FSE con specifico riferimento alle attività di formazione, istruzione ed inclusione sociale, sia quello del FESR tradizionalmente riservato alla qualificazione delle infrastrutture, dei servizi e del sistema produttivo, e destinati a una vasta platea di beneficiari, pubblici e privati, sia pur nel rispetto della concentrazione tematica prevista dall'art. 18 del Reg. (CE) 1303/2013. In presenza di un Programma Operativo articolato dal punto di vista delle molteplici tipologie di linee di intervento previste, l'obiettivo da perseguire è quello di fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi.

512

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		In particolare, facendo riferimento al *Position Paper* sull'Italia della CE, sarà compito dell'Assistenza Tecnica contribuire a migliorare la capacità gestionale degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi. Tale assistenza riguarda sia le Autorità direttamente coinvolte nella gestione e controllo, sia le strutture amministrative direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento. L'Asse finanzierà: • attività relative alla chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013, • attività di programmazione e gestione del programma mediante il corretto esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo da parte dell'Autorità di Gestione, garantendo la piena operatività dello scambio telematico di informazioni reso obbligatorio dal reg. 1303/2013; • supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Gestione e agli altri attori coinvolti nell'attuazione del programma su alcune tematiche specifiche; • predisposizione e gestione del sistema di sorveglianza del programma, del monitoraggio degli interventi, della valutazione dei loro effetti sul territorio regionale, della verifica e controllo dei risultati raggiunti; • partecipazione del partenariato istituzionale e sociale, nelle forme più efficaci a rafforzarne il ruolo in coerenza con il Codice di Condotta, all'attuazione e alla sorveglianza degli interventi del PO; • adozione di un Piano di Informazione e Pubblicità • valutazione dei rischi di frode, mediante l'applicazione del metodo suggerito all'interno della nota Ares(2013)3769073 "GUIDANCE NOTE ON FRAUD RISK ASSESSMENT AND EFFECTIVE AND PROPORTIONATE ANTI-FRAUD MEASURES, sulla base del quale individuare nel POR, le principali aree di rischio legate alle fasi della "Selezione delle operazioni", "Implementazione del Programma", "Certificazione e pagamenti", "Appalti diretti da parte dell'Autorità di Gestione". Verrà, inoltre, data piena attuazione alla normativa prevista a livello nazionale sul tema della trasparenza degli atti amministrativi e della lotta alla corruzione, ponendo in essere le più opportune misure di mitigazione ai minimi livelli

543

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		possibili del rischio.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		13a) - Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
13001	Grado di raggiungimento dei target di spesa annui	%			100	2014			100	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
13002	Grado di diffusione della conoscenza sulle opportunità offerte dal POR da parte della popolazione regionale	%			10	2014			40	Sistema di rilevazione accessi pagine sito	Annuale
13003	Tempo medio per l'approvazione di un progetto	Giorni			300	2014			90	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
13004	Tempo medio di aggiudicazione di un progetto	Giorni			180	2014			90	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	XIII - Assistenza Tecnica
13.1 Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo Esempi di attività da realizzare sono le seguenti:	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	XIII - Assistenza Tecnica

- attività di assistenza tecnica alla chiusura della programmazione 2007-2013 relativa sia al PO FESR sia al PO FSE, la cui spesa sarà effettivamente sostenuta oltre la data finale di ammissibilità della spesa 2007-2013.

- rafforzamento delle strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio, in coerenza con quanto definito nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA). In particolare si prevede il cofinanziamento del costo del personale di tali risorse umane interne alla Regione a carico del POR, per la quota di impegno dedicata esclusivamente a tali attività. Il rafforzamento previsto comporterà, tra l'altro, attività formative la cui esatta configurazione sarà adottata a seguito della rilevazione dei fabbisogni cui seguirà la redazione di un dettagliato piano di sviluppo delle risorse umane regionali.
- Ulteriore rafforzamento delle competenze potrà essere previsto per i beneficiari pubblici potenziali dei programmi (enti locali) per i quali sono previste iniziative formative/informative da pianificare solo dopo una dettagliata ricostruzione dei fabbisogni conoscitivi esistenti.
- Piani di azione per il superamento delle condizionalità non ancora raggiunte alla data di approvazione del POR.
- Assistenza Tecnica a supporto dell'AdG. I servizi di supporto mediante il ricorso a fornitori di consulenze esterne avranno contenuti non sovrapponibili né sostitutivi dei compiti istituzionali della P.A., ma ne integreranno le funzioni in chiave di arricchimento continuo delle competenze, di *knowledge sharing*, e non di *outsurcing*.
- Sviluppo del sistema di monitoraggio:
  - Il Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione FESR e FSE denominato MIR è alimentato con dati, informazioni e documenti a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione. Il sistema è soggetto a continuo aggiornamento attraverso l'implementazione di funzioni sempre nuove in risposta alle decisioni sulle modalità di gestione del Programma e che necessita di ulteriori adeguamenti al dettame della normativa comunitaria;
- sviluppo delle attività di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione;
  - nell'ambito di tale azione saranno finanziate le attività previste dal Piano, nonché Azioni per la diffusione e la realizzazione di metodi ed analisi di valutazione appropriati rivolti alle politiche ed agli interventi attuati nell'ambito del Programma Operativo;
- sviluppo delle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche, in attuazione del Piano di Comunicazione del Programma.
  - La comunicazione riveste un ruolo determinante per l'attuazione della strategia di intervento del Programma, garantendo la massima trasparenza e consapevolezza in merito all'azione dei Fondi Strutturali, agli obiettivi del Programma, agli interventi attivati, alle possibilità offerte a beneficiari e destinatari, nonché l'adeguata diffusione dei risultati raggiunti.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	XIII - Assistenza Tecnica

Nel consentire una maggiore diffusione delle opportunità messe a disposizione della collettività dei cittadini e delle imprese della regione, nel generare effettivi incrementi di efficacia e di efficienza nell'agire della macchina amministrativa regionale complessiva (estesa dalla Regione fino agli altri enti locali ed operatori pubblici coinvolti dall'attuazione del POR), nel permettere una effettiva consapevolezza dell'azione amministrativa - grazie alla messa in atto di un sistema informativo teso sempre più all'esercizio informato dell'azione di governo (*conoscere per decidere*) - le azioni di assistenza tecnica saranno fortemente orientate a generare una positiva ricaduta sui livelli di sviluppo e qualità della vita nell'area territoriale coinvolta.

Il potenziamento della capacità rilevativa di tutti i fenomeni inerenti l'attuazione da parte del sistema di monitoraggio, inoltre, rendendo evidenti nell'importo, nella natura, nella responsabilità soggettiva e nell'eventuale ripetitività gli eventuali casi di frode conclamata o sospetto di frode. Detto modulo del sistema costituirà un utilissimo strumento i cui dati - mediante estrazioni e comparazioni guidate con *routine* di *data mining* (uno dei campi di certa utilizzazione di assistenza Tecnica specialistica) – consentirà un effettivo *alert* da utilizzare nella prevenzione dei rischi, fra l'altro agendo con notevole forza dissuasiva da effettivo deterrente del manifestarsi ripetuto di fenomeni di abuso, corruzione o frodi.

Beneficiari:

Regione

STG

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		XIII - Assistenza Tecnica					
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

R1301	Numero interventi attivati	Numero			100,00	Monitoraggio regionale
R1302	Numero addetti a tempo pieno il cui costo è cofinanziato dalla AT	ETP			150,00	Monitoraggio regionale
R1303	Verifiche in loco annuali	Numero			50,00	Monitoraggio regionale

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	XIII - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Meno sviluppate	121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	101 838.789,00
FESR	Meno sviluppate	122 Valutazione e studi	3 000.000,00
FESR	Meno sviluppate	123 Informazione e comunicazione	7 500.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	XIII - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Meno sviluppate	01 Sovvenzione a fondo perduto	112 338 789,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	XIII - Assistenza Tecnica		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FESR	Meno sviluppate	07 Non pertinente	112 338 789 00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	0,00	0,00	644 565 891,00	41 142 491,00	368 582 579,00	23 513 782,00	384 587 466,00	24 [illegible]	400 [illegible]	25 [illegible]	406 867 445,00	25 970 137,00	415 [illegible]	26 526 [illegible]	2 620 [illegible]	167 [illegible]
Totale FESR		0,00	0,00	644.565.891,00	41 142 491,00	368.582.579,00	23.513.782,00	384.587.466,00	24.548.136,00	400.902.590,00	25.583.129,00	406.867.445,00	25.970.137,00	415.982.304,00	26.526.536,00	2.620.785.844,00	167.294.583,00
FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	248 [illegible]	15 844 [illegible]	101 172 625,00	6 [illegible]	96 [illegible]	6 [illegible]	89 [illegible]	5 [illegible]	91 [illegible]	5 972 661,00	94 868 799,00	6 055 [illegible]	726 [illegible]	46 344 567,00
Totale FSE		0,00	0,00	248.230.104,00	15.844.080,00	101.172.625,00	6.456.487,00	96.205.217,00	6.363.525,00	89.816.306,00	5.732.961,00	91.871.662,00	5.972.661,00	94.868.799,00	6.055.453,00	726.064.882,00	46.344.567,00
Totale		0,00	0,00	892.795.875,00	56.986.971,00	471.960.204,00	30.099.269,00	480.992.683,00	30.781.661,00	490.618.744,00	31.316.090,00	498.637.127,00	31.942.798,00	510.691.093,00	32.581.983,00	3.346.850.726,00	213.638.778,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
I	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	346 181 466,00	346 181 466,00	346 181 466,00	0,00	692 362 932,00	50,000000000%		323 959 796,00	323 959 796,00	22 221 670,00	22 221 670,00	6,41%
II	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	135 888 502,00	135 888 502,00	135 888 502,00	0,00	271 777 004,00	50,000000000%		128 [illegible]	128 413 388,00	7 475 114,00	7 475 114,00	5,50%
III	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	958 999 515,00	958 999 515,00	958 999 515,00	0,00	1 917 999 030,00	50,000000000%		873 508 315,00	873 508 315,00	37 491 200,00	37 491 200,00	3,91%
IV	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	197 945 604,00	197 945 604,00	197 945 604,00	0,00	395 891 208,00	50,000000000%		184 [illegible]	184 [illegible]	13 [illegible]	13 [illegible]	6,69%
V	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	161 807 429,00	161 807 429,00	161 807 429,00	0,00	323 614 858,00	50,000000000%		134 541 374,00	134 541 374,00	8 866 055,00	8 866 055,00	5,48%
VI	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	570 950 000,00	570 950 000,00	570 950 000,00	0,00	1 141 900 000,00	50,000000000%		534 800 150,00	534 800 150,00	36 149 850,00	36 149 850,00	6,33%
VII	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	231 040 314,00	231 040 314,00	231 040 314,00	0,00	462 080 628,00	50,000000000%		218 417 895,00	218 417 895,00	12 622 419,00	12 622 419,00	5,45%
VIII	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	270 909 429,00	270 909 429,00	270 909 429,00	0,00	541 818 858,00	50,000000000%		254 654 882,00	254 654 882,00	16 254 547,00	16 254 547,00	6,00%
IX	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	340 210 507,00	340 210 507,00	340 210 507,00	0,00	680 421 014,00	50,000000000%		319 357 666,00	319 357 666,00	20 852 841,00	20 852 841,00	6,13%
IX	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	170 000 000,00	170 000 000,00	170 000 000,00	0,00	340 000 000,00	50,000000000%		159 800 000,00	159 800 000,00	10 200 000,00	10 200 000,00	6,00%
X	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	76 105 961,00	76 105 961,00	76 105 961,00	0,00	152 211 922,00	50,000000000%		71 539 603,00	71 539 603,00	4 566 358,00	4 566 358,00	6,00%
X	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	301 500 000,00	301 500 000,00	301 500 000,00	0,00	603 000 000,00	50,000000000%		283 410 000,00	283 410 000,00	18 090 000,00	18 090 000,00	6,00%
XI	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	40 000 000,00	40 000 000,00	40 000 000,00	0,00	80 000 000,00	50,000000000%		28 200 000,00	28 200 000,00	1 800 000,00	1 800 000,00	6,00%
XII	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	65 000 000,00	65 000 000,00	65 000 000,00	0,00	130 000 000,00	50,000000000%		61 100 000,00	61 100 000,00	3 900 000,00	3 900 000,00	6,00%
XIII	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	112 338 789,00	112 338 789,00	112 338 789,00	0,00	224 677 578,00	50,000000000%		112 338 789,00	112 338 789,00			
Totale		Meno sviluppate		3.788.676.047,00	3.788.676.047,00	3.788.676.047,00	0,00	7.577.352.094,00	50,000000000%		2.626.795.844,00	2.626.795.844,00	167.294.283,00	167.294.283,00	6,00%

SF8

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
Totale	FESR	Meno sviluppate		772.009.549,00	772.009.549,00	772.009.549,00	0,00	1.544.019.098,00	50,00000000000%		726.004.002,00	726.004.002,00	46.344.967,00	46.344.967,00	6,00%
Totale generale				3.568.079.096,00	3.568.079.096,00	3.568.079.096,00	0,00	7.136.158.192,00	50,00000000000%	0,00	3.346.890.726,00	3.346.890.726,00	213.628.770,00	213.628.770,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	336.183.406,00	336.183.406,00	672.366.812,00
Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	FESR	Meno sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	135.888.502,00	135.888.502,00	271.777.004,00
Competitività delle piccole e medie imprese	FESR	Meno sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	558.999.535,00	558.999.535,00	1.117.999.070,00

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	Meno sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	197 945 604,00	197 945 604,00	395 891 208,00
Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	163 407 429,00	163 407 429,00	326.814 858,00
Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	FESR	Meno sviluppate	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	570 950 000,00	570 950 000,00	1 141 900 000,00
Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	231 040 314,00	231 040 314,00	462 080 628,00
Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	Meno sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	270 909 449,00	270 909 449,00	541 818 898,00
Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	340.210.507,00	340.210 507,00	680 421 014,00
Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FSE	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	170.000.000,00	170 000 000,00	340 000.000,00
Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FESR	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	76 105 961,00	76 105 961,00	152 211 922,00
Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	301 500 000,00	301 500 000,00	603 000 000,00
Capacità Istituzionale e Amministrativa	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	30 000 000,00	30 000 000,00	60.000 000,00
Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	18 500 000,00	18 500.000,00	37 000 000,00
Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	3 000 000,00	3 000.000,00	6 000 000,00
Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	11 000.000,00	11 000.000,00	22 000 000,00
Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la poverta e ogni discriminazione	32 500.000,00	32 500 000,00	65 000 000,00
Totale				**3.448.140.707,00**	**3.448.140.707,00**	**6.896.281.414,00**

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
I	8.000.000,00	0,22%
III	56.199.814,00	1,58%
IV	170.645.604,00	4,79%

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
IX	10.000.000,00	0,28%
V	147.114.669,00	4,13%
VI	22.180.000,00	0,62%
VII	86.416.125,60	2,43%
X	14.221.192,00	0,40%
XII	20.100.000,00	0,56%
Totale	**534.877.404,60**	**15,02%**

581

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale si basa su alcuni indirizzi strategici contenuti in particolare nel piano paesaggistico territoriale regionale che, racchiude e integra la visione alla base di altri piani e programmi settoriali. Gli indirizzi strategici sono fondati sulla valorizzazione dei beni patrimoniali locali (ambientali, territoriali, paesaggistici, produttivi, culturali), quali risorse per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile e durevole. Tale riconsiderazione strategica delle risorse endogene del territorio mira a contrastare gli effetti dei mutamenti dell'economia globale e della dipendenza esogena dell'economia, e a valorizzare i punti di forza del sistema fisico e socio-economico regionale, partendo dalle esperienze sviluppate nei precedenti cicli di programmazione e cogliendo le opportunità offerte dai nuovi strumenti che la programmazione 2014-2020 e comprende:

1. la programmazione di interventi destinati allo sviluppo urbano sostenibile definiti in un asse specifico del Programma, l'Asse XII
2. l'adesione alla Strategia nazionale Aree interne,
3. il raccordo con il PON Metro

1) La necessità di affrontare la sfida dello "sviluppo urbano sostenibile" attraverso interventi che perseguano in maniera sinergica più obiettivi specifici, ha portato alla definizione di un asse prioritario (XII) a ciò dedicato, in coerenza con l'art. 7 co. 2 del REG 1301/2013 che riconosce la peculiarità degli aspetti squisitamente territoriali (ad integrazione dell'approccio settoriale) prevedendo per lo "sviluppo urbano sostenibile" l'adozione di strategie basate su azioni integrate. Prototipi di interventi a contenuto innovativo saranno attuati nelle città di medie dimensioni.

2) Per quanto riguarda le aree interne, la Regione ha individuato i Monti Dauni quale area progetto pilota in quanto caratterizzata da oggettive condizioni di marginalità territoriale e sociale (v. sez6). Per sostenere tale strategia è prevista l'integrazione tra i fondi FESR, FSE e FEASR, scelta ulteriormente rafforzata dall'attivazione dello strumento CLLD anche nel POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE).

3) Il raccordo con il PON Metro è garantito dall'interazione con l'Autorità Urbana della città metropolitana di Bari, sulla base del programma di interventi che verrà da questa definito a valere sul PON al fine di verificare il coordinamento con gli ulteriori eventuali finanziamenti a valere sul POR Puglia.Gli interventi del PON Metro interessano prevalentemente la città capoluogo; le azioni selezionate riguardano Mobilità sostenibile, URBAN SERVICE HUB e Rigenerazione dell'area bersaglio nel quartiere Libertà.
L'Asse XII del POR Puglia finanzierà nella città capoluogo interventi diversi dalle azioni suindicate

L'esperienza sviluppata nel passato ciclo di programmazione, in particolare per quanto attiene l'Asse urbano ha permesso di effettuare alcune valutazioni circa la capacità amministrativa e gestionale delle amministrazioni locali. Pertanto sulla base di questa esperienza saranno individuati i criteri di selezione delle AU tenendo in debito conto la

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

capacità amministrativa e gestionale, l'esperienza pregressa in merito alla gestione di programmi complessi nonché la capacità di formulare e gestire politiche di sviluppo urbano sostenibile.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)
L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati
La Regione Puglia intende attivare nell'ambito dei Fondi SIE l'approccio allo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), ai sensi del Regolamento n. 1303/2013, in un'ottica plurifondo.

La scelta del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) di utilizzare lo strumento CLLD risponde all'esigenza di rafforzare l'approccio allo sviluppo locale di tipo partecipativo con specifico riferimento a quei territori che registrano maggiori situazioni di svantaggio dal punto di vista economico, sociale e della qualità ed accessibilità dei servizi di base nei quali risulta necessario implementare strategie di carattere plurifondo. Questo approccio si integra coerentemente con la Strategia nazionale sulle aree interne, ovvero sulle aree che presentano maggiori indicatori di svantaggio: a tal fine la Regione ha deciso di attivare il CLLD unicamente nell'area dei Monti Dauni, già individuata come area progetto pilota nell'ambito della strategia nazionale sulle aree interne. L'approccio plurifondo coinvolgerà anche il FEASR, in quanto nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), il CLLD è lo strumento obbligatorio per l'attuazione di strategie di sviluppo locale LEADER, come descritto nella misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". Nello stesso PSR la Regione afferma che "l'approccio multi fondo è da ritenersi preferibile per assicurare maggiore apertura ed efficacia dei Piani di Sviluppo Locale e decide di attuare il CLLD con il sostegno congiunto di due Fondi, FEASR e FEAMP. Esclusivamente nelle aree classificate come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo è previsto anche il finanziamento dei fondi FESR e FSE".

Nell'ambito del PSR si specifica che " nella definizione del PSL il GAL, perché chiamato a incidere sullo sviluppo economico e sociale nel proprio territorio, dovrà tener conto di tutte le politiche concorrenti e complementari. In particolare la strategia di sviluppo, laddove concorrente, dovrà comprendere le linee tracciate dalla politica nazionale per le aree interne, in modo che il Gal possa diventare promotore e sostenitore di tale politica."

La procedura di selezione del GAL e del relativo Piano di Sviluppo locale dell'area suindicata sarà svolta dalla Regione ai sensi degli artt. 33-34 del Reg 1303/2013; il Gal indicherà nell'ambito del proprio piano di sviluppo locale le azioni del POR PUGLIA 2014-2020 che intende attivare per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo e che saranno oggetto di specifica valutazione da parte del Comitato Tecnico Regionale.

La dotazione finanziaria (quota UE) assegnata al CLLD è pari € 1.500.000

Al fine di attuare il necessario coordinamento tra le AdG dei diversi programmi finanziati dai Fondi SIE, la Regione istituisce un Comitato tecnico regionale intersettoriale per l'attuazione dell'intervento Community-led. Nell'ambito del Comitato sono istituiti i gruppi di lavoro con il compito di seguire l'attuazione degli interventi CLLD in tutte le

sue fasi, nonché di garantire il collegamento con la più ampia politica territoriale della Regione (in particolar modo la politica per le aree interne).

Nello specifico, il Comitato tecnico regionale avrà il compito di:

- Individuare le risorse dei vari Fondi da impegnare in ciascun processo di selezione;

- Definire i criteri di selezione dei Piani di sviluppo Locale e dei GAL

- Istruire e valutare i Piani, predisporre e trasmettere le graduatorie alle AdG dei programmi;

- Armonizzare i tempi nel funzionamento dei diversi Fondi;

- Monitorare le operazioni (finanziario e procedurale);

- Esprimere un parere su modifiche/emendamenti dei Piani di Sviluppo Locale.

Il fondo capofila è il FEASR.

L'attuazione dello sviluppo locale Leader in Puglia è programmata sulla base del quadro d'insieme tracciato dall'Accordo di Partenariato e degli indirizzi generali definiti dalla programmazione regionale unitaria

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.
L'Asse XII persegue la strategia di sviluppo urbano sostenibile integrando PI e azioni di più OT.

L'individuazione delle Autorità Urbane (AU) avverrà attraverso bando destinato agli enti locali cui seguirà una procedura negoziale per migliorare la qualità della strategia e degli obiettivi proposti. Le aree target sono comuni singoli o associati con popolazione complessiva superiore a 15.000 abitanti.

Le AU saranno selezionate sulla base di un DPRU (Documento programmatico di rigenerazione urbana), anche riferito ad una pluralità di comuni, ai sensi della L.R. 21/08, che secondo l'art. 3 deve includere la strategia complessiva di sviluppo sostenibile e obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale.Sarà valutata la capacità amministrativa

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

del soggetto proponente, sulla esperienza del precedente ciclo di programmazione, con riferimento sia alla realizzazione di interventi di rigenerazione urbana sia alla certificazione delle spese, nonché alla adeguatezza della struttura organizzativa locale e agli obblighi dei Reg.UE. Sarà valutato positivamente l'aver gestito e portato a compimento altri programmi urbani complessi.

I Comuni candidabili ad AU dovranno presentare Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU) ai sensi della Lr 21/08, riferiti a uno o più ambiti territoriali selezionati a livello urbano e richiedenti interventi multisettoriali che contribuiscano agli obiettivi di riqualificazione e sviluppo sostenibile delineati nel DPRU. Per candidarsi all'azione 12.1dovranno selezionare aree periferiche e marginali ubicate in quartieri di edilizia residenziale pubblica caratterizzati da carenza di attrezzature e servizi, degrado di edifici e spazi aperti e processi di esclusione sociale. Nella valutazione dei PIRU si terrà conto del disagio abitativo nei comuni candidati, come rilevato dalla mappa su base comunale del disagio abitativo, redatta dall'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa.

Per candidarsi all'azione 12.2 dovranno proporre un programma integrato di interventi relativi alle Aree di Sviluppo Industriale o oggetto di Piani per gli Insediamenti Produttivi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne migliorino la dotazione di infrastrutture e servizi, ne elevino la qualità e attrattività migliorando l'integrazione nell'ambito urbano di riferimento.Il programma deve interessare aree industriali concretamente realizzate o in avanzato stato di realizzazione.

In ogni caso una AU può candidarsi indifferentemente sull'azione 12.1 o 12.2 o su entrambe.

Per soddisfare il requisito della multisettorialità, nei PIRUsi dovranno attivare minimo 3 obiettivi specifici/priorità di investimento.

Le AU, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1301/2013, assumono il ruolo di OI con il compito di selezionare le operazioni coerenti con la strategia di sviluppo urbano sostenibile delineate nel DPRU. La definizione dei criteri di selezione avverrà secondo l'approccio della co-progettazone tra Regione e Comuni e con la partecipazione della cittadinanza.

La Regione accompagnerà le AU nella fase di predisposizione del programma di interventi.

Alla Adg spetta la verifica di ammissibilità finale, sulla base della coerenza delle operazioni selezionate con la strategia e gli obiettivi di sostenibilità e con i criteri di selezione.

La tabella 20 comprende la dotazione complessiva dei due fondi.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	66.500.000,00	8,61%
TOTALE FESR+FSE	**66.500.000,00**	**1,87%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)
Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)
(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).
La Regione Puglia, negli ultimi anni, è stata parte attiva del processo di promozione della proposta di Macroregione Adriatico Ionica, in riferimento alla quale il Consiglio Europeo nel Dicembre 2012 ha riconosciuto l'opportunità di adottare una strategia, il cui Piano d'Azione è stato presentato dalla CE a giugno 2014, ed a cui segue l'iter di esame da parte del Consiglio Europeo.

La Strategia per l'area Adriatico Ionica – EUSAIR - comprende 4 Paesi membri dell'UE (Italia, Slovenia, Croazia, Grecia) e 4 Paesi non membri (Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania).

Il percorso di programmazione macroregionale, nel suo complesso, ha portato all'individuazione di quattro aree di reciproco interesse (Pilastri) sui quali si articolano le priorità d'azione contenute nell'Action Plan EUSAIR:

1. **Blue Growth** (Acquacoltura e pesca, tecnologie blu, servizi marini e marittimi)
2. **Connecting the region** (Trasporti marittimi, connessioni intermodali hinterland, reti energia)
3. **Environmental quality** (Biodiversità marina, inquinamento marittimo, habitat transnazionali terrestri e biodiversità)
4. **Sustainable Tourism** (Prodotti e servizi turistici diversificati, qualità, management turistico, turismo accessibile)

Sono considerati Pilastri trasversali "Innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building".

La Regione Puglia, con il coordinamento del Servizio Mediterraneo (DGR n. 2180/2013), ha partecipato al processo di consultazione che, nell'ultimo trimestre del 2013, ha fornito alla Commissione Europea i contributi degli 8 Paesi partecipanti per la redazione della strategia EUSAIR e del relativo Action Plan.

La Regione, pertanto, riconoscendo l'importanza della partecipazione attiva alla Macroregione Adriatico Ionica per una efficace e coerente mobilitazione di fondi regionali a favore di politiche di sviluppo di area vasta, su input della Conferenza dei Presidenti, ha preso parte fin dal 2007 ad iniziative tecniche, progettuali e politiche quale ad esempio l'Euroregione Adriatico Ionica, partecipando attivamente e promuovendone coerentemente le attività.

Nello specifico, i singoli Assi del Programma hanno la possibilità di realizzare azioni coerenti con le priorità EUSAIR, le quali, oltre a trovare potenziali forme di finanziamento nel Programma regionale, attraverso le opportune attività di governance espresse a livello regionale dal Servizio Mediterraneo, trovano ulteriori opportunità finanziarie anche negli altri Programmi europei, in particolare la Cooperazione Territoriale, i Programmi IPA (nel CBC IPA II Italia, Albania, Montenegro, la funzione di Autorità di Gestione è affidata alla Regione Puglia) e CBC ENI Mediterraneo.

Di seguito, una sintesi degli elementi di coerenza dei contenuti dell'Action Plan della Macroregione Adriatico Ionica come ad oggi disponibili, e che trovano concreta corrispondenza con gli OT dei Programmi regionali, a vario titolo finanziati dai fondi ESI 2014/2020.

PILASTRO MACROREGIONE

OBIETTIVO TEMATICO FONDI ESI

Blue Growth

OT1 – OT2 – OT3 –OT6 –OT8 – OT10 –OT11 –

Connecting the region

OT4 –OT7 –OT11 –

Environmental quality

OT1 – OT2 – OT4 – OT5 –OT6 –

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Sustainable Tourism

OT1 – OT2 – OT3 – OT6 –OT11 –

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

590

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Per l'individuazione delle aree interne è stata svolta una preliminare analisi desk sulla base delle informazioni desumibili dagli indicatori impiegati dal Comitato Tecnico per le Aree Interne per la diagnosi della situazione sociale, demografica, economica e dei servizi essenziali. Alla luce di tale analisi, la Regione ha deciso di attivare prioritariamente una sperimentazione sui comuni classificati come "periferici", in coerenza con l'AdP, che individua come prioritarie le zone periferiche ed ultraperiferiche. Considerando la composizione e la diversa concentrazione di comuni periferici sul territorio regionale, nonché gli indicatori disponibili nel database comunale del DPS, la Regione ha proposto quale area-progetto, quella dei Monti Dauni, presso cui si è svolta la Missione di Campo da parte del Comitato Tecnico. Nell'area in oggetto, che si estende per 2.275 kmq, si concentra oltre il 33% dei comuni periferici dell'intera regione. Gli abitanti, pari a circa 97.000 unità sono distribuiti in 30 comuni, l'80% dei quali ha una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e una densità media pari a circa 42 ab/km. Nello specifico, per l'individuazione dell'area-prototipo, sono stati presi in considerazione la variazione della popolazione, la quota di popolazione anziana (oltre 65 anni), la popolazione esposta a rischio frane, la dotazione di strutture ospedaliere e la disponibilità di stazioni ferroviarie (RFI). Con riferimento al cambiamento della struttura demografica, l'area selezionata è quella che ha maggiormente subìto, a livello regionale, un fenomeno di abbandono della popolazione: i comuni considerati, infatti, tra il 1971 e il 2011 hanno registrato uno spopolamento superiore al 10%, con delle punte che superano il -25% nei comuni collinari e montani. L'abbandono ha riguardato soprattutto le classi più giovani della popolazione, determinando un forte squilibrio nella composizione sociale e nella struttura della popolazione: nel 2011, l'incidenza demografica di persone anziane (65 anni e oltre) si attesta - in tutti i comuni dell'area - su valori superiori al 20%, con situazioni particolarmente critiche in alcuni comuni montani, dove la classe senile rappresenta oltre il 30% della popolazione. Lo spopolamento demografico e la conseguente cura inadeguata del territorio sono rispecchiati dall'elevato numero di abitanti esposti a rischio frane: infatti nella zona dei Monti Dauni il pericolo frane interessa i pertinenti comuni compresi nel dimensionamento demografico tra 250 e 3.000 unità. Con riferimento alle strutture ospedaliere, i comuni che dispongono di ospedale sono Castelnuovo della Daunia e Lucera, mentre rispetto alla dotazione di stazioni ferroviarie, i tre comuni interessati sono Ascoli Satriano, Bovino e Rocchetta San'Antonio. La definizione della Strategia regionale per quest'area deve tener conto, in via prioritaria, delle crescenti esigenze legate alla gestione del territorio che, se associate a politiche attive che garantiscono accessibilità e dotazione di servizi, oltre a migliorare le condizioni ambientali di contesto, può divenire fattore di attrazione e sviluppo in grado di invertire i processi di spopolamento.

I principali ambiti d'd'intervento della Strategia riguardano la riduzione del rischio idrogeologico (Asse 5), la protezione e la tutela dell'ambiente, nonché delle risorse culturali (Asse 6), la promozione di sistemi di trasporto sostenibili e la relativa eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete (Asse 7), l'efficientamento energetico e mobilità sostenibile (Asse 4), la promozione dell'inclusione sociale e della formazione (Assi 9 e 10). Le risorse (quota UE) destinate complessivamente alla sperimentazione ammontano a circa 20 Meuro.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

L'individuazione dei singoli interventi a valere sugli assi suindicati sarà oggetto di procedura negoziale tra Regione e l'area dei Monti Dauni, e si concluderà con la sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro che conterrà anche gli interventi condivisi con le Amministrazioni centrali coinvolte nella Strategia nazionale. Tale strategia prevede l'integrazione tra FESR, FSE e FEASR, in accordo con la normativa di riferimento e le priorità degli assi individuati.La Regione ha deciso di attivare il CLLD unicamente nell'area dei Monti Dauni, pertanto i Gal che si candideranno nell'area presenteranno nell'ambito del proprio piano di sviluppo locale le azioni coerenti con la strategia dell'area interna in cui insistono.

L'individuazione di eventuali altri territori oggetto d'intervento sarà determinata, attraverso avvisi di selezione pubblica e/o procedure negoziali, considerando prioritariamente le dinamiche demografiche, con riferimento al peso della classe senile e al grado di marginalità, determinato dalla diversa disponibilità di servizi essenziali nell'ambito dell'istruzione, salute e mobilità, analogamente a quanto fatto per l'individuazione dell'area-pilota.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)
Autorità di gestione	Pasquale Orlando	Dirigente pro-tempore Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di certificazione	Pasquale Orlando	Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di audit	Aldo Di Mola	Dirigente pro-tempore Ufficio Controllo e verifica politiche comunitarie
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	ministero economia e finanze	Nicolino Paragona

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

La Regione Puglia ha messo a punto un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di condivisione e di partecipazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020, finalizzato a raccogliere suggerimenti e considerazioni dai diversi stakeholder per la definizione della strategia.

Tale percorso è stato avviato a partire da gennaio 2013 con un incontro specifico di confronto sul Position Paper e sul documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari" redatto dal Ministero per la Coesione. Nello specifico il partenariato ha rilevato che per rafforzare l'efficacia dei fondi strutturali e di investimento fosse necessario garantire due principi:

- **partenariato**: attraverso modalità di coinvolgimento non solo formale delle parti, al fine di metterle nelle condizioni di contribuire positivamente alla definizione della strategia regionale di utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei;
- **Integrazione**:
  - tra **Fondi**: FSE, FESR, FEASR; l'integrazione tra FESR e FEASR con particolare riferimento al tema ambientale, l'innovazione, la competitività e la formazione;
  - tra **ambiti tematici** all'interno dello stesso fondo;
  - **territoriale.**

La scelta della Regione di optare per il programma plurifondo (FESR- FSE), anche alla luce delle esperienze di integrazione che ha avviato e svolto nella programmazione 2007-2013 (attraverso ad esempio il Piano straordinario del lavoro), è stata ampiamente condivisa e supportata dal Partenariato in quanto ritenuta pienamente coerente con l'accento sul principio di integrazione posto sin dalle fasi iniziale del percorso di

concertazione. L'attività di partecipazione è proseguita con la riflessione e il confronto sugli ambiti di intervento oggetto degli Obiettivi Tematici , individuati nel regolamento 1303/2014, attraverso lo svolgimento di cinque tavoli tematici regionali: Ricerca, Società dell'informazione e Aiuti alle Imprese; Ambiente e Risorse naturali; Trasporti; Sviluppo urbano e territoriale; Occupazione, Istruzione, Formazione e Inclusione Sociale. I lavori di tali Tavoli sono stati supportati dall'organizzazione di tre focus di approfondimento in relazione ad alcuni temi sui quali il partenariato ha richiesto un livello più spinto di integrazione, quali: Inclusione sociale; Competitività e Ricerca; Risorse naturali.

Dal percorso di partecipazione sono emerse alcune considerazioni di carattere generale ed alcune proposte puntuali di cui la Regione ha tenuto conto nella definizione della strategia riferita a ciascun OT di riferimento. Tra le prime si segnala l'accento posto sul tema del lavoro e sulla necessità che l'intera programmazione 2014-2020 sia incentrata sull'obiettivo della creazione di nuova occupazione e di ampliamento e consolidamento del mercato del lavoro, nonché l'esigenza di rafforzare ulteriormente i processi di partecipazione partenariale (con specifico riferimento alla componente socioeconomica) finalizzati alla programmazione, sorveglianza e monitoraggio della politica regionale di coesione, a partire dalla predisposizione e sottoscrizione di un nuovo specifico Protocollo d'Intesa (effettivamente predisposto e sottoscritto a giugno 2014).

In relazione alle proposte avanzate in merito ai singoli Obiettivi Tematici, di seguito si riportano le principali considerazioni svolte:

Ricerca, Società dell'informazione e Aiuti alle Imprese

- favorire l'internazionalizzazione delle PMI per migliorarne la competitività;
- supportare l'aggregazione delle imprese;
- promuovere l'innovazione attraverso partnership pubblico-private e "progetti territoriali di rete" includendo anche il mondo dell'artigianato locale;
- sostenere l'inserimento dei ricercatori nei processi di innovazione delle imprese private favorendo la nascita di nuovi modelli di business;
- favorire l'accesso al credito, anche attraverso il potenziamento dello strumento dei Cofidi;
- prevedere incentivi e sostegni alle imprese colpite dalla crisi economica;
- dare applicazione agli obiettivi di agenda digitale e banda larga, anche facendo leva sulla combinazione pubblico-privato, per lo sviluppo di sistemi di e-government user friendly, capaci di produrre open service dinamici da integrare agli open data.

Ambiente e Risorse naturali

- valorizzare la pianificazione prodotta a livello regionale negli ultimi anni secondo la sequenza Piano → Programma → Progetto
- predisporre un parco di progetti esecutivi, immediatamente cantierabili,

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

- pianificare interventi di messa in sicurezza del territorio (contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico, al dilavamento della roccia e ai processi franosi in atto, manutenzione dei canali di bonifica e dei corsi d'acqua)
- in ordine al tema dei rifiuti:

- aumentare la raccolta porta a porta;
- programmare incentivi in favore di chi pratica la raccolta differenziata;
- pianificare attività di informazione e sensibilizzazione;
- adottare metodi user-friendly e tecnologici di riciclo;
- adottare misure utili alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti per un progressivo abbandono delle discariche.

- In ordine al tema dell'energia:

- incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici (domestici e/o aziendali);
- costruire edifici ad energia zero di tipo industriale, residenziale, privato, pubblico, senza

dimenticare il retrofit completo di quelli esistenti.

- migliorare la funzionalità degli impianti a bioliquidi sostenibili;
- investire nella evoluzione tecnologica applicate alle biomasse;
- stimolare l'utilizzo di sistemi di riscaldamento/raffrescamento;
- investire nelle reti di distribuzione e trasmissione di energia (smart grid) e nell'elettrotecnologie;
- definire meccanismi (regolatori, finanziari e incentivanti) per lo sviluppo di un mercato dell'efficienza energetica.

- In ordine al tema delle risorse idriche

- programmare interventi di miglioramento sugli invasi, di efficientamento nell'utilizzo dell'acqua per applicazioni produttive e agricole (acque reflue);
- messa a norma della rete di depuratori e ripristino o costruzione degli impianti di affinamento;
- pianificare interventi per il sistema di adduzione delle acque a fini civili, sulla manutenzione degli impianti e sul reperimento di risorse idriche.

Trasporti

- favorire la propensione all'export delle imprese pugliesi attraverso il riammodernamento dell'attuale sistema logistico, soprattutto per quel che concerne il sistema portuale regionale;
- pianificare una maggiore interconnessione tra il sistema portuale, il trasporto pubblico ferroviario e quello su gomma;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

- migliorare il sistema della viabilità secondaria per collegare meglio le aree interne alle direttrici di collegamento primarie;
- riprogrammare i servizi del TPL (trasporto pubblico locale), puntando sull'intermodalità e sull'integrazione di sistemi, di vettori, di orari e tariffa (biglietto unico) attraverso una gestione unitaria del trasporto su ferro a livello regionale;
- introdurre misure restrittive per la circolazione in città;
- adeguare il parco mezzi pubblici e privati, introdurre veicoli elettrici di media e piccola stazza, e diffondere infrastrutture di ricarica elettrica.

Sviluppo urbano e territoriale

- sviluppare piani integrati d'azione specifici capaci di tenere assieme i temi dell'energia sostenibile e delle smart cities, della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile, delle piattaforme logistiche retroportuali e dei nodi di scambio intermodali.

- pianificare interventi per la limitazione del consumo di suolo anche attraverso il recupero delle aree dismesse industriali;
- promuovere aree produttive ecologicamente attrezzate;
- promuovere interventi di edilizia sociale a canone sostenibile;
- promuovere nelle aree urbane modelli di Open Innovation attraverso poli di eccellenza per la competitività, incubatori per la creatività, laboratori pubblico – privati per l'innovazione e la internazionalizzazione delle imprese, centri di competenza che formino ed assistano il partenariato privato ed il sistema delle imprese.

Occupazione, Istruzione, Formazione e Inclusione Sociale

Inclusione Sociale

- programmare interventi di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo dei soggetti vulnerabili;
- contrastare l'emergenza abitativa e favorire la riqualificazione urbana anche mediante il recupero di immobili abbandonati e/o di aree degradate;
- potenziare le reti delle infrastrutture socio-sanitarie e socio-educative;
- programmare iniziative di micro finanza per soggetti non bancabili.

Lavoro e Formazione

- Miglioramento dei servizi offerti dai Centri Pubblici per l'Impiego, sia nella direzione di una loro riqualificazione che di un loro potenziamento, anche prevedendo corsi di formazione continua rivolti agli operatori;

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

- investire nel contratto di apprendistato;
- favorire il contributo degli Enti bilaterali nella ricognizione dei fabbisogni formativi;
- incentivare percorsi di formazione post-diploma e post-universitaria maggiormente raccordati alla esigenze delle imprese ed alle nuove domande del mercato del lavoro;
- rafforzare il ruolo degli istituti di istruzione e formazione tecnica superiore;
- irrobustire la connessione tra mondo produttivo e formazione accademica;
- incentivare la realizzazione di "placement office" ubicati nelle strutture universitarie, o presso associazioni esterne, in grado di offrire servizi di orientamento e job placement;
- sostenere l'autoimprenditorialità anche mediante percorsi di supporto alla redazione di business plan, allo start up, al venture capital e ai primi esercizi di bilancio;
- sostenere il trasferimento di conoscenze tra gli anziani e le nuove generazioni nel campo agricolo;
- programmare interventi formativi rivolti alle donne, in sinergia con le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- pianificare azioni di formazione continua per gli attori del dialogo sociale, in particolare dei rappresentanti delle OO.SS. dei lavoratori, delle associazioni datoriali e del sistema imprenditoriale.

Istruzione

- sostenere la messa in sicurezza degli edifici scolastici;
- prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, intervenendo a sostegno delle famiglie in difficoltà mediante voucher pasto e trasporti, in modo da creare le precondizioni dell'estensione a tutti i bambini pugliesi del diritto al tempo normale e al tempo pieno;
- rafforzare le competenze base degli alunni, sia per ciò che concerne l'italiano e la matematica che per quanto riguarda le materie informatiche e digitali;
- organizzare azioni di formazione e aggiornamento rivolti al personale docente.

Trasversalmente a tutti gli ambiti tematici di discussione, il Partenariato ha richiamato l'esigenza di operare in ordine alla semplificazione amministrativa, soprattutto relativamente allo snellimento degli iter autorizzativi e di controllo.

La Regione Puglia continuerà ad assicurare adeguate sedi di confronto e di partecipazione del partenariato a partire dal Comitato di Sorveglianza previsto all'art. 47 del Reg. 1303/2013, che rappresenta l'espressione massima della funzione partecipativa svolta dai soggetti partenariali.

Inoltre, sarà garantito, durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi, il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi specifici all'interno degli organi previsti dal protocollo sottoscritto il 9 giugno 2014 dal Presidente della Regione Puglia e le organizzazioni del PES CNEL (vedi paragrafo 7.2.3)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Il Partenariato rivestirà un ruolo specifico anche nelle attività di valutazione come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, attraverso la costituzione degli *steering group*, composti sia da componenti del Nucleo di valutazione, sia del partenariato istituzionale e socio-economico con il compito di:

1. assicurare che le attività di valutazione producano risultati utilizzabili dai committenti e dagli stakeholder, fornendo al valutatore un interlocutore che sia in grado di sostenerne le scelte tecniche;
2. favorire l'interazione fra il valutatore o il gruppo di valutazione e gli stakeholder e la struttura dell'Amministrazione.

*7.2.2 **Sovvenzioni globali*** (per il FSE, se del caso)
*7.2.3 **Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità*** (per il FSE, se del caso)
La Commissione Europea ha prodotto nell'aprile 2012 un documento propedeutico all'elaborazione del "Codice di Condotta Europeo sul Partenariato" (CCEP), poi emanato il 7 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE n. 1303/2013 ('Disposizioni comuni sui fondi').

I principali elementi di novità introdotti dal documento riguardano :

- l'estensione del concetto di "parti" a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi sono coinvolti dal programma o che possono influire sulla sua attuazione;

- il richiamo ad un coinvolgimento sostanziale delle parti anche nella fase 'discendente' della programmazione (in primo luogo nel disegno dei bandi).

Per rafforzare la capacità istituzionale dei partner pertinenti, l'art. 17 del *codice di condotta europeo sul partenariato* ha sancito che:

1. *L'autorità di gestione esamina la necessità di avvalersi di assistenza tecnica al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, in particolare per quanto riguarda i piccoli enti locali, le parti economiche e sociali e le organizzazioni non governative, al fine di aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi.*
2. *Il sostegno di cui al paragrafo 1 può assumere la forma di, tra l'altro, seminari ad hoc, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o contributi ai costi di partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull'attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del programma.*

In relazione al rafforzamento delle pratiche di concertazione partenariale, la Regione Puglia, già nel ciclo di programmazione 2007□2013, ha stipulato uno specifico "Protocollo d'intesa con le parti economico sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali" finalizzato a regolare il coinvolgimento e la partecipazione del partenariato

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo di sviluppo e coesione. Il Protocollo definiva il ruolo e le funzioni del partenariato, i livelli di articolazione delle relazioni partenariati e le modalità di svolgimento della concertazione.

Il nuovo Protocollo d'intesa sottoscritto con il partenariato socioeconomico a giugno 2014 parte dalla consapevolezza che la concentrazione degli obiettivi e delle risorse, la definizione di tempi certi per la realizzazione delle opere, l'incremento dei livelli di efficacia della spesa pubblica, la maggiore integrazione tra fondi (FESR, FSE, FEASR), non possano prescindere dal rafforzamento delle modalità di partecipazione del partenariato economico e sociale.

Per questo, in premessa al protocollo si stabilisce che: *'le Istituzioni locali e gli attori territoriali saranno coinvolti accompagnandoli, se necessario, in un percorso di crescita che innalzi la qualità complessiva'* e che *'La Regione Puglia s'impegna a diffondere l'applicazione del presente modello di concertazione partenariale anche nei confronti delle Istituzioni locali, assumendo tale confronto quale elemento costitutivo dei progetti co-finanziati dai fondi strutturali anche a livello locale.'*

Le finalità del Partenariato, riportate all'art. 2 del protocollo, sono:

1. *migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;*
2. *migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;*
3. *rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;*
4. *rafforzare le capacità istituzionali, anche a livello locale, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale;*
5. *sostenere la realizzazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.*

Per raggiungere le finalità precedenti le parti si impegnano a dar vita ad un metodo di confronto che riconosca il ruolo del Partenariato economico – sociale durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi e renda evidente la convenienza al confronto per tutte le parti coinvolte.

In relazione alla rappresentanza (art. 3), si prevede che *'Partecipano al Partenariato economico e sociale le forze sociali ed economiche, firmatarie del presente protocollo, rappresentate nel CNEL, attive nel territorio pugliese e che rappresentano gli interessi generali del mondo del lavoro, degli imprenditori e dei lavoratori, sia le organizzazioni della società civile con sede e rappresentanza significativa sul territorio regionale. Sarà possibile prevedere su singoli temi, il coinvolgimento di soggetti portatori di interessi*

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

specifici inerenti tali temi. Tale coinvolgimento sarà finalizzato essenzialmente alla migliore realizzazione degli obiettivi generali predefiniti.'

Secondo il nuovo protocollo (art. 4), *costituisce oggetto dell'intervento del Partenariato economico e sociale la programmazione regionale unitaria, con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione (dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione) nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali che riguardano il territorio pugliese, seguendo l'articolazione della pianificazione, gestione, attuazione e controllo del partenariato istituzionale.*

A tal fine, l'art. 5 del protocollo prevede i seguenti livelli di articolazione delle relazioni partenariali:

*1) **Assemblea del Partenariato PES** rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali. Essa è composta dai rappresentanti delle Amministrazioni e dalle parti economiche e sociali, sottoscrittrici del presente protocollo ed è presieduta e convocata, anche su richiesta del partenariato, dal Presidente della Regione o suo delegato. Il funzionamento dell'Assemblea verrà definito da un apposito Regolamento interno.*

*2) **Assemblea partenariale,** rappresenta il momento del confronto partenariale più ampio. Essa è composta dai rappresentanti del sistema dell'associazionismo regionale. E' presieduta e convocata dal Presidente della Regione o da suo delegato. Il funzionamento dell'Assemblea verrà definito da un apposito Regolamento interno.*

*3) **Comitato di Monitoraggio paritetico:** costituito da 8 componenti rappresentanti del PES, quattro in rappresentanza delle associazioni datoriali nei settori dell'industria, del commercio e turismo, dell'artigianato e dell'agricoltura, e quattro in rappresentanza delle associazioni sindacali individuate secondo il criterio della maggiore rappresentatività su scala nazionale, tali componenti sono individuati dall'Assemblea con specifici compiti di monitoraggio sull'avanzamento dei programmi. Il Comitato si riunisce in base alle necessità di monitoraggio rilevate dai suoi componenti.*

Con riferimento all'implementazione delle capacità, il Protocollo prevede che la Regione interviene al fine di garantire al Partenariato l'espletamento delle proprie funzioni.

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

La Regione Puglia, optando per il programma plurifondo, ha inteso garantire, sin dalla fase programmatica, la piena integrazione tra fondi, FESR e FSE in continuità con l'esperienza realizzata nella attuazione della programmazione 2007-2013.

L'interlocuzione con il FEASR è stata assicurata a monte, nella fase di definizione della complessiva strategia regionale da perseguire nel periodo 2014-2020, per il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020.

Con riferimento al sistema di governance, il coordinamento, non solo tra i fondi SIE ma anche tra politiche di coesione e politiche ordinarie, è garantito dalla Conferenza di Direzione, ai sensi del DPGR 22 febbraio 2008 n. 161, a cui partecipano, oltre ai Direttori delle Aree di coordinamento della Regione, anche le Autorità di Gestione, assicurando la migliore attuazione dei livelli di cooperazione interni all'Amministrazione regionale. Ulteriori aspetti che concorrono a rafforzare le attività di coordinamento tra i Fondi riguardano la partecipazione delle Autorità di Gestione dei Programmi ai lavori di ciascun Comitato di Sorveglianza in qualità di componenti effettivi, e la previsione di specifiche modalità di interazione e condivisione durante la fase di attuazione, in coerenza con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Dal punto di vista dei contenuti, coerentemente con le priorità d'investimento, con le esigenze di concentrazione e con le regole sull'ammissibilità della spesa, si prevede un contributo diversificato di ciascuno dei fondi: nello specifico, il FESR si concentra su tutti gli OT ad eccezione dell'OT 8 e dell'OT 11, il FSE si concentra sugli OT 8, 9, 10 e 11, sostenendo l'intervento del FESR per il conseguimento anche degli altri risultati, mentre il FEASR interviene su tutti gli OT ad eccezione dell'OT 7 e dell'OT11, perseguendo gli obiettivi di Europa 2020 con specifico riferimento allo sviluppo rurale. Per garantire la complementarietà e la non sovrapposizione tra le azioni dei tre fondi sui diversi OT, è stata adottata una chiara demarcazione a livello di singoli interventi, così come previsto dai regolamenti comunitari e dalle indicazioni dell'AdP. La struttura per risultati attesi-azioni-fondi fornita da quest'ultimo costituisce un'ulteriore garanzia di coerenza e coordinamento tra le azioni programmate, anche rispetto agli interventi da attuare nell'ambito del FEAMP, che saranno oggetto di un solo programma nazionale. Con specifico riferimento all'integrazione tra FESR-FSE e FEASR, i due programmi operano in maniera sinergica, diversificando il target di riferimento degli interventi.

Nell'ambito della promozione dell'attività di innovazione delle imprese, il PSR sostiene il settore agricolo e forestale e il trasferimento di conoscenze tecniche, economiche, gestionali, ambientali e scientifiche nelle zone rurali, mentre il sostegno agli altri settori economici è garantito dal POR (Assi 1 –10).

Nel supporto alla riduzione dei divari digitali nei territori e alla diffusione della banda ultra larga nonché alla promozione dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC, il

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

PSR agisce nelle zone a maggiore ruralità mentre il POR copre il resto del territorio e le aree produttive (Asse 2).

Complementarietà si riscontra tra gli Assi 3– 4 – 5 – 6 – 8 del POR e gli interventi del PSR volti a favorire la competitività del settore agricolo e la diversificazione delle attività, nell'ottica di promuovere l'orientamento al mercato, il ricambio generazionale e l'avvio di nuove attività da parte dei giovani e delle donne e l'introduzione di modalità di produzione e organizzazione più efficienti, anche sotto il profilo dell'uso delle risorse, come strumento per la gestione dei rischi e la valorizzazione del ruolo che il sistema rurale può svolgere per garantire la cura del territorio.

"I Programmi nazionali e regionali FESR non possono finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato.

I Programmi nazionali e regionali FESR possono finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR".

Rispetto al tema dell'energia, il PSR interverrà ad integrazione degli interventi del POR a favore delle imprese agricole e agroindustriali, mentre in tema di qualificazione energetica degli edifici, il FEASR privilegia gli interventi ubicati nelle aree rurali.

Rispetto alla riduzione dei rischi, il PSR ha specifiche funzioni di attiva gestione del territorio nelle aree rurali, mentre al POR è affidata la cura delle aree urbane e suburbane. Analogamente, rispetto alle attività di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il FEASR si focalizza nelle arre rurali sia sugli interventi di conservazione e protezione dell'ambiente sia sul sostegno alla fruibilità dei beni.

Allo stesso modo, gli Assi 8 e 9 del POR integrano gli interventi per la crescita inclusiva e l'offerta dei servizi di base nelle aree rurali inseriti nel PSR.

Ulteriori elementi di integrazione sono rappresentati dalla Strategia per le Aree Interne, che prevede l'utilizzo di strumenti integrati per lo sviluppo locale nell'area-progetto (Monti Dauni) e l'approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree urbane, cui il POR dedica un apposito Asse plurifondo.

L'esperienza acquisita negli anni dalla Regione in merito ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, e l'importante partecipazione di stakeholder regionali ai diversi Programmi di Cooperazione nell'ambito dei quali la Puglia è stata eleggibile nella precedente Programmazione, e quelli in cui è attualmente eleggibile (i Programmi CTE 2014/2020 "Adriatico-Ionico", "Italia-Croazia", "Mediterraneo", "Interreg Europe", "Grecia-Italia", IPA II "Italia – Albania – Montenegro", CBC ENI "Mediterraneo", "ESPON" e "URBACT") evidenziano quanto segue:

- l'effetto moltiplicatore della CTE, ma anche dei Programmi IPA e ENI, rispettivamente di Pre-Adesione e Vicinato, ed i Programmi a gestione diretta della Commissione Europea, e la relativa capacità territoriale di attrarre finanziamenti aggiuntivi, coerenti con le strategie di sviluppo regionali;
- la necessità di legare ancora più efficacemente le iniziative finanziate a livello comunitario con le politiche di sviluppo regionale, orientando queste ultime verso una coerente proiezione internazionale, consentendo così di capitalizzare e massimizzare quanto previsto nel Programma.

La Regione pertanto, intende valutare in fase di attuazione quale sia il campo d'azione più adeguato, nell'ambito del POR, per creare le condizioni che diano corpo ad interventi di cooperazione interregionale e transnazionale.

La realizzazione di tali interventi di cooperazione passa anche attraverso un sistema di governance regionale che, partendo dall'esistente, consolida e rafforza il collegamento tra il Servizio Mediterraneo ed i Servizi regionali impegnati nella gestione dei singoli Assi del Programma.

Nell'ambito dei singoli Assi del Programma sono individuate azioni coerenti con le priorità EUSAIR, le quali possono trovare spazio nel Programma regionale, oltre alle opportunità di finanziamento e capitalizzazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale 2014/2020, nel nuovo Programma CBC IPA II Italia, Albania, Montenegro (la cui funzione di Autorità di Gestione è affidata alla Regione Puglia) e nel CBC ENI Mediterraneo.

Ciascun Responsabile di Asse, in raccordo con l'Autorità di Gestione, svolge funzioni di gestione delle singole linee di intervento, individuando le opportune integrazioni con le azioni definite nell'Action Plan EUSAIR, ove pertinenti.

Il Servizio Mediterraneo ai sensi della DGR 2180/2013 cura la governance della partecipazione regionale sia ai Programmi CTE, IPA, ENI che al processo di costruzione della Strategia Macroregionale, oltre a garantire le attività di animazione territoriale e la partecipazione ai network internazionali in grado ampliare lo spazio di implementazione dell'Action Plan EUSAIR. Pertanto Il Servizio Mediterraneo, nel contesto del sistema di governance EUSAIR a livello nazionale ed internazionale, rappresenta la "Cabina di Regia regionale" atta a garantire il coordinamento con il Gruppo EUSAIR Italia (Regioni Italiane), il National Contact Point, i National Focal Point, i Thematic Steering Groups EUSAIR e con l'EUSAIR Governing Board, mentre a livello regionale e in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 garantisce il coordinamento tra i responsabili del PO Puglia e le politiche EUSAIR e di Cooperazione Territoriale Europea.

Il coordinamento dei Fondi Strutturali con altri strumenti finanziari europei è garantito sia dal sistema di governance regionale, nell'ambito del quale l'attribuzione delle responsabilità tiene conto delle necessità di coordinamento delle fonti di finanziamento disponibili sia dai criteri per la selezione delle operazioni previsti per ciascun Asse del POR, che garantiranno la non sovrapposizione tra le fonti di finanziamento.Per gli

interventi finalizzati a realizzare le sinergie tra fondi SIE e i programmi comunitari di tipo diretto si potrà procedere secondo quanto previsto dall'Art 70 del reg. 1303/2013.

Tale coordinamento e complementarietà è garantito sui seguenti Programmi e Fondi:

- COSME: coerentemente con l'Asse 3, mira a incrementane la competitività delle PMI sui mercati, anche internazionali, sostenendo l'accesso ai finanziamenti, attraverso l'uso degli strumenti finanziari, ed incoraggiando la cultura imprenditoriale, inclusa la creazione di nuove imprese da parte di giovani e donne.
- Horizon 2020: il programma rappresenta una fondamentale integrazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 1, poiché riunisce tutti gli investimenti dell'UE per la Ricerca e l'Innovazione. Il programma si propone di individuare potenziali centri di eccellenza nelle regioni meno sviluppate e offrire loro consulenza e sostegno per ammodernare infrastrutture e attrezzature.
- Azioni Marie Skłodowska-Curie: in maniera complementare agli obiettivi degli Assi 1 e 10 a favore della formazione specialistica e della ricerca, il programma sostiene la formazione e lo sviluppo della carriera nella ricerca, concentrandosi sulle competenze richieste nel campo dell'innovazione, garantendo ulteriori opportunità di mobilità internazionale e intersettoriale. Diverse iniziative promuovono, inoltre, la partecipazione delle imprese e di altri soggetti alla ricerca dottorale e post-dottorale.
- Life: le nuove caratteristiche del programma possono contribuire maggiormente al conseguimento dei risultati attesi nell'ambito degli Assi 4, 5 e 6 del POR in tema di cambiamenti climatici e gestione delle risorse, grazie alla creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico in aggiunta a quello per l'ambiente e alla possibilità di attuare "progetti integrati" in grado di mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di ambiente o clima.
- Programma Europeo per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI): in coerenza con gli interventi programmati nell'ambito degli Assi 8 e 9, il programma riguarda l'occupazione e la solidarietà sociale, la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale, la microfinanza e l'imprenditoria sociale, fornendo sostegno finanziario alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione in materia di occupazione, politica sociale e inclusione. Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali rappresenta la novità del programma a cui si aggiunge anche un maggiore supporto ai fornitori di microcredito attraverso il finanziamento della capacity building di questi soggetti.
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione: il ruolo del Fondo è strategico, ad integrazione delle altre fonti di finanziamento, per sostenere interventi diretti all'occupabilità degli immigrati e all'integrazione sociale e alla prima accoglienza successiva alla fase di emergenza, per promuovere l'inclusione sociale, l'esercizio dei diritti sociali sul territorio regionale e primo tra tutti l'accesso a condizioni di vita dignitose.
- Erasmus + 2020: il programma rappresenta una fondamentale integrazione degli interventi regionali a favore dell'occupabilità, dell'innalzamento dell'istruzione superiore, della formazione continua e della mobilità internazionale dei giovani (Assi 8 e 10), garantendo opportunità di apprendimento per i singoli, cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche tra i sistemi formativi, partnership tra istituti di istruzione e imprese, sostegno alla riforma

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

delle politiche e ai metodi di coordinamento nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

- Europa creativa 2020: a sostegno del settore dell'industria creativa, contemplato nell'ambito dell'Asse 3 e per rafforzare l'occupabilità di singoli operatori culturali, come previsto dall'Asse 8, il programma sostiene il cinema e i settori culturali e creativi, permettendo loro di contribuire maggiormente all'occupazione e allo sviluppo.
- Diritti e Cittadinanza 2014-2020: in accordo con l'Asse 9 e con gli obiettivi trasversali della non discriminazione e della parità tra uomini e donne, mira a promuove le azioni in merito ai diritti fondamentali e alla cittadinanza.
- Programma salute per la crescita 2020: coerentemente con gli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 9, il programma mira a sviluppare i sistemi sanitari innovativi e sostenibili e a sostenere l'accesso dei cittadini ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura.

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Con riferimento alle condizionalità ex ante "crescita digitale" e "infrastrutture di rete NGN" (2.1 e 2.2), "efficienza energetica" (4.1) e "normativa ambientale" (B6), si prende atto delle nuove indicazioni temporali contenute nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015.

Di seguito si riporta una sintesi dello stato di soddisfacimento per OT.

OT 1

La Smart Puglia2020 è stata approvata con DGR del 01.08.2014, ma si prevede un Piano di azione per completarne la messa a punto anche in raccordo con la strategia ed i piani nazionali.

OT 2

la Regione ha approvato con DGR del 01.08.2014 il documento Strategico Agenda digitale regionale. E' stato predisposto un Piano di azione per completarne la messa a punto anche in raccordo con la strategia ed i piani nazionali. Le condizionalità OT2 ricadono sotto la responsabilità nazionale. Il 3 marzo 2015 sono stati approvati in consiglio dei Ministri i documenti "Strategia nazionale per la crescita digitale" e "Strategia italiana per la Banda Ultralarga.

OT 3

La Regione Puglia ritiene di aver ottemperato agli adempimenti dello Small Business Act consentendo l'effettiva costituzione delle imprese in tempi brevi e a costi contenuti.Con Dgr n. 322/2015 ha adottato uno schema di Test PMI per le proposte di atti normativi e amministrativi.

OT 4

Oltre agli adempimenti di competenza nazionale, relativi al recepimento delle direttive comunitarie di settore, la Regione si è dotata di un impianto normativo sull'abitare sostenibile, con particolare attenzione alla Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale, alla definizione di un sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, alla formazione e accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici. La Regione dal 2010, nell'ambito degli orientamenti comunitari, dei suoi principi e delle sue finalità, si è impegnata a definire il quadro di riferimento per la finanziabilità degli investimenti di cogenerazione e tri-generazione, stimolando le aziende ad adottare la soluzione cogenerativa anche in presenza di una significativa modifica impiantistica delle loro produzioni.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

OT 5

In materia di valutazione dei rischi, la Regione dispone di specifiche descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzate nella predisposizione sia del Piano di Assetto Idrogeologico, sia nelle procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico.

OT 6

Si ritiene che la condizionalità 6.1 con specifico riferimento al primo criterio, sia parzialmente soddisfatta. La Regione, infatti, unitamente alla Regione Basilicata e al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, ha ritenuto di assumere appositi indirizzi al fine di aggiornare il modello tariffario vigente in applicazione del principio del "recupero integrale del costo del servizio" e di quello "chi inquina paga" fissati dalla dir. Comunitaria 2000/60/CE (art.9). Infatti con propria decisione del 28/10/2011 il Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma ex art.17 L. 36/94 ha introdotto una differenziazione della componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso in relazione al diverso utilizzo della risorsa idrica (potabile, irriguo ed industriale), affinché i vari settori di impiego dell'acqua utilizzino la risorsa in modo efficiente e contribuiscano in maniera adeguata al recupero dei costi dei servizi idrici, ivi compresi i costi per l'ambiente e per la risorsa.

La Regione ha preso atto dell'emanazione del Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 (vigente dal 23 aprile 2015)e della determinazione AEEGSI n. 4 del 31 marzo 2015, relative rispettivamente al "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" e all'individuazione della componente del costo ambientale nell'ambito della tariffa. Per il pieno rispetto del criterio di condizionalità, basato sulla corretta analisi economica a livello di bacino idrografico, la Regione provvederà ad aggiornate l'analisi economica della gestione della risorse acqua entro dicembre 2015 inquadrata nell'ambito del Piano di Gestione del Bacino Idrografico dell'Appennino Meridionale.

In merito al secondo criterio relativo all'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici conforme all'articolo 13 della dir. 2000/60/CE, conferma l'avvio dell'aggiornamento . del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico Appennino meridionale, anche lnell'ambito del quale (approvato nel 2013) da rendicontare entro marzo 2016, in cui potranno essere formulate e motivate le esigenze di esenzione ex art. 4 commi 4,5 e 7 della Direttiva Acque, riferite ad alcuni corpi idrici regionali.

In Puglia è pienamente operativo il monitoraggio dei corpi idrici superficiali (affidato da quattro anni all'ARPA Puglia). È stato riattivato nel corso dei primi mesi del 2015 il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei (approvazione progetto con DGR n. 224 del 20.2.2015, e affidamento delle attività ad ARPA Puglia e Autorità di Bacino, rispettivamente per gli aspetti di analisi qualitativa e quantitativa e all'ARIF per gli aspetti operativi di indagini sul campo e di prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi chimiche-biologiche), già stato attivato ed eseguito nel periodo 2009-2011. Nell'aggiornamento del Piano di Gestione di distretto dell'Appennino Meridionale

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

confluiranno anche le informazioni relative al monitoraggio dei corpi idrici regionali. Ai fini del soddisfacimento della condizionalità 6.1 la Regione applicherà il piano di azione definito nell'ambito dell'AdP e riportato nella tab. 26

In materia di rifiuti la Regione conferma il soddisfacimento della condizionalità a seguito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti avvenuto con deliberazione del Consiglio regionale n. 204/2013, nonché con l'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali approvato con DGR 819/2015.

OT 7

La condizionalità è parzialmente soddisfatta, pertanto è stato predisposto uno specifico piano di azione.

OT 8

Nell'ambito delle politiche per il lavoro la Regione ha adottato una serie di provvedimenti volti a favorire forme di accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché forme di incentivazione all'autoimprenditorialità delle categorie più emarginate con uno specifico programma di interventi (Piano per il lavoro). Per quanto riguarda l'occupazione femminile ha istituito presso tutte le province i Centri per l'occupazione femminile (COF) che svolgono servizi personalizzati di informazione, formazione, consulenza per la rilevazione di fabbisogni e l'individuazione di risposte mirate. Le iniziative messe in campo dalla Regione sono veicolate attraverso campagne di informazione, sportelli dedicati, il portale "Sistema puglia – lavoro, orientamento e formazione". Si tratta di un sistema relazionale e informatico pensato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso il quale la Regione Puglia si sta dotando di un sistema integrato per la consulenza, la riqualificazione professionale, la formazione. La diffusione capillare sul territorio dei 42 centri per l'impiego, collegati tra loro e con la Regione attraverso un sistema informativo regionale, denominato SINTESI, facilita la diffusione delle informazioni, l'incrocio tra domanda e offerta, consente di intercettare i fabbisogni della popolazione in cerca di lavoro. La condizionalità 8.6 è applicabile solamente all'attuazione dell'IOG e pertanto è motivata a livello nazionale nell'ambito del PON di riferimento. Alla luce di quanto suddetto la Regione considera le condizionalità afferenti all'OT 8 soddisfatte.

OT 9

Nell'ambito delle politiche sociali la Regione ritiene di aver soddisfatto le condizionalità richieste, al netto delle competenze statali in materia di inclusione di Rom, Sinti e camminanti, mettendo a sistema tutte le iniziative a sostegno dell'inclusione sociale a valere sia su risorse ordinarie, sia su fondi comunitari che hanno consentito di raggiungere nel corso degli ultimi anni importanti risultati. La strategia di sviluppo del welfare pugliese è stata definita nell'ambito del Piano regionale sulle politiche sociali 2013-2015 e si concentra sulla rimozione delle cause che determinano povertà e rischio di esclusione e marginalità per quei nuclei familiari e quelle persone che, a causa della carenza di servizi, in specifiche fasi della vita o in presenza di particolari situazioni di

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

bisogno, sono sovraesposte rispetto al rischio delle nuove povertà: giovani coppie con bambini, famiglie con anziani non autosufficienti, presenza di persone con disabilità, fragilità nello svolgimento del ruolo genitoriale, nuclei familiari immigrati. La Regione ha quindi deciso di investire ingenti risorse comunitarie nella costruzione di una rete capillare e diversificata di offerta di servizi sanitari, sociosanitari e socioeducativi per l'attrattività del territorio, la qualità della vita e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso: il potenziamento della rete infrastrutturale, in termini di qualità e di diffusione territoriale, il sostegno alla domanda e all'offerta dei servizi e accessibilità dei servizi; l'innovazione tecnologica.

OT 10

La Regione sin dal 2009 ha avviato un progetto sperimentale, poi consolidatosi nel corso degli anni, di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso cui si è scelto di puntare su un approccio "preventivo" ai temi della dispersione e dell'abbandono, con interventi rivolti prevalentemente agli allievi della scuola primaria e secondaria di I grado, ed estesi successivamente anche al biennio delle scuole secondarie di II grado, in quanto è in quel segmento formativo che si creano le condizioni che favoriscono i successivi fenomeni di "estraneità" a ogni percorso formativo. Si tratta del progetto "*Diritti a Scuola*" e "*Interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico*". Pertanto la Regione conferma il soddisfacimento della condizionalità relativa al contrasto all'abbandono scolastico, così come quelle relativa all'istruzione superiore, all'apprendimento permanente su cui si sono concentrate le risorse del PO FSE 2007-2013, attraverso interventi sul sistema di istruzione e formazione, di accreditamento delle strutture formative.

OT 11

La Regione considera soddisfatta la condizionalità relativa alla capacità istituzionale e amministrativa, sia sul piano dei provvedimenti normativi e amministrativi predisposti per recepire la legislazione nazionale (ad esempio in materia di riforma della PA e di semplificazione amministrativa), sia in termini di strumenti attivati (sistema di accreditamento, certificazione della qualità, osservatori). Questo impianto normativo e di strumentazione fa da cornice alla struttura di gestione e controllo dei fondi comunitari che ha evidenziato buone performance nel raggiungimento dei target di spesa. In ogni caso la soddisfazione della condizionalità relativamente all'OT11 è ottemperata a livello nazionale, cfr. All. A "documento di approfondimento della condizionalità ex ante OT11" dell'AdP.

Condizionalità trasversali

Appalti - Aiuti

La Regione intende rispettare le norme UE sugli appalti pubblici (direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE; Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE e i principi generali sugli appalti pubblici derivanti dal TFUE) e le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE una volta recepite nella legislazione nazionale, nonché contribuire all'implementazione del

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - UT

piano di azione nazionale.Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione delle due condizionalità generali ex ante si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano nella Tabella 26 i Piani di azione di propria competenza.

Antidiscriminazione – parità di genere – disabilità

Le condizionalità sono rispettate per quanto concerne le competenze regionali. In materia antidiscriminatoria la Regione ha dato vita a una rete, composta da soggetti pubblici e privati che si interfacciano con il Centro di Coordinamento regionale, per promuovere sul territorio iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, animazione e contrasto.

VIA-VAS

La Regione garantisce sul proprio territorio l'applicazione della normativa in materia di VIA e VAS attraverso un articolato impianto di norme. Per la VIA il riferimento è la L.R n. 11/2001 e ss.mm.ii.; per la VAS la Puglia la L.R n. 44 del 2012. La normativa regionale in questione è stata aggiornata come evidenziato nella tab. 24. A livello nazionale sono state emanate le "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006)*"- D. M. n. 52 del 30.03.2015.Nelle more dell'entrata in vigore delle Linee Guida, è applicato il regime transitorio. "Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati, caso per caso, alle verifiche procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria".

Sistemi statistici e indicatori di risultato

La Regione soddisfa la suddetta condizionalità attraverso le attività dell'Ufficio statistico, parte integrante del Sistema statistico nazionale (SISTAN), la puntuale individuazione e quantificazione di tutti gli indicatori di risultato e l'implementazione di un efficace sistema informativo opportunamente collegato con il sistema nazionale unitario (BDU).

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Si/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	In parte

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	No
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	No
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	III - Competitività delle piccole e medie imprese	Sì
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	IV - Energia sostenibile e qualità della vita	In parte
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	IV - Energia sostenibile e qualità della vita	Sì
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	IV - Energia sostenibile e qualità della vita	Sì
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	Sì
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	No
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	Sì
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare	In parte

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	No
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	In parte
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	In parte
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	Sì

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	Sì
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	Sì
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno	Sì

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e	Sì

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Si/No/In parte)
	ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e	No

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	No
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare	In parte

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC III - Competitività delle piccole e medie imprese IV - Energia sostenibile e qualità della vita IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa XII - Sviluppo Urbano Sostenibile XIII - Assistenza Tecnica	Sì

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	No	La Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 di approvazione ed il documento Smart Puglia 2020: http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 Il percorso di definizione: Percorso partecipativo "Laboratorio SMART PUGLIA" http:\fesr.regione.puglia.it\portal\pls\portal\FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&p_arg_values=176 Consultazione pubblica sulla SmartPuglia2020, http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/smart_puglia2020-	Ottobre 2010: la Regione Puglia avvia un processo di revisione della Strategia per la ricerca e l'innovazione contestualmente a Europa 2020. Dicembre 2011: aderisce alla piattaforma S3 del Joint Research Center IPTS e il 3 maggio 2012 partecipa ad una sessione di peer review europea sull'impianto metodologico adottato a livello regionale. Febbraio 2012: avviata una sperimentazione degli Open data per la valutazione partecipata delle politiche della ricerca e dell'innovazione Luglio 2012: avviata la definizione della nuova strategia regionale per la ricerca e l'innovazione Settembre 2012: avviato un progetto di capacità istituzionale (Capacity Sud) con il Formez, per la definizione partecipata della S3

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				Giugno 2013: il percorso regionale è stato monitorato dagli esperti della DG Regio. Marzo 2014: approvata la prima versione della S3 e posta in consultazione pubblica (6). Agosto 2014: approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020"
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il program	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di	Sì	http://www.arti.puglia.it/index.php?id=848	A partire da luglio 2013, la Regione Puglia, con il supporto dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ha attivato una piattaforma di confronto con imprese e centri di ricerca finalizzata a rafforzare le scelte di priorità di ricerca e innovazione contenute nella S3. Coerentemente con il carattere dinamico del documento S3, la ricognizione è periodica.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	priorità di ricerca e innovazione;			
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una	3 - definisca misure per stimolare gli	No	Vedi Documento Smart Puglia 2020	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci	investimenti privati in RST;			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di R&I ai livelli nazionale e regionale.				
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No	Vedi Documento Smart Puglia 2020 (Allegato n. 8)	Si è seguito l'approccio metodologico condiviso tra Regione Puglia e Arti e l'Unità di valutazione degli Investimenti (UVAL) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) con l'individuazione di due categorie di indicatori di strategia: gli indicatori di impatto e gli indicatori di transizione. I primi, correlati agli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio regionale individuati dalla S3, si riferiscono a variabili sistemiche in grado di misurare l'evoluzione del sistema territoriale nelle sue differenti dimensioni, economica, sociale, dell'innovazione. I secondi, gli indicatori di transizione,

622

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				sono invece collegati non agli obiettivi della strategia ma alle variabili (leve) su cui agire per realizzare il mutamento di traiettoria a cui la strategia tende Si è proceduto, successivamente alla approvazione della S3 ad Agosto 2014, all'individuazione delle leve del cambiamento, che dovranno essere innescate dalla strategia, attraverso l'incrocio delle ar
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e	Si	Vedi Documento Smart Puglia 2020 (Piano d'azione - Capitolo 4.2, pag. 91 del documento e Tabella incrocio con OT a pag. 94)	Nel Piano di azione descritto nel documento Smart Puglia 2020 è stato rappresentato il quadro logico delle azioni del PO Puglia 2014-2020 (con riferimento ai diversi Obiettivi Tematici) e dei Piani Nazionali. A ciò corrisponderà un quadro di risorse finanziarie dedicate all'attuazione del Piano di Azione della S3.

623

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	l'innovazione.			

624

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca	No	Questa condizionalità è subordinata alla adozione del Piano nazionale dell'infrastrutturazione di ricerca nazionale	La S3 della Puglia prevede un coerente collegamento con il Piano nazionale dell'Infrastrutture di Ricerca nazionale.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	(ESFRI).			
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentar	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 Questa condizionalità è subordinata alla adozione della strategie nazionale di Agenda Digitale	Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo documento"Agenda Digitale Puglia 2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali

926

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale,	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi	No	Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 Questa condizionalità è subordinata alla adozione della strategie nazionale di Agenda Digitale	Nell'ambito del confronto europeo sulla S3 il 9 aprile 2013 la Regione Puglia ha partecipato al WorkShop ICT promosso dalla piattaforma S3 IPTS di Siviglia.

429

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche	SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;			

828

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
con iniziative transfrontaliere.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentar	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	No	Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 Questa condizionalità è subordinata alla adozione della strategie nazionale di Agenda Digitale	Nel maggio 2014 la Regione Puglia ha organizzato un incontro di condivisione degli indirizzi di Agenda Digitale per favorire un confronto aperto sul ruolo sempre più evoluto previsto per l'utilizzo delle TIC all'interno delle politiche "trasversali" per la ricerca, l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, la formazione ed il lavoro e a supporto delle connessioni con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, ect. All'incontro hanno preso parte anche un esperto tecnologico indipendente della Commissione proposto dalla Piattaforma IPTS di Siviglia e uno specialista in innovazione consulente del

629

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				DPS Ministero dello Sviluppo Economico e sono stati invitati soggetti del territorio in rappresentanza del mondo delle imprese, della ricerca, delle istituzioni locali.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale,	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione	No	Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 Questa condizionalità è subordinata alla adozione della strategie nazionale di Agenda Digitale	Nel documento "Agenda Digitale Puglia2020" sono identificati sette specifici indicatori che sono ricondotti ai singoli risultati attesi identificati. Sarà avviato un processo analitico di raccolta dati con gli stakeholder di riferimento, accedendo a varie fonti informative,

630

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche	digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;			applicando metodologie di Business Intelligence e integrando infine le informazioni per costruire un feed back di risultato basato sull'evidenza oggettiva.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
con iniziative transfrontaliere.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentar	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	No	Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 Questa condizionalità è subordinata alla adozione della strategie nazionale di Agenda Digitale	Nell'ambito del percorso partecipativo SmartPuglia2020 sono stati realizzati dei focus: il 9-10 aprile 2013 su Cittadinanza Digitale, il 13 novembre 2013 su Smart cities and communities e il 19 Febbraio 2014 su impatto di agenda digitale sulle politiche regionali.

632

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No	Agenda Digitale Puglia 2020 Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 (1) DGR 1777/2013 Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Linee di indirizzo http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10503 (2) DGR 2345/2013 Adesione Misura "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)–Italia. Piano digitale – Banda Ultralarga"	Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo documento"Agenda Digitale Puglia2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale

633

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad				e delle Infrastrutture digitali (La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (1,2,3).

634

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN):	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economic	No	Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 (1) DGR 1777/2013 Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Linee di indirizzo http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10503 (2) DGR 2345/2013 Adesione Misura "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)–Italia. Piano digitale – Banda Ultralarga"	Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo documento"Agenda Digitale

635

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrast	a che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;			Puglia2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali (La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (1,2,3).

636

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazio	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovo	No	Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 (1) DGR 1777/2013 Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Linee di indirizzo http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10503 (2) DGR 2345/2013 Adesione Misura "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)–Italia. Piano digitale – Banda Ultralarga"	Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno condotto alla approvazione di un autonomo

634

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non	no la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;			documento"Agenda Digitale Puglia2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali (La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (1,2,3).

638

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso	4 - misure per stimolare gli investime	No	Deliberazione n. 1732 del 01-08-2014 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=12998 (1) DGR 1777/2013 Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Linee di indirizzo http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10503 (2)	Il percorso partecipativo della S3, l'evoluzione dei suoi contenuti e l'interesse del territorio ai temi dell'Agenda digitale hanno

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il	nti privati.		DGR 2345/2013 Adesione Misura "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N)–Italia. Piano digitale – Banda Ultralarga"	condotto alla approvazione di un autonomo documento"Agenda Digitale Puglia2020", che sviluppa il tema della Crescita Digitale e delle Infrastrutture digitali (La Regione Puglia ha aderito al Piano Strategico nazionale per lo sviluppo della Banda ultra larga (1,2,3).

640

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	DGR n. 642 del 4.3.2012 http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioInfo?id=22759 DGR n. 334 del 07/2013 Approvazione modulistica unificata e su permessi di costruire, DIA, SCIA	Operativo in Puglia il sistema "ComUnica". della dopo la sottoscrizione, il 06/02/2012, del protocollo d'intesa tra la Regione Puglia ed il Ministro dello Sviluppo Economico, con DGR n. 642/2012 sono state approvate le modalità organizzative per la tenuta dell'Albo Imprese Artigiane per l'avvio della Comunicazione Unica (ComUnica) per via telematica. Le camere di commercio registrano una riduzione tendenziale media dei tempi del 30% e si prevede un ulteriore abbattimento del 40% a regime delle procedure telematiche, nonché delle norme sulla decertificazione. La modulistica sulle attività regolamentate dalla disciplina dell'artigianato sono: SCIA 1: Installazione, Riparazione, Manutenzione di Impianti – SCIA 2: Autoriparazione – SCIA 3:

642

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Pulizia Disinfezione Disinfestazione Derattizzazione – Sanificazione – SCIA 4: Facchinaggio. E' operativo il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) telematico per l'avvio operativo dell'attività di impresa nello stesso giorno della sua costituzione.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica	Si	Legge reg. 25 febbraio 2010, n. 5 (pubblicata sul BURP n. 40 del 2.3.2010) "Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse" http://www.regione.puglia.it/burp_doc/pdf/xli/N040%20suppl_02_03_10.pdf DGR n. 334 del 07/2013 Approvazione modulistica unificata e su permessi di costruire, DIA, SCIA alla legge regionale 20 giugno 2008, n.15 (Principi e linee-guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia); Reg. reg. 11 marzo 2011 n. 3	La Regione con la Legge reg. 25 febbraio 2010, n. 5 ha previsto che ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui alla Direttiva Bolkestein, siano adottati specifici Regolamenti regionali, finalizzati alla definizione dei relativi procedimenti amministrativi e che garantiscano i principi e le indicazioni previste nella direttiva. in attuazione della Direttiva e della Legge reg. la Regione ha adottato il Reg. reg. 11 marzo 2011 n. 3 che individua i procedimenti

643

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
(SBA).	di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;			subordinati a Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) con efficacia immediata, detta disposizioni tese a favorire il ricorso allo Sportello Unico, implementare le procedure per via elettronica, eliminare gli adempimenti amministrativi superflui o eccessivi a carico di cittadini e imprese, recepisce le modifiche introdotte con il d. lgs. n. 59/2010 in materia di requisiti morali e professionali per l'esercizio dell'attività commerciale, enuncia gli indirizzi generali di programmazione,
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'impr	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle	Sì	"Legge regionale 2 novembre 2011 n. 29 "Semplificazione e qualità della normazione Delibera di G.R. 322/2015 "Adozione del Test PMI per le proposte di atti normativi e amministrativi della Regione Puglia"	monitoraggio : • incontri periodici con le organizzazioni rappresentanti le PMI per verificare l'adeguatezza degli incentivi e proporre correttivi; • confronto con le PMI in fase di attrazione degli investimenti, e di implementazione degli stessi;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
enditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.			• il ruolo di Organismo Intermedio svolto da Puglia Sviluppo s.p.a, società in house della Regione che gestisce tutti gli strumenti agevolativi finanziati dal PO FESR 2007-2013 • cabina di regia, costituita dalla Regione e da rappresentanze del partenariato economico e sociale, per l'attuazione del Piano del lavoro • valutazione del Servizio Competitività attraverso i dati del sistema di monitoraggio regionale sulle iniziative istruite ed ammesse a finanziamento. La Regione ha adottato il test PMI da svolgere preventivamente nelle proposte di atti normativi, di regolamenti, di strumenti di programmazione e avvisi pubblici, la cui implementazione comporta un impatto sulle micro e PMI ai fini della massima riduzione degli oneri di

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				qualunque nat
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetic	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del	No	Portale regionale dedicato alla Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&id=33 D.G.R. n.3 del 01/2013 Approvazione protocollo ITACA-PUGLIA 2011 RESIDENZIALE "SISTEMA DI VALUTAZIONE PER LA QUALITA' AMBIENTALE DEGLI EDIFICI" http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=downfile&id=2195 Guida all'applicazione delle Norme per l'Abitare Sostenibile (Guida alla legge regionale 13/2008 – aggiornamento aprile 2013)	La Regione specifica con la legge regionale, n. 13 del 10 giugno 2008 - "Norme per l'abitare sostenibile" la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane, sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in attuazione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia e in linea con la direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5/04/ 2006, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e

646

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
a in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Parlamento europeo e del Consiglio;			i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76 CEE del Consiglio, privilegiando la tutela e valorizzazione delle proprie peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali, come previsto degli articoli 9 e 10 della legge regionale suindicata.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della	No	DGR n. 2751 del 14/12/2012 Attuazione del sistema di formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici ai sensi della LR 13/2008 http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/abitaresostenibile/documenti/DGR_2751_2012.pdf	

647

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	direttiva 2010/31/UE;			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articol	Si	competenza statale	Competenza statale il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le autorità nazionali per l'approvazione definitiva, prevista entro aprile 2014, come richiesto dalla Direttiva.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	o 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo	Sì	competenza statale	Competenza statale L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire del 2008. Per

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzio			l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	nato rispetto ai risparmi energetici potenziali.			
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	1 - Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b),	Sì	Relazione di consulenza tecnico□scientifica Studio di fattibilità in tema di interventi aventi ad oggetto misure di risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e cogenerazione ad alto rendimento agevolabili ai sensi del Regolamento regionale della Puglia 21 novembre 2008, n. 26	Lo studio commissionato all'Università del Salento nel 2010 ha descritto: • le potenzialità di intervento per la cogenerazione ad alto rendimento (CAR) sia con riferimento a realtà produttive già pronte ad installare gli impianti co- e tri-generativi, sia a soggetti industriali, che per soddisfare la loro richiesta di energia termica interna con la cogenerazione, avrebbero dovuto provvedere a modifiche impiantistiche rilevanti • la pratica cogenerativa sottolineandone le potenzialità di risparmio energetico le caratteristiche particolari, i limiti, nonché le corrette condizioni di

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	della direttiva 2004/8/CE;			utilizzo, • la modalità di verifica dell'aiuto alle aziende che avessero avviato investimenti in CAR, coerente con Direttive europee ponendo le basi per lo sviluppo della strumentazione finanziaria a propria disposizione.
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	2 - Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o	Sì	Relazione di consulenza tecnico□scientifica Studio di fattibilità in tema di interventi aventi ad oggetto misure di risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e cogenerazione ad alto rendimento agevolabili ai sensi del Regolamento regionale della Puglia 21 novembre 2008, n. 26	Lo studio commissionato all'Università del Salento nel 2010 ha descritto: • le potenzialità di intervento per la cogenerazione ad alto rendimento (CAR) sia con riferimento a realtà produttive già pronte ad installare gli impianti co- e tri-generativi, sia a soggetti industriali, che per soddisfare la loro richiesta di energia termica interna con la cogenerazione, avrebbero dovuto provvedere a modifiche impiantistiche rilevanti • la pratica cogenerativa sottolineandone

259

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	alle altre procedure allo scopo di: a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e b) ridurre gli ostacoli di ordine regolame			le potenzialità di risparmio energetico le caratteristiche particolari, i limiti, nonché le corrette condizioni di utilizzo, • la modalità di verifica dell'aiuto alle aziende che avessero avviato investimenti in CAR, coerente con Direttive europee ponendo le basi per lo sviluppo della strumentazione finanziaria a propria disposizione.

653

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	ntare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.			
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	1 - Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzion	Sì	la Regione opera nel rispetto di quanto indicato nel D.lgs 28/2011	Competenza statale Il DLgs. 28/2011 prevede quanto richiesto. http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/03/28/011G0067/sg

650

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	e e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.			
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuov	2 - Adozione da parte dello Stato membro	Si	Competenza statale	Competenza statale A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30

6557

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.			giugno 2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della direttiva 2009/28/CE.
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini	1 - Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	Sì	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) www.adb.puglia.it Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=N77_29_05_12.pdf&anno=xliii	In adempimento a quanto richiesto dalla DPCM 27 febbraio 2004, la Regione Puglia con deliberazione di giunta n. 800 del 23 Aprile 2012 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico,idrogeologico ed idraulico." È presente il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI)

959

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico				www.adb.puglia.it. I documenti citati contengono la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi.
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle	2 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizion	Si	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) www.adb.puglia.it Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=N77_29_05_12.pdf&anno=xliii	In adempimento a quanto richiesto dalla DPCM 27 febbraio 2004, la Regione Puglia con deliberazione di giunta n. 800 del 23 Aprile 2012 ha adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico,idrogeologico ed idraulico." È presente il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) www.adb.puglia.it. I documenti citati contengono la descrizione di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	e delle priorità di investimento basati sui rischi;			processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi.
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono	3 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Si	D.G.R. n. 1435 del 08/2013 Piano paesaggistico territoriale regionale http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/DGR_1435_2013_burp.pdf	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conto dell'adattamento al cambiamento climatico				
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al	4 - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Sì	competenza statale	competenza statale

659

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
cambiamento climatico				
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conforme	No	decisione del 28/10/2011 del Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma ex art.17 L. 36/94 Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 (GU n.81 del 8/4/2015), relativo al "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" AEEGSI, Determinazione 31 marzo 2015, n. 4/15	La Puglia, la Basilicata e il MIT, hanno fornito gli indirizzi per aggiornare il modello tariffario secondo la direttiva 2000/60/CE (art.9).Con decisione del Comitato è stata differenziata la componente ambientale della tariffa dell'acqua all'ingrosso secondo il diverso utilizzo (potabile, irriguo ed industriale), affinché i vari settori di impiego dell'acqua la utilizzino in modo efficiente e contribuiscano in modo adeguato al recupero dei costi dei servizi idrici. La Regione tiene conto dei nuovi criteri riportati nell'Allegato A e nel relativo allegato tecnico n. 1 con le annesse tabelle 1, 2, 3 e 4 del Decreto n. 39 del 24 febbraio 2015, anche vagliando l'opportunità di una loro

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	mente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della			applicazione progressiva nel periodo 2015-2021, come previsto dall'art. 2 e della determinazione AEEGSI n. 4 del 31 marzo 2015

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	regione o delle regioni in questione.			
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	No	http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-07-10&atto.codiceRedazionale=13A05780 Regione Puglia, D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010 sul BURP n.124 del 23/07/2010 Regione Puglia, D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012 sul BURP n. 101 del 11/07/2012 Regione Puglia, DGR n. 224 del 20.2.2015 sul BURP n. 37 del 17-03-2015	Pubblicato sulla GU n.160 del 10-7-2013 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, siglato nella seduta del 10 aprile 2013, con il quale è stato approvato il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (di cui alla Direttiva 2000/60/CE), già adottato in sede di Comitato Istituzionale il 24 febbraio 2010. Inoltre, in Puglia è pienamente operativo il monitoraggio dei corpi idrici superficiali (affidato da quattro anni all'ARPA Puglia). È stato riattivato nel corso dei primi mesi del 2015 il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei (approvazione progetto con DGR n. 224 del 20.2.2015, e affidamento delle attività ad ARPA Puglia e Autorità di

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.				Bacino, rispettivamente per gli aspetti di analisi qualitativa e quantitativa e all'ARIF per gli aspetti operativi di indagini sul campo e di prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi chimiche-biologiche), dopo che lo stesso monitoraggio era già stato attivato ed eseguito nel periodo 2009-2011.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuov	1 - È stata presentata alla Commissione una	Sì	Allo stato Membro è stato richiesto di predisporre entro settembre 2013 un aggiornamento del report 2011□2012 (in formato elettronico); il report è disponibile e ed è stato inviato alla Commissione tramite il sistema informatico stabilito da Eurostat (eDAMIS). Contiene le statistiche sui risultati raggiunti in merito agli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva quadro sui rifiuti: il	Competenza statale Il Ministero dell'Ambiente ha inviato il Report relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'articolo 11

663

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
ere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	relazione di attuazione, a norma dell'articolo 11, paragrafo 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.		dato della percentuale i riciclaggio dell'anno 2011 è stato di recente pubblicato nel rapporto rifiuti	della Direttiva 2008/98/CE conformemente a quanto richiesto dalla Commissione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE;	Si	DGR n. 212/2013 Piano regionale di gestione dei rifiuti http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1402&Itemid=653 L.R.n.24/2012 http://www2.consiglio.puglia.it/GISS9/9SagArchivio.nsf/(InLinea)/L.r.-103-IX/$File/LR%2024.2012.pdf?OpenElement Deliberazione n. 194 del 11-02-2013: http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=8944	Con DGR n. 2243 del 19 ottobre 2010 (BURP n. 162 del 26 ottobre 2010), introducendo tra gli obiettivi di Piano la gestione dei rifiuti secondo la gerarchia di cui all'art. 4 della Direttiva, la Regione Puglia ha attivato l'aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione rifiuti urbani, avviando la procedura di VAS. Con Deliberazione numero 959 del 13/5/2013 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. In data 22 luglio 2013 la Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale dei rifiuti, successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale pugliese n.ro 204/2013. Con DGR n. 3064 del 27 dicembre 2012 (BURP n. 12 del 23 gennaio 2013) è stato adottato il Piano Regionale Amianto Puglia avviando la procedura VAS. Tra gli

S93 665

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.				obiettivi del Piano è previsto lo sviluppo del sistema impiantistico per lo smaltimento/trattamento dei rifiuti contenenti amianto nonché la definizione dei criteri localizzativi.
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	Sì	Piano operativo per la riduzione della produzione dei rifiuti http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1392:piano-regionale-gestione-rifiuti-urbani-2&catid=3:news-assessorato-alla-qualita-dellambiente&Itemid=653	Ai sensi dell'art. 199 comma 3 , lett. r) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione, approvato il 22 luglio 2013 dalla Giunta regionale, contiene uno specifico capitolo relativo al programma di riduzione della produzione dei rifiuti che costituisce aggiornamento del Programma già vigente del 2008, e tenendo conto delle misure e delle azioni indicate nell'All. L alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e ss.mm.i..

999

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.				
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il	Si	Piano operativo per la riduzione della produzione dei rifiuti http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1392:piano-regionale-gestione-rifiuti-urbani-2&catid=3:news-assessorato-alla-qualita-dellambiente&Itemid=653 il Piano di gestione dei rifiuti speciali (DGR n. 2668 del 28 dicembre 2009) http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=1.htm&anno=xli&num=16 Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Pugl	Per quanto attiene gli obiettivi di riciclaggio/recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione (art. 11 c.2 lett. b), il Piano di gestione dei rifiuti speciali (DGR n. 2668 del 28 dicembre 2009) prevede come criteri prioritari per la gestione di tali rifiuti il recupero e riciclaggio. Il documento di avvio della Procedura di VAS del Piano di gestione dei rifiuti urbani contiene tra gli obiettivi quello del raggiungimento degli

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.			obiettivi indicati nell'art. 11 comma 2 , lett. a), validi in modo specifico per i rifiuti urbani. Per quanto attiene i rifiuti urbani, gli atti di pianificazione vigenti e il Piano di gestione rifiuti urbani approvato consentono il raggiungimento dell'obiettivo indicato nell'art. 11 c.2 let.a). Il documento è già stato inviato alla Segreteria della Giunta col n. 6 in data 14 aprile 2015 ed è in fase di approvazione.
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che	No	L.R. 16/2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti"; http://www.consiglio.puglia.it/documentazione/leges/risultati.aspx Valutazione ambientale strategica sul PA 2009-2013 del PRT - Dichiarazione di sintesi allegata alla DGR 814/2010;	"In ambito regionale è in corso l'aggiornamento per il quinquennio 2015-2019 del Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti. L'aggiornamento del Piano Attuativo è stato sottoposto a VAS. L'attuale Piano Attuativo è consultabile dal link: http://www.regione.puglia.it/index.php?page=schede&id=

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale	soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:			63; la nuova proposta di piano è consultabile dal link: http://www.regione.puglia.it/index.php?page=schede&id=138" La revisione della VAS, la cui procedura è stata avviata con DGR 2063/2014 è correlata alla revisione del Piano Attuativo del Piano Regionale dei trasporti la cui proposta è stata adottata con DGR 676/2015 e sta scontatando i 60gg di consultazione pubblica previsti dalla VAS.

699

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	No	Piano Attuativo del PRT (in corso di elaborazione) DGR n. 1453 del 08/2013 Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi TPL DGR n. 2421 del 12/2013 Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.	Le attività di aggiornamento del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti (PA PRT) e la redazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS) sono attualmente in corso; con DGR n. 2063 del 09/10/2014 sono stati approvati gli indirizzi strategici di entrambi i piani ed è stata avviata a procedura di VAS; E' stato redatto il Documento preliminare di orientamento e conclusa, in data 16/12/2014, la fase di consultazione pubblica (SCOOPING). E' in fase di completamento la redazione delle proposte di PA PRT e di PTS nonchè del Rapporto Ambientale.

670

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: SI/No	Riferimenti	Spiegazioni
regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo	No	Piano Attuativo del PRT (in corso di elaborazione) DGR n. 1453 del 08/2013 Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi TPL DGR n. 2421 del 12/2013 Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.	Le attività di aggiornamento del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti (PA PRT) e la redazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS) sono attualmente in corso; con DGR n. 2063 del 09/10/2014 sono stati approvati gli indirizzi strategici di entrambi i piani ed è stata avviata a procedura di VAS; E' stato redatto il

679

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	di coesione; e			Documento preliminare di orientamento e conclusa, in data 16/12/2014, la fase di consultazione pubblica (SCOOPING). E' in fase di completamento la redazione delle proposte di PA PRT e di PTS nonchè del Rapporto Ambientale.

672

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene	4 - viabilità secondaria;	No	Piano Attuativo del PRT (in corso di elaborazione) DGR n. 1453 del 08/2013 Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi TPL DGR n. 2421 del 12/2013 Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.	Le attività di aggiornamento del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti (PA PRT) e la redazione del Piano Triennale dei Servizi (PTS) sono attualmente in corso; con DGR n. 2063 del 09/10/2014 sono stati approvati gli indirizzi strategici di entrambi i piani ed è stata avviata a procedura di VAS; E' stato redatto il Documento preliminare di orientamento e conclusa, in data 16/12/2014, la fase di consultazione pubblica (SCOOPING). La redazione delle proposte di PA PRT e di PTS nonchè del Rapporto Ambientale è stata conclusa con DGR 676/2015, delibera di adozione.

613

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	No	Delibera CIPE 62/2011 per Fondi FAS 2007/2013 www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf IGQ (Intesa Generale Quadro) sottoscritta il 16/06/2011 di cui alla DGR n. 540/2011 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=3179	E' stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo)/ APQ a seguito delle Delibere n. 1/2011 e n. 62/2011

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza	6 - misure intese ad assicurare la	Sì	Cabina di Regia istituita con DGR 1079 del 04/06/2013 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=9817	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura	capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.			

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conforme	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una	No	Piano Regionale dei Trasporti, L.R. 16/2008, Titolo V Cost., Linee di intervento per il trasporto ferroviario Cfr. 7.1 Delibera CIPE 62/2011 per Fondi FAS 2007/2013 www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf IGQ (Intesa Generale Quadro) sottoscritta il 16/06/2011 di cui alla DGR n. 540/2011 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=3179	"La procedura di Valutazione ambientale strategica è stata avviata con DGR 2063/2014, al termine della fase di sccoping, è stata redatta la proposta di Pino Attuativo 2015-2019 del PRT e di Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, nonchè del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Le proposte di piano sono state adottate con DGR 676/2015 e stanno al momento scontando la fase di consultazione pubblica prevista. La consultazione pubblica terminerà il 27.7.2015." E' stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
mente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investime	valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);			Sviluppo)/ APQ a seguito delle Delibere n. 1/2011 e n. 62/2011

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.				
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conforme	2 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	No	Cabina di Regia istituita con DGR 1079 del 04/06/2013 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=9817	

619

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
mente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investime				

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali:	1 - Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o	Sì	Piano Regionale dei Trasporti, L.R. 16/2008, Titolo V Cost., Linee di intervento per il trasporto marittimo	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribui	più piani o di uno o più quadri dei trasporti che:			

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
scono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti,	2 - soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;	No	Cfr. 7.1	"La procedura di Valutazione ambientale strategica è stata avviata con DGR 2063/2014, al termine della fase di scoping, è stata redatta la proposta di Pino Attuativo 2015-2019 del PRT e di Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, nonchè del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Le proposte di piano sono

683

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i				state adottate con DGR 676/2015 e stanno al momento scontando la fase di consultazione pubblica prevista. La consultazione pubblica terminerà il 27.7.2015."

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti	3 - definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e un quadro di bilancio);	No	Delibera CIPE 62/2011 per Fondi FAS 2007/2013 www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E110062.pdf IGQ (Intesa Generale Quadro) sottoscritta il 16/06/2011 di cui alla DGR n. 540/2011 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=3179	E' stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo)/ APQ a seguito delle Delibere n. 1/2011 e n. 62/2011

989

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale				

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali:	4 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Sì	Cabina di Regia istituita con DGR 1079 del 04/06/2013 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=9817	

888

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribui				

689

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
scono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente	Si	L.R. n. 28 del 26 ottobre 2006, "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" Piano straordinario per il lavoro in Puglia – 2011 http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home DGR n.1829 del 4 agosto 2010 avente ad oggetto "Azione di sistema Welfare to Work - Linee di indirizzo e procedure per i CpI per la realizzazione delle politiche attive per i percettori di CIG e mobilità in deroga" http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf	Con il Piano per il Lavoro, la Regione ha costruito un modello a rete che consente di: • costruire un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori coinvolti dal Piano del Lavoro regionale, in grado di favorire le relazioni fra di essi nella finalità prioritaria di garantire la crescita occupazionale e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
degli orientamenti in materia di occupazione.	offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi			professionale dei cittadini; • assicurare copertura capillare dei servizi informativi grazi alla presenza di nodi info orientativi disseminati su tutto il territorio regionale; • assicurare equità informativa a tutti i potenziali destinatari delle azioni per garantire loro l'accesso agli interventi; • fornire assistenza di prossimità ai destinatari che assicuri la scelta più appropriata al singolo caso nel rispetto dei tempi e dei processi innovativi messi in campo. Presso i pI della Provincia di BAT e Brindisi sono attivati, in via sperimentale, i COF, Centri per l'Occupabilità Femminile. Il COF potrà fornire, tra gli altri, servizi informativi, promozionali e di ricerca.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e	Sì	www.sistema.puglia.it	Oltre a quanto già indicato per il sub criterio 1.1, con riferimento alla copertura capillare dei servizi informativi, la Regione sulla base dell'esperienza "Porta Futuro" della Provincia di Roma, nata sul modello di Porta 22 a Barcellona e delle Città dei Mestieri, ha attivato "SISTEMA PUGLIA – LAVORO, ORIENTAMENTO E FORMAZIONE". E' un sistema relazionale e informatico attraverso il quale la Regione integra le informazioni in merito alle opportunità per la consulenza, la riqualificazione professionale, la formazione. Il sistema nasce per una

269

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.			maggiore diffusione dell'informazione, potenziando i servizi disponibili. La Regione Puglia sta mettendo in campo, con le Province, tutti gli strumenti applicativi e le modalità organizzative che consentono di potenziare l'orientamento e migliorare l'informazione ed i servizi per i cittadini, supportando, altresì, le imprese per una più corretta analisi dei fabbisogni aziendali potenziando il matching tra domanda e offerta di lavoro.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale	Sì	Piano straordinario per il lavoro 2011 http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home DD del servizio lavoro n.610 del 2013 - burp n.112 del 14 agosto 2013: avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga; http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-11.htm&anno=xliv&num=112 www.sistema.puglia.it	La Regione Puglia ha messo in campo una forte sinergia istituzionale con i governi locali (anci e upi puglia), già avviata e sperimentata con la cabina di regia del piano del lavoro del 2011, nonché una vasta e articolata rete con gli attori del mercato del lavoro locale. Le associazioni di rappresentanza, il

693

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
degli orientamenti in materia di occupazione.	con le parti interessate.			partenariato economico e sociale, il sistema dei Caf e dei patronati sindacali, il sistema della formazione, il sistema della bilateralità hanno interagito per potenziare l'offerta e le opportunità di ricollocazione dei lavoratori coinvolti nell'intervento, agendo sinergicamente in una cabina di regia con funzioni anche di monitoraggio degli interventi programmati. La Regione, in applicazione dell'intesa con lo Stato e dei successivi accordi con le parti sociali, ha approvato un catalogo dell'offerta formativa rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e ai lavoratori, che ha rappresentato un importante test applicativo di cooperazione con le parti interessate.

694

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	riferimenti criteri 2-3-4	
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto	Sì	DGR n. 642 del 3 aprile 2012, pubblicata sul BURP n. 62 del 27 aprile 2012. http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioNews?id_news=2497&id=22759	Per ridurre i tempi ed i costi per la costituzione di imprese è operativo anche in Puglia il sistema "ComUnica", che permette di ottemperare agli obblighi di legge verso Camere di Commercio, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate ed Albo Artigiani inoltrando la Comunicazione Unica ad un solo destinatario

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	degli obiettivi dello SBA;			che si fa carico di trasmettere agli altri Enti le informazioni di competenza di ciascuno. Le comunicazioni per l'iscrizione, modificazione e la cancellazione dall'Albo delle Imprese Artigiane mediante la Comunicazione unica con modalità telematica sono state avviate il 09/05/2012 per un periodo transitorio di sei mesi che è terminato il 16/11/2012. Dal 19 novembre 2012 le comunicazioni verso Camere di Commercio, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e l'iscrizione all'Albo delle Imprese artigiane, con immediato avvio dell'attività avvengono esclusivamente per via telematica mediante la Comunicazione Unica.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per	Sì	Atto dirigenziale del Servizio Attività Economiche Consumatori. n.328 del 19/07/2012 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o17.htm&anno=xliii&num=111	La Regione con atto dirigenziale del Servizio Attività Economiche Consumatori. n.328 del 19/07/2012 ha approvato la modulistica relativa alle attività regolamentate dalla

969

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;			disciplina dell'artigianato: SCIA 1: Installazione, Riparazione, Manutenzione di Impianti – SCIA 2: Autoriparazione – SCIA 3: Pulizia Disinfezione Disinfestazione Derattizzazione – Sanificazione – SCIA 4: Facchinaggio E' altresì operativo sul territorio regionale il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) telematico per l'avvio operativo dell'attività di impresa nello stesso giorno della sua costituzione. La semplificazione operata con la SCIA e la istituzione del SUAP ha, certamente, comportato una riduzione dei tempi e dei costi per l'avvio e l'esercizio di attività imprenditoriali.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo	Si	DGR 2819 del 12/12/2011 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=5436 Regolamento Regionale 25/2008 http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/sispuglia.ges_blob.p_retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&p_cname=testo&p_cname_mime=mime_type_testo&p_rowid=AAAh67AABAACsrSAA	Per quanto riguarda l'accesso al credito la Regione ha promosso: - Aiuti in forma di garanzia e controgaranzia - Aiuti in forma di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.		A&p_esito=0 Regolamento Regionale 27 aprile 2011 n. 7 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=1.htm&anno=xlii&num=66 Avvisi del 16/05/2013 e del 21/11/2013	garanzia di credito. Con delibera di Giunta Regionale n. 2819/2011 sono stati costituiti i seguenti fondi:"Fondo di controgaranzia" e Fondo "Tranched cover. Si registra la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con ABI ed alcune banche operanti in Puglia nell'ambito del quale l'Abi Puglia si impegna a promuovere nei confronti delle banche associate interventi a sostegno del capitale circolante, mentre le banche che sottoscrivono l'intesa si impegnano ad incrementare i prestiti destinati alle piccole e medie imprese, in particolare se riferiti al capitale circolante. Ulteriore importante strumento è rappresentato dal Microcredito: in favore di microimprese costituite da non più di cinque anni e attive da almeno 6 mesi, nonché di start-up e nuove

968

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				imprese promosse da individui appartenenti alle categorie svantaggiate.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventiv	Si	L.R. n. 25 del 29/9/2011 – Norme in materia di autorizzazione ed accreditamento per i servizi al lavoro". http://www.regione.puglia.it/web/files/Piano%20Lavoro%202011/N156_07_10_11.pdf RR n. 28 del 22 ottobre 2012 "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia", così come modificato con Regolamento Regionale n. 34 del 27 dicembre 2012. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=s-5.htm&anno=xliii&num=188	La Puglia si è dotata di una rete di 42 Centri Provinciali per l'Impiego (CPI) gestiti dalle 6 amministrazioni provinciali collegate tra loro e la Regione col sistema informativo regionale, denominato SINTESI, nato da una collaborazione con la Regione Lombardia. Con DGR n. 847 del 23.03.2010, è stato approvato il Masterplan dei Servizi per il Lavoro. Il modello a rete e la sintesi delle sue funzioni anche con riferimento all'inclusività e alle pari opportunità di accesso ai servizi è descritto per il sub criterio 1.1 della condizionalità 8.1. Si segnala, inoltre, che è stata approvata la legge regionale n. 25/2011 in materia di autorizzazione ed accreditamento, nella quale è

699

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	o in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			sancito che la Regione, ferma restando la centralità dei servizi pubblici per l'impiego nella gestione del mercato del lavoro, favorisce l'integrazione fra sistema pubblico e privato finalizzato alla promozione e allo sviluppo dell'occupazione, al fine di garantire ai cittadini la libertà di scelta nell'ambito di u
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle	2 - Azioni per riformare i servizi di promozio	Sì	Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 608/2013 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-17.htm&anno=xliv&num=92 Legge Regionale n. 23/2013 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=s-3.htm&anno=xliv&num=109	Ferme restando le funzioni informative capillari, già descritte per il sub criterio 1.2 della cond.tà 8.1, si segnala che la Regione si è posta l'obiettivo di creare

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che compren	ne dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del			sistemi aperti – di tipo informativo – che consentano la gestione di interventi mirati (come avvenuto con il catalogo anticrisi). Il catalogo è un sistema aperto che può essere implementato in ragione delle necessità espresse dal mercato del lavoro, dalle parti sociali, dal sistema di impresa. Inoltre, con LR n. 23/2013, la Regione ha inteso agevolare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati promuovendo attività di tirocinio. Con il PROGETTO ROSA, inoltre si è promossa la costituzione di un elenco regionale, articolato per ambiti di riferimento dei CpI, riferito a tutti i lavoratori e le lavoratrici impiegate come assistenti familiari, finalizzato all'emersione del lavoro sommerso nel lavoro di cura ed alla promozione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
da la dimensione di genere.	lavoro.			dell'incrocio domanda offerta.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	SISTEMA SINTESI http://www.regione.puglia.it/index.php?page=schede&id=55	SINTESI, Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego, garantisce l'accesso integrato alle informazioni e ai servizi inerenti il mercato del lavoro, puntando al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, attraverso la messa in rete di tutti gli attori del mercato del lavoro (datori di lavoro, lavoratori, province/centri per l'impiego, enti previdenziali). Le funzionalità sono innovative sia da un punto di vista organizzativo, in quanto migliorano e rendono più efficiente il rapporto fra PA, cittadini e imprese, sia tecnologico, intervenendo sulla infrastruttura applicativa e di rete. Il modello SINTESI, attraverso la sua

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.				interoperabilità a livello interprovinciale, regionale e nazionale, consente di gestire le procedure amministrative che fanno capo alle Province e ai CpI, nonché di supportare le politiche attive per il lavoro(servizi di accoglienza, orientamento, incontro domanda/offerta di lavoro). Si rimanda inoltre a quanto illustrato per il criterio della cond.tà8.1
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipa	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci	Si	Azione di sistema Welfare to Work – politiche formative e politiche attive a sostegno dei lavoratori http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf	INTERVENTI SULLA ASSISTENZA DI BASE ALLE PERSONE L'intervento suddetto si è completato con il processo di riqualificazione o acquisizione delle competenze per le figure dell'assistenza di base alle persone (assistenti familiari o badanti). Ciò al fine di qualificare risorse umane per le quali è in crescita la domanda di servizi di cura che costituisce, quindi, un ampio potenziale bacino

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
zione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;			occupazionale per i lavoratori. In quest'ottica, si inserisce la formazione professionale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario.
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di	Sì	Azione di sistema Welfare to Work – politiche formative e politiche attive a sostegno dei lavoratori http://www.regione.puglia.it/web/files/lavoro/WTW_Linee_guida_percettori_CIG.pdf	Con l'azione di sistema WELFARE TO WORK la Regione ha puntato sulla formazione e lo sviluppo delle competenze delle persone per allinearle ai bisogni delle imprese, nonché su un uso più efficiente del sistema degli ammortizzatori sociali, potenziando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la definizione di standard di qualità dei servizi, promuovendo

704

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.			l'utilizzo delle forme contrattuali più idonee e degli strumenti disponibili per la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro. Attraverso l'adesione all'azione di sistema, sono state avviate ed implementate le attività: a) per la concessione di incentivi ai datori di lavoro rivolti all'incremento occupazionale e per la concessione di una dote formativa finalizzata all'adattamento delle competenze. b) per la concessione di incentivi all'autoimpiego di lavoratori autonomi che hanno perso il lavoro a causa del perdurare della crisi economica.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuove	Si		(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	re l'occupazione giovanile:			
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazio	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che	Si		(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)

706

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne della garanzia per i giovani.	costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;			
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	Si		(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Si		(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozio	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Si		(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)

fo8

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.				
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori	Si		(Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
garanzia per i giovani.	e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione	I - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai	No	riferimenti criteri 2-3-4-5	Competenza statale

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	fini dell'inclusione attiva che:			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare	No	DGR 1534 del 08/2013 Piano regionale sulle politiche sociali 2013/2015; http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/pugliasociale/DGR_1534_2ago2013.pdf Attivazione e messa a regime nel periodo 2007-2011 dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali (www.osservatoriosocialepuglia.it);	competenza statale La condizionalità è soddisfatta con le azioni già avviate negli anni passati e che troveranno consolidamento nei prossimi anni.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento	No	Istituzione del Centro di Coordinamento Regionale Antidiscriminazioni. http://www.regione.puglia.it/web/files/servizi_sociali/Centro%20regionale%20antidiscriminazioni/Det_Avv_centr_antidiscr.pdf Progetto "Le Città In-visibili" per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di tratta per sfruttamento lavorativo di immigrati ex art. 13 L. n. 228/2003, finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=1011	Competenza statale

214

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a			

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	DGR. n. 2646 del 4 dicembre 2012: progetto "PugliaCapitaleSociale" http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&id=8293&fs_id=10374&opz=downfile	

414

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.				
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul	Si	Delibera CIPE n. 79/2012 Servizi di trasporto, assistenza domiciliare servizi socio-assistenziali non residenziali http://www.cipecomitato.it/it/il_cipe/delibere/download?f=E120079.pdf	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	territorio;			
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclu	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per	No		Competenza statale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
sione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	1 - Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che:	Sì	competenza statale	Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	2 - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso	Sì	competenza statale	Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)

FAB

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
	all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio;			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	3 - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando o indicatori socioecon	Si	competenza statale	Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)

617

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	omici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo, ecc.);			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	4 - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione	Sì	competenza statale	Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)

720

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	per l'adattamento della strategia;			
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom.	5 - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le autorità regionali e locali;	Sì	competenza statale	Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)
T.09.2 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti	Sì	competenza statale	Competenza statale (v. Accordo di Partenariato)

124

REGIONE PUGLIA · SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ·

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'inclusione dei Rom.	interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.			
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:	Sì	vedi criteri 2-3-4	

122

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
TFUE che garantisca la sostenibilità economica.				
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità	2 - preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari;	Sì	Adozione di linee guida, Regolamenti e standard per la organizzazione delle seguenti reti sanitarie territoriali: - strumenti per l' accesso ai servizi sanitari territoriali - rete della riabilitazione extraospedaliera - rete per la psichiatria infantile - rete dei centri socioriabilitativi per disabili e anziani. In corso di approvazione da parte del Ministero per la Salute il Piano Operativo per la Salute 2013-2015 (Del. G.R. n. 1403/2014)	La Regione Puglia ha lavorato, all'indomani del Piano Regionale di Salute (l.r. n. 23/2008) per la costruzione delle reti regionali per erogare le prestazioni riconducibili ai LEA con specifico riferimento alle prestazioni per la patologie croniche e le long term care. Sono state disciplinate le principali reti con i seguenti regolamenti e atti: - Del. G.R. n. 691/2011 per la disciplina dell'Unità di Valutazione Multidimensionale; - Reg. R. n. 9/2014 - Reg. R. n. 4/2007 per gli standard delle strutture a ciclo diurno e sociosanitarie

t23

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
economica.				residenziali per disabili e anziani - Reg. R. n. 6/2011 di organizzazione della rete dei Distretti sociosanitari - Del. G.R. 1386/2011 per l'Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 della l. n. 833/78. Sono in corso di approvazione: • le linee guida per le Cure Domiciliari Integrate • le linee guida per la riorganizzazione della riabilitazione extraospedaliera.
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti	3 - preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di	Si	Piano di Riordino della rete ospedaliera, con i seguenti regolamenti: - Reg. R. n. 18/2010 - Reg. R. n. 36/2012. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&id=362&opz=downfile&file=R_18_16_12_2010.pdf - http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=s-2.htm&anno=xliii&num=189 Piano di Investimenti di edilizia sanitaria per la razionalizzazione delle rete ospedaliera e per il potenziamento delle cure specialistiche:	interventi: - concentrazione della rete ospedaliera, disattivando i presidi ospedalieri con meno di 80 posti letto (22 ospedali dismessi, con riduzione di oltre 2000 posti); - riconversione dei 22 presidi ospedalieri dismessi in centri di salute territoriale per l'erogazione di prestazioni sanitarie

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	erogazione dei servizi e infrastrutture;			extraospedaliere e senza ricoveri, - realizzazione di pochi nuovi ospedali di eccellenza di rilievo aziendale o regionale risultati: - la riduzione del numero di posti letto (con un rapporto di 3,3 posti letto per 1000 ab., inferiore alla media nazionale); - la riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri (-19% dal 2006 al 2012) - la riduzione del tasso di ospedalizzazione (sceso a 175,7 per 1000 ab.); - incremento della appropriatezza dei ricoveri ospedalieri (- 26% di ricoveri inappropriati nel triennio 2010-2012). completamento riconversione presidi ospedalieri dismessi ,poliambulatori specialistici e presidi di salute territoriale per diagnostica specialistica

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				e cure san
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	4 - preveda un sistema di controllo e riesame.	Si	Piano Riordino rete ospedaliera: regolamenti: Reg. R. n. 18/2010 www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&id=362&opz=downfile&file=R_18_16_12_2010.pdf Reg. R. n. 36/2012. www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=s-2.htm&anno=xliii&num=189 Piano Investimenti edilizia sanitaria per razionalizzazione rete ospedaliera e potenziamento cure specialistiche: www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-14.htm&anno=xliii&num=135 APQ "Benessere e Salute (DEL. CIPE n. 92/2012	

926

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	5 - Lo Stato membro o la regione che ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.	Sì	Del. G.R. n. 1725 del 7.08.2012 Documento di Programmazione MExA per il piano strategico degli investimenti sanitari territoriali e ospedalieri http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-14.htm&anno=xliii&num=135	Del. G.R. n. 1725 del 7.08.2012 che approva,nell'ambito del piano di riordino della rete ospedaliera, la proposizione di un Piano di Investimenti organico, capace di rappresentare le scelte complessive di riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera in Puglia e di dare concreta attuazione alla parte della strategia regionale che aspira ad aggredire principalmente l'obiettivo dell'ammodernamento della rete ospedaliera

424

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	DGR 15 giugno 2011"Approvazione Protocollo di Intesa tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la costruzione dell'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione. Istituzione dell'Osservatorio". http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=13.htm&anno=xlii&num=102 DGR 2 febbraio 2010 n. 269"L. n. 23/96. Progetto Anagrafe nazionale Edilizia scolastica. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=9.htm&anno=xli&num=33	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficient	Sì	DGR 19 novembre 2013 n. 2137 di rettifica alla DGR n. 1288/2013. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-19.htm&anno=xliv&num=155 LR n. 1 del 12/02/2014 Anagrafe regionale degli studenti. Integrazione tra sistemi informativi lavoro e FP http://www.regione.puglia.it/index.php?page=leggi&id=599&opz=downfile&file=L_4_12_02_2014.pdf	La Regione Puglia utilizza, ai fini della programmazione e dell'implementazione delle proprie politiche tese a ridurre l'abbandono scolastico, un sistema per la raccolta e l'analisi delle

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	e per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.			informazioni fondato su dati di fatto. Tale sistema è incentrato in particolare sull'attività dell'Osservatorio Regionale sull'Istruzione e la formazione che si occupa tra l'altro di: - monitoraggio delle politiche regionali in materia di istruzione e formazione professionale; - implementazione di una anagrafe regionale degli studenti; - elaborazione di report annuali - fornitura di informazioni statistiche su fenomeni scolastici rilevanti; - interfunzionalità delle anagrafi regionali dell'edilizia scolastica e degli studenti, al fine consentire la tracciabilità dei percorsi scolastici e formativi; Per gli stessi fini conoscitivi, la Regione si è dotata di un sistema di banche dati utile

F29

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				all'elaborazione delle politiche tese a ridurre e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e formativo.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Si	riferimenti criteri 4-5-6	

F30

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	DGR 29 ottobre 2013 n. 2016 Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2013/2014". http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-8.htm&anno=xliv&num=153	Le azioni di largo periodo e di ampio respiro, avviate e realizzate dalla Regione Puglia (come Diritti a Scuola), restituiscono risultati gratificanti e sono il risultato di una programmazione improntata sulla concertazione fra i soggetti coinvolti nei processi di istruzione e formazione. In particolare, la comprovata efficacia delle politiche implementate dalla Regione sul tema, trae origine dalla disponibilità dalla messa a sistema e dall'analisi dei dati sul fenomeno forniti periodicamente dall'Osservatorio e dalle citate banche dati. A tali dati si aggiungono anche quelli derivanti dal monitoraggio e dalla valutazione dell'efficacia degli interventi tematici realizzati dalla Regione, quali, in primo luogo, 'Diritti a scuola'.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità	Si	DGR 15 novembre 2012 n. 2281 Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013". http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-17.htm&anno=xliii&num=171	La Regione Puglia - nell'ambito delle politiche tese a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico - è fortemente impegnata nell'intraprendere azioni in grado di incidere sulla qualificazione del sistema dell'istruzione regionale, con effetti evidenti anche sul raggiungimento degli obiettivi di servizio intesi come servizio pubblico essenziale per i cittadini. Il progetto "Diritti a scuola", oggetto di Accordo tra il MIUR e la Regione Puglia, orientato al recupero di studenti con specifiche lacune in italiano e matematica valendosi del personale docente aggiuntivo, ha apportato innovazione ed ha contribuito a ridurre i fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica, come rilevato recentemente dal Rapporto di Banca d'Italia sulle Economie

f32

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;			Regionali (giugno 2012).
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	DGR 25 gennaio 2011 n. 126. Accordo Regione e Ufficio Scolastico Regionale, riguardante l'offerta formativa dei Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da attuare in regime di sussidiarietà integrativa, definita dalle Linee guida (capo II, punto 2), http://www.regione.puglia.it/web/files/istruzione/offerta%20formativa/Del_perc_trienn_istr_e_fomaz.pdf	La realizzazione di organici raccordi tra i sistemi, per favorirne il dialogo anche in relazione ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio, oltre che per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, è assicurata per favorire i passaggi degli alunni tra sistemi, per assicurare la reversibilità delle scelte e la concretizzazione del progetto personale e professionale di ognuno, oltre che favorire l'acquisizione, in ambienti formativi non formali, di competenze spendibili. Il coinvolgimento del territorio avviene attraverso

f33

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
del TFUE.				la partecipazione delle istituzioni e del partenariato socio-economico.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:	Sì	riferimento criterio 2	

f34

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentar	2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:	Si	DGR 1779/2013 Piano triennale dell'offerta di istruzione e Formazione Tecnica Superiore – programmazione 2013/2015 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10508 Deliberazione di Giunta Regionale n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=6802	Si sono potuti riscontrare risultati molto incoraggianti con la realizzazione dell'intervento Diritti a Scuola. L'analisi valutativa condotta dal MIUR, che è compartecipe nella realizzazione dell'intervento, mostra che i tassi d'abbandono alla fine del secondo anno delle scuole superiori - dal 2003 al 2009 - diminuiscono in maniera evidente nella regione, dal 5% arrivano allo 0,3%, con

F35

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
e il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				decrementi consistenti soprattutto nei primi anni. Le conclusioni valutative elaborate dal MIUR, evidenziano la significativa validità del progetto. Ogni anno il progetto tende a migliorare e a rispondere con maggiore efficacia ai problemi per i quali è stato ideato. Al contempo, l'esperienza maturata ha suggerito di rafforzare la capacità dell'intervento di contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione e di svantaggio, dando evidenza maggiore ad un obiettivo di integrazione sociale in parte già presente nelle precedenti edizioni.
T.10.2 - Istruzione superiore	3 - aumentino la partecipaz	Si	DGR 1779/2013 Piano triennale dell'offerta di istruzione e Formazione Tecnica Superiore – programmazione 2013/2015 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10508 Deliberazione di	Si sono potuti riscontrare risultati molto incoraggianti con la realizzazione dell'intervento Diritti a

F36

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruz	ione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;		Giunta Regionale n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=6802	Scuola. L'analisi valutativa condotta dal MIUR, che è compartecipe nella realizzazione dell'intervento, mostra che i tassi d'abbandono alla fine del secondo anno delle scuole superiori - dal 2003 al 2009 - diminuiscono in maniera evidente nella regione, dal 5% arrivano allo 0,3%, con decrementi consistenti soprattutto nei primi anni. Le conclusioni valutative elaborate dal MIUR, evidenziano la significativa validità del progetto. Ogni anno il progetto tende a migliorare e a rispondere con maggiore efficacia ai problemi per i quali è stato ideato. Al contempo, l'esperienza maturata ha suggerito di rafforzare la capacità dell'intervento di contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione e di svantaggio, dando evidenza maggiore ad un

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
ione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				obiettivo di integrazione sociale in parte già presente nelle precedenti edizioni.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Si	DGR 1779/2013 Piano triennale dell'offerta di istruzione e Formazione Tecnica Superiore – programmazione 2013/2015 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10508 Deliberazione di Giunta Regionale n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=6802	Si sono potuti riscontrare risultati molto incoraggianti con la realizzazione dell'intervento Diritti a Scuola. L'analisi valutativa condotta dal MIUR, che è compartecipe nella realizzazione dell'intervento, mostra che i tassi d'abbandono alla fine del secondo anno delle scuole superiori - dal 2003 al 2009 - diminuiscono in maniera evidente nella regione, dal 5% arrivano allo 0,3%, con decrementi consistenti soprattutto nei primi anni. Le conclusioni valutative elaborate dal MIUR, evidenziano la significativa validità del progetto. Ogni anno il progetto tende a migliorare e a rispondere con

F38

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				maggiore efficacia ai problemi per i quali è stato ideato. Al contempo, l'esperienza maturata ha suggerito di rafforzare la capacità dell'intervento di contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione e di svantaggio, dando evidenza maggiore ad un obiettivo di integrazione sociale in parte già presente nelle precedenti edizioni.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o	5 - incoraggiano l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	DGR 1779/2013 Piano triennale dell'offerta di istruzione e Formazione Tecnica Superiore – programmazione 2013/2015 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=10508 Deliberazione di Giunta Regionale n. 1139 del 18/06/2012 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico-professionale per la filiera del turismo in Puglia. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=delibere&opz=view&id=6802	Si sono potuti riscontrare risultati molto incoraggianti con la realizzazione dell'intervento Diritti a Scuola. L'analisi valutativa condotta dal MIUR, che è compartecipe nella realizzazione dell'intervento, mostra che i tassi d'abbandono alla fine del secondo anno delle scuole superiori - dal 2003 al 2009 -

F39

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				diminuiscono in maniera evidente nella regione, dal 5% arrivano allo 0,3%, con decrementi consistenti soprattutto nei primi anni. Le conclusioni valutative elaborate dal MIUR, evidenziano la significativa validità del progetto. Ogni anno il progetto tende a migliorare e a rispondere con maggiore efficacia ai problemi per i quali è stato ideato. Al contempo, l'esperienza maturata ha suggerito di rafforzare la capacità dell'intervento di contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione e di svantaggio, dando evidenza maggiore ad un obiettivo di integrazione sociale in parte già presente nelle precedenti edizioni.

740

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	Voucher per la frequenza di master post-lauream – Dottorati e Borse di Ricerca e Apprendistato (RITORNO AL FUTURO) http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=1 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=16 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=141 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=277 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&id=8597&opz=display	Con la quinta edizione di Ritorno al Futuro la Regione Puglia ha superato la soglia dei 209 milioni di euro che, nel tempo, ha destinato ai giovani laureati pugliesi per finanziare l' alta formazione. Considerando anche l'avviso "Contratto Etico – Bollenti Spiriti" del POR Puglia 2000/2006 e le successive cinque edizioni di Ritorno al Futuro, il totale di impegno di spesa è pari a 209.672.500 euro. Il Rapporto di Valutazione relativo alle suddette iniziative promosso dalla Regione attraverso autorevoli centri di ricerca rileva che risultano occupati il 58,5% dei soggetti che, intervistati a 12 mesi dalla fine del Master, hanno beneficiato delle borse di studio di Ritorno al Futuro e ben il 58,9% dei pugliesi che per studiare ha usufruito del finanziamento di "Contratto Etico - Bollenti Spiriti".

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				Con l'Avviso Pubblico n. 19/2009 la Regione ha finanziato la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti	7 - incoraggiano lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Si	Voucher per la frequenza di master post-lauream – Dottorati e Borse di Ricerca e Apprendistato (RITORNO AL FUTURO) http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=1 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=16 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=141 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=277 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&id=8597&opz=display	Con la quinta edizione di Ritorno al Futuro la Regione Puglia ha superato la soglia dei 209 milioni di euro che, nel tempo, ha destinato ai giovani laureati pugliesi per finanziare l' alta formazione. Considerando anche l'avviso "Contratto Etico – Bollenti Spiriti" del POR Puglia 2000/2006 e le successive cinque edizioni di Ritorno al Futuro, il totale di impegno di spesa è pari a 209.672.500 euro. Il Rapporto di Valutazione relativo alle suddette iniziative promosso dalla Regione attraverso

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.				autorevoli centri di ricerca rileva che risultano occupati il 58,5% dei soggetti che, intervistati a 12 mesi dalla fine del Master, hanno beneficiato delle borse di studio di Ritorno al Futuro e ben il 58,9% dei pugliesi che per studiare ha usufruito del finanziamento di "Contratto Etico - Bollenti Spiriti". Con l'Avviso Pubblico n. 19/2009 la Regione ha finanziato la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademi	Sì	Voucher per la frequenza di master post-lauream – Dottorati e Borse di Ricerca e Apprendistato (RITORNO AL FUTURO) http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=1 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=16 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=141 http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=277	Con la quinta edizione di Ritorno al Futuro la Regione Puglia ha superato la soglia dei 209 milioni di euro che, nel tempo, ha destinato ai giovani laureati pugliesi per finanziare l' alta formazione. Considerando anche l'avviso

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti	che e professionali.		http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&id=8597&opz=display	"Contratto Etico – Bollenti Spiriti" del POR Puglia 2000/2006 e le successive cinque edizioni di Ritorno al Futuro, il totale di impegno di spesa è pari a 209.672.500 euro. Il Rapporto di Valutazione relativo alle suddette iniziative promosso dalla Regione attraverso autorevoli centri di ricerca rileva che risultano occupati il 58,5% dei soggetti che, intervistati a 12 mesi dalla fine del Master, hanno beneficiato delle borse di studio di Ritorno al Futuro e ben il 58,9% dei pugliesi che per studiare ha usufruito del finanziamento di "Contratto Etico - Bollenti Spiriti". Con l'Avviso Pubblico n. 19/2009 la Regione ha finanziato la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
dall'articolo 165 TFUE.				
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	Si	riferimenti criteri 2-3-4-5	
T.10.3 - Apprendimento	2 - misure a sostegno	Si	Piano Straordinario per il Lavoro in Puglia http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home Catalogo Interregionale Alta Formazione http://www.altaformazioneinrete.it/home-page/catalogo.aspx Piano Formativi	Nel corso del 2012-2013 si sono stabiliti gli indirizzi regionali per la creazione di

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento,		aziendali per la formazione continua D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale" http://www.regione.puglia.it/www/web/files/formazione/dgr_2273_2012.pdf	un sistema integrato istruzione-formazione-lavoro per l'apprendimento permanente e si è avviato il lavoro di costruzione dell'infrastruttura del sistema anche attraverso il raffronto con partenariato socio-economico ed istituzionale con l'istituzione del Comitato tecnico regionale. Il Piano integrato di servizi (accoglienza, bilancio delle competenze, identificazione delle competenze, formazione) per target dei percettori AASS in deroga, attraverso piattaforma informatica Rappresenta una prima sperimentazione della struttura dei servizi regionali di individuazione e validazione e certificazione delle competenze (di cui al D.Lgs. 13/13 in coerenza con gli standard minimi in via di definizione a livello nazionale. La Regione Puglia ha sottoscritto con le Parti

146

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	anche tramite partenariati, delle parti interessate;			sociali un importante accordo il coordinamento della Programmazione delle attività finalizzate al sostegno della Formazione Continua.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani	Si	Asse I "Adattabilità" P.O. Puglia FSE 2007/2013: Avviso n.1/2010 e n. 1/2014 "Riqualificazione Operatori socio Sanitari" http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/avviso_OSS_2.pdf http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/riqualificazione%20oss/avviso_1_2014_oss.pdf Avviso n. 9/2010 Euroformazione difesa http://formazione.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&id=182&fs_id=583&opz=downfile	Con riferimento alle specifiche misure volte a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" si segnalano: -Avviso n. 4/2013 – Piani formativi aziendali -Avviso n. APPR/PROF 2011 - Apprendistato Professionalizzante -Avviso n. 8/2011 - Formazione Formatori - -Avviso n. 1/2010 - Riqualificazione Operatori Socio Sanitari, -Avviso n. 10/2010 - Piani Formativi, Avviso 4/2011 - Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);			all'occupazione stabile Con riferimento all'Ob. Specifico f) "migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", si richiama l'avviso 7/2009 - "Misure anticrisi per le donne – Formazione e Assunzione", che ha finanziato due linee d'intervento: Linea 1 "Progetti di formazione, finalizzati all'occupazione, rivolti a donne disoccupate" e Linea 2 "Incentivi all'assunzione a tempo indeterminato delle donne formate negli interventi di formazione finalizzati all'occupazione della Linea1"

148

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo	Sì	DGR 12 luglio 2011, n. 1604 "Approvazione protocollo d'intesa Regione Toscana - Regione Puglia per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&anno=xlii&file=4.htm&num=121 D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali"; http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-7.htm&anno=xliv&num=45	L'Accordo interregionale per lo scambio in materia di certificazione delle competenze (maternage/traghettamento) è individuata quale buona prassi da replicare nell'ambito del Piano di lavoro nazionale. A dicembre 2013 il Repertorio regionale delle Figure Professionali è stato approvato nei suoi contenuti ed è diventato il riferimento per le qualificazioni regionali rilasciate in tutto il territorio regionale Sono stati conseguentemente approvati gli standard generali dei percorsi formativi per il rilascio di qualifiche riconducibili alle figure del repertorio, con i relativi livelli EQF. L'approvazione dello schema di Libretto formativo del cittadino e l'avvio della gestione informatizzata (in via sperimentale sul target dei percettori di AASS in

F49

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);			deroga) costituisce la base per la costruzione di una "dorsale unica informativa", ossia una rete informativa che documenti il patrimonio professionale e culturale accumulato dalla persona nella propria vita.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruz	Si	Deliberazione della Giunta Regionale del 28 dicembre 2010, n. 3013 – riforma della Terza Area professionalizzante. http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/DettaglioInfo?id=15989 Avviso 8/2010, nell'ambito dell'Asse III – INCLUSIONE SOCIALE http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/formazione%20ist%20di%20pena/avviso_8_2010_istituti_penali.pdf	La Regione Puglia ha incentrato la propria strategia sulla crescita del capitale umano, sia sui livelli più alti della Formazione post diploma e post universitaria, sia lui livelli più bassi del

FSO

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	ione e della formazione e al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del			cosiddetto diritto dovere e dell'acquisizione di competenze e qualifiche adatte a migliorare le possibilità di transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Con particolare riguardo al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, attraverso il Comitato Tecnico regionale vengono valutate le proposte di aggiornamento del Repertorio esistente e relative all' inserimento di nuove figure o alla modifica/integrazione di quelle esistenti sulla base di proposte provenienti dal territorio e condivise dal mondo delle imprese. AVVISO 3/2010 "Attività di formazione negli Istituti di pena della Puglia" Con riferimento alle attività di formazione negli Istituti penali per i minorenni della Puglia, l'Avviso 8/2010,

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).			
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità	Si	riferimenti criteri 2-3	

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:			
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione	Si	Atto Dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 291 del 9 aprile 2014 con cui sono approvati il modello di convenzione e il Progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini ai sensi del Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014, "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro". http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/tirocini/dd_291_2014.pdf	Con particolare riguardo al Repertorio Regionale delle Figure Professionali, attraverso il Comitato Tecnico regionale vengono valutate le proposte di aggiornamento del Repertorio esistente e quelle relative all' inserimento di nuove figure o alla modifica/integrazione di

KS3

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;			quelle esistenti sulla base di proposte provenienti dal territorio e condivise dal mondo delle imprese. L'approvazione dello schema di Libretto formativo del cittadino e l'avvio della gestione informatizzata (in via sperimentale sul target dei percettori di AASS in deroga) costituisce la base per la costruzione di una "dorsale unica informativa", ossia una rete informativa che documenti il patrimonio professionale e culturale accumulato dalla persona nella propria vita. La modalità di registrazione dei dati e delle competenze acquisite dalla persona è stata prevista anche nell'ambito dei tirocini extracurriculari, attraverso l'adozione di uno specifico formati di progetto formativo.

154

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professio	Si	D.G.R. n. 195 del 31.0112: "Approvazione delle linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi." http://www.regione.puglia.it/web/files/formazione/Sedi_accreditate/dgr_195_2012.pdf AD n. 1191 del 9.07.12: Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi http://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/sispuglia.ges_blob.p_retrieve?p_tname=sispuglia.documenti&p_cname=testo&p_cname_mime=mime_type_testo&p_rowid=AAAh67AAMAAA9k9AAC&p_esito=0	Il processo di aggiornamento delle regole sull'accreditamento degli organismi formativi, avviato a valle dell'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008, ha portato all'adozione della DGR 195 del 31.1.12 con cui è stato ridisegnato il processo dell'accreditamento. La nuova impostazione del sistema regionale dell'accreditamento, nell'ottica di un progressivo innalzamento della qualità dell'offerta formativa, supera il precedente modello di accreditamento caratterizzato dalla rispondenza ai requisiti minimi delle sedi operative, in favore della definizione di indicatori trasversali e indicatori specifici definiti per ciascuna tipologia formativa. É stata introdotta una nuova procedura di accreditamento, con modalità "a sportello", Le nuove linee guida

ITS

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
	nale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo			sull'accreditamento degli organismi formativi introducono, al fine di innalzare la qualità del sistema formativo, un insieme di indicatori di efficacia ed efficienza che gli organismi devono rispettare per ottenere e conservare l'accreditamento

IT

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
	di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità,	Sì	accordo di partenariato	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	recante i seguenti elementi:			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Si	accordo di partenariato	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico	3 - sviluppo di sistemi di gestione	Si	accordo di partenariato	

FSE

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	della qualità;			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Si	accordo di partenariato	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.				
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Si	accordo di partenariato	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	accordo di partenariato	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la	Sì	accordo di partenariato	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11"

SEZIONE CONTROLLO - REGIONE PUGLIA - PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	valutazione.			dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscri	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di	Sì	RETE REGIONALE ANTIDISCRIMINAZIONE Protocollo di intesa con UNAR DGR n. 1764 del 27 luglio 2010 contro le discriminazioni e l'istituzione del Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni Protocolli di intesa con ANCI e UPI e Consigliera regionale di parità Istituzione Rete territoriale dei nodi (DGR 2474 del 15.11.2011 http://www.pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/21216/DGR+UNAR.pdf/072d8973-519f-4bba-8684-004107d8d6ee) Ricognizione rete nodi	Nel luglio 2010 la Regione Puglia ha sottoscritto protocollo di intesa con UNAR –DPO per contrastare la discriminazione e fornire assistenza alle vittime . Il protocollo ha previsto l'istituzione di un Centro di Coordinamento Regionale, articolato in una rete di nodi sul territorio tra enti locali e associazioni. Siglati i protocolli di intesa con Anci e Upi e la Consigliera regionale di parità per dare attuazione al programma di lavoro del Centro di coordinamento.

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
minazione nel campo dei fondi SIE.	promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			- 2011 individuati con procedura di selezione pubblica gli enti locali e le associazioni che fanno parte della rete dei nodi locali istituita nel novembre del 2011. I nodi attivi sono 67 (A.D.n.158 del 18.02.2014) E' in corso il progetto interregionale transnazionale in ambito FSE 2007/2013 "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni" per la realizzazione di interventi mirati allo scambio e diffusione buone prassi su contrasto e prevenzione di fenomeni di discriminazione.

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione e nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	FORMAZIONE RISORSE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE Nel 2012 si è svolto il percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione. PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE (DGR 76 del 5/2/2013 http://pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/0/DGR_76_5_2_2013_1.pdf/05716fd4-012b-409e-a668-4992719957e8	Le risorse umane impegnate nel Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazione hanno partecipato alle attività formative organizzate da UNAR FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE - 2012 - percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione. Le attività formative hanno visto la partecipazione di 150 operatori e sono state incentrate su: • Strumenti normativi nazionali e internazionali anti-discriminazioni • stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale. • Il funzionamento del nodo • La mediazione sociale quale strumento per la gestione dei casi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				• Il monitoraggio dei media: • Il sistema informativo del Contact Center UNAR: gestione dei casi di discriminazione Il Piano triennale prevede un'intensa attività formativa rivolta ai dipendenti regionali sui temi relativi alle diverse discriminazioni.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di	Sì	LEGGE REGIONALE "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" n.7 del 21 marzo del 2007. ISTITUZIONE REFERENTE PARI OPPORTUNITA' In conformità a quanto stabilito dall'art. 16 del Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo FESR della Regione Puglia, il Referente per le Pari opportunità assicura che gli obiettivi del P.O. FESR siano perseguiti nel rispetto del principio della parità di genere e nella prevenzione di	La Puglia si è dotata nel 2007 di una legge quadro organica per le politiche di genere che definisce nuovi assetti del sistema di governance delle pari opportunità . Istituito con D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008, la Referente per le pari opportunità per l'attuazione dei principi di Pari Opportunità e non discriminazione all'interno del Programma operativo, sia in fase di programmazione che di attuazione, che prevede il parere preventivo obbligatorio, non vincolante,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
campo dei fondi SIE.	genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			da parte del Referente per le Pari Opportunità su tutti gli atti di attuazione del PO FESR e FSE. L' Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere risponde all'esigenza di dare attuazione e continuità operativa alla L.R.7/2007 rispetto ad alcune tematiche che investono la sfera della comunicazione e del contrasto agli stereotipi di genere. In data 24 giugno 2014 è stata approvata anche la legge regionale contro la violenza di genere
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazio	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle	Sì	FORMAZIONE RISORSE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE Nel 2012 si è svolto il percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione. PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE (DGR 76 del 5/2/2013 http://pariopportunita.regione.puglia.it/documents/10180/0/DGR_76_5_2_2013_1.pdf/05716fd4-012b-409e-a668-4992719957e8	Le risorse umane impegnate nel Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazione hanno partecipato alle attività formative organizzate da UNAR

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
ne e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.			FORMAZIONE NODI ANTIDISCRIMINAZIONE - 2012 - percorso formativo dei nodi locali della rete antidiscriminazione. Le attività formative hanno visto la partecipazione di 150 operatori e sono state incentrate su: • Strumenti normativi nazionali e internazionali anti-discriminazioni • stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale. • Il funzionamento del nodo • La mediazione sociale quale strumento per la gestione dei casi • Il monitoraggio dei media: • Il sistema informativo del Contact Center UNAR: gestione dei casi di discriminazione Il Piano triennale prevede

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				un'intensa attività formativa rivolta ai dipendenti regionali sui temi relativi alle diverse discriminazioni.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità	Sì	L.r. n. 19/2006 – Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità delle persone Lr. n. 2/2010 - Istituzione del Fondo per la Non Autosufficienza Piano di Azione Diritti in Rete per la promozione dell'integrazione sociale e scolastica dei ragazzi e delle persone con disabilità	Sin dal 2006 per la costruzione del· Piano Regionale delle Politiche Sociali e per la definizione a livello regionale e locale di piani di intervento in favore delle persone fragili e delle persone con disabilità e con gravi non autosufficienze è istituito un tavolo permanente di programmazione partecipata con le OO.SS. e con le associazioni di rappresentanza delle famiglie e dei pazienti, che in questi anni ha prodotto: - 2007 – Il Reg. R. n. 4/2007 per gli standard strutturali e funzionali delle strutture per disabili e non autosufficienti - 2007 – Il Piano di Azione "Diritti in Rete" per i disabili - 2008 – Le Linee

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
2010/48/EC del Consiglio.	o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.			Guida per le Non Autosufficienze - 2008 – l'istituzione dell'assegno di cura per persone non autosufficienti - 2009 – il recepimento della Convenzione ONU per i Diritti dei Disabili - 2012 – l'approvazione della Carta regionale per l'invecchiamento attivo - i programmi di investimenti per la rete dei centri diurni socio educativi e riabilitativi
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzi	2 - Dispositivi per la formazione e del personale delle autorità coinvolto nella gestione e	Sì	Seminario formativi interni sulla legislazione nazionale e regionale e sui piani di attività regionali	dal 2009 – seminari formativi per tutti gli Uffici di Piano di Zona dei Comuni sulle misure di presa in carico delle persone non autosufficienti - 2012-2013 – nell'ambito del POAT Salute - Seminari per il personale Regionale, delle Asl e dei Comuni sulla valutazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
one ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto			multidimensionale delle persone non autosufficienti - predisposizione delle Linee Guida, con la partecipazione di personale regionale e di EE.LL., per l'accesso dei servizi di integrazione sociosanitaria per le ASL e i Comuni, che hanno curato anche gli aspetti dell'accessibilità fisica e digitale dei servizi della PA per le persone con disabilità

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei program	Sì	Approvazione degli Avvisi pubblici per il finanziamento dei Fondi FESR di cui al PO FESR 2007-2013 Finanziamento dei Progetti per la Vita Indipendente (PROVI) e della rete dei Centri per la DOMOTICA SOCIALE	Gli avvisi pubblici per l'attuazione di tutti gli Assi del PO FESR sono oggetto di parere da parte dell'Ufficio del Garante di Genere e della Referente per l'anti-discriminazione, per: - inclusione sociale delle persone disabili - promozione dell'autonomia della vita indipendente delle persone con disabilità - contrasto di ogni forma di discriminazione. Tutti gli Avvisi pubblici per l'utilizzo delle risorse dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 hanno attribuito punteggi specifici per la valutazione delle domande di finanziamento riservati a: - abbattimento delle barriere architettoniche

IT

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	mi.			- promozione della mobilità sostenibile per la piena accessibilità delle strutture sociali e sociosanitarie - impiego di nuove tecnologie per la domotica sociale e l'Ambient Assisted Living (AAL). Finanziato con risorse del Fondo Nazionale per la non autosufficienza il piano di attività per i progetti di vita indipendente : n. 280 PROVI per erogare contributi per l'assistente personale e per la domotica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti	No	D.L. 66/2014 art. 9 convertito con modificazioni dalla L. 89/2014 D.P.R. 207/10 D. Lgs. 163/06 D.G.R. n. 323 del 24/02/2015 "Programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi con ricorso al Soggetto Aggregatore. Adempimenti di cui all'art. 21, commi 2e 3, della L.R. 1 agosto 2014, n.37" http://www.empulia.it/tno-a/empulia/Empulia/Normativa/DGR%20323%20-%2024_02_2015.pdf L. R. n. 37 del 1 agosto 2014 art. 20 – 21 - 22	Criterio di competenza nazionale: la Puglia parteciperà al gruppo di lavoro sulla riforma degli appalti attraverso la Conferenza delle Regioni. Competenza regionale: La Puglia al fine di favorire i sistemi di e-procurement e di efficace applicazione delle norme dell'UE in materia di appalti pubblici: - partecipa ad ITACA,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	pubblici mediante opportuni meccanismi.			organo tecnico della Conferenza delle Regioni, promuovendo azioni per favorire la corretta applicazione delle norme - si avvale della piattaforma EmPulia al fine di razionalizzare l'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso la centralizzazione delle procedure di acquisto - ha designato InnovaPuglia come Soggetto Aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza (c. 455 art. 1 L. 296/2006) e di centrale di acquisto territoriale (art. 33 D.Lgs. 163/2006) a sostegno della realizzazione delle Stazione Unica Appaltante, che può svolgere le proprie attività anche a favore di e
G.4 - Esistenza di dispositiv	2 - Dispositivi a garanzia	No	L. R. n. 37 del 1 agosto 2014 art. 20 – 21 - 22 http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o2-1.htm&anno=xlv&num=109 La Regione si è dotata di un proprio regolamento (n. 25/2011) volto a	Criterio di competenza nazionale: la Puglia parteciperà al gruppo di lavoro per la predisposizione

FF3

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
i che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.		semplificare tutte le procedure per acquisizioni in economia di lavori, beni e servizi. http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=1.htm&anno=xlii&num=181	di linee guida per l'aggiudicazione di appalti sottosoglia e applicherà i dispositivi definiti a livello nazionale per l'e-procurement. La Regione Puglia, al fine di perseguire gli obiettivi di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, promuove e sviluppa, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicaz	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazi	No	www.fesr.puglia.eu www.fse.regione.puglia.it/	1.Per il miglioramento della capacity building nell'ambito del PO FESR sono state sviluppate azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità di tutti gli attori coinvolti

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
ione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	oni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.			nella gestione dei fondi. Sono stati attivati una serie di percorsi formativi volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire l'interazione tra i vari attori al fine di avviare un proficuo scambio di buone pratiche. 2. E' stato realizzato il sito web www.fesr.regione.puglia.it al cui interno è possibile consultare tutta la manualistica afferente la programmazione comunitaria, anche con riferimento alla normativa sugli appalti pubblici. Le autorità di gestione, di audit e di certificazione mantengono continui contatti rispetto alla tematica in oggetto per la definizione della attività da svolgere anche nei confronti dei beneficiari (come risulta dal punto 2 del primo criterio)

774

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	D.P.G.R. n.748 del 21/11/2014 pubblicata sul BURP 26 del 19/02/2015http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=o-1.htm&anno=xlv&num=166 E' attiva la sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici, incardinato nel Servizio Programmazione Acquisti della Regione Puglia. Essa provvede mediante il sistema SIMOG alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi	Con D.P.G.R. n.748 del 21/11/2014 è stato istituito il Servizio Programmazione Acquisti, quale struttura amministrativa per la razionalizzazione e l'aggregazione della spesa della Regione in attuazione dell'art. 22 della legge regionale n. 37/2014, che opera in raccordo con il Soggetto Aggregatore per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni inerenti l'aggregazione della spesa. A seguito di tale riorganizzazione delle strutture regionali, l'Osservatorio contratti pubblici regionale è stato incardinato all'interno del nuovo Servizio Programmazione Acquisti. Obiettivi dell'Osservatorio regionale sono: promuovere la qualità delle procedure di appalto e la qualificazione degli operatori pubblici e privati; acquisire le informazioni e i dati utili per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				consentire la massima trasparenza nei procedimenti di gara; garantire la pubblicità degli atti assicurandone la diffusione e la disponibilità effettiva nonché la conoscenza da parte degli enti ed organi pubblici competenti all'effettuazion
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	www.sistema.puglia.it nel portale esiste una apposita sezione relativa ai regimi di aiuto attivati dalla Regione Puglia Per l'attuazione dei regimi di aiuto la Regione Puglia si avvale dell'organismo intermedio Puglia Sviluppo S.p.A., società detenuta al 100% dalla medesima Regione e pertanto con carattere di Agenzia in house www.pugliasviluppo.eu	Ciascun regolamento Regionale per gli aiuti in esenzione, prevede il divieto del cumulo di aiuti ed il rispetto dell'obbligazione "Deggendorf. In caso di irregolarità si procede alla revoca dei contributi erogati con l'attivazione immediata della procedura di recupero. Nel caso delle fattispecie di illegalità e/o irregolarità, viene attivata la segnalazione all'autorità giudiziaria competente e la predisposizione della scheda OLAF per le irregolarità. Inoltre, relativamente alle attività di controllo

SEZIONE REGIONE PUGLIA - AUTORITÀ DI GESTIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				dell'ammissibilità e delle condizioni di compatibilità, ciascun regime di aiuto in esenzione attivo nella Regione Puglia, oltre ad avere una cornice normativa composta da Regolamento e Avviso, è sottoposto a formali procedure operative che disciplinano tutto il procedimento amministrativo di verifica e selezione delle istanze di accesso sulla base di criteri di selezione esplicitati dalla normativa. Tra essi, la normativa regionale contempla anche l'obbligatorietà dell'effetto di incentiv
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	No	www.sistema.puglia.it	1.Azioni per il potenziamento delle competenze e il miglioramento della capacità istituzionale. Nel periodo 2009-2011 sono stati attivati una serie di seminari tematici volti a migliorare le conoscenze del personale e a favorire la conoscenza degli stessi al fine di avviare un

778

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	nell'attuazione dei fondi SIE.			proficuo scambio di buone pratiche tra operatori. 2.La trasparenza dell'attività è assicurata dalla pubblicazione di tutti gli atti relativi ai vari regimi di aiuti sul portale ufficiale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico www.sistema.puglia.it. Sono accessibili al pubblico le disposizioni che regolamentano i vari regimi di aiuto, ma anche gli esiti delle attività di controllo e verifiche effettuate. La divulgazione degli strumenti di incentivazione avviene anche attraverso convegni, work shop, articoli di stampa, etc. La diffusione delle informazioni e della normativa avviene anche attraverso servizi specifici rivolti al pubblico per chiarire gli aspetti relativi sia alle modalità di accesso sia all'attuaz

474

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	www.pugliasviluppo.eu	L'assistenza tecnica è fornita dall'organismo intermedio Puglia Sviluppo S.p.A. (Agenzia in house della Regione Puglia) che assicura il corretto svolgimento dei processi di gestione e monitoraggio degli strumenti di agevolazione. Le diverse funzioni sono strutturate in singole aree che sovrintendono i diversi strumenti di agevolazione e ricomprendono le specifiche competenze funzionali per l'attività di verifica e controllo delle domande di agevolazione. La struttura organizzativa dell'Organismo Intermedio, tra l'altro, dispone di un apposito ufficio di internal audit, preposto ad assicurare il rispetto delle attività con le procedure operative in essere. L'Organismo intermedio, a sua volta, si interfaccia costantemente con i Servizi regionali competenti, ai quali è

F80

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				demandata la fase del procedimento di erogazione delle agevolazioni. Infine, per particolari aspetti di carattere strettamente giuridico – amministrativo, è previsto il coinvolgimento, attraverso la richiesta di specifici p
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo	No	Legge regionale n. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" legge regionale del 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19"	La Regione Puglia garantisce sul territorio di propria competenza l'applicazione della normativa in materia di VIA e VAS attraverso un articolato impianto di norme di rango legislativo e regolamentare. Per la VIA il riferimento centrale è la Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii.; in materia di VAS la Regione Puglia si è dotata di specifica legge, la n. 44 del 2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica". Inoltre la normativa regionale in materia di valutazioni

IT

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
VAS.	e del Consiglio (VAS).			ambientali è stata ulteriormente aggiornata con la legge regionale del 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello t
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale	Si	http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=346&Itemid=105 legge regionale del 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19"	Nel periodo 2010 – 2012 è stata svolta formazione per il personale regionale, provinciale e comunale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS, con fondi del PON GAS. Sul portale web ambientale della Regione Puglia è presente una sezione dedicata alla

182

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.			VIA e alla VAS, dove è pubblicata la documentazione in materia.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=346&Itemid=105 legge regionale del 12 febbraio 2014, n. 4 "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19"	Il personale dedicato alle valutazioni ambientali (VIA, VAS e VI) è aumentato negli ultimi anni assestandosi oggi su due Posizioni Organizzative (una VIA e una VAS), nove funzionari, un impiegato. La struttura amministrativa competente per la VIA, la Valutazione d'Incidenza e la VAS si avvale di un Comitato per la VIA, le cui attività sono attualmente disciplinate dal Regolamento Regionale n. 10/2011.

f83

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
connessa alla VIA e alla VAS.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	D Lgs. N. 322/1989 Intesa Stato-Regioni del 25 marzo 1993 LR n. 34 del 17/12/2001	La Regione Puglia con legge regionale n. 34 del 17/12/2001 rende attuativo il decreto legislativo n. 322 del 06/09/1989, istituendo l'Ufficio statistico della Regione Puglia e il Sistema statistico regionale (SISTAR). All'Ufficio statistico sono attribuite funzioni tecnico-scientifiche e il coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico. L'Ufficio statistico è parte integrante del Sistema statistico nazionale (SISTAN). Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 322/1989, gli uffici di statistica del SISTAN promuovono e realizzano la rilevazione,

f84

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza. Nell'ambito del PSN, l'Ufficio statistico è unico referente dell'ISTAT per la Regione Puglia, assicurando l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al PSN e ai protocolli d'intesa eventualmente sottoscritti.
G.7 - Esistenza di una base	2 - Dispositivi per la raccolta	Sì	D Lgs. N. 322/1989 Intesa Stato-Regioni del 25 marzo 1993 LR n. 34 del 17/12/2001	La Regione Puglia con legge regionale n. 34 del 17/12/2001 rende attuativo il decreto legislativo n. 322 del

FBS

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al	puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.			06/09/1989, istituendo l'Ufficio statistico della Regione Puglia e il Sistema statistico regionale (SISTAR). All'Ufficio statistico sono attribuite funzioni tecnico-scientifiche e il coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico. L'Ufficio statistico è parte integrante del Sistema statistico nazionale (SISTAN). Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 322/1989, gli uffici di statistica del SISTAN promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza. Nell'ambito del PSN, l'Ufficio statistico è unico referente dell'ISTAT per la Regione Puglia,

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				assicurando l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al PSN e ai protocolli d'intesa eventualmente sottoscritti.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficac	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di	Si	Il programma soddisfa la condizionalità.	Sono stati selezionati opportuni indicatori di risultato per ciascun obiettivo specifico di tutti gli assi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
ia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i	indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.			

788

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Il programma soddisfa la condizionalità.	Sono stati fissati i target al 2023 per ognuno degli indicatori di risultato del programma

689

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Riferimenti	Criteri rispettati: Sì/No	Spiegazioni
di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione				

IT

786

790

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

IT

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa,	Sì	Il programma soddisfa la condizionalità.	Molti degli indicatori di risultato selezionati sono di fonte ISTAT. Per tali indicatori la condizionalità è soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con ISTAT ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. I restanti indicatori sono di fonte monitoraggio regionale, per cui la condizionalità è soddisfatta in virtù di quanto già specificato al precedente punto 7.1

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto	sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.			
G.7 - Esistenza di una base	6 - Esistenza di procedure	Si	Il programma soddisfa la condizionalità.	Il sistema informativo della Regione Puglia, già nella programmazione 2007-2013, consentiva il monitoraggio

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al	per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.			degli indicatori del programma associati a ciascun intervento. Anche nella programmazione 2014-2020, in conformità al protocollo di colloquio del sistema di monitoraggio unitario (BDU), saranno implementate nel sistema informativo delle funzionalità specifiche per consentire il monitoraggio degli indicatori di ogni intervento durante l'intero ciclo di vita del progetto (programmazione, avvio, esecuzione, conclusione). Al fine di consentire l'associazione efficace di un set di indicatori ad ogni intervento, il sistema informativo prevede che il soggetto programmatore individui il set di indicatori di pertinenza dell'intervento e il soggetto attuatore fornisca il valore nelle vari fasi di esecuzione. Specifici report riepilogativi consentono di monitorare

193

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				l'andamento degli indicatori e di evidenziare eventuali anomalie nella loro individuazione e quantificazione.

194

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale: Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-dic-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA
IT

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dei fondi SIE.				
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale: Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31-dic-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale: Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale: Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso , ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale: Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-dic-2016	Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale: Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle	Livello regionale: Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla	31-dic-2016	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale della strategia nazionale elaborata dal Gruppo Azione 2: rafforzamento dell'osservatorio regionale sugli appalti pubblici, con specifico riferimento a : 1. assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione delle schede informatiche e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria. 2. messa a disposizione del SIMOG, il Sistema Integrato Monitoraggio Gare, innovativo strumento di gestione messo a disposizione dei responsabili di Stazione Appaltante per la gestione delle Gare e dei relativi lotti. 3. Pubblicazione periodica di circolari e comunicati per supportare gli operatori ad adottare procedure di gara in linea con la normativa in materia. Realizzazione di seminari e laboratori per il rafforzamento dei RUP regionali.		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello nazionale: Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello nazionale: Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello regionale: Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-dic-2016	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Livello regionale: Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida e applicazione delle stesse a livello regionale	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE, con particolare riferimento al: - sistema dei controlli mediante la piattaforma AVCPass. Criticità. Soluzioni operative. - I criteri per la scelta della migliore offerta. L'offerta economicamente più vantaggiosa. I metodi di attribuzione dei punteggi. Formule matematiche. - Il Seggio di gara e le Commissioni giudicatrici. Casi di incompatibilità. - Jus variandi ed effetti. Perizia di variante. I servizi complementari. Nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi. Consegne complementari.	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		- Le nuove direttive comunitarie		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello nazionale: Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello nazionale: Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello nazionale: Azione 3: individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione	Livello regionale: Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Livello regionale: Azione 2: partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Istituzione presso l'AdG strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o comunque responsabili del rispetto della relativa normativa.	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti,	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti."	31-dic-2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco	31-dic-2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali. Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello regionale: Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello regionale: Azione 2: partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Istituzione presso l'AdG strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o comunque responsabili del rispetto della relativa normativa	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle

800

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dei fondi SIE.		incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.		politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello nazionale: Azione 7: individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31-dic-2015	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell' organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	31-dic-2016	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Autorità di Gestione

802

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dei fondi SIE.				
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Livello regionale: Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza	31-dic-2015	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA)	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico

803

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello nazionale: Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello regionale: Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di in raccordo con il DPS.*	31-dic-2016	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello regionale: Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	31-dic-2016	Autorità di Gestione
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Livello regionale: Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31-dic-2015	Autorità di Gestione
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	si veda Accordo di Partenariato "Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati, caso per caso, alle verifiche procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria"	31-dic-2015	Autorità nazionali

804

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 1 – Revisione della Smart Puglia 2020 alla luce degli approfondimenti/aggiornamenti, anche a seguito della condivisione con gli stakeholder regionali e anche a seguito di un confronto del confronto a livello nazionale e comunitario	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 2 – Elaborazione di dettaglio delle Aree di Specializzazione sulla base delle evidenze raccolte attraverso la metodologia proposta	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 3 – Road map dell'implementazione degli interventi Smart Puglia 2020 alla luce dell'assestamento del quadro delle pianificazioni regionali e nazionali	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 4 – Aggiornamento del Piano di Comunicazione della strategia	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 5 - Trasmissione alla Commissione con le integrazioni previste dal piano di azione	31-dic-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Azione 1 - Progettazione del sistema di allocazione delle risorse sulla base delle prestazioni e delle performance degli attori del sistema ricerca	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Azione 2 - Approfondimento degli strumenti e relazione con le aree di innovazione; partecipazione al percorso comune definito a livello nazionale in tema di appalti pubblici e di regimi di aiuto (Puglia Sviluppo spa)	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale,	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Azione 1 - Confronto a livello nazionale ed comunitario per l'allineamento del set di indicatori della strategia, anche attraverso il ricorso a organismi statistici e esperti in materia di valutazione (ARTI).	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Azione 1 - Mappatura dei fabbisogni di infrastrutture di ricerca collegati alle Aree di Specializzazione (ARTI)	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Azione 2 - Allineamento al Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca	30-nov-2015	Regione Puglia – Assessorato allo Sviluppo economico
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	Azione 1. Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica – Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Azione 1. Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.				
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Azione 1. Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Azione 1. Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Azione 1. Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga	31-dic-2015	Ministero Sviluppo Economico

808

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base: 1. della copertura NGN sul territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; 3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni.	31-dic-2015	Ministero Sviluppo Economico
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento. b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.	31-dic-2015	Ministero Sviluppo Economico

809

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.	31-dic-2015	Ministero Sviluppo Economico
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici. A livello regionale: Nell'AP lo Stato membro ha indicato una tempistica puntuale per la soddisfazione della condizionalità. L'amministrazione regionale seguirà l'evolversi della tematica e ne darà seguito nei propri atti non appena quella nazionale sarà adottata La Regione dispone già di una propria normativa in materia, occorrerà quindi una valutazione della eventuale opportunità di aggiornamento	31-dic-2015	Ministero dello Sviluppo Economico
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. A livello regionale: Nell'AdP lo Stato membro ha indicato una tempistica puntuale per la soddisfazione della condizionalità.	31-dic-2015	Ministero dello Sviluppo Economico

898

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		L'amministrazione regionale seguirà l'evolversi della tematica e ne darà seguito nei propri atti non appena quella nazionale sarà adottata La Regione dispone già di una propria normativa in materia, occorrerà quindi una valutazione della eventuale opportunità di aggiornamento		
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Azione 1: revisione analisi economica utilizzo idrico	31-dic-2015	Autorità di Bacino del distretto idrografico
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Azione 2 Aggiornamento della tariffa del servizio idrico, attraverso l'applicazione della determinazione AEEGSI n. 4 del 31 marzo 2015e del Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua (Decreto n. 39 del 24 febbraio 2015), tenendo conto di potenziali sovvenzioni che portano a distorsioni nei prezzi nei settori coperti dal FESR	31-dic-2015	AEEGSI, Autorità Idrica Pugliese
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro Nazionale 1. Completamento attività di monitoraggio, per la classificazione dello stato chimico e ecologico dei corpi idrici "Piano di Distretto Appennino Meridionale".	31-dic-2015	Regione Puglia

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.				
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro Nazionale 2. Revisione e giustificazione delle motivazioni delle esenzioni secondo l'articolo 4 della direttiva 2000/60 CE	31-dic-2015	Regione Puglia
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro Nazionale 3. Individuazione delle misure necessarie al fine di raggiungere il "buono stato", anche in caso di esenzioni ai sensi degli articoli 4(4) e 4(5).	31-dic-2015	Regione Puglia
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Quadro Nazionale 4. Rendicontazione piani di gestione alla CE piani approvati	31-mar-2016	Regione Puglia

278

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.				
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la

813

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

IT

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.				riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	4 - viabilità secondaria;	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area

814

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);			Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	2 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	2 - soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica;	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.07.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività alla rete globale e alla rete centrale RTE-T e a promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	3 - definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e un quadro di bilancio);	Aggiornamento con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020 del Piano Attuativo del PRT e avvio Valutazione ambientale strategica	30-set-2015	Regione Puglia – Area Politiche per la mobilità e qualità urbana Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Definizione del Piano strategico per la riduzione della povertà	30-giu-2016	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Attivazione di un tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà, ovvero per la attuazione degli indirizzi già presenti nel PNR e nell'ordinamento in materia di misure di contrasto all'esclusione sociale.	31-mar-2015	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio	Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR). La sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione	30-giu-2015	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

816

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Attiva, già avviata nelle 12 città con più di 250 mila abitanti verrà estesa nel corso del 2014 alle Regioni del Mezzogiorno(Dlgs 76/2013). E' prevista la riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficiente ed efficace il sistema delle prestazioni sociali, in particolare è stata recentemente realizzata la riforma dell'ISEE e riorganizzazione dei flussi informativi per rendere più efficienti ed efficaci le prestazioni sociali. Infine è stato adottato il Casellario dell'Assistenza, che prevede tra l'altro l'attuazione del Sistema informativo dei servizi sociali.		
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	E prevista la predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei. In particolare si prevede l'istituzione di un desk/ portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti selezionati.	15-dic-2015	Regioni e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

In materia di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, la Regione Puglia ha intrapreso diverse iniziative specificatamente indirizzate a semplificare non solo i flussi informativi, ma anche i rapporti tra i beneficiari e l'Amministrazione, a partire dalla fase di presentazione della domanda di contributo sino alla fase di rendicontazione delle spese.

A tal proposito si possono distinguere due strumenti:

- Il Portale "Sistema Puglia", centro servizi telematico integrato per la gestione di progetti e domande di agevolazioni (bandi telematici), finalizzato a supportare la gestione dell'intero ciclo di vita dei bandi: dall'accesso e presentazione on line delle domande di partecipazione da parte delle imprese, alla fase di istruttoria e valutazione dei progetti, fino al monitoraggio e rendicontazione delle spese. E' anche garantito un servizio di assistenza con la generazione automatica di FAQ di interesse comune: i tempi per l'espletamento delle procedure in tal modo sono stati abbattuti di circa il 50%, con un'accelerazione valutata in circa sei mesi. Il portale si integra inoltre con "Diogene", il sistema di gestione documentale specializzato nella raccolta e nella fascicolazione di tutta la documentazione prodotta nei vari procedimenti amministrativi. Tale sistema, che tra le sue funzionalità annovera anche la gestione delle Piste di Controllo e delle check-list, consente, nel caso dei bandi telematici, la creazione, per ogni istanza, di un fascicolo intitolato al relativo beneficiario e la classificazione di ogni documento necessario per le check-list previste dall'avviso. Il sistema di gestione documentale Diogene è inoltre integrato con il sistema di protocollazione informatica dei documenti ed il sistema di Posta Elettronica Certificata (PEC). L'integrazione di questi sistemi consente all'Amministrazione di provvedere alle diverse notifiche di atti ai Beneficiari (es. verbali di controllo ed Atti Dirigenziali) in maniera totalmente informatizzata. Tale procedura consente un notevole risparmio di risorse materiali e una significativa riduzione dei tempi di notifica degli atti.
- Il Sistema di Monitoraggio informatico che comprende i seguenti sotto □ sistemi: Sistema MIRWEB (Monitoraggio del Beneficiario Finale – esterno alla Regione Puglia); Sistema MIR (Monitoraggio dei progetti – Beneficiario Regione Puglia):

Il sistema MIRWEB 2007 - 2013 è la componente del sistema MIR – Monitoraggio Interventi Regionali avente l'obiettivo di raccogliere e gestire i dati di rendicontazione nei casi in cui i beneficiari finali sono costituiti da organismi diversi dalla Regione Puglia, e risulta accessibile attraverso la rete di comunicazione pubblica INTERNET o privata RUPAR. Entrambi gli strumenti suindicati sono già operativi sia per il FESR sia per il FSE.

Sono abilitati all'accesso al sistema tutti i Responsabili Unici di Procedimento, individuati presso i beneficiari degli interventi finanziati a valere sui fondi comunitari

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

gestiti dalla Regione i quali sono in tal modo messi in condizione di svolgere tutte le operazioni relative alla rendicontazione del singolo progetto ammesso a finanziamento.

Il sistema già offre gli strumenti necessari per:

- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione comunitari e gli standard definiti a livello nazionale;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate alla Commissione e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;
- lo scambio elettronico delle informazioni tra beneficiari e le strutture regionali attraverso il MIRWEB che è la componente accessibile attraverso la rete di comunicazione pubblica INTERNET, per la gestione dei dati di rendicontazione dei progetti il cui beneficiario finale è un organismo diverso dalla Regione Puglia;
- la raccolta dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste nel Programma Operativo, con particolare riferimento ai controlli di primo livello di responsabilità dell'Autorità di Gestione ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di Audit;
- l'utilizzo di strumenti di Business Intelligence a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio; l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto; la definizione delle politiche e l'erogazione dei cofinanziamenti del programma operativo

Il sistema, è inoltre in grado di:

- gestire le funzionalità di interscambio di dati e documenti già presenti nei sistemi informativi regionali (sistema della contabilità, sistemi di gestione documentale dei Settori regionali, sistema di protocollo informatico, sistema di gestione PEC, ecc.);
- interrogare e scambiare dati contenuti nei sistemi informativi esterni alla regione e funzionali al completamento delle informazioni progettuali gestite dal MIR; quali il CIPE, per la gestione del codice CUP e l'Agenzia delle entrate in sperimentazione cooperazione applicativa;
- trasmettere i dati di monitoraggio al sistema centrale dell'IGRUE (BDU), secondo le modalità previste dal "protocollo applicativo".

Nell'ottica di maggiore semplificazione in favore del beneficiario, il Sistema è in fase di implementazione di ulteriori funzionalità:

- fascicolo di progetto che racchiuderà i documenti prodotti a diverso titolo dalle strutture regionali e quelli rivenienti dal beneficiario finale a corredo delle rendicontazioni periodiche;
- un servizio di comunicazione con il beneficiario finale coerente con la normativa dell'Agenda Digitale, in considerazione del fatto che tutte le comunicazioni effettuate tramite il sistema MIRWEB si intendono a ogni effetto di legge, come rilasciate ai sensi del DPR 445/2000, in quanto costituenti dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà.

IT

819

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Le implementazioni in corso consentiranno di rispettare il dettato dell'art. 122 c. 3 del Reg. 1303/2013,

Un'ulteriore modalità di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari del POR Puglia sarà l'adozione delle opzioni di semplificazione previste alle lettere b), c) e d) dell'art. 67 e all'art. 68 Reg. 1303/2013.

In particolare, per gli interventi non attuati esclusivamente tramite appalti pubblici, si renderà applicabile il ricorso a tassi forfettari per particolari categorie di costo, a tabelle standard di costi unitari, nonché a costi forfettari complessivi per interventi del valore non superiore a 100.000 euro.

Sarà cura dell'AdG porre in essere una metodologia accurata di determinazione di tali parametri, prima del loro utilizzo quali spese ammissibili del Programma, da esporre in un documento che contenga i requisiti richiesti ai paragrafi 5 e 6 dell'art.67 e all'art. 68 Reg.1303/2014.

In ambito FSE, inoltre, potranno essere adottate le ulteriori forme di semplificazione previste dall'art. 14 del Reg. 1304/2013, in particolare facendo ricorso a quanto sarà disciplinato dagli atti delegati emanandi a cura della Commissione.

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.
La strategia sottesa al programma persegue ampiamente gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dall'art. 8 del Reg.1303/2013 declinandoli al suo interno direttamente, all'interno degli Assi, indirettamente, attraverso il processo di Valutazione Ambientale Strategica e nelle attività di integrazione svolte dall'Autorità Ambientale nelle fasi successive.

L'attività di integrazione ambientale deve accompagnare strettamente gli investimenti intervenendo più a monte possibile nelle scelte progettuali preliminari e nelle procedure, consentendo in tal modo la massimizzazione degli effetti ambientali positivi della spesa pubblica e la minimizzazione di quelli negativi. Tale attività inoltre consente di ridurre fortemente gli ostacoli autorizzativi legati alla fattibilità ambientale degli interventi.

In linea con l'Art. 7 del Reg. (UE) N ° 1301/2013 e lo sviluppo sostenibile del paragrafo 1.5.3 (Art. 8 del Reg. (UE) N° 1303/2013), i requisiti ambientali devono essere integrati in tutte le azioni urbane co-finanziate, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il POR, gli obiettivi di Europa 2020 relativi a **efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO2** saranno direttamente conseguiti dall'Asse 4, che finanzia l'efficientamento energetico e l'integrazione di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia, mobilità urbana sostenibile, tema a cui anche le azioni dell'Asse 7 forniranno un importante contributo indiretto alla riduzione di emissioni climalteranti con il potenziamento dell'offerta ferroviaria e il miglioramento del servizio.

Le esigenze di protezione ambientale insite nella sfida dell'**adattamento ai cambiamenti climatici,** in termini di incremento della resilienza dei territori e **prevenzione e gestione dei rischi**, saranno affrontate dal POR con le azioni a diretta finalità ambientale dell'Asse5 per la messa in sicurezza e implementazione di sistemi locali di prevenzione e monitoraggio del rischio idrogeologico e geomorfologico e **per la riduzione del rischio incendi e sismico,** attraverso azioni strutturali e/o organizzative di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e di mitigazione degli effetti dannosi dei possibili eventi sismici.

L'Asse6 interviene su alcuni fabbisogni strutturali in tema di **gestione ottimale delle risorse idriche e dei rifiuti, e sulla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale**, prevedendo azioni per aumentare la percentuale di raccolta differenziata, e per la bonifica, la messa in sicurezza e il recupero di aree inquinate. In materia di risorse idriche, sono previsti interventi di miglioramento dell'efficienza degli schemi idrici, per la tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico e per il miglioramento della qualità dei corpi idrici. Per la tutela della biodiversità si interverrà sul patrimonio naturale in chiave di servizi ecosistemici e realizzazione di infrastrutture verdi.Il POR dà rilievo alla

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

salvaguardia del territorio, alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e investimenti coerenti con la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la Dir. 2000/60/CE. Saranno finanziati progetti conformi agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque (art. 4 par. 7) e ai PGBI.

I temi ambientali suddetti sono affrontati, in maniera congiunta e integrata, nell'Asse XII i cui interventi di rigenerazione urbana sono orientati al miglioramento ambientale e alla riconversione in chiave ecologica delle aree interessate attraverso la gestione sostenibile dell'energia, delle risorse idriche e dei rifiuti, della mobilità sostenibile, dell'implementazione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e di messa in sicurezza nelle aree a rischio, di metodi di progettazione bioclimatica, della realizzazione di infrastrutture verdi su scala urbana.

L'integrazione nel programma degli obiettivi di sostenibilità ambientale è garantito dal processo di **VAS**.

L'Autorità Ambientale della Puglia ha predisposto una prima selezione di **criteri di sostenibilità ambientale**, suddivisi per azioni, per supportare l'elaborazione del programma. Nel Rapporto Ambientale sono analizzati gli effetti ambientali delle azioni previste ed è integrata e formalizzata la selezione di criteri di sostenibilità, il cui recepimento consentirà di perseguire gli obiettivi di sostenibilità regionali.

In riferimento al Green Public Procurement, la Regione ha approvato il ***"Piano d'azione per gli acquisti verdi"*** che prevede la *"promozione dell'applicazione dei criteri di ridotto impatto ambientale nell'ambito di progetti finanziati, a valere su risorse regionali o erogate per tramite della stessa, i cui beneficiari sono Enti Pubblici"* quale obiettivo generale del Piano.

Pertanto, al fine di garantire un'ulteriore qualificazione ambientale della spesa su fondi comunitari,si promuove nei disciplinari l'applicazione dei"Criteri Ambientali Minimi" agli eventuali acquisti di prodotti e servizi per i quali i criteri ambientali siano stati approvati con D.M. MATTM e che, l'applicazione degli stessi, siano evidenziati in fase di rendicontazione delle spese.

Al fine di rendere il processo incisivo ed efficace, è fondamentale che la VAS segua progressivamente **l'attuazione del programma**, con l'integrazione dei criteri ambientali nella predisposizione degli avvisi pubblici e in sede di valutazione ambientale degli interventi, nelle attività di monitoraggio ambientale.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Il principio di pari opportunità e non discriminazione, così come disposto dall'art. 7 del Regolamento Generale dei Fondi trova ampia applicazione nel PO Puglia in quanto si configura come parte integrante dell'intero ciclo di programmazione, con declinazioni specifiche in ogni fase per una sua piena e corretta applicazione.

Tale approccio insieme alla concentrazione delle risorse allocate per la rimozione delle disparità e la piena inclusione delle fasce marginalizzate e a rischio di discriminazione è perfettamente in linea con l'Accordo di partenariato e con il regolamento generale, nella convinzione che solo interventi integrati possano incidere su un effettivo e duraturo cambiamento.

Il principio di pari opportunità troverà quindi riscontro sia nel sistema di governance regionale, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, sia negli interventi e nelle azioni dei diversi Assi, sia nell'attività di monitoraggio e di raccolta dati.

Relativamente alla governance, un'attenzione particolare sarà dedicata al consolidamento e al rafforzamento del Centro di coordinamento regionale, già avviato nella precedente programmazione, e costituito da una rete di nodi, dislocati su tutto il territorio regionale, rappresentata da enti pubblici e associazioni del terzo settore che hanno la funzione di monitorare il territorio, di fornire una prima assistenza e orientamento ai soggetti vittime di discriminazione conclamate e/o potenziali, di collaborare con le istituzioni nelle attività di sensibilizzazione e comunicazione. Tale rafforzamento sarà realizzato anche attraverso l'arricchimento delle competenze, in materia di pari opportunità e non discriminazione e di sensibilizzazione alle tematiche specifiche tanto, dell'amministrazione pubblica, ai diversi livelli territoriali, quanto del partenariato economico, sociale e associativo che partecipa alla Rete territoriale dei Nodi.

Si prevede infatti di accrescere le competenze professionali degli operatori dei nodi e di strutturare la rete nell'erogazione dei servizi, anche alla luce dell'evoluzione delle competenze richiesta a livello nazionale da UNAR e dal DPO.

Relativamente agli Assi, le risorse si concentrano in primis negli Assi prioritari 9, ma anche degli Assi 8, 10 e 11 dove vengono considerati i target di destinatari con riferimento ai diversi fattori di rischio, vengono individuati i criteri di selezione e gli indicatori specifici che consentiranno di misurare il raggiungimento degli obiettivi che le diverse tipologie di intervento si prefiggono in termini di pari opportunità.

In particolare, oltre alla lotta e alla prevenzione contro ogni forma di discriminazione e alla promozione della piena inclusione, gli interventi descritti nei diversi Assi intendono favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro di persone particolarmente vulnerabili e a rischio di discriminazione. Così come progetti

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA -

integrati di inclusione attiva saranno destinati alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento attraverso percorsi di formazione e addestramento al lavoro eprogetti personalizzati di tutoraggio, orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo. E ancora importanti investimenti saranno realizzati sul fronte della cultura digitale in favore dei soggetti fortemente marginalizzati.

Sul versante dell'informazione e della formazione sulle pari opportunità e non discriminazione, finalizzate a scardinare stereotipi e pregiudizi ancora presenti, anche tra le giovani generazioni, azioni specifiche saranno intraprese dal Centro di coordinamento regionale, anche attraverso la rete dei nodi territoriali, nei confronti di studenti e docenti dei diversi ordini di scuole, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, in attività ad ampio respiro che facciano ricorso a tecniche innovative di partecipazione.

Sul versante della comunicazione e sensibilizzazione, si prevede infine un'ampia e costante attività informativa con il ricorso a modalità innovative per l'ampio coinvolgimento dell'intera popolazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

La promozione delle pari opportunità tra uomini e donne si conferma nel PO Puglia come una delle priorità strategiche per lo sviluppo equo e sostenibile, anche in senso economico e sociale, dell'intero territorio regionale. Le ragioni di questa scelta derivano dalla persistenza delle disparità di genere che contraddistinguono il sistema economico e sociale non solo della Puglia, sebbene l'impegno profuso attraverso i numerosi interventi realizzati lungo l'intero ciclo programmatorio precedente stia evidenziando miglioramenti nelle condizioni di vita delle donne nella regione, in particolare in alcuni segmenti del mercato del lavoro e nell'accesso al sistema dei servizi di cura.

L'efficacia degli interventi è dipesa fondamentalmente da due fattori, strettamente intrecciati: da un lato le scelte di policy effettuate con forte ricaduta sulle donne dei diversi target, per età, per condizione sociale, economica e posizione nel mercato del lavoro; dall'altro il metodo adottato del doppio binario e cioè azioni dedicate esplicitamente alle donne ed azioni a forte mainstreaming di genere. L'esperienza positiva condotta consiglia di proseguire nel nuovo ciclo programmatorio in collaborazione con le istituzioni di parità, in particolare la Consigliera regionale e con il coinvolgimento del partenariato allargato che include l'associazionismo femminile, e non solo, e le organizzazioni con expertise sulle tematiche di genere, al fine di intensificare gli interventi previsti nei diversi Assi prioritari, con particolare riferimento a:

Sviluppo urbano e territoriale

- si rende necessario un rafforzamento dell'ottica di genere nelle politiche urbane con interventi di pianificazione spazio temporale come occasione di integrazione delle politiche e per favorire la conciliazione vita-lavoro;
- la prosecuzione degli interventi riferiti alla istituzione degli Uffici Tempi e Spazi presso gli Ambiti territoriali per una rivisitazione della progettazione delle città

824

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

capace di valorizzare la fruizione dei tempi e degli spazi sul territorio nel rispetto di tutti.

Mobilità e trasporto

Una nuova organizzazione del modello della mobilità urbana ed extraurbana finalizzato ad innalzare il livello di servizio in termini di sicurezza, conciliazione vita-lavoro, decongestione del traffico.

Ricerca, innovazione e competitività

L'obiettivo deve essere quello di incrementare la presenza femminile nel sistema dell'innovazione e della ricerca al fine di ridurre gli attuali gap esistenti e facendo emergere il numero di donne meritevoli nel campo della ricerca applicata sia nel sistema d'impresa che nelle università e negli enti di ricerca.

Istruzione e formazione

Sviluppare una politica dell'orientamento che canalizzi, attraverso l'esperienza diretta, le scelte diversificate delle giovani donne nelle discipline tecnico-scientifiche tanto nel sistema dell'istruzione quanto nella formazione professionale come condizione indispensabile per ridistribuire la presenza delle donne nei settori economici e produttivi dove attualmente sono sottorappresentante e che si presentano come maggiormente attrattivi per la crescita di una buona e duratura occupazione.

Mercato del lavoro

L'attenzione dovrà essere rivolta ad eliminare ogni discriminazione di genere nel mercato del lavoro sia rimuovendo le condizioni di contesto che generano disparità nell'accesso ai lavori e alle professioni e anche nella permanenza al lavoro in presenza di carichi di cura attraverso le misure di conciliazione vita-lavoro già presenti a livello regionale. Tutto ciò anche al fine di disincentivare i fenomeni di scoraggiamento come le dimissioni a causa di maternità o la rinuncia alla ricerca del lavoro. Una particolare attenzione dovrà infine essere riservata alla riqualificazione e reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza per un reale affrancamento delle stesse da situazioni di pericolosità endemica.

La necessità di operare nel senso descritto si fonda sulla considerazione dell'elevato tasso di disoccupazione femminile, dell'aumento del tasso di attività femminile registrato nel 2013 e della percentuale più elevata di donne rispetto agli uomini fra i NEET. Diventa, pertanto, vitale per la Regione coinvolgere il numero maggiore possibile di donne in tutte le azioni, anche adottando premialità per quelle iniziative ad alto tasso di partecipazione femminile.

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

In tal senso il PO riconferma la scelta di operare secondo l'approccio duale che consente di intervenire direttamente sul target di riferimento e, allo stesso tempo, di migliorare il contesto regionale sia dal punto di vista infrastrutturale che regolamentare che normativo.

Parimenti i risultati raggiunti nell'organizzazione del sistema di governance, evidenziano tutti i presupposti per l'ulteriore incremento delle capacità dell'amministrazione di sovrintendere non solo al controllo del rispetto del principio bensì alla promozione e all'allargamento delle competenze in materia di tutti gli attori, a vario titolo, coinvolti nel processo attuativo, finalizzato alla messa in campo di azioni maggiormente efficaci per la riduzione dei gap di genere ancora presenti.

Un'attenzione particolare verrà rivolta al consolidamento del sistema di monitoraggio, sia nella fase di raccolta di dati disaggregati per genere, sia nell'adozione di set di indicatori finalizzati a restituire la costante evoluzione della capacità di intervento in linea con le strategie e gli obiettivi di miglioramento sottesi alle azioni.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
7DCT300 (Impresa proponente) GETRAG	2018, Q3	2016, Q1	2019, Q3	I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione / 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Completamento dell'Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord-barese	2015, Q3	2015, Q4	2019, Q3	VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete / 7d - Sviluppare e riabilitare sistemi di trasporto ferroviario completi, di alta qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione del rumore
Grande Progetto nazionale Banda Ultralarga	2017, Q1	2017, Q1	2022, T4	II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC / 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

827

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA - IT

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			4			35,00
I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	OT1	euro			85000000			672 366 811,00
I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Numero di imprese che cooperano con soggetti esterni	Imprese			9			40,00
II - Migliorare l'accesso, l impiego e la qualità delle TIC	FESR	Meno sviluppate	OT2	euro			34000000			271 777 004,00
II - Migliorare l'accesso, l impiego e la qualità delle TIC	FESR	Meno sviluppate	Numero di sistemi integrati per l'innovazione dei processi della PA e per la realizzazione di servizi di e-government	Numero			1			10,00
III - Competitività delle piccole e medie imprese	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			277			2 280,00
III - Competitività delle piccole e medie imprese	FESR	Meno sviluppate	OT3	euro			133 000 000			1 117 999 069,00
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	Meno sviluppate	TO4	euro			50 000 000			395 891 208,00
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	Meno sviluppate	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici			10			130,00
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	Meno sviluppate	Numero di velostazioni realizzate	Numero			1			10,00
V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	OT5	euro			41 000 000			326 814 858,00
V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Numero di interventi di messa in sicurezza nelle zone esposte a rischio idrogeologico	Numero			10			25,00
VI - Tutela dell ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	FESR	Meno sviluppate	Turismo sostenibile Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite/anno			500			10 000,00
VI - Tutela dell ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	FESR	Meno sviluppate	Trattamento delle acque reflue Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente			120 000			320 000,00
VI - Tutela dell ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	FESR	Meno sviluppate	OT6	euro			162 000 000			1 141 900 000,00
VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	Ferrovie Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km			5			20,00
VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	OT7	euro			58 000 000			462 080 628,00
VII - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	lunghezza delle linee ferroviarie oggetto di interventi di messa in sicurezza	km			35			100,00
VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	Meno sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	473	437		3 785,00	3 495,00	
VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	Meno sviluppate	le persone inattive	Numero	249	229		1 987,00	1 834,00	3 821,00
VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	Meno sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			6			48,00
VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	Meno sviluppate	Indicatore di spesa	euro			67 727 362,32			541 818 898,52
IX - Promuovere l inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FSE	Meno sviluppate	i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	417	833		3 333,00	6 667,00	
IX - Promuovere l inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FSE	Meno sviluppate	i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	82	233		655,00	1 865,00	
IX - Promuovere l inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FSE	Meno sviluppate	Indicatore di spesa	euro			42 500 000,00			340 000 000,00
IX - Promuovere l inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FESR	Meno sviluppate	OT9	euro			93 000 000			680 421 014,00
IX - Promuovere l inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FESR	Meno sviluppate	Popolazione coperta dai servizi sanitari e sociosanitari migliorati	Numero			150 000			1 200 000,00
X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l apprendimento permanente, sviluppando l infrastrutturazione scolastica e formativa	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	2 658	2 566		21.262,00	20 527,00	

828

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	489	470		3 910,00	3 757,00	
X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FSE	Meno sviluppate	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	45	83		360,00	667,00	
X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FSE	Meno sviluppate	Indicatore di spesa	euro			75.375 000,00			603 000 000,00
X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FESR	Meno sviluppate	OT10	euro			20 000 000			152 211.922,00
X - Investire nell'istruzione nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	FESR	Meno sviluppate	Numero edifici scolastici oggetto dell'intervento	Numero			10			100,00
XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa	FSE	Meno sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			2			16,00
XI - Capacità Istituzionale e Amministrativa	FSE	Meno sviluppate	Indicatore di spesa	euro			7 500 000,00			60 000 000,00
XII - Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	Meno sviluppate	OT12	euro			6 000 000			130 000 000,00
XII - Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Numero di interventi destinati a soggetti con particolari fragilità sociali ed economiche	Numero			1			12,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

I principali partner coinvolti nel processo di predisposizione del programma operativo sono

- ANCI
- UPI
- CIA PUGLIA
- COLDIRETTI PUGLIA
- CONFAGRICOLTURA PUGLIA
- CLAAI PUGLIA
- CNA PUGLIA
- CONFAPI PUGLIA
- CONFARTIGINATO PUGLIA
- CONFCOMMERCIO PUGLIA
- CONFCOOPERATIVE PUGLIA
- CONFESERCENTI PUGLIA
- CONFINDUSTRIA PUGLIA
- CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI (COPAGIRI)
- LEGA COOP PUGLIA
- UNCI PUGLIA
- CGIL PUGLIA

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

- CISL PUGLIA
- UIL PUGLIA
- CISAL PUGLIA
- UGL PUGLIA
- CASA ARTIGIANI PUGLIA
- UNCEM
- UNION CAMERE
- ABI
- FORUM REGIONALE DEL TERZO SETTORE
- POLITECNICO DI BARI
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
- UNIVERSITÀ DEL SALENTO
- UNIVERSITÀ DI FOGGIA
- CNR-IRSA
- AUTORITA' DI BACINO DELLA REGIONE PUGLIA
- PARCO DEL GARGANO
- PARCO DELL'ALTA MURGIA
- ACLI ANNI VERDI
- AGRITURIST
- AMICI DELLA TERRA
- ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO
- C.A.I.(Club Alpino Italiano)
- CODACONS
- EKOCLUB INTERNATIONA
- F.A.I.
- ASS. FARE VERDE ONLUS
- GREENPEACE
- ITALIA NOSTRA
- ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA
- LEGAMBIENTE
- LIPU
- SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA
- SOCIETA' SPELEOLOGICA PUGLIESE
- TOURING CLUB ITALIANO
- VERDI, AMBIENTE E SOCIETA'

8,30



- WWF
- RAPPRESENTANTI DELLA RETE DEI CSV - CENTRI SERVIZIO VOLONTARIATO PUGLIESI
- FEDERSOLIDARIETA'
- CONSORZIO MERIDIA DI COOP SOCIALI
- LEGA DELLE COOPERATIVE
- ASSOCIAZIONE TRA COOPERATIVE AXIA

834



Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
POR Puglia FESR FSE 2014-2020 mostra revisioni	Informazioni supplementari	26-lug-2018		Ares(2018)3993897	POR Puglia FESR FSE 2014-2020 mostra revisioni	27-lug-2018	ncvallau
elenco modifiche	Informazioni supplementari	26-lug-2018		Ares(2018)3993897	elenco modifiche	27-lug-2018	ncvallau
allegato nota metodologica indicatori realizzazione	Informazioni supplementari	26-lug-2018		Ares(2018)3993897	indicatori realizzazione	27-lug-2018	ncvallau
allegato nota metodologica indicatori di risultato	Informazioni supplementari	26-lug-2018		Ares(2018)3993897	indicatori risultato	27-lug-2018	ncvallau
allegato nota metodologica indicatori performance	Informazioni supplementari	26-lug-2018		Ares(2018)3993897	indicatori performance	27-lug-2018	ncvallau

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Condizionalita ex-ante	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	1 0	16-lug-2014		Ares(2014)2406279	condizionalità ex-ante	18-lug-2014	npnicoli
Valutazione ex-ante	Relazione della valutazione ex ante	1.2	25-giu-2015		Ares(2015)3188862	VEXA	29-lug-2015	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16M2OP002 4 0	Istantanea dei dati prima dell'invio	4.0	27-lug-2018		Ares(2018)3993897	Programme Snapshot of data before send 2014IT16M2OP002 4 0 it	27-lug-2018	ncvallau

832

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - REGIONE PUGLIA

Risultati di convalida più recenti

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22
Attenzione	2.41	L'indicatore 1014 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1015 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1016 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 8001 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore 8002 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8ii".

833

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Gravità	Codice	Messaggio
Attenzione	2.41	L'indicatore 8010 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8vii".
Attenzione	2.41	L'indicatore 9010 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore 9013 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR03 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR05 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR05 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8iv".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore 1014 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.42	L'indicatore 1015 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".

834

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Gravità	Codice	Messaggio
Attenzione	2.42	L'indicatore 1016 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.42	L'indicatore 8001 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore 8002 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore 8010 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8vii".
Attenzione	2.42	L'indicatore 9010 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore 9013 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR03 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10iv".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR05 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR05 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "IX" e la priorità d'investimento "9i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "VIII" e la priorità d'investimento "8iv".

835

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - IT

Gravità	Codice	Messaggio
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "X" e la priorità d'investimento "10ii".

836

